Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 15-04-2021

INDICE

Antiage 13
Affrontiamo la vita con energia giovane

Antiage 14
Piccoli furtarelli per provare il brivido della trasgressione: come uscirne

Antiage 15
Fatti guidare dalla tua anima

Riza Psicomatica 16
Quando l’ansia diventa la tua normalità

Riza Psicomatica 17
Impariamo l’arte di voltare pagina

Riza Psicomatica 19
Non farti più plasmare dallo sguardo altrui

Novara Oggi 20
L’ordine degli psicologi: «La riapertura deve essere sostenuta da tutta la nostra comunità professionale»

Novara Oggi 21
La pandemia e le sue ripercussioni sui ragazzi: sono in forte aumento i casi di autolesionismo

Novara Oggi 22
Al via il progetto «Onlife» per rispondere ai disagi

Novara Oggi 23
Giovani che né studiano né cercano lavoro: ecco chi sono i «neet» e quali sono le strategie del Ciss per stimolarli

Viversani & Belli 24
sono davvero pericolosi?

Viversani & Belli
UN MUSEO di scoperte 27

L'espresso
Liberaci dal male 28

Affaritaliani.it
Intervista a Marco Berry, l'ex-iena sfida la forza di gravità 30

Yahoonotizie.it
##Torino, disagio da lockdown: psicologi in aiuto alle imprese 33

Askanews.it
##Torino, disagio da lockdown: psicologi in aiuto alle imprese 34

Quotidianosanita.it
Psicologi. Speranza: “Impegno concreto per rafforzare nell’immediato e nel futuro la Psicologia nel Ssn” 35

Quotidianodelsud.it
**
Sblocco dei concorsi pubblici e riforma, che si fa** 36

Sardegnareporter.it
CeDAC. “La camera azzurra” di Georges Simenon 37

Corrieredellosport.it
Coni, consegnate le bandiere delle Città Europee dello Sport 2021-2023 40

Ilgiornale.it
"Le sette Il lavaggio del cervello parte dal comunismo" 41

Affaritaliani.it
"Cambiate il DDL Zan": adesso spuntano oppositori anche nel centrosinistra! 45

Vanityfair.it
8 modi eleganti (e divertenti) per scappare da una videocall 47

Libero
Il lockdown blinda l’amore: divorzi in calo 48

Targatocn.it
Connessioni! Il festival della comunicazione 49

Sanremonews.it 52
Connessioni! Il festival della comunicazione

Torinoggi.it 55
Connessioni! Il festival della comunicazione

Imperianews.it 58
Connessioni! Il festival della comunicazione

Corriere Della Sera - Buone Notizie 61
Care leaver Incontrarsi con un’app

Confidenze 62
Scopri i preziosi messaggi dei sogni

Panoramasanita.it 63
Il peso delle parole

Barbadillo.it 64
150 anni fa nasceva Guglielmo Ferrero (il geniale genero di Cesare Lombroso)

Saluteh24.com 69
TUMORE AL SENO, SOLO IL 17% DELLE PAZIENTI PUO' UTILIZZARE LA PSICO-ONCOLOGIA

Salutedomani.com 70
TUMORE AL SENO, SOLO IL 17% DELLE PAZIENTI PUO' UTILIZZARE LA PSICO-ONCOLOGIA

Meteoweb.eu 71
Tumore al seno: solo il 17% delle pazienti può utilizzare la psico-oncologia

Panoramasanita.it 72
Tumore al seno, solo il 17% delle pazienti può utilizzare la psico-oncologia

Cinemaitaliano.info 73
EAGLE PICTURES - Le novità in home video di maggio 2021

Dire.it 75
Newsletter Psicologia 13 Aprile 2021

Dire.it 76
Vaccino, Aupi: Psicologi sono professionisti salute, non ladri

Dire.it 77

Psicologi Piemonte: Conferenza Draghi disarmante

Dire.it 78
Covid, Siani (PD): Disagio neuropsicologico ragazzi e' emergenza

Repubblica.it 79
Tumore al seno, solo il 20% delle pazienti può ricorrere allo psicologo

Jamma.tv 81
Piemonte, Ordine Psicologi e Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri: “Legge giochi non sia depotenziata o abrogata”

Ansa.it 82
Azzardo: Psicologici e Medici, non si tocchi legge regionale

Atnews.it 83
Ordine dei Medici, Piemonte: “La legge contro il gioco d’azzardo non sia depotenziata o abrogata”

Quotidianosanita.it 84
Tumore al seno. Nelle Breast Unit solo il 17% delle pazienti può utilizzare la psico-oncologia

Lavocediasti.it 85
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Lastampa.it 86
Medici e psicologi contro il blitz della Lega in Regione: “La legge contro l’azzardo va tutelata”

Torinoggi.it 87
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Repubblica.it 88
Gioco d'azzardo, in Piemonte medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge: "Gravi i rischi in tempo di crisi"

Newsbiella.it 89
PD Biella contro Draghi: "Ruolo psicologi imprescindibile all'interno della società"

Novaratoday.it 90
Novara, all'ospedale Maggiore nasce il Centro di neuromodulazione multimediale

Ravennanotizie.it 91

Anche la docente ravennate Livia Santini aderisce al Comitato IdeaScuola: “Irrazionale riaprire senza la giusta sicurezza”

Parmaonline.info 92
Medicina di genere e diritti delle donne: l’impegno di Fulvia Signani

Lastampa.it 96
Gioco d’azzardo, cosa sta accadendo in consiglio regionale e quali sono le parti in campo

Askanews.it 97
##Covid, Confartigianato Torino: Aiuto psicologico a commercianti

Reggionline.com 98
Medicina di genere e diritti delle donne: l'impegno di Fulvia Signani

Msn.com 100
Gioco d'azzardo, in Piemonte medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge: "Gravi i rischi in tempo di crisi"

Newsnovara.it 102
All’Ospedale di Novara il primo centro di cura integrata per Parkinson ed epilessia

Yahoonotizie.it 103
##Covid, Confartigianato Torino: Aiuto psicologico a commercianti

Redattoresociale.it 104
Gioco d'azzardo, appello alla regione Piemonte: non abrogare o depotenziare la legge

Leganerd.com 105
Eagle Pictures maggio 2021: Mr. Nobody tra le uscite

Lanazione.it 107
Lezioni a distanza, lo psicologo tra i banchi. "Ma i più fragili sono proprio i docenti"

Nonsolocontro.eu 108
Domani mattina presidio in piazza Castello

Tempi.it 109
Dagli al privilegiato del vaccino

Agenzianova.com 111
Piemonte: Ordini medici e psicologi, non depotenziare legge sul gioco d'azzardo

Cuneodice.it 112

Anche gli Ordini dei Medici e degli Psicologi contro le modifiche alla legge regionale sul gioco d'azzardo

Piazzapinerolese.it 113
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Venaria24.it 114
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Italpress 115
PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA...-3-

Italpress 116
PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA...-2-

Italpress 117
PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA DEPOTENZIATA"

Pressgiochi.it 118
Psicologi e medici del Piemonte contro la modifica della legge regionale sul gioco d'azzardo

Italia Oggi 119
Un conto è parlare ai banchieri e un altro ai paesi o alla gente

Corriere Torino 120
Il centrodestra in Regione diviso sul gioco d'azzardo Tensioni tra Lega ealleati

Domani 122
Per non sprofondare nel nulla ci siamo ammalati di lavoro

Newsnovara.it 124
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

La Verità 125
Corruzione, trema il ministero della scuola

La Fedeltà 127
1.273 progetti (per ora) sull'arca del Recovery Plan del Piemonte

La Fedeltà 128
Gioco d'azzardo non possiamo permetterci di fare passi indietro, soprattutto in tempo di crisi

La Fedeltà 129
Da Cuneo alla manifestazione nazionale per dire "Sì alla scuola in presenza"

Ossolanews.it 130
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Targatocn.it 131
L'appello di psicologi, chirurghi e odontoiatri piemontesi: "Non depotenziate o abrogate la legge contro il gioco d'azzardo"

Newsnovara.it 132
Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Il Tempo 133
Basta con le mediazioni Ora il premier Draghi cominci a decidere

Il Tempo 134
Il Coronavirus fa diminuire divorzi e separazioni

Ilpediatranews.it 135
Cure adeguate per adolescenti e giovani adulti con cancro

Lagazzettadelmezzogiorno.it 136
Manifestazione contro la ludopatia a Torino

Imgpress.it 137
FEMMINICIDI A TORINO: LA RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DI UNITO

Ansa.it 138
Covid: studioso, tra pericoli dipendenza social e settismo

Quotidianopiemontese.it 139
A Torino il 90,8% dei femminicidi compiuti da un uomo conosciuto, lo studio di UniTo

Lastampa.it 140
Esce “Dietro le quinte”, primo romanzo di Eleonora Zollo

Imperianews.it 141
SAA, Progesia e Banca di Caraglio organizzano Master in Risorse Umane e Customer Experience Management per tutti i settori del business

Torinoggi.it 142
SAA, Progesia e Banca di Caraglio organizzano il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management per tutti i settori del business

Sanitainformazione.it 143
Tumore al seno, psico-oncologia offerta solo al17% delle pazienti

Sanremonews.it 144
SAA, Progesia e Banca di Caraglio organizzano Master in Risorse Umane e Customer Experience Management per tutti i settori del business

Torinotoday.it 145
Il 90,8% delle donne uccise da un uomo che conoscevano: l’analisi di 330 casi di femminicidio avvenuti nel Torinese

Politicamentecorretto.com 146
FEMMINICIDI A TORINO: LA RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DI UNITO

Repubblica.it 147
Comunità di Bose, arrivano i preti psicologi per portare serenità tra i monaci in "guerra"

Lastampa.it 148
Femminicidi: 55 donne uccise a Torino negli ultimi 5 anni. Dal 1970, 330 vittime

Lastampa.it 149
In piazza a Torino per limitare le slot machine e la ludopatia

Quotidianosanita.it 150
Neuromodulazione multimodale. A Novara il primo centro italiano che integra tutte le professionalità

Ansa.it 151
Enogastronomia: corso formazione Berta con Cattolica e Iulm

Insalutenews.it 152
Violenza contro le donne, analizzati 330 casi di femminicidio. Ricerca UniTO

Milanofinanza.it 153
Tumore del seno, psico-oncologia solo per una paziente su 6

Lavocediasti.it 154
Sport Italy mette a disposizione tre allenatori di calcio al Palazzetto dello Sport

Techprincess.it 155
La passione per Dragon Ball unisce moda e videogiocatori

Targatocn.it 156
L'associazione "MondoQui" scende in piazza contro il gioco d'azzardo

Famigliacristiana.it 157
Piemonte, gioco d'azzardo: «Giù le mani dalla legge contro la ludopatia»

Atnews.it 158
L’a.s.d. Sport Italy di Asti si schiera al fianco dei ragazzi in difficoltà

Corriere.it 159
Cinquant’anni di femminicidi a Torino: 330 vittime, i killer al 90 per cento sono intimi

Lescienze.it 160
Femminicidi a Torino: la ricerca del dipartimento di Psicologia di UniTo

Lastampa.it 161
Igiaba Scego firma la prefazione di “Settimana nera” ripubblicato da Mondadori: “Il capolavoro di Emanuelli va riletto: scava nel nostro passato rimosso”

La Stampa - Ed. Torino 162
Appelli, manifestazioni e ostruzionismo la lotta contro la riforma della legge sulle slot

La Stampa - Ed. Torino 163
"Vittima del gioco un povero su dieci tra chi chiede aiuto ai centri di ascolto"

La Stampa - Ed. Torino 164
Per le nostre aziende cinque anni di sofferenza”

La Stampa - Ed. Torino 165
“Un povero su 10 rovinato dall’azzardo”

La Stampa 166
Per le nostre aziende cinque anni di sofferenza”

La Stampa 167
"Vittima del gioco un povero su dieci tra chi chiede aiuto ai centri di ascolto"

La Stampa 168
Appelli, manifestazioni e ostruzionismo la lotta contro la riforma della legge sulle slot

Lavocedialba.it 169
L'appello di psicologi, chirurghi e odontoiatri piemontesi: "Non depotenziate o abrogate la legge contro il gioco d'azzardo"

Msn.com 170
Gioco d'azzardo, in Piemonte medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge: "Gravi i rischi in tempo di crisi"

Vconews.it 171
Gioco legale, l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

La Stampa 172
“Un povero su 10 rovinato dall’azzardo”

La Stampa - Ed. Biella 173
Nel diario della psicologa le paure di medici e pazienti

La Stampa - Ed. Biella 174
Johnson & Johnson arriva anche a Vercelli L’Asl attende istruzioni

Cronacaqui.it 175
A Torino 330 donne assassinate dal ‘70: il killer è quasi sempre un conoscente

Il Messaggero 176
Choc per la perquisizione: dirigente si lancia nel vuoto

Moondo.info 177
Scontro Draghi – Erdogan: preoccupatissime 1.500 imprese italiane attive in Turchia

Ilmanifesto.it 178
Piemonte, la giunta leghista tenta di smantellare la legge contro la ludopatia

Corriere Torino 179
In 50 anni 330 vittime Calano i femminicidi, ma sono più efferati

Corriere Torino 180
Cinquant’anni di femminicidi a Torino 330 vittime, i killer al 90% sono intimi

La Repubblica - Ed. Torino 181
Mariti, amanti o amici Ecco chi uccide le donne

Il Giornale Del Piemonte E Della Liguria 182

Il gioco d'azzardo divide la politica piemontese

Corriere Di Novara 183
Chi non vuole nessuna modifica: dati ci stanno dando ragione»

Corriere Di Novara 184
Il sogno di Giorgio, dall'Upo allo spazio

Corriere Di Novara 185
Tutti attorno al paziente, a 360°

Cronacaqui 186
A Torino 330 donne assassinate dal '70 Il killer è quasi sempre un conoscente

Il Risveglio 187
Albert attento alla psicologia

Jamma.tv 188
Piemonte, associazioni contro modifica a legge giochi

Quotidianosanita.it 189
Salute mentale e benessere sono diritti da difendere

Il Monferrato 190
Finalmente si torna a scuola La soddisfazione dei presidi

Il Monferrato 191
L’educazione digitale materia da imparare

F Settimanale 192
PRENDIAMOLA CON FILOSOFIA

Gente 194
IL LAVORO A CASA NON SIA UNA PRIGIONE

Newspaper metadata:

Source: Antiage
Country: Italy
Media: Periodics

Author: LILIANA TIEGER
Date: 2021/04/01
Pages: 3 -

Web source:

Affrontiamo la vita con energia giovane

Dedicarci a ciò che amiamo, vivere rapporti sereni, liberarci dall'inutile ma soprattutto osare: ecco un distillato di regole antiage Care lettrici, per il tema centrale di AntiAge di questo mese, abbiamo riunito i nostri esperti, medici, psicologi, nutrizionisti e psicoterapeuti con l'obiettivo di stabilire quali sono le regole fondamentali della giovinezza in chiave psicosomatica. Le trovate riunite nel servizio di pagina 20. Al primo posto ci sono le passioni, troppo spesso escluse dalla nostra vita, sacri cate per ragioni di tempo, di priorità, di opportunità. E invece dare spazio a ciò che ci piace è fondamentale. Coltivare l'entusiasmo facendo ciò che amiamo è forse l'antidoto più ef cace contro le preoccupazioni, la routine, l'abitudine e lo stress. Tutte le volte che siamo immersi in una passione che sia danzare, cantare, scrivere, ricamare o curare un giardino, usciamo dal mondo del pensiero e ci af - diamo alle energie più profonde del femminile, che sono la nostra vera cura antiage. Ciascuno ha la propria passione, qualcosa che va oltre le mode e il giudizio altrui, qualcosa che ci corrisponde appieno: il compito, semmai, è quello di riscoprirla e, una volta trovata, di dedicarle del tempo nelle nostre giornate. Un altro aspetto indispensabile è liberarci da ciò che è inutile. Si tratti di cose, ma anche di pensieri o relazioni. Allora apriamo gli armadi e i cassetti e svuotiamoli da tutto ciò che da anni non usiamo più. Vi sorprenderà il senso di leggerezza che si prova. Perché tutte le volte che eliminiamo le zavorre dalla casa riusciamo a eliminarle anche da corpo e mente. Quando ci dedichiamo alle pulizie, come accade durante il periodo pasquale, senza saperlo, ripuliamo anche le stanze del nostro cervello, venendone come rigenerate. Dedichiamoci, come ci viene spiegato a pag. 23, al pruning, ovvero alla potatura di tutte le ri# essioni inutili, i pensieri ripetitivi, i rimpianti che intossicano il cervello e fanno invecchiare le aree cerebrali più preziose, quelle che distillano gli ormoni del femminile, che non smettono certo di essere prodotti con l'età. E poi ancora consideriamo le relazioni. Se vivete rapporti tormentati, con compagni che non vi fanno stare bene, che non manifestano affettività, tenerezza e comprensione e se soprattutto continuano a criticarvi, dovete assolutamente sapere che vivere nei tormenti amorosi è lo stress più pericoloso. Liberarsene si può, anzi si deve, come ci mostra anche la storia che trovate a pagina 36. Continuando con le nostre regole per restare giovani, non poteva mancare un riferimento all'alimentazione. Lo spieghiamo a pag. 24, ma anche a pag. 40, dove il dottor Fiorenzo Besana, specialista delle malattie dell'apparato digerente e psicoterapeuta, insieme al dottor Emilio Minelli, medico esperto di medicina tradizionale cinese, ci insegnano l'importanza della digestione. Ma forse la cosa più importante, che le riassume tutte, è questa: dare più spazio alle novità, anche a quei progetti che appaiono come follie. La maturità non è certo il momento di "tirare i remi in barca", ma quello di osare, perché la saggezza di anni di vita ci ha insegnato a fare cose che prima non avremmo mai potuto né saputo fare, regalandoci inoltre la straordinaria libertà che viene dall'essere indifferenti a quello che gli altri pensano di noi. Buona lettura

AntiAge

Newspaper metadata:

Source: Antiage
Country: Italy
Media: Periodics

Author: CHIARA MARAZZINA
Date: 2021/04/01
Pages: 12 -

Web source:

Piccoli furtarelli per provare il brivido della trasgressione: come uscirne

Buongiorno, ho 50 anni e le scrivo per parlarle di un comportamento che mi sta creando angosce morali. Io rubo. Piccole cose, come un pacchetto di caramelle al supermercato o un paio di calze. Non è l'oggetto che mi interessa, anzi lo scelgo apposta di poco conto, ma sta diventando irresistibile l'emozione che provo. Mi rendo conto che non ha senso: sono una donna adulta, con anche una posizione sociale riconoscibile. Farei davvero una # gura pessima se venissi beccata. C'è un modo per smettere? Considerarmi una cleptomane non mi fa stare per nulla bene. Un saluto Silvia (nome ovviamente inventato) Cara "Silvia", RISPONDE LA DOTTORESSA CHIARA MARAZZINA, PSICOLOGA E ' non ha niente a che vedere con la nostra rispettabilità per ricordarci che le regole sono diventate troppo pervasive e soffocanti nella nostra vita. Mercurio, il re dei ladri, ti è venuto a trovare, come direbbero Questi comportamenti gli antichi, per ricordaremergono se si soffocano ti che dentro di te esiste emozioni e istinti ribelli un lato a cui piace, tala volte mettiamo in atto comportamenti opposti rispetto all'immagine che diamo di noi all'esterno: "Ma come? Io che sono una persona rispettabile, rubo?". Questo accade quando la nostra maschera sociale prende il sopravvento, portandoci a sacri# care sull'altare del dovere emozioni e piacere. Così emerge qualcosa che volta, trasgredire. I furti di cui racconti sono quelli che di solito commettono i ragazzini, nella loro fase di s# da, di crescita, di affermazione di sé contro i dogmi sociali. Non si tratta di comportamenti da giusti# care, ma comprendendo cosa li scatena è più facile capire perché si manifestano. Pensaci bene: quand'è stata l'ultima volta che ti sei sentita libera, ribelle, entusiasta e felice? Probabilmente è passato molto, troppo tempo. La paura di essere beccata in # agrante ti fa sentire viva e ti dà quelle emozioni che non hanno voce nella tua vita di tutti i giorni. La trasgressione è quella che cerchi. Il furto un modo per ottenerla. I tuoi panni, per quanto rispettabili, ti stanno stretti. Prova a uscire più spesso dai tuoi abiti di sempre: dentro ad ogni donna dimorano volti diversi, e se uno solo la fa da padrone gli altri si faranno sentire. Dice Marie Louise Von Franz, grande analista junghiana: "Potrei fornirle un elenco completo delle diverse persone che riesco a essere. Di volta in volta sono una vecchia contadina che pensa alla casa e alla cucina; una studiosa che si impegna a decifrare un manoscritto; una psicoterapeuta che si dedica all'interpretazione dei sogni degli analizzandi, un birichino che si diverte a stare con i ragazzini di dieci anni e a giocare scherzi agli adulti e così via. Potrei elencarle venti o più personaggi. Essi entrano in noi all'improvviso, ma se siamo consapevoli di ciò che sta accadendo, possiamo tenerli fuori dal nostro sistema, oppure giocarci per un po' e poi metterli da parte. Quando però ne siamo posseduti, entrano in noi contro la nostra volontà e ci ritroviamo ad agirli altrettanto involontariamente". Il segreto è far convivere armoniosamente la nostra famiglia interiore, così col tempo ognuno occuperà il suo spazio senza esagerare per farsi notare e senza il rischio che ci arrechi danno.

Newspaper metadata:

Source: Antiage
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/01
Media: Periodics
Pages: 98 -

Web source:

Fatti guidare dalla tua anima

«Non c'è navigatore che solcherebbe il mare senza bussola, eppure l'uomo d'oggi affronta la vita trascurando l'unico, vero, riferimento che ha a disposizione, la propria anima». Vittorio Caprioglio, medico, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto Riza di Medicina Psicosomatica ha riunito in questo libro ri# essioni, saperi antichi e parole dei saggi per farci entrare in rapporto con la nostra anima, l'unica guida che sa condurci alla felicità.

Newspaper metadata:
Source: Riza Psicomatica
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/01
Media: Periodics
Pages: 28 -

Web source:

Quando l’ansia diventa la tua normalità

Ci sono due tipi di ansia: una leggera, saltuaria e # siologica che, attivando nel modo giusto corpo e psiche, ci mette in condizioni di fare una buona prestazione # sica o mentale quando serve (ad esempio in un esame); e una patologica che, essendo estremamente violenta e intensa, di colpo ci sopraffà riducendo le prestazioni e causando notevole malessere. Questa, a sua volta, viene classi- # cata in vario modo: panico, fobie, ossessioni... Ma esiste anche un terzo tipo di ansia, che non viene quasi mai considerata e che pure è presente nella vita di molte persone: l’ansia costante, fastidiosa, cronica, che vive sotto traccia per lungo tempo e C apparentemente senza un perché. Un’ansia insidiosa, che sfugge alle classi# cazioni e alle diagnosi, innanzitutto perché chi la vive sembra essere abituato alla sua presenza e quindi non si allarma e non la segnala al medico. È come se facesse parte della sua vita, quasi invisibile, eccetto in alcuni momenti nei quali di colpo si rende conto che invece c’è, esiste ed è una presenza davvero scomoda. C’è, ma non la vedi Facciamo un esempio. Stai facendo la spesa in un market dove c’è poca gente e non hai alcuna fretta. Giri per gli scaffali e metti nel carrello ciò che ti serve, con uno statod’animo neutro, in apparenza tranquillo. Poi vai verso la cassa. Davanti a te ci sono due persone, devi attendere non più di cinque minuti. Mentre aspetti, però, ti accorgi all’improvviso di essere in ansia: la muscolatura è tesa, ti sembra che debba accadere qualcosa o che devi fare in fretta perché hai mille altre cose da fare o che qualcuno ti stia aspettando, anche se non è così. Non è un attacco d’ansia vero e proprio, bensì uno “stato” d’ansia di cui ti rendi conto in quel momento. Altra scena: sei con familiari o amici in una situazione conviviale tranquilla, in assoluta serenità. Si ride e si chiacchiera, ma a un certo punto ti accorgi di una tensione interna, come una preoccupazione, come se ci fossero chissà quali cose, in sospeso e altrove, da affrontare, anche se in realtà non è così. Di cosa si tratta, dunque? Una postura mentale Consideriamo, innanzitutto, che quest’ansia non arriva all’improvviso, ma è già presente. Se sei impegnato non la senti, mentre se sei in disimpegno, te ne accorgi. Ciò implica che, quantomeno in questo periodo, ci sia dentro di te una costante tensione emotiva di medio-bassa intensità, che non ha bisogno di crisi acute per far sentire il suo messaggio. Non dunque qualcosa che scuote dalle fondamenta, ma che segnala un malessere, un fastidio. Se ripensiamo alla scena della spesa, notiamo che la sua presenza non ti impedisce di fare le cose, ma di farle serenamente: ti fa fare fatica anche quando non dovresti farne, ti fa sentire preoccupato anche quando non lo sei. Sembra “mandare in scena” una sorta di scomodità, una postura psichica inadatta, un atteggiamento mentale sbagliato. E il secondo esempio, quello conviviale, lo conferma: è come se non potessi, o meglio non riuscissi, a stare nel presente, a goderti il momento, a rilassarti. Ritrova il tuo presente È come se ci fosse una discrepanza tra ciò che sei e ciò che riesci a essere, e la tensione psico# sica esprime proprio questa “dif# coltà posturale”. Quest’ansia ti dice: «Il tuo modo di affrontare le cose ti fa essere teso, scomodo,insicuro. Ti impedisce di essere a tuo agio lì dove ti trovi». E questo perché non sei centrato: o sei troppo avanti col pensiero, proteso verso obiettivi futuri, in costante atteggiamento anticipatorio; o sei troppo indietro, alla rincorsa di parti di te che stai cronicamente trascurando, in costante atteggiamento di recupero. Ti manca, quindi, un “baricentro temporale”: o troppo avanti o troppo indietro, ma, il più delle volte, tutt’e due. Ciò che lasci indietro lo lasci perché vai troppo avanti, ma non riesci ad andare bene avanti perché ci sono cose rimaste indietro. È quindi un circolo vizioso che deve essere spezzato. Il baricentro va riportato nel presente. Scopriamo così che questa forma d’ansia un motivo ce l’ha, ed è anche molto raf# nato: esprime un disequilibrio sottile, non spettacolare, ma proprio per questo dif# cile da vedere. Anzi, possiamo dire che, senza questa tensione, forse non ci accorgeremmo di nulla. Riscopri cosa conta per te Quest’ansia scomoda, perciò, è frutto della sapienza del sistema nervoso, che coglie la situazione interiore e, di conseguenza, tende i muscoli come se il corpo fosse tirato un po’ in avanti e un po’ indietro, dando come risultato una rigidità posturale che bene imita la controversa dinamica psichica. L’ascolto attento del sintomo, ancora una volta, ci aiuta a capire quel che ci succede e a impostare un orientamento terapeutico che, in questo caso, deve essere rivolto verso un miglioramento della qualità della vita, soprattutto della vita mentale. Dobbiamo fare un’attenta ricognizione della nostra scala di priorità e dell’attribuzione di signi# cato a cose e situazioni, perché è evidente che lì vi sia, ormai da tempo, un certo disordine. Scopriremo, con una certa sorpresa, che nel nucleo più profondo di questo sintomo c’è una richiesta ancora più importante, quella di fare uno scatto nello sviluppo della personalità: percepire meglio cosa siamo e cosa non siamo, godere non solo dei momenti “uf# cialmente” belli, ma anche del semplice esistere, dei momenti anonimi: proprio come fare la spesa, rilassarsi con gli amici, stare senza far niente. Un’ansia preziosa che, se risolta, si trasforma in gioia di vivere.

Newspaper metadata:
Source: Riza Psicomatica
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/01
Media: Periodics
Pages: 32 -

Web source:

Impariamo l’arte di voltare pagina

Sono tante le espressioni usate per de# nire un periodo in cui le cose proprio non vanno, nonostante tutti gli sforzi: «Sento che la mia vita sta andando alla deriva»; «La mia relazione si trova in un vicolo cieco»; «Il mio lavoro è # nito in acque stagnanti»; «Non mi spiego il perché di questo lungo impasse»; «Non so come uscire da queste sabbie mobili in cui più mi adopero e più vado a fondo». Il linguaggio metaforico è il migliore per esprimere la sensazione vivida di una dif# coltà perdurante che, appunto, non riusciamo a spiegarci, anche quando ricostruiamo i vari passaggi che hanno portato # n lì. Eppure è nella matrice comune di queste metafore che si può intuire la causa di tutto: l’immobilità, il ristagno, la deriva, indicano che, a un certo punto, la vita è andata “fuori giro”, ha perso il ritmo e la bussola e si ritrova come una barca incagliata. Cosa è accaduto in quel punto? La legge del mutamento La risposta, in molti casi, è che non abbiamo saputo riconoscere che era # nito un ciclo: un ciclo di vita personale o di una relazione, di uno stile di vita o di una professione. E, non riconoscendolo, siamo andati avanti a tentaregiusto il momento di passaggio, apportando i cambiamenti adatti. Se si vuole uscire da questi destini “non per forza già scritti”, è necessario trovare il coraggio di osservare bene quel che succede dentro di sé e dentro la coppia, senza # ngere che tutto stia andando bene, e comunicarlo al partner, chiedendogli di fare la stessa cosa. Certo bisogna vincere la paura di scoprire che la relazione è in crisi, o il timore che l’altro la prenda male o che neghi la realtà, ma l’unico modo per ridare vitalità al rapporto è che si basi sull’attualità di ciò che c’è, e non su # nzioni, omissioni o mezze verità. Una vera relazione d’amore va comunque incontro a varie fasi, le quali spesso, tra l’altro, coincidono con le fasi di sviluppo di almeno uno dei due. Negarle signi# ca spingere la coppia verso la # ne, affrontarle signi# ca spingere la coppia verso il suo vero destino, qualunque esso sia.di infondere linfa vitale in qualcosa che ormai non poteva più riceverne. Spesso la routine e lo stress hanno un effetto anestetizzante, che ostacola una visione lucida del #usso di eventi, interiori ed esteriori, in cui siamo immersi, e tende a uniformare tutto, in particolare il tempo. Tuttavia è necessario riconquistare la capacità di cogliere il delicato momento in cui una storia, una fase o un modo di essere sono ormai giunti al termine. Ogni cosa, in natura, è ciclica: inizia, si dispiega #no a raggiungere l’acme (anche più volte), poi declina #no a concludersi. È quel che, #n dall’antichità, si chiama ciclo di morte-rinascita. Essere in contrasto con questa legge implica il non riuscire a trasformarsi, a evolvere. La ciclicità, quindi, anche se contiene la parola morte (che simboleggia il concetto di #ne, di termine), è l’unico modo af#nché la vita possa proseguire e, nelle speci#che vite individuali, i vari ambiti possano mantenersi vitali nel tempo. Accade in tutti gli ambiti Riconoscere che una relazione sentimentale è #nita. Riconoscere che è concluso un nostro modo di essere, di concepirci, 34 Riza psicosomatica il libro cinese dei mutamenti, oracolo che nacque millenni fa come aiuto per chi governa, per aiutarlo a cogliere i cambiamenti nel popolo e nella situazione generale. Avvicinarsi a questo tipo di pensiero può essere di notevole stimolo non solo a cogliere i cambiamenti, ma anche ad accettarli e favorirne la #udità del passaggio. di entrare in rapporto. Riconoscere che un lavoro non interessa più, che un luogo geogra#co non ci appartiene più, che una passione ha fatto il suo tempo, che un vecchio progetto non realizzato è ormai obsoleto, che un sogno inseguito a lungo non coincide più con ciò che desideriamo, che uno stile di vita e le sue abitudini sono giunti al capolinea. Di qualsiasi aspetto o ambito si tratti, il riconoscimento della sua #ne è essenziale al nostro andare avanti nella vita: solo così una relazione #nita può aprire lo spazio a un’altra; solo così una crisi esistenziale può diventare una rinascita. E solo così ciò che è vivo può restarlo. Riconoscere la #ne è la base per un nuovo inizio. Pensieri che ci annebbiano Oltre alla routine, che annebbia lo sguardo, ci sono altri modelli di pensiero a ostacolarci. Il primo è sicuramente il “pensiero statico”, per il quale ciò che è può continuare a essere solo se niente cambia: esso tende ad “eternizzare” le situazioni ottenute o desiderate, ma così blocca il loro naturale #uire, portando non a una spontanea trasformazione (che sarebbe appun-to il passaggio morte-rinascita), ma a una innaturale conclusione (cioè a una “morte senza rinascita”). Questo modello si af# anca spesso a quello dell’angoscia di perdita: c’è un fortissimo attaccamento a situazioni e abitudini; riconoscere che non sono più stimolanti signi# cherebbe sentirsi morire, svuotati, perduti. E poi c’è il modello del “pensiero vincente”, per il quale ammettere che qualcosa è giunto al termine implicherebbe una scon# tta intollerabile: è un approccio fondato sul cieco orgoglio, su una # nta determinazione che invece è pura testardaggine, sulla narcisistica idea che “a me non può accadere che qualcosa vada storto”. In realtà non sta andando storto: sta facendo il suo ciclo. Se andrà storto è proprio perché non lo si lascia accadere. Cogliere il cambiamento Così, quando la vita (o la coppia o il lavoro o la vita sociale) ristagnano da un po’ di tempo, il bandolo della matassa risiede quasi sempre nell’accettare che qualcosa è # nito. Le migliori forme di divinazione provenienti dall’antichità e ancora oggi valide - nel senso che sono valida fonte di ri# essione e

Newspaper metadata:

Source: Riza Psicomatica
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/01
Media: Periodics
Pages: 32 -

Web source:

di consapevolezza di sé - non sono quelle che pretendono di dire cosa avverrà in futuro, ma quelle (come l'I Ching, l'oracolo cinese) che insegnano a predisporsi alla ciclicità, a stare attenti agli snodi della vita, a vivere al meglio i cambiamenti. Bisogna dare per scontato che, se una cosa è viva, se esiste davvero, allora cambierà. Anche se è bellissima, anche se sta andando bene: cambierà. E allora sarà essenziale non opporsi alla # ne della sua forma attuale e fare di tutto per "trattare bene" questa # ne, così da facilitare la rinascita di un'altra forma, capace di tenere in vita la cosa cui teniamo. O, se questa è veramente # nita, a tenere vivi noi stessi, passando a un'altra fase della nostra esistenza.

Newspaper metadata:

Source: Riza Psicomatica
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/01
Media: Periodics
Pages: 36 -

Web source:

Non farti più plasmare dallo sguardo altrui

La scultura è un'arte che accompagna l'umanità # n dai tempi più antichi. Ma c'è una forma di scultura cui quasi nessuno fa caso: quella che esercita su di noi chi ci giudica in modo negativo o riduttivo. Il paragone può sembrare forzato, ma non lo è per nulla: questi individui, infatti, intervengono attivamente sulla materia di cui è fatto il nostro sistema nervoso, modi# cando le sinapsi implicate nell'autostima e nella concezione che abbiamo di noi stessi. Certo non usano il tradizionale scalpello: il loro scalpello è lo sguardo che mettono su di noi, il modo in cui ci considerano, in cui ci vedono. Un modo che, nel tempo, rischia davvero di "scolpirci addosso" un'immagine di noi differente (e inferiore) da quella che avevamo, e, con essa, una ridotta capacità di attingere alle nostre risorse. Anche nelle migliori famiglie Si potrebbe pensare che questo discorsa valga solo per chi si sente molto insi-curo, con un'autostima labile e un gran senso di inadeguatezza, ma non è così: lo "sguardo riduttivo" può in# uenzare anche chi ha # ducia in se stesso, quando provenga da una persona molto importante come un partner, un genitore, un insegnante, un coach, un grande amico, insomma qualcuno con cui siamo coinvolti affettivamente o che prendiamo come punto di riferimento. O anche con cui, inizialmente, condividiamo esperienze di vita in modo paritario, senza sguardi biechi a invadere il campo. Ad avere effetto scultoreo negativo, cioè a plasmarci in senso riduttivo, è l'accoppiata "importanza più tempo": importanza che la persona ha per noi, tempo che trascorriamo insieme, sia in presenza sia telefonicamente sia online, ma anche solo essendo mentalmente o affettivamente connessi. Ecco un caso limite: eravamo in sintonia con noi stessi, ma c'è un partnerche inizia a vedere solo i nostri difetti, sempre di più, # no a sviluppare un pregiudizio negativo su tutto (o quasi) quello che facciamo. Noi dapprima cerchiamo di spiegare, di difenderci. Siamo disorientati, ma la perentorietà dei suoi toni e la convinzione del suo sguardo negativo ci inducono a ri# ettere su noi stessi: «Visto che è così sicuro magari ha ragione, sono io ad essere sbagliato» E, mentre si apre più di una crepa alla nostra autostima, ci esponiamo ancora di più al suo sguardo, che scalpella sempre più fortemente le basi della nostra identità, # no a quando iniziamo a trasformarci in qualcosa che non siamo: non solo crediamo meno in noi stessi, ma non attiviamo più le nostre capacità, non riusciamo a essere spontanei, abbandoniamo passioni e progetti, trascuriamo le altre relazioni. Siamo un po' nervosi, un po' rabbiosi, un po' depressi. Ma # niamo per credere di essere così. È stata scolpita la statua di una nuova personalità, che non ci piace e che gli altri, attoniti, non riconoscono più. Gli incontri sbagliati Lo sguardo esterno ci cambia, non foss'altro per l'energia che dobbiamo impiegare per resistere alla sua forza sminuente e scoraggiante. Quello della coppia è solo un esempio: in realtà tutti gli ambiti sono implicati: ci sembrava di avere doti musicali ed ecco un maestro autorevole che ci morti# ca passione e talento; lavoravamo con passione ed ecco un nuovo capo che non riconosce nulla di ciò che facciamo e ci aspetta al varco al primo errore. L'autostima dapprima barcolla, poi, se non ci sottraiamo in tempo, cede ai pensieri negativi. È una sorta di contagio: quel che lui pensa di noi, # niamo per pensarlo, almeno in parte, anche noi e ciò dan-neggia la nostra vita, quanto più importante sia l'ambito e la persona da cui proviene lo sguardo. La decisione immediata Uscire da queste situazioni può presentare dif# coltà differenti secondo i casi: un genitore non è un capuf# cio, un partner non è un insegnante. Ma va compreso che la soluzione di questi problemi non può avvenire gradualmente, pian piano, con pazienza, bensì in un attimo: in un attimo si decide, con fermezza e consapevolezza, che non siamo più disponibili a rispecchiarci in quell'immagine distorta. Non conta l'autostima, non conta come ci sentiamo, non conta la paura di perdere la persona. Si decide e basta e lo si comunica all'interessato. Il punto chiave è il non indugiare più nella ri# essione su noi stessi: non ha alcun senso mettersi in dubbio per i giudizi faziosi di qualcuno che ci guarda storto. Non importa se qualche sua critica è giusta: è la modalità ipercritica che non può essere accettata, perché inquina l'atmosfera interiore e restringe la personalità. Quindi chiediamogli di smetterla, da subito. Se ciò non accade e se ci si può sottrarre dal rapporto, facciamolo. Se non si può, sviluppiamo noi uno sguardo di indifferenza rispetto a ciò che ci viene detto. Non possiamo vivere per smentire i giudizi degli altri.

Novaraoggi

Newspaper metadata:

Source: Novara Oggi
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/02
Media: Printed
Pages: 10 -

L'ordine degli psicologi: «La riapertura deve essere sostenuta da tutta la nostra comunità professionale»

L'Ordine degli Psicologi del Piemonte interviene sulla scuola a distanza. «La scuola non è solo un luogo fisico per imparare delle materie e per acquisire un titolo di studio importante per il futuro professionale. La scuola è il luogo chiave per realizzare i nostri sé possibili, esprimere chi si è e diventare chi si desidera diventare: è il luogo dove si possono incontrare altri che non sono come noi, altri da cui e con cui impariamo, altri che espandono la nostra visione del mondo e che ci aiutano ad apprezzare la ricchezza delle differenze individuali».Cogliere il senso e l'impatto che interruzioni e intermittenze (apertura-chiusura- riapertura-chiusura) stanno avendo su bambini, studenti, insegnanti, famiglie, non è solo fondamentale ma doveroso. «Gli studi scientifici nazionali e internazionali sono concordi nel ritenere che il disagio psicologico in età scolare e adolescenziale è aumentato: la ricerca evidenzia che le problematiche legate alle fobie sociali, alle somatizzazioni, alle forme di evitamento relazionale, alle risposte depressive, se da un lato rinforzano la risposta comportamentale del "rimanere a casa", utile al contenimento della diffusione del virus, dall'altro creano ansie anticipatorie e malessere psicologico e relazionale in persone di sempre più giovane età. Questi dati non possono essere ignorati con l'idea che una volta sconfitto il Covid».Diventa fondamentale che le Istituzioni investano a tutti i livelli affinché la scuola, anche nelle sue trasformazioni emergenziali, continui a essere il luogo deputato alla crescita cognitiva, emotiva. «La possibilità di riaprire le scuole dopo la pausa pasquale, quantomeno iniziando da quelle dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, deve essere sostenuta con tutti i mezzi possibili e incoraggiata attraverso la solidarietà della nostra comunità professionale».

Novaraoggi

Newspaper metadata:

Source: Novara Oggi
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/02
Media: Printed
Pages: 37 -

La pandemia e le sue ripercussioni sui ragazzi: sono in forte aumento i casi di autolesionismo

Ansia, stress ed episodi di autolesionismo: le restrizioni imposte per evitare i contagi del Coronavirus mettono a dura prova la psiche dei più giovani che vivono con criticità il lungo periodo di isolamento, la paura e la perdita della scuola in presenza. L'allarme arriva da psicologi e psichiatri che negli ultimi mesi hanno visto aumentare le richieste d'aiuto agli sportelli e in ospedale: in crescita i ricoveri per patologie di tipo psichiatrico al DEA di Borgomanero e al reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl No. «Per comprendere le ragioni di queste nuove fragilità vanno indagati in primis i meccanismi biologici che interessano la psiche dei più giovani. La struttura neuropsicologica dell'adolescente è molto più vivace emotivamente di quella di un adulto, il suo cervello è impulsivo, immaturo e disregolato, per questo reagisce ai fenomeni esterni con una reattività amplificata – spiega Carlo Cattaneo, medico psichiatra del Centro di salute mentale di Borgomanero – questa sensibile ricettività si associa all'attuale contesto: le notizie diffuse dai media, i lockdown, la perdita della socialità, i casi di positività in famiglia; questa è la cornice in cui inquadrare la situazione». In aumento tra gli adolescenti, secondo i dati ufficiali, sono soprattutto i casi di autolesionismo: «Questo fenomeno deriva da un discontrollo degli impulsi ma non può essere semplificato poiché si declina differentemente in ciascun caso: per alcuni è una punizione, per altri uno sfogo».Simili considerazioni vanno fatte anche per i numerosi casi riportati di sindrome da stress post traumatico: «I criteri negli adolescenti sono sotto soglia quindi il disturbo non può essere effettivamente diagnosticato. In generale possiamo concludere che la salute dei giovani ha tanto risentito dell'attuale situazione perché sono biologicamente predisposti ad agire energicamente e con un inferiore controllo degli impulsi».Per quanto riguarda il versante della socialità, secondo il parere degli esperti, la pandemia ha peggiorato una situazione che già in precedenza si stava gradualmente aggravando. Erano infatti già numerosi nell'era pre covid i casi di ragazzi rinchiusi nelle loro stanze, gli Hikikomori, un termine giapponese che viene utilizzato in gergo per riferirsi a chi decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi, rinchiudendosi nella propria camera e senza aver alcun contatto con il mondo esterno, talvolta nemmeno con la propria famiglia: «Le chiusure hanno causato un ulteriore intorpidimento sociale, molti giovani hanno scelto di declinare la loro socialità in maniera ridotta: la DAD e l'eliminazione di obblighi sociali rappresentano per loro una situazione di comfort da cui non uscirebbero nemmeno una volta terminate le restrizioni – continua Cattaneo – questo seppur preoccupante fenomeno non rientra tra le patologie ed è dunque fuori dal nostro controllo». La situazione in corso non ha spiegazioni univoche e non può essere semplificata ma appare necessario, ora più che mai, creare una rete di supporto: «È stato un anno devastante anche a livello psicologico. I ragazzi stanno davvero male e ogni piccola problematica è amplificata dall'isolamento - spiega Elisa Langhi, psicologa dello sportello d'aiuto del comprensivo Borgomanero 1 - prima gli studenti a richiedere supporto psicologico erano una minoranza, ora sono moltissimi: lamentano difficoltà nella gestione emotiva dello stress, gravi problemi di ansia e ricorso all'autolesionismo». La situazione di disagio è molto estesa e, senza le adeguate precauzioni, potrebbe avere conseguenze irreparabili sul lungo termine: «I giovani hanno trovato una sola scappatoia: i social media e i videogames. Gli spazi virtuali sono diventati fuga dalla realtà, compensazione per le relazioni umane carenti o assenti e un rifugio per smettere di pensare», spiega la psicologa. Anche la didattica a distanza, nonostante l'impegno profuso dai docenti, sembra non riuscire a colmare il vuoto lasciato dalla scuola in presenza, specialmente sul piano umano e psicologico: «La DAD si rivela insufficiente non tanto sul piano formativo quanto su quello sociale. Gli adolescenti hanno forte bisogno di figure adulte diverse da quelle genitoriali, con cui sono spesso in contrasto a questa età, per costruire la propria individualità. La perdita del confronto diretto con i docenti ha generato un senso di smarrimento. Spesso inoltre si dimentica che anche le dinamiche di classe sono a distanza, sostituite dai gruppi di messaggistica virtuale, luoghi potenzialmente pericolosi per i ragazzi poiché privi di controllo: se a scuola c'è un bisticcio ci sarà sempre un adulto pronto ad intervenire e ristabilire l'ordine, in questi gruppi invece i ragazzi sono abbandonati a stessi con prevedibili conseguenze», conclude Langhi. Il fenomeno relativo alla fragilità psicologica degli adolescenti è molto ampio e non riguarda solo la pandemia ma un'intera epoca di sconvolgimenti e cambiamenti sociali e tecnologici: «L'adolescenza soffre molto e il numero di ricoveri in pronto soccorso degli ultimi anni lo conferma - spiega Cattaneo - il Covid ha sicuramente inasprito la situazione: i giovani faticano di più a crescere e si appoggiano di più ai servizi di cura che prima interessavano solo chi sviluppava patologie». Tra fattori biologici e ambientali, virtualità e tecnologia, sono moltissime – dentro e fuori la pandemia – le nuove sfide che si presentano agli specialisti, alle famiglie e, soprattutto, ai ragazzi.

Novaraoggi

Newspaper metadata:

Source: Novara Oggi
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/02
Media: Printed
Pages: 37 -

Al via il progetto «Onlife» per rispondere ai disagi

Pandemia e adolescenti: in partenza il progetto On Life, social education counter, promosso dall’associazione capofila Dignitatis Personae di Domodossola, in partnership con le associazioni Compagni di volo, il Comune di Borgomanero e l’associazione Stop Solitudine.In collaborazione con l'Istituto Comprensivo Borgomanero 1, saranno proposti a tutte le classi della scuola media degli incontri dal titolo “Essere genitori di adolescenti durante la pandemia”, tenuti dalla psicologa Elisa Langhi: «L'intento è quello di offrire uno spazio di confronto e riflessione per rispondere alle esigenze delle famiglie e stimolare efficaci modalità di intervento per aiutare al meglio i ragazzi nel loro percorso di crescita nonostante la situazione che stiamo vivendo - commentano gli organizzatori - da più di un anno gli adolescenti e le loro famiglie hanno dovuto gestire situazioni improvvise e dimostrarsi sempre più resilienti. Per questo la scuola vuole rispondere a queste difficoltà, offrendo un luogo di confronto, per approfondire la situazione e conoscere al meglio i nuovi disagi adolescenziali causati dalla pandemia».I temi trattati saranno relativi all’utilizzo consapevole dei social e più in generale della rete, le problematiche personali, relazionali e psicosomatiche legate alla prolungata deprivazione da un'interazione sociale normale e la cura delle dinamiche di gruppo, soprattutto nei contesti delle classi scolastiche.

Novaraoggi

Newspaper metadata:

Source: Novara Oggi
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/02
Media: Printed
Pages: 37 -

Giovani che né studiano né cercano lavoro: ecco chi sono i «neet» e quali sono le strategie del Ciss per stimolarli

Giovani che né studiano né cercano lavoro: ecco chi sono i «neet» e quali sono le strategie del Ciss per stimolarli «La provincia di Novara tra quelle piemontesi è quella che ha più "neet", ovvero persone, soprattutto di giovane età, che non cercano un impiego e non frequentano scuole né corsi di formazione o di aggiornamento professionale. Con l'aggravante che a volte si trovano fuori anche da ogni circuito sociale». Destano preoccupazione le parole di Laura Magistrini, progettista del Ciss (Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali), che rende noto il triste primato del territorio rispetto alla crescita adolescenziale. «Oggi molti ragazzi si chiudono in casa, non vogliono più uscire e hanno perso ogni entusiasmo - continua Magistrini - i genitori sono assaliti da un dolore intenso e, a volte ma non sempre, si tratta di vittime di povertà educativa. E' un tipo di indigenza che va oltre la mancanza di soldi ma affonda le radici in una carenza di modelli o prospettive. L'acronimo "neet" sta per "neither in employment or in education or training" e conduce a depressione e isolamento, impoverendo non solo i diretti interessati ma anche le comunità di appartenenza. Per curare e prevenire situazioni di questo genere il Ciss si è visto finanziare un progetto di cui ha titolarità: "Reaction mind". Due consulenti hanno registrato un metodo educativo interessante, che stimola i ragazzi a diventare protagonisti di una vita attiva e piena. Inoltre va a contrastare le ormai non più nuove dipendenze, soprattutto quella legata alla tecnologia. Ma parliamo anche di ragazzi che cadono nello shopping compulsivo, favorito dal poter acquistare online, e delle purtroppo note criticità legate alla gestione del cibo. Il progetto è finanziato dalla Regione e nei prossimi mesi monitoreremo il nostro territorio per individuarne i destinatari. Come è immaginabile, l'ultimo anno, trascorso fra divieti di spostamento e didattica a distanza, ha fatto esplodere problematiche che già in passato erano crescenti».

Newspaper metadata:
Source: Viversani & Belli
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/09
Media: Periodics
Pages: 13 -

Web source:

sono davvero pericolosi?

I dispositivi tecnologici fanno ormai parte della nostra quotidianità, ma periodicamente girano notizie allarmanti su possibili conseguenze negative per la salute legate al loro uso. Quasi sempre infondate Secondo un recente studio del Regno Unito, l'Italia è fra i Paesi più diffidenti al mondo sul 5G, tanto che ogni mese, in media, gli italiani compiono quasi 13mila ricerche online per indagare sulla sua presunta dannosità per la salute. Ma i dubbi dei cittadini riguardano tante altre tecnologie (e non solo) di uso comune. Sono davvero fondati? Abbiamo chiesto a due esperti di fake news, il dottor Alessandro Conte e il professor Massimo Di Maio, di aiutarci a fare chiarezza su alcuni argomenti "caldi". La più discussa in questo momento è la tecnologia 5G, ovvero la quinta generazione della connettività per le reti mobili, che promette un'elevata velocità di trasmissione dati e un ridotto consumo di energia. Al momento non ci sono prove della sua presunta pericolosità Il wi-fi permette di trasmettere dati, mettere in comunicazione dispositivi digitali e creare aree di accesso a intemet senza usare fili, ma solo segnali a radiofrequenza pulsati. *A preoccupare è proprio l'esposizione continua e . rolungata a questi Erdi elettromagnetici a radiofrequenza, che secondo alcuni può provocare molte problematiche, fra cui mal di testa, perdita di memoria, confusione, stanchezza, insonnia, irritabilità, allergie, disturbi cardiovascolari, alterazione del Dna e tumori.)11 parere degli esperti Gli effetti dei campi elettromagnetici e delle radiofrequenze sulla salute sono studiati da anni, molto più di quelli del fumo. Sono oltre Ilmila le ricerche condotte a o: :i in questo ambito e non è mai stata dimostrar una correlazione negativa. *I2Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha inserito i campi elettromagnetici a radiofrequenza nel gruppo 2B, quello dei potenziali agenti cancerogeni: allo stato attuale delle cose, infatti, non ci sono evidenze per affermare con sicurezza che facciano male. Li si considera semplicemente 11~30 a scopo precauzionale. * Anche in chi è esposto in modo continuativo alle onde elettromagnetiche per motivi professionali, come gli operatori delle stazioni radar, non si sono mai registrate alterazioni significative. MEGLIO SPEGNERLO DI NOTTE Trattandosi di un'esposizione do prolungata, per un principio di precauzione, laddove possibile, s suggerisce di spegnere router e m nelle ore notturne (o programmarli questo senso). * Può essere utile anche creare de i ambienti wi-fi free, per esempio elle stanze dei bambini, che per t la loro vita vivranno immersi iripmpi elettromagnetici. 14 viversaniebelli 111 11111% Il termine 5G indica le tecnologie di ultima generazione per la comunicazione mobile, che supportano radiofrequenze molto elevate e con lunghezze d'onda millimetriche. C'è chi dice che queste onde possano . entrare nel cor i i , aumentando il rischio di problemi neurologici e tumori. Anche la necessità di installare un numero elevato di antenna (a causa della minore capacità di diffusione attraverso l'aria delle onde del 5G) sta generando molte apprensioni.)11 parere degli esperti Essendo una tecnologia nuova, non abbiamo ancora certezze sugli effetti a lungo termine. Tuttavia, i presupposti sono IZEREE: infatti, il 5G utilizza gli stessi campi elettromagnetici del wi-fi. * Fra l'altro, non è vero che impiega solo frequenze nuove: per esempio, i 700 Mhz sono già usati dal digitale terrestre. Si tratta sì di fre. uenze molto elevate, però con ener =ia minitaL tanto da non riuscire a penetrare attraverso gli strati di pelle e raggiungere organi e tessuti. * Anche il timore per le antenne è infondato: questa tecnologia garantisce un miglior aggancio dei dispositivi, per cui il campo elettromagnetico viene . nasi completamente direzionato verso dis ositiv. stessi. Di fatto, quindi, si tende a essere meno immersi nel campo elettromagnetico. LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE GIÀ MOLTO BASSI La normativa italiana è una delle più stringenti al mondo e prevede limiti massimi di esposizione davvero bassi. Questi limiti non vengono modificati dall'arrivo del 5G: la quantità complessiva di campo elettromagnetico sarà sostanzialmente sempre la stessa. * Anche il presunto ruolo nella pandemia, ipotizzato da alcuni, è assolutamente una fake news. Non ci sono prove che il 5G abbassi le difese immunitarie o favorisca la propagazione dei virus: infatti il Sars-CoV-2 è presente in modo consistente anche in Paesi in cui non c'è traccia di 5G. I MEGAHERTZ USATI DAL SCI, GLI STESSI DEL DIGITALE TERRESTREI cellulari e gli smartphone Già da diversi anni c'è chi mette in dubbio la sicurezza degli smartphone e li accusa di aumentare il rischio di tumori al cervello e di neurinoma (tumore benigno del nervo acustico) poiché sono a contatto diretto con la testa. * Il timore è anche per la fertilità, soprattutto maschile: alcuni ipotizzano che i cellulari, se tenuti in tasca, potrebbero danneggiare gli spermatozoi.) Il parere degli esperti Il cellulare emette campi elettromagnetici a radiofrequenza, fra l'altro deboli. Anche per questa tecnologia, dunque, non ci sono evidenze di pericolosità. * Il ruolo sullo sviluppo di neurinomi non è mai stato provato. Sono state trovate solo delle associazioni spurie, mai confermate con certezza. * Non esistono evidenze nemmeno per il tumore al cervello. Un'ulteriore rassicurazione è data dal fatto che, nonostante negli ultimi decenni l'uso dei telefonini si sia diffuso in maniera esponenziale e capillare, non è stato osservato un aumento

Newspaper metadata:
Source: Viversani & Belli
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/09
Media: Periodics
Pages: 13 -

Web source:

significativo del numero dei casi di tumori cerebrali. * L'unico effetto rilevato con certezza è il riscaldamento dei tessuti investiti dalla penetrazione delle onde elettromagnetiche: tuttavia, il riscaldamento legato a un uso normale del cellulare non è sufficiente a scatenare effetti negativi sul corpo umano, nemmeno sulla fertilità. È BENE USARE L'AURICOLARE Per un principio di precauzione, è bene osservare alcune regole che riducono il riscaldamento dei tessuti e l'esposizione ai campi elettromagnetici, come usare l'auricolare o il vivavoce. * Si consiglia anche di spegnere il cellulare di notte o quantomeno di non appoggiarlo sul comodino, vicino alla testa. Meglio sistemarlo a un metro di distanza o in un cassetto. * Per la stessa ragione, si suggerisce anche di non tenerlo troppo a lungo in tasca. PRUDENZA, MA OCCORRE In commercio dal 1947, il forno a microonde è considerato sicuro. La schermatura degli apparecchi impedisce la fuoriuscita delle microonde durante il funzionamento. Il forno a microonde Il forno a microonde è finito spesso sul banco degli imputati. In particolare, fra le accuse più diffuse c'è quella secondo cui emette radiazioni ionizzanti, in grado di alterare il Dna delle cellule e aumentare il rischio di tumore, e quella secondo cui rende il cibo riscaldato radioattivo. * Numerosi siti internet, inoltre, continuano a riportare, con tono allarmistico e complottistico, le teorie del nutrizionista Hans Urich Hertel, che ha ipotizzato una relazione fra microonde e tumore.) II parere degli esperti La ricerca di Hans Urich Hertel non è stata mai riconosciuta perché non soddisfa gli standard generalmente accettati dalla comunità scientifica internazionale. A oggi, non esistono prove scientifiche che dimostrino la pericolosità del forno a microonde. Al contrario. * Le microonde appartengono al gruppo delle onde a bassa energia di tipo non ionizzante, come le radiazioni a radiofrequenza: non sono, dunque, abbastanza potenti da indurre mutazioni nel Dna. Per lo stesso motivo il cibo cotto o scaldato al microonde non può essere radioattivo. * Fra l'altro, va ricordato che il primo microonde fu commercializzato nel 1947 e in questi decenni non sono mai emersi pericoli per la salute. OCCHIO A BATTERI E TOSSINE L'unico rischio è rappresentato dal fatto che quella al microonde è meno efficace di altre cotture nell'eliminare eventuali batteri o tossine dai cibi: quindi, se gli alimenti riscaldati al microonde sono stati conservati male, c'è il rischio di infezioni alimentari e intossicazioni. * Occorre fare attenzione anche all'uso di contenitori non adatti, che potrebbero deformarsi, surriscaldarsi, scoppiare, rilasciare sostanze nocive, provocare scintille o incendiarsi. Il microonde va usato seguendo le istruzioni. E GLI OGM? Anche se il dibattito sulla loro pericolosità è recente, gli organismi geneticamente modificati (Ogm) esistono da molto tempo. Non c'è alcuna evidenza sulla loro dannosità: non è stato mai dimostrato che producano mutazioni nel Dna dell'uomo. Fra l'altro, sono una delle soluzioni necessarie per ottimizzare la resa della produzione e garantire così cibo a sufficienza per tutta la popolazione I tralicci dell'alta tensione Quello sulla pericolosità dei tralicci dell'alta tensione è un dubbio che torna ciclicamente. Negli Anni 80 e 90 furono condotti alcuni studi epidemiologici che indicarono un'associazione tra tumore ed esposizione di lungo periodo ai campi magnetici a bassa frequenza, proprio come quelli generati dai tralicci. In particolare, è emersa una debole associazione con le malattie linfoproliferative (tipo leucemia) in età infantile. * Alcuni film, come Slim the Lineman, hanno contribuito ad alimentare sospetti su questi elementi.)11 parere degli esperti vero che i campi elettromagnetici emessi dai tralicci dell'alta tensione hanno una potenza maggiore di quella emessa dalle altre tecnologie (wi-fi, cellulari eccetera). Tuttavia, la correlazione con le malattie linfoproliferative nei bambini non è mai più stata ritrovata negli studi condotti successivamente. * Fra l'altro, la legge italiana è molto cautelativa da questo punto di vista. È vietato installare gli elettrodotti nelle zone dove ci sono abitazioni: nessuno, dunque, vive sotto o in prossimità a dei tralicci (che oltretutto sono rumorosi). La sigaretta elettronica Inizialmente, l'avvento della sigaretta elettronica è stato accolto in maniera molto positiva. C'era la speranza, infatti, che aiutasse a eliminare il fumo della sigaretta tradizionale e i pericoli connessi alla combustione e al catrame. * Poi, però, sono nati diversi dubbi. Alcuni studi, in particolare, hanno individuato nel vapore prodotto dalle e-cig la presenza di sostanze potenzialmente dannose, che possono irritare le vie aeree, causare asma, tosse, problemi ai polmoni e potenzialmente anche tumori. I II parere degli esperti Quello attorno all'e-cig è un dibattito in divenire. Infatti, il dispositivo è in uso da troppo poco tempo perché si possano trarre conclusioni certe. * Sicuramente è vero che, a parità d'uso, permette di evitare il catrame e i molti gas tossici contenuti nel fumo di pipa, sigari e sigarette, esponendo a rischi più limitati. Tuttavia, non si conoscono ancora tutti gli effetti dannosi. Sembra che il problema maggiore sia legato alla qualità di alcune sostanze contenute nei liquidi, ma servono ulteriori studi. * Non è certo nemmeno che l'e-cig possa ridurre la dipendenza da nicotina. Anzi, paradossalmente nei giovani potrebbe addirittura favorire l'avvicinamento al fumo. L'Istituto Superiore di Sanità invita alla prudenza. E ideale sarebbe non fumare. er approfondire l'argomento si possono visitare i siti: DOTTORF_MAEVEROCHE.IT TUMOREMAEVEROCHEIT I detersivi sono nocivi soprattutto dal punto di vista ambientale (benché meno che in passato). Per quanto riguarda la

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/09
Media: Periodics
Pages: 13 -

Web source:

salute, il rischio maggiore è quello di "svegliare" l'ipersensibilità allergica, favorendo la nascita di allergie cutanee nelle persone sensibili. Stiamo però parlando di un uso eccessivo, non comune. LE. E-CIC I NON SEMBRANO ESSERE DANNOSE, MA PARE NON AIUTINO A La psicologa «Le novità e i cambiamenti spaventano» Abbiamo chiesto un parere alta dottoressa Chiara Nardini, psicologa e psicoterapeuta a Genova e Milano. Perché siamo sempre più sospettosi? Se un tempo i cambiamenti avvenivano con una frequenza e una velocità più accettabili, oggi le società evolvono in maniera complessa e gli stimoli al cambiamento arrivano a pioggia, da direzioni diverse, costringendoci alla difesa. I repentini cambiamenti a cui siamo sottoposti quotidianamente ci mettono sotto stress perché impattano contro una nostra fisiologica tendenza a reiterare percorsi cognitivi e comportamentali già conosciuti e rassicuranti. Spesso, crediamo anche alle teorie del complotto... La teoria del complotto è una modalità di pensiero che si attiva di fronte a fenomeni complessi e riesce in qualche modo a fornirci delle spiegazioni: poter pensare che qualcosa sia accaduto per mano di qualcuno alimenta il nostro modo deterministico e lineare di leggere gli eventi e ci facilita nella determinazione delle cause. Inoltre, ci aiuta a mantenere più saldo il senso di controllo rispetto a eventi poco chiari. Tuttavia, molto spesso ci irrigidisce e non ci consente di avere una visione aperta e curiosa su una realtà complessa. Come raggiungere un buon equilibrio? Sarebbe molto utile cominciare a capire come funziona la nostra mente e non dare per scontato che il nostro primo pensiero sia quello corretto: spesso è solo quello che emerge prima perché è più abitudinario. Essere consapevoli che non possiamo sapere e controllare tutto e che ci sono tanti esseri umani spregevoli, ma altrettanti che in maniera etica e onesta lavorano per il bene dell'umanità può aiutarci a mantenere una modalità di apertura invece che di difesa. Dovremmo anche imparare a cercare le informazioni dalle fonti più autorevoli e a ritrovare la fiducia in chi ha investito tanti anni nella formazione e nella conoscenza.

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/09
Media: Periodics
Pages: 38 -

Web source:

UN MUSEO di scoperte

Un viaggio che rappresenta una discesa nel profondo, alla ricerca di lati sconosciuti del mondo interiore il sywaboto scoste Stan esentano aspetz yapo sco'nosóut, e,151-ent 4oinsd, 5\ernoried o part dwnext cate rvascoste cS\ é. Vado a visitare un museo: la struttura a forma di imbuto e per visitarla si deve scendere verso la base. Sulla parete ci sono stanze nascoste e alcune hanno sbarre, come fossero prigioni. Le persone scendono tranquillamente, io esito ma poi, guardando il soffitto, vedo la luce e l'affresco di una costellazione e mi sento pronta a scendere. Osservo le stanze nascoste, non ricordo che cosa ci fosse, ma non era brutto o pericoloso. Maria, 41 anni 38 viversaniebeiii 6, 244 /7/ KA/ l sogno rivela che stai iniziando una discesa nel profondo, alla scoperta di te stessa, della tua storia e di frammenti del tuo passato. La forma a imbuto del museo ricorda la struttura dell'Inferno dell'opera di Dante, in cui, dietro alla narrazione dell'anima di un viandante che compie un viaggio ultraterreno, si nasconde il significato simbolico del percorso di un'anima in evoluzione e di un viaggio nelle profondità dell'inconscio. Dovresti chiederti se nella vita reale ci sono stati cambiamenti importanti, eventi significativi o incontri che hanno stimolato un'esplorazione di questo mondo sotterraneo e un confronto con memorie dimenticate. In questo viaggio inizi, infatti, a intravedere le "stanze nascoste", che rappresentano sia aspetti del tuo mondo interiore sconosciuti, che sono stati scissi e imprigionati, sia ricordi o immagini del passato ormai inaccessibili. La paura di scendere corrisponde al timore di scoprire cosa si nasconde dentro dite, di aprire le porte ai ricordi: puoi trovare il coraggio necessario a questa esplorazione, guardando in alto e vedendo la luce e l'affresco di una costellazione, ossia rivolgendo la tua attenzione alle cose più elevate, al "cielo" simbolico interno. Dovrai rischiarare con la luce della coscienza le dimensioni oscure e individuare la tua costellazione, ossia fidarti delle forze psichiche, per trovare un orientamento in questo percorso di ricerca. Con questa guida "spirituale", puoi guardarti dentro e accorgerti con sollievo che quelle parti d'ombra potranno portarti a un'evoluzione positiva. A cura della dottoressa Valentina Rossato, psicologa e psicoterapeuta a Milano. l'imma Il gatto II gatto è l'immagine dell'assenza di costrizione, della gioia di vivere, della "pienezza della vita" e della padronanza di sé di fronte agli imprevisti dell'esistenza. Esprime quella componente della nostra personalità che rifiuta le convenzioni, le regole e gli stereotipi, ma evoca anche l'egoismo, l'insolenza e il tradimento. Può essere associato al femminile dentro di noi, ossia alla vita erotica ed emotiva. Il gatto onirico ci rivela qual è il nostro rapporto con la vitalità istintuale: se è aggressivo, nel sognatore ci può essere uno squilibrio tra la morale, l'intelletto e la semplicità istintiva e sessuale (significato accentuato con la comparsa di gatti spelacchiati o affamati). Se, invece, appare amichevole, si rivela un rapporto armonioso tra le inclinazioni interiori.

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Author: ELENA TESTI
Country: Italy
Date: 2021/04/11
Media: Periodics
Pages: 48 -

Web source:

Liberaci dal male

U na cartina geografica di fili rossi disegna le braccia. Chiusa in una stanza. Il silenzio di una lametta che taglia in superficie, a volte affonda nella carne, tracciando nuove strade di dolore. Il sangue cade sul pavimento. Le gocce rosse sono la rabbia che fugge dal corpo per posarsi all'esterno. Angelica ha 15 anni. Digita sul telefono il 114, il numero del Servizio Emergenza Infanzia promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e gestito da Telefono Azzurro. Il racconto arriva con la cattiveria di un'età che cambia. Vittima di bullismo al liceo. «Non ho amici e i pochi compagni di classe che non mi offendono, non mi salutano», dice all'operatrice in ascolto. L'autolesionismo è il modo che utilizza Angelica per gestire il rifiuto. La psicoterapeuta che l'ha presa in cura la sta aiutando, il percorso è iniziato e i tagli sono sempre meno frequenti. Il lockdown, la didattica a distanza sono una consolazione alla paura della riapertura della scuola. A settembre varca di nuovo il portone. In classe arriva una voce: «Cogliona», poi un altro compagno: «Questa volta ti faccio sanguinare io». Si sente male e chiede di essere riaccompagnata a casa. Dal quel giorno non rivedrà mai più il banco. Quando chiama il 114 ha una crisi, è consumata dall'angoscia. Angelica non vuole tornare. Angelica vuole la scuola chiusa. Angelica è una ragazza di 15 anni, una delle tante che ogni giorno digita il 114 per sussurrare la disperazione del tempo sospeso. È nei numeri del report inedito fornito a L'Espresso dal Centro Studi, Ricerche e Sviluppo di Telefono Azzurro che le voci diventano un dipinto nitido. Soli, divorati dai problemi familiari, angosciati, stanchi. Esuli a casa loro. Un racconto a più voci, quello del nostro giornale, iniziato dai reparti di neuropsichiatria infantile (L'Espresso n.13 e 14) e che adesso entra nelle case dei giovani adole-scenti. Un racconto che si ripete nei suoi problemi e nei suoi drammi, ma che il mondo della politica continua a considerare come inesistente. «Nell'anno compreso tra il 15 febbraio 2020 e il 14 febbraio 2021», si legge nel report, «il Servizio 114 Emergenza Infanzia ha gestito 1.885 casi, ovvero 157 al mese e 5 al giorno. Comparando lo stesso periodo con l'anno precedente, si è registrato un incremento di casi di circa il 6 per cento e un aumento del 10 per cento dei minori coinvolti, principalmente nel ruolo di vittime, per un totale di 2.235 segnalazioni». Simona Maurino, psicologa di Telefono Azzurro e responsabile del Servizio 114 Emergenza Infanzia, spiega: «Stiamo assistendo a un aumento del rischio per la salute mentale nelle nuove generazioni. Un'onda lunga della quale vedremo i risultati solo tra qualche anno». Un'onda lunga dove crescono del 22 per cento abusi e violenze, tra le cui declinazioni aumentano del 39 per cento gli abusi psicologici, del 18 per cento gli abusi sessuali. ABUSI SESSUALI Teresa ha 12 anni. Non chiama, ma invia messaggi alla chat del servizio d'emergenza. Dice di essere confusa e spaventata. Poi chiede se può parlare per un'ami- ca. L'amica è Rachele, 13 anni. Ha dei lividi sul corpo, ma ogni volta che Teresa cerca una spiegazione la risposta è una scusa. Esausta, decide di raccontare delle violenze subite, del padre che picchia anche la madre. Ma il racconto continua, perché Teresa dice che «ultimamente è molto triste, e io sarei disposta a fare di tutto per la mia amica». La domenica, scrive la ragazzina di 12 anni in chat, quando la mamma di Rachele va alla messa, il padre la tocca. La madre è ignara di tutto. Un abuso sessuale che si consuma in un'ora, al punto che «arriva a spogliarla e un giorno a farle male», scrive la bambina terrorizzata. Rachele vacilla e scopre che l'unico modo per spezzare l'abuso è confessare tutto all'amica prima che il lockdown finisca. Teresa è una storia che si intreccia ai dati. Simona Maurino, che lavora da quasi dieci anni a Telefono Azzurro, spiega: «Durante la prima ondata, i servizi territoriali hanno avuto un forte rallentamento e in alcuni casi sono stati chiusi. Anche noi ci siamo trovati in grande difficoltà ad interfacciarci con i servizi e le agenzie del territorio. Ed è per questo che molti minori ci hanno contattato più volte, anche perché abbiamo registra-to durante i periodi di chiusura tante situazioni di violenza domestica nuove ed esasperate». I servizi territoriali ancora tentennano, mentre una generazione attende. Nessuno ne parla, in pochi denunciano, le istituzioni guardano alle aperture colorate, mentre l'arcobaleno dell'infanzia sfuma. Il Parlamento tace. LA DIDATTICA A DISTANZA E LA CHIUSURA DELLE SCUOLE Zoe ha 14 anni. Contatta il 114 tramite chat. Il suo è un maltrattamento reiterato. Ha paura di stare in casa. Il giorno prima la madre si è arrabbiata per motivi banali, ha iniziato a picchiarla, lei si è chiusa a chiave in camera. Dopo un po' ha deciso di aprire la porta e la mamma ha iniziato a colpirla a pugni, graffiandola. «Ti uccido di botte», le ha urlato. Non sapendo come chiedere aiuto ha aspettato il momento della didattica a distanza, ha detto all'insegnante di avere bisogno di un supporto e di lasciarla connessa durante la lezione, così che lei potesse allertare il Telefono Azzurro. Racconta una situazione così grave da chiedere l'arrivo delle forze dell'ordine, al quale è seguito l'allontanamento dalla famiglia. Ed eccolo, uno dei problemi principali: la chiusura delle scuole ha ucciso i punti di riferimento. Maurino guarda il database e sottolinea: «Le chiusure hanno fatto in modo che i minori stiano meno a contatto con gli adulti fuori dai contesti familiari. Adulti

L'espresso

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Author: ELENA TESTI
Country: Italy
Date: 2021/04/11
Media: Periodics
Pages: 48 -

Web source:

che possono segnalare situazioni di pregiudizio o di pericolo. Il fatto ad esempio che gli insegnanti non vedano più i propri allievi a causa della Dad crea un grande rischio». Un rischio percepito nei dati, che sgretolano la barriera dell'omertà che si è creata di fronte a una generazione inascol- tata. Chi chiama o scrive al Telefono Azzurro parla di un forte malessere e di un grandissimo senso di stanchezza. Vogliono riprendere le loro relazioni, ma ci sono anche quelli che dopo un anno temono di tornare a scuola perché non si sentono più in grado di interagire con gli altri. Tra questi i giovani presi di mira dai compagni, o ragazzi timidi che faticano a entrare in empatia. Due polarità. «Dai racconti dei ragazzi », dichiara Maurino, «si scopre che sono soli sebbene iper-connessi, una solitudine data dall'impossibilità del contatto. Questo aspetto ci conferma il valore della socialità, che è un valore fondamentale, e la sua funzione nello sviluppo identitario». Flavio 15 anni. Contatta il 114 in chat. Scrive: «Mi mancano i miei amici, fare le cose che facevamo prima. I nostri posti preferiti». Gli pesa non vedere più nessuno, una rottura che si riflette anche con i genitori: «Siamo tutti insieme, stretti come sardine, ma impegnati ognuno nelle proprie cose». Dice di non aver mai provato queste sensazioni. Flavio si chiede se mai riuscirà a riprendere i normali rapporti con gli amici. «Non è che non vedendoci per tutto questo tempo», scrive, «le cose tra noi cambieranno? Per la prima volta penso alla morte».ABUSI PSICOLOGICI, VIOLENZA E LOCKDOWN Rebecca, 14 anni. Lei usa Whatsapp per chiedere aiuto. Scrive: «Mi sto spegnendo, la testa mi dice cose che mi fanno paura e ho bisogno d'aiuto». Una famiglia devastata dalle continue discussioni. Il papà ha perso il lavoro in concomitanza con il lockdown. E, sempre in chat: «Piango tutti i giorni, la situazione è peggiorata, mi sento in depressione quasi tutto il tempo. Per il forte stress ho macchie sulla pelle, perdo capelli, non ho più l'appetito». Anche lei si taglia la pelle con la lametta, ma va a fondo provocandosi delle grandi cicatrici. Rebecca aveva da poco intrapreso un percorso di sostegno, che però si è interrotto con la chiusura. È rimasta sola e senza riferimenti. Rebecca soffre. In questa chiusura l'incertezza del futuro ha sbaragliato i punti fermi, e i genitori sono sempre in apprensione. Loro diventano valvole di sfogo e assorbono le paure costanti di chi li ha cresciuti. «Da maggio in avanti», aggiunge Maurino, «uno dei temi che ha iniziato a emergere è la preoccupazione della perdita del lavoro dei genitori. Si è inoltre parlato poco dei disturbi psicopatologici, come il disturbo ossessivo compulsivo da contaminazione, esasperato da questa situazione». Come per Benedetta, 13 anni. Il padre ha sviluppato un'ossessione da Covid-19. Controlla ogni suo movimento. Nessuno può toccare nulla in casa se prima non si è igienizzato le mani. Tenta di strozzarla perché si è avvicinata troppo alla pentola dove sta cucinando la cena. Ha paura di ammalarsi, una paura incontrollata che porta il genitore a comportamenti ossessivo-compulsivi. Il Covid-19 lo terrorizza e così si scaglia contro Benedetta, che esausta e impaurita dalle violenze contatta il 114. Lombardia, Campania e Lazio: sono queste le regioni in cui si riscontrano più casi. Ma non è la divisione territoriale a dare una visione del problema. È il silenzio esasperato a chiedere risposte urgenti. n

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/entertainment/intervista-a-marco-berry-ex-iena-sfida-la-forza-di-gravita-733764.html

Intervista a Marco Berry, l'ex-iena sfida la forza di gravità

“Yes it’s possible!, perché il sogno, come il respiro, è l'ultima cosa che dovrebbe abbandonare l’uomo”.Mirko Crocoli IL SOGNO DELLO SPAZIO MAI COSI’ VICINO, “POI PORTERO’ HOUDINI IN TEATRO" Abbiamo fatto una piacevole chiacchierata con l’instancabile e simpatico Marco Berry, “Iena” di lungo corso e volto noto del piccolo schermo. Dopo diverse trasmissioni da conduttore (primi passi a “Bim Bum Bam”), ma soprattutto da inviato-precursore dello storico ed irriverente programma televisivo targato Italia Uno, è oggi impegnato in un nuovo progetto, stavolta (come i ben informati sanno) quasi al limite dell’impossibile. Tuttavia, come poi ci spiegherà, anche davanti alle sfide più ardue - gravità compresa! - egli non è certo il tipo da tirarsi indietro tanto facilmente. Parola d’ordine: mollare mai!

D. Marco, una ne fai cento ne pensi. Ci vuoi spiegare cos’è questa storia dello spazio? R. Voglio andare nello spazio. Il nome del progetto è “Yes it’s possible!”, un vero e proprio sogno che va avanti da un bel po’, merito dell’astronauta Maurizio Cheli, il quale, anni fa, mi chiese di presentare un suo libro titolato “Tutto in un istante. Le decisioni che tracciano il viaggio di una vita”. Avvincente. Man mano che leggevo la passione mi avvolgeva. Una continua sorpresa. La sua vita mi ha letteralmente stregato; fatica, difficoltà, duro lavoro, aspirazioni e sogni, che alla fine, sono divenuti realtà. La seconda lettura mi ha invece aiutato ad approfondire la parte tecnica e la terza il cosiddetto “colpo di grazia!”. In quell’istante mi sono reso conto che avrei potuto scrivere uno spettacolo sulle sue gesta. Dopo aver presentato il testo al “Salone del libro” cominciai a consultare altre pubblicazioni perché capii che, per scrivere uno show credibile, avrei dovuto inevitabilmente conoscere ogni minimo dettaglio. Ho anche scoperto lungo il percorso di essere ironicamente destinato già dalla nascita al “miraggio” dello spazio, tant’è che oggi - 12 Aprile - si celebrano tre anniversari: i 60 anni dal primo uomo nello spazio (Yuri Gagarin, 12 Aprile 1961), i 40 anni dal primo volo Shuttle (12 Aprile 1981) e il mio compleanno! Evidentemente era tutto segnato. E’ un progetto che dura 365 giorni, maturato perché andavo a raccontare nelle scuole la metafora del “Team spaziale”, dove, ovviamente, non c'è soltanto la figura dell’astronauta, ma anche il resto dei componenti del gruppo di lavoro, l’intera equipe. Tutti sono fondamentali, persino il tecnico che controlla la temperatura del propellente liquido. L’idea è partita sui social, senza fondi, ma con la consapevolezza che per superare i vari test fino al countdown finale non sarebbe stato affatto semplice. C’è da mettersi in forma perfetta, seguire un “tragitto” estenuante, lanciarsi con il paracadute, saper pilotare un aereo, imparare bene almeno un’altra lingua e – soprattutto – crederci, crederci, crederci. Un impegno fisico e mentale non da poco. D. E l’età? Non è vincolante? R. Naturalmente non posso fare l'astronauta, ma il turista spaziale sì. Non è vietato a nessuno. Programma internazionale peraltro a cui stanno lavorando soltanto in quattro: Richard Branson, Vladimir Putin, Elon Musk e Xi Jinping. Se si superano i test non ci sono preclusioni di età e - cosa ben più importante - non è proibito smettere di sognare. Io penso che il sogno, come il respiro, sia l'ultima cosa che dovrebbe abbandonare l’uomo. Il sogno è la molla, il segreto che ti fornisce la spinta per superare ogni ostacolo. Bisogna crederci e lottare! L’obiettivo non è mai la fine, ma solo un traguardo. D. Come ti stai preparando? R. Da gennaio mi sono messo a dieta per le prove fisiche. Ho un gruppo di persone che mi segue, amici storici. La nutrizionista (ad esempio) Felicina Biorci, è una grandissima professionista e mi sta educando alla corretta alimentazione. C’è molta differenza tra il prima e il dopo. Ora dormo bene, mi sveglio e sono attivo, la mia mente è scattante, dinamica, il mio fisico reagisce in modo differente. Il cibo, ho imparato poi, è anche anti-infiammatorio. Felicina mi disse subito “Sappi che gli estremi sono sempre sbagliati, non ti farò morire di fame, ma non ti nutrirò in modo estremo”. Il segreto è mangiare un po’ di tutto, ma con moderazione. Debbo inoltre ringraziare i due preparatori atletici, che poi sono padre e figlio, ovvero Luciano e Stefano Gemello, che mi stanno modellando in maniera ottimale. Molto grato sono anche al mio psicologo della prestazione, il Prof. Giuseppe “Beppe” Vercelli, colui che – peraltro – ha seguito cinque Team sportivi ad altissimo livello: La Nazionale Italiana di canoa e Kayak, la Nazionale Italiana di Tiro con l’arco, la Nazionale di sci (Maschile e femminile), la Nazionale di pallavolo maschile e il “gruppo” Juventus. Tra poco, quindi a maggio, inizierò il corso, seguito dal campione del mondo di paracadutismo, per imparare a lanciarmi da un aereo! Step by step. Ci vuole infinita pazienza. D. E la tua famiglia? Come sta vivendo questa incredibile avventura? R. Io ho due figlie, Ludovica (21 anni) e Carlotta (13 anni). Ludovica era più preparata, sa che mi diverto e mi piace stimolarmi con queste cose, la più piccola rideva molto! Carlotta è particolarmente concentrata sul mio linguaggio; sai, all'inizio qualche parolaccia da intercalare mi scappava, ma servono a sottolineare quanto credi in ciò che dici e in ciò che fai. Adesso è contenta, magari quando perdo dei chili mi dice cosa posso o non posso fare e soprattutto di stare attento. Si preoccupa! D. La domanda che molti ti faranno è “ma tu ci arriverai davvero nello spazio?”. R.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/entertainment/intervista-a-marco-berry-ex-iena-sfida-la-forza-di-gravita-733764.html

Domanda che mi rivolgo da solo più volte, ma prima mi chiedo anche “Tu ci credi veramente?” e la risposta è “Si, ma sappi che dovrai lottare”. L’obiettivo di arrivare nello spazio e di allargare il progetto diventa sempre più “open”, anche attraverso i social e con uno specifico programma TV (ho una piccola troupe con la quale sto documentando tutto). Ce la farò? E se non ce la faccio? La risposta è che il mio obiettivo principale, oltre ad arrivare nello spazio, è anche quello di ritrovarmi tra dieci anni davanti ad una persona che mi dirà “Ciao Marco, ti ricordi il Yes, it's possible? Io ti seguivo e mi sono lasciato coinvolgere dal tuo entusiasmo. Sai, io ho un sogno e ho deciso di lottare per esso”. Quando accadrà questo io saprò di aver vinto. Tuttavia non posso nascondere che ci sono momenti durissimi, attimi che sono al top e giornate storte. Sarebbe sciocco pensare che tutto sia positivo. Ma è dagli errori che si impara, sono la nostra fucina, la nostra ricchezza. Ti faccio un esempio. Non avevo calcolato di avere 14 kg in più a gennaio e mi sono messo subito a correre. Dopo dieci giorni è arrivato il primo stiramento al polpaccio. Brutta situazione. Inizio con le fisioterapie, mi riattivo con gli allenamenti e cerco di avvalermi dei suggerimenti di personaggi dello sport che sanno cosa significa soffrire e riprendere dopo un infortunio. Cadere e rialzarsi. Tra questi Roberto Cocco, ex campione italiano di pesi medi di pugilato, con il quale mi sono preparato assiduamente. E indovina? Sfortuna nella sfortuna. Mentre ci allenavamo con il sacco altro incidente; stavolta alla schiena. L’ennesimo, come se il polpaccio non bastasse. Delusione massima, animo a terra, ma tentazione di mollare mai. E’ proprio nei momenti più brutti che si deve avere sempre la virtù di aspettare, aspettare, aspettare! Senza farsi prendere dalla sconforto, dall’avvilimento o, peggio ancora, dal senso della disfatta. Mio Nonno diceva “Ricordati che i grandi uomini di pensiero sono quelli che piantano un seme di una pianta della quale sanno che non godranno mai l'ombra”. D. Torniamo un po’ indietro. 15 anni di Iene. Ne vogliamo parlare? R. Se proprio dobbiamo fare un lungo salto nel passato io nasco prestigiatore, me ne occupavo a “Bim Bum Bam” con Sandro Fedele, Marina Morra e Paolo (Bonolis). Poi giunse il programma seguitissimo di Parenti con l’amico e collega Enrico Lucci (ma anche altri ovviamente), periodo a dir poco meraviglioso del quale mi porto dietro soprattutto gli sbagli, tutti i miei errori personali, perché è quello che io solerte riguardo. Ho un brutto difetto, non riesco mai a notare la cose buone di me, sempre e solo gli errori. Con le Iene ho chiuso perché me ne sono andato, ovviamente con serenità, perché non la sentivo più come la famiglia di un tempo. Ora è diventata più una “multinazionale”. Difficile spiegare. Poi mi piaceva anche l'idea di fare altro. Il programma “Gli invisibili”, ad esempio, è nato perché già negli anni de “Le Iene” avevo la curiosità di incontrare chi, purtroppo, vive per la strada. Abbiamo scritto quella striscia serale all’interno del quale volevamo raccontato con mente, corpo e cuore, le storie complesse di un mondo parallelo al nostro. Dal benessere alla povertà più assoluta. Ovviamente grazie a “Le Iene” ho avuto soprattutto la possibilità di inventarmi nuovi linguaggi. Io fui il primo, tanto per dirne una, ad utilizzare una telecamera nascosta. Poi sappiamo come è andata a finire. D. Covid-19. Come hai vissuto l’ultimo anno e qual è il tuo punto di vista sui vaccini? R. Il primo lockdown l’ho vissuto pensandolo come un limite che poteva diventare una opportunità, sfruttando il tempo per crescere. Questo secondo periodo confuso invece lo vivo diversamente, con molta più fatica perché, anche a causa della distribuzione dei colori, non si capisce niente! Per quanto riguarda i vaccini, tu sai che io ho fatto tra i vari programmi “Inarrestabili” dedicato al “mondo dei camion”. In quel contesto mi è capitato di entrare nella logistica di Bari, Genova e Venezia; ove arrivano, partono e vengono trasferiti i vari prodotti che giungono via terra, mare o aereo. Posti al limite dell’umana comprensione, merci che devono assolutamente girare, e alla svelta, altrimenti il grande circuito si arresta. Quindi ho pensato che per la distribuzione del vaccino la cosa migliore fosse che il governo contattasse i tre capi delle tre principali logistiche per fare un progetto in comune. Poi io sono di Torino e qui c'è la scuola di applicazione e secondo me, già all’epoca, pensavo che l’organizzazione andava data in mano all’esercito. Utopia? Estrema ratio? I fatti mi hanno dato poi ragione. Nel mentre ci sono stati dei cambi nella cabina di regia, non voglio fare nomi, ma quando sono arrivate le “primule” da installare nelle piazze ho capito che tutto ciò che veniva detto non avrebbe funzionato. L’idea (o almeno la percezione) di spendere 500 milioni per costruire degli pseudo gazebo all’interno delle città non mi convinceva. Ed infine è arrivato Draghi che, con una mossa a sorpresa, ha incaricato un Generale dell'esercito (Alpino) ad occuparsi del “fronte-pandemia”, il quale – caso strano – si occupa proprio di logistica. Diciamo che non ci voleva un genio! Se mi chiedono dei vaccini? Io rispondo certo che sono favorevole! Vogliamo negare che esiste il Covid? Impossibile. C’è un modo per uscirne? Assolutamente. L’immunità tramite vaccino! Allora mettiamoci in lista e aspettiamo il nostro turno. Dobbiamo fidarci della scienza, senza se e senza ma. A conclusione ti confido un pensiero utopistico. Io penso che questa pandemia ci debba insegnare che esiste un solo grande Paese, è il nostro pianeta. Dovremmo vivere tutti in maniera più comune! D. Quando riapriranno cos’hai in cantiere? Teatro, Tv, spettacoli? R. Il mio settore al momento è completamente

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/entertainment/intervista-a-marco-berry-ex-iena-sfida-la-forza-di-gravita-733764.html

immobile, anche la cultura più spicciola. Mi piacerebbe raccontare lo Spazio e il mio progetto in TV attraverso un diario. In teatro vorrei riprendere alcune idee che avevo avviato, tra le quali la vita di Houdini, che avevo concepito da zero, ma che poi con le chiusure ho dovuto interrompere, come tutti d'altronde. Poi volevo portare in scena lo spettacolo "MindShock: Nessuna scelta è libera", analizzando con maniacale accuratezza tutti i sistemi e i meccanismi utilizzati per condizionare una scelta, ex: dalle grandi multinazionali alle pubblicità, dalle sette religiose alla politica. D. Marco, oggi sono 58! Auguri. È presto ancora per fare bilanci oppure già una prima linea puoi tirarla? È positiva fin qui? R. Se per bilancio intendi quello della vita, si può sempre fare meglio, e così anche per il progetto "Yes it's possible!". Le cose non vanno mai come avevi programmato, c'è sempre un inconveniente che ti aspetta per farti cadere. Ma io sono un'inguaribile ottimista, ho imparato che gli errori sono una miniera d'oro, dalla quale occorre farne tesoro! Il bilancio è molto positivo, ho incontrato una miriade di persone interessanti. Sono in un viaggio che ha toccato 1/4 del percorso, mi sto divertendo, ma la vera sfida deve ancora iniziare. E poi, con totale sincerità, ti confesso che mi piace lasciarmi incuriosire dalla giornata, mi concedo una sorta di "permesso" di farmi stupire e meravigliare da tutti i dettagli, che – credimi - sono tanti e belli! Loading...

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://it.notizie.yahoo.com/torino-disagio-da-lockdown-psicologi-180206183.html

##Torino, disagio da lockdown: psicologi in aiuto alle imprese

AskanewsRed12 aprile 2021, 8:02 PM·1 minuto per la letturaImage from askanews web siteTorino, 12 apr. (askanews) - Un piano di sostegno psicologico per i negozianti e gli operatori del commercio torinese. Una categoria che ha visto a più riprese aprire e chiudere le proprie attività. Il progetto, finanziato dal Rotary e promosso da Confartigianato Torino, vede in campo alcuni psicologi, per offrire aiuto e conforto psicologico ai titolari di impresa che soffrono dello stress e del disagio psichico scaturito dalla crisi.Al momento, da quanto si apprende, almeno tre, tra psicologi e psicoterapeuti, hanno dato disponibilità al servizio, mentre una newsletter è stata inviata agli imprenditori locali associati affinché, qualora manifestassero sensi di disagio e di stress, possano essere indirizzati verso un percorso di supporto che possa sostenerli in un momento critico come quello che le piccole imprese stanno attraversando.La crisi economica è un motivo scatenante di vari disagi e con questo progetto Confartigianato si dimostra attenta a sostenere sia l'impresa sia la persona dietro essa con un'attività di prevenzione.D'altra parte, l'allarme sulla tenuta psicologica di chi lavora in modo autonomo e delle partite Iva è già stata lanciata più volte nelle varie proteste che si susseguono ormai da giorni. Anche la Fipi-Futuro italiano partite Iva in un recente flash mob davanti all'Agenzia delle entrate contro l'invio di nuove cartelle esattoriali, ha detto a gran voce che le partite Iva si trovano sull'orlo del baratro. I sintomi più comuni possono essere legati allo stress, agli stati di depressione, perdita o aumento di peso, nonché alla difficoltà ad alzarsi al mattino.

Newspaper metadata:

Source: Askanews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.askanews.it/cronaca/2021/04/12/torino-disagio-da-lockdown-psicologi-in-aiuto-alle-imprese-pn_20210412_00331

##Torino, disagio da lockdown: psicologi in aiuto alle imprese

Un progetto sostenuto dal Rotary e promosso da Confartigianato Torino, 12 apr. (askanews) – Un piano di sostegno psicologico per i negozianti e gli operatori del commercio torinese. Una categoria che ha visto a più riprese aprire e chiudere le proprie attività. Il progetto, finanziato dal Rotary e promosso da Confartigianato Torino, vede in campo alcuni psicologi, per offrire aiuto e conforto psicologico ai titolari di impresa che soffrono dello stress e del disagio psichico scaturito dalla crisi. Al momento, da quanto si apprende, almeno tre, tra psicologi e psicoterapeuti, hanno dato disponibilità al servizio, mentre una newsletter è stata inviata agli imprenditori locali associati affinché, qualora manifestassero sensi di disagio e di stress, possano essere indirizzati verso un percorso di supporto che possa sostenerli in un momento critico come quello che le piccole imprese stanno attraversando. La crisi economica è un motivo scatenante di vari disagi e con questo progetto Confartigianato si dimostra attenta a sostenere sia l'impresa sia la persona dietro essa con un'attività di prevenzione. D'altra parte, l'allarme sulla tenuta psicologica di chi lavora in modo autonomo e delle partite Iva è già stata lanciata più volte nelle varie proteste che si susseguono ormai da giorni. Anche la Fipi-Futuro italiano partite Iva in un recente flash mob davanti all'Agenzia delle entrate contro l'invio di nuove cartelle esattoriali, ha detto a gran voce che le partite Iva si trovano sull'orlo del baratro. I sintomi più comuni possono essere legati allo stress, agli stati di depressione, perdita o aumento di peso, nonché alla difficoltà ad alzarsi al mattino.

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/12
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=94522

Psicologi. Speranza: “Impegno concreto per rafforzare nell’immediato e nel futuro la Psicologia nel Ssn”

Sottolineata inoltre l’importanza che il sistema pubblico dimostri non solo la necessaria attenzione ma anche la capacità di rispondere a queste problematiche in modo efficace e concreto. Così il ministro della Salute nel corso di un incontro questa mattina con il presidente del Cnop, David Lazzari. Dagli psicoligo è arrivata forte la richiesta di un immediato intervento per rispondere alla "psicopandemia" in atto. 12 APR - Urgente rispondere alla “psicopandemia”, un termine che evidenzia le enormi ricadute che oltre un anno di emergenza sanitaria ha avuto sulla dimensione psicologica della popolazione, in tutte le fasce di età. Questo l'appello rivolto questa mattina dal presidente Cnop David Lazzari al Ministro della Salute Roberto Speranza nel corso di un incontro. "La carenza di una rete psicologica pubblica e l’assoluta inadeguatezza numerica ed organizzativa della professione psicologica nel sistema sanitario taglia fuori tutti coloro – e sono sempre di più – che non possono permettersi di accedere nel privato. Così la fragilità psicologica si somma a quella economica e sociale, ed i problemi sono destinati ad aggravarsi", ha sootlineato Lazzari. Il Ministro Speranza ha sottolineato la "piena sintonia con i bisogni e le necessità evidenziate dal presidente Lazzari e ha manifestato il suo impegno per dare risposte concrete, potenziando da subito i servizi psicologici pubblici mediante gli imminenti provvedimenti governativi in tema di pandemia e valorizzando la presenza e le attività della professione psicologica nel rilancio del Sistema Sanitario". Il Ministro ha inoltre sottolineato l’importanza che il sistema pubblico dimostri non solo la necessaria attenzione ma anche la capacità di rispondere a queste problematiche in modo efficace e concreto. Il presidente Cnop al termine dell’incontro ha commentato: "Ringrazio il Ministro per un confronto non formale, ma che ci ha permesso di entrare nel merito dei problemi, e per la sensibilità e l’attenzione che mi ha dimostrato. Sono fiducioso che le parole saranno seguite dai fatti e il Cnop lavorerà perchè questo accada. I bisogni psicologici dei cittadini meritano la dovuta attenzione e le risposte più appropriate da parte delle Istituzioni chiamate a tutelare la salute. Ringrazio anche le società scientifiche che hanno dedicato la giornata domenicale a lavorare con me alla stesura del documento tecnico che abbiamo consegnato al Ministro per offrirgli un quadro aggiornato della situazione.” 12 aprile 2021

Newspaper metadata:

Source: Quotidianodelsud.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/12
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.quotidianodelsud.it/laltravoce-dellitalia/laltravoce-dei-ventenni/occupazione/2021/04/12/la-stoccata-sblocco-dei-concorsi-pubblici-e-riforma-che-si-fa/

Sblocco dei concorsi pubblici e riforma, che si fa

Tempo di lettura 3 Minuti Il popolo tutto ha trattenuto il respiro in attesa di uno degli appuntamenti diventati ormai imperdibili: la conferenza stampa del Governo. Il presidente Mario Draghi ha parlato agli italiani lo scorso 8 aprile, all'indomani delle ennesime problematiche emerse in merito al vaccino AstraZeneca. La attuali direttive, seguendo la strada europea o, almeno, quella di Germania, Francia e Spagna, prevedono la vaccinazione col "vaccino più discusso al mondo" solo per gli over 60. Infatti, nonostante l'Ema non si sia espressa nel senso di una sospensione per alcune fasce d'età, molti Paesi Ue hanno già provveduto a definire delle strategie precauzionali che, al contempo, non rallentassero troppo ed indebitamente la campagna vaccinale tutta. Sempre nella medesima conferenza stampa, Draghi non ha avuto remore a definire Erdogan "dittatore", anche a seguito di quanto accaduto ad Ursula von der Leyen ad Ankara. Un'affermazione forte che ha già scatenato non poche polemiche ma anche il plauso di diversi sostenitori tra cui il presidente del gruppo del Ppe Manfred Weber, il quale ha esplicitato il proprio sostegno a Draghi in una dichiarazione inviata ai media italiani. Si potrebbe dire che, tutto sommato, il Presidente Draghi abbia centrato nel segno con buona parte della sua conferenza stampa; buona parte, però, non significa "tutta". Sebbene, infatti, il pubblico rimprovero ai furbetti salta-fila del vaccino non possa che essere sentito e condiviso, molti – e, soprattutto, gli addetti ai lavori – non hanno propriamente apprezzato il riferimento agli psicologi "di 35 anni" che, a dire del Presidente, avrebbero saltato la fila in una sorta di indebito ampliamento delle "platee di operatori sanitari". Ed infatti, che gli psicologi rientrino a pieno titolo nelle professioni sanitarie, senza alcuna discrezionalità in merito, è previsto dalla L. n. 3 del 2018, la quale ha definito il generale riordino delle professioni sanitarie. David Lazzari, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, non solo ha espresso un sentimento di offesa ed umiliazione generale a nome di tutti gli psicologi, ma ha anche letto una contraddizione nelle parole di Draghi nella misura in cui è proprio il Decreto Legge n. 44 dell'1 aprile – la cui paternità è dell'attuale Governo- a disporre la vaccinazione obbligatoria per tutti gli esercenti le professioni sanitarie come requisito per l'esercizio stesso della professione. Quindi, anche per gli psicologi. E proprio in merito all'ultimo Decreto Legge, in molti hanno notato un grande assente nella conferenza: lo sblocco dei concorsi pubblici e la riforma degli stessi tramite l'eliminazione della prova preselettiva, sostituita con valutazione di titoli ed esami ma, soprattutto, delle pregresse esperienze lavorative. Un cambio di rotta che, seppur temporaneo nell'attesa di conversione, ha fatto storcere il naso a qualcuno ed ha indignato molti. Ed infatti, sebbene venga da più parti definito come una "vittoria per i giovani", in tanti non hanno potuto non notare come, in realtà, il rischio di una riforma in tal senso sia quello di bloccare l'accesso alla PA proprio per i giovani che, non essendo in possesso di una pregressa esperienza lavorativa nel settore, rischiano di non poter concorrere, favorendo invece, di contro, una progressiva stabilizzazione del personale "precario" e di consulenza nella Pubblica Amministrazione. Parrebbe esserci sul tavolo già un'interrogazione parlamentare in merito. Insomma, una conferenza stampa decisamente molto discussa, che ha diviso notevolmente l'opinione pubblica e che ha tenuto il popolo incollato alla poltrona. E questa volta ce n'era una pure per la Presidente Ursula von der Leyen. La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili.Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri. Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita. ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.

Newspaper metadata:

Source: Sardegnareporter.it
Author: La Redazione
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sardegnareporter.it/2021/04/cedac-la-camera-azzurra-di-georges-simenon/385344/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=cedac-la-camera-azzurra-di-georges-simenon

CeDAC. “La camera azzurra” di Georges Simenon

Di La Redazione - La camera azzurra Una storia in noir per “Il Fogarone”, il nuovo progetto del CeDAC / Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo dal Vivo in Sardegna in collaborazione con la Casa dello Spettatore per «tenere accesa la passione per il teatro» – nell’ambito di Legger_ezza 2021: il ciclo di incontri e visioni rivolti a insegnanti e operatori a cura di Giorgio Testa prosegue DOMANI (martedì 13 aprile) alle 19 con un nuovo appuntamento su Zoom con i protagonisti de “La camera azzurra”. In diretta dal Teatro Comunale di Sassari (dove si svolgono le prove in vista delle riprese per la messa in onda dello spettacolo, in differita lunedì 19 aprile alle 21 su Videolina e in streaming su www.unionesarda.it e www.videolina.it) Fabio Troiano e Irene Ferri, Giulia Maulucci e Mattia Fabris racconteranno i rispettivi personaggi, ma anche i dettagli delle loro esperienze e le contraddizioni di una vita da artista in tempo di pandemia.Viaggio dietro le quinte de “La camera azzurra” di Georges Simenon, in una conversazione informale e necessariamente “virtuale”, per approfondire i differenti aspetti di una mise en scène, i segreti dell’interpretazione e le riflessioni sul fascino e le difficoltà del mestiere dell’attore come sul rapporto fra teatro e società alle soglie del terzo millennio. Focus sulla pièce, tratta dall’omonimo romanzo dei uno dei maestri del giallo e del noir, nell’adattamento di Letizia Russo: un dramma moderno su una passione che sfocia nella tragedia e (forse) nel delitto, dove l’abbandono al piacere dei sensi prelude ad un amaro risveglio, in una rete di sospetti e insinuazioni, pettegolezzi, pregiudizi e paure sullo sfondo della placida (in apparenza) provincia francese.I due protagonisti, un uomo e una donna, antichi compagni di scuola, si ritrovano, come per caso,o per fatalità, molti anni dopo, ormai sposati, e diventano amanti, infrangendo regole e convenzioni sociali: il duplice adulterio, consumato fra numerose ma probabilmente inutili precauzioni in una stanza d’albergo, emerge sull’onda dello scandalo, quando il gusto piccante del tradimento è ormai avvelenato dalle accuse, vere o infondate, che danno il via a un’inchiesta.advertisement Un’indagine sugli ipotetici moventi, fa riaffiorare impulsi e desideri inconfessabili, responsabilità e sensi di colpa, in un raffinato gioco di specchi: “La camera azzurra” – produzione Nidodiragno/Coop CMC, per la regia di Serena Sinigaglia, con scenografia di Maria Spazzi e costumi di Erika Carretta, disegno luci di Alessandro Verazzi e scelte musicali di Sandra Zoccolan (anche assistente alla regia insieme con Giulia Dietrich) – ricostruisce la vicenda a ritroso, sul filo della memoria, finché la reiterazione delle domande e dei racconti confonde la mente, rende incerto il confine tra fantasia e realtà. La stanza dai colori tenui, quasi un rimando all’infanzia, si trasforma nel simbolico tribunale in cui la liaison dangereuse viene analizzata nei dettagli, per ritrovare il filo di una vicenda per certi versi “banale”, come una qualsiasi avventura extraconiugale, che inaspettatamente si tinge di crudeltà e follia.Nell’incontro con gli artisti Giorgio Testa – psicologo dell’età evolutiva e operatore teatrale, tra i massimi esperti nella formazione del pubblico e dei “mediatori” – metterà in evidenza i momenti più significativi e svelanti della costruzione drammaturgica, il rapporto fra il testo e la scrittura scenica, oltre ad analogie e differenza anche rispetto alla versione cinematografica del romanzo di Georges Simenon diretta e interpretata da Mathieu Amalric (presentata al Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, ha ottenuto una candidatura al Premio César oltre a vari premi e nominations).Nel segno del giallo e del noir – per questo nuovo appuntamento de “Il Fogarone”, il percorso di “educazione alla visione” a cura del CeDAC/ in collaborazione con la Casa dello Spettatore – nell’ambito di Legger_ezza 2021 – dove «come nell’antico rito di “su Comariu”, il teatro e la scuola saltano idealmente il fuoco tenendosi per mano con la promessa di sostenersi e rispettarsi reciprocamente». Una serie di incontri – per il momento su Zoom, in attesa di poter riprendere le attività in presenza – per approfondire il rapporto fra teatro e scuola e il “mistero” della comicità.La magia del teatro – un’arte antica alle origini della cultura occidentale – si confronta con la complessità dell’adolescenza e con lo sguardo puro dell’infanzia attraverso gli strumenti della didattica: la scuola è spesso il primo intermediario, accanto alla famiglia, dell’incontro dei giovani e giovanissimi con lo stupore e la meraviglia davanti al gioco della finzione che mette a nudo la verità. L’incanto delle parole, dei suoni e delle immagini, il fascino della visione conducono i piccoli ma anche i ragazzi (così come gli adulti) nel regno del fantastico e del simbolico.L’iniziazione al “rito” del teatro è un momento prezioso e delicato, può diventare la scintilla per un innamoramento, quasi un rito di passaggio verso la consapevolezza e la capacità di distinguere ciò che è reale da ciò che non lo è. La fruizione di uno spettacolo e ancor più l’interpretazione di un personaggio, in un diretto “corpo a corpo” con un testo che si materializza sulla scena, appartengono a una dimensione esperienziale, in cui sono coinvolti i sensi e la ragione. La potenza espressiva delle arti della scena amplifica il messaggio e il linguaggio simbolico del teatro permette di rappresentare e dunque affrontare l’indicibile: il teatro nella polis come nella società contemporanea è il luogo del confronto e del dibattito sui

Newspaper metadata:
Source: Sardegnareporter.it Author: La Redazione
Country: Italy Date: 2021/04/12
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.sardegnareporter.it/2021/04/cedac-la-camera-azzurra-di-georges-simenon/385344/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=cedac-la-camera-azzurra-di-georges-simenon

temi scottanti e cruciali per la comunità.«Un aspetto di grandissima importanza dell'attività di spettacolo dal vivo, e in particolare del teatro, è rappresentato dal rapporto che con esso hanno gli studenti a volte come spettatori, grazie alla mediazione dell'insegnante, e a volte come attori, nell'esperienza del fare teatro che la scuola offre loro» sottolinea nella presentazione Giorgio Testa, psicologo dell'età evolutiva e operatore teatrale, tra i massimi esperti sul rapporto fra educazione e teatro, che oggi attraverso la Casa dello Spettatore di Roma promuove percorsi di formazione del pubblico di ogni età.«Come percepisce, oggi, il "rito" del teatro, un adolescente? Quali suggestioni possono nascere in una bimba di otto anni quando viene a trovarsi a tu per tu con una storia che si anima e respira accanto a lei, si consuma e si conclude in un tempo breve ma che al contempo è capace di farla viaggiare lontano?»: la "reazione" del pubblico è tra gli aspetti fondamentali di una mise en scène, specialmente se dedicata a fasce di età più vulnerabili e fragili, quando l'immaginario è ancora in formazione, nelle prime fasi della crescita e quando mente e corpo sono nel pieno della metamorfosi. La responsabilità degli artisti nel proporre forme e contenuti adeguati, senza forzature e senza rinunciare alla ricerca estetica, al contrario elaborando una cifra espressiva e una grammatica della scena spesso raffinatissime e peculiari, anche in una chiave di ricercata "semplicità, è pari a quella degli insegnanti, mediatori e guide per i loro allievi nell'affascinante viaggio davanti e dietro le quinte.In un'epoca tragicamente segnata dalla pandemia e dalla chiusura dei teatri, l'arte diventa quanto mai necessaria insieme all'esercizio del pensiero critico per rapportarsi con un presente e un futuro densi di incognite, dopo l'esperienza difficile e sofferta del lockdown. Il ciclo di appuntamenti primaverili de "Il Fogarone" a cura del CeDAC in collaborazione con la Casa dello Spettatore, con il coordinamento e i preziosi insegnamenti di Giorgio Testa, punta a «tenere accesa la passione per il teatro» offrendo a docenti e operatori gli strumenti e le competenze per l'analisi di un'opera teatrale – da un punto di vista critico, sul piano estetico oltre che squisitamente "tematico" – ma anche gli elementi necessari per accompagnare i più giovani nella visione."Il Fogarone" comprende la visione di quattro spettacoli emblematici, inseriti nella programmazione del CeDAC Sardegna: "La Classe", l'originale docupuppets per marionette e uomini di Fabiana Iacozzilli e CrAnPi e "Hashtag#15_18 – Azione: la corsa" (vincitore del T-Challenge 2019) a cura di Riverrun sul rapporto fra teatro e scuola e "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare con la regia di Serena Sinigaglia e "Lucido" di Rafael Spregelburd, diretto da Jurij Ferrini, per indagare il "mistero" della comicità. Una riflessione sulla drammaturgia contemporanea e sulla messa in scena di un testo teatrale, classico o moderno, ma comunque capace di parlare alle giovani generazioni, di offrire loro interessanti spunti di riflessione sulla realtà che li circonda come sul mondo interiore, attraverso tecniche differenti – dalla recitazione al teatro di figura, fino all'esperienza diretta degli allievi-attori sul palco: quattro pièces per raccontare "dall'interno" e con le parole dei protagonisti il mondo della scuola, in un curioso gioco metateatrale e esplorare i meccanismi del comico e il potere catartico della risata."Il Fogarone" fa parte di un pluriennale percorso di diffusione della cultura teatrale e formazione degli operatori e del pubblico promosso dal CeDAC/ Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo dal Vivo in Sardegna nell'ambito del progetto Legger_ezza 2021, con il patrocinio e il sostegno del MiC/ Ministero della Cultura e dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna e con il contributo della Fondazione di Sardegna.I PROTAGONISTI Fabio Troiano, attore di teatro e cinema, sceneggiatore e pure conduttore televisivo, formatosi alla Scuola di Recitazione dello Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi, diretto da registi come Mauro Avogadro, Marco Plini, Giancarlo Cobelli e Dominique Pitoiset, volto noto del piccolo schermo dalla Melevisione a fiction e serie tv, da La squadra e Centoverine a RIS e Squadra Antimafia (vincitore del Premio Salvo Randone come migliore attore nel 2003). Al cinema dopo "L'uomo della fortuna" di Silvia Saraceno, "Santa Maradona" e "A/R Andata + Ritorno" di Marco Ponti, "Dopo mezzanotte" e "Tutta colpa di Giuda" di Davide Ferrario, interpreta l'anarchico "Passannante" nell'omonimo film di Sergio Colabona, poi nel cast di "Giorni e nuvole" e "Cosa voglio di più" di Silvio Soldini, fino ai recenti "Stato di ebbrezza" di Luca Biglione e "Nati 2 volte" di Pierluigi Di Lallo, ritorna nell'Isola dopo la tournée con "Lampedusa" di Anders Lustgarten (produzione BAM Teatro) che l'ha visto co-protagonista in scena insieme con Donatella Finocchiaro.Irene Ferri – attrice e conduttrice televisiva (miglior interprete femminile al Roma Fiction Fest 2011 per La Nuova Squadra – Spaccanapoli), formatasi al Centro Sperimentale di Cinematografia, dopo il cortometraggio "Assunta" di Eros Puglielli, prosegue la sua carriera tra cinema e televisione, dove aveva esordito in programmi come A Tutto Disney e Solletico. Nel cast di "Marianna Ucrìa" di Roberto Faenza e "Milonga" di Emidio Greco, spazia tra commedie leggere e opere più impegnate, da "Cronaca di un amore violato" di Giacomo Battiato a "Giorni Dispari" di Dominick Tambasco; capo amazzone in "Fascisti su Marte" di Corrado Guzzanti e Igor Skofic, è Alice in "Il giorno in più" di Massimo Venier. Sul piccolo schermo ne "La strada segreta" e "Questa casa non

Newspaper metadata:

Source: Sardegnareporter.it
Author: La Redazione
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sardegnareporter.it/2021/04/cedac-la-camera-azzurra-di-georges-simenon/385344/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=cedac-la-camera-azzurra-di-georges-simenon

è un albergo", "Le ragioni del cuore", "Sospetti 2" e "Grandi domani"; è Rosa Salerno in "Tutti pazzi per amore", e ancora nel cast di "Sorelle" e "Pezzi unici" con la regia di Cinzia TH Torrini.Gulia Maulucci – attrice di teatro e cinema, diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano, diretta da Dacia Maraini in "Per proteggerti meglio figlia mia" e "Per Giulia", ha interpretato "Dignità autonome di prostituzione" con la regia di Luciano Melchionna, "Idoli" e "Robe dell'altro mondo" di Carrozzeria Orfeo, "The Dubliners", da James Joyce, con la regia di Giancarlo Sepe e " Yerma" di Federico Garcia Lorca, con adattamento e regia di Gianluca Merolli. A seguire "Metropolis" a cura di Giampiero Solari, "Comizi d'amore" e " La grande età" di Kepler-452, "Una classica storia d'amore eterosessuale" di Domesticalchimia e Campoteatrale e "Modern Family 1.0" de Le Brugole e ATIR, e ora la tournée con la storia in noir di Simenon. Sul grande schermo, nel cast di "Bella Addormentata" di Marco Bellocchio e "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino e in tv tra "Squadra Mobile" e "Il paradiso delle Signore", fino a "Oltre la soglia" di Riccardo Mosca, oltre a diversi videoclip – " Per tutta la vita" di Noemi, "Undici" di Shel Shapiro e "Terra degli uomini", cantata da JovanottiMattia Fabris – diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" (1996), in teatro è stato diretto da Gigi Dall'Aglio ("terrore e miseria del terzo reich" – 1996), Gabriele Vacis ("La rosa tatuata" – 1997 e "Vocazione" – 2004), Bob Wilson – 1997, Cristina Pezzoli (La fine di Shawuot 2008-2009) Nel 1997 entra a far parte come socio fondatore della compagnia teatrale ATIR, con la quale partecipa a diversi spettacoli, da "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare alle "Baccanti" da Euripide, "come un Cammello in una grondaia" tratto da "lettere di condannati a morte della Resistenza Europea" di Malvezzi e Pirelli, "where is the wonderfull life" di Renata Ciaravino, "Lear- ovvero tutto su mio padre", da William Shakespeare, "Troiane" di Euripide e "1989", sempre per la regia di Serena Sinigaglia.

Newspaper metadata:

Source: Corrieredellosport.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/12
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.corrieredellosport.it/news/altri-sport/padel/news-italia/2021/04/12-80748460/coni_consegnate_le_bandiere_delle_citta_europee_dello_sport_2021-2023/

Coni, consegnate le bandiere delle Città Europee dello Sport 2021-2023

33ma edizione della consegna delle Ciotole dello Sport di MSP Italia. Presenti anche Valentina Vezzali e Giovanni Malagò ROMA - Si è tenuta questa mattina, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport, Valentina Vezzali, nel Salone d'Onore del Coni a Roma, la 33ma edizione della consegna delle Ciotole dello Sport di MSP Italia e delle targhe alle città Italiane riconosciute Città/Comuni/Comunità Europee dello Sport 2021-2022 e candidate per l'anno 2023. Accanto a Vezzali, i Presidenti del Coni, Giovanni Malagò e di MSP Italia e Aces Europe, GianFrancesco Lupattelli. Nel corso della cerimonia il Sindaco di Genova, Marco Bucci e l'Assessore allo sport della Regione Piemonte, Fabrizio Ricca, hanno illustrato , rispettivamente, i programmi di Genova European Capital of Sport 2024 e la candidatura di Piemonte European Region of Sport 2022. Alla cerimonia, osservando le regole del distanziamento sociale per le norme anti-Covid, hanno partecipato 30 rappresentanti, tra sindaci ed assessori allo sport di amministrazioni comunali, intervenuti in presenza e in remoto indossando la fascia tricolore. Il Presidente ed Ad di Sport e Salute Spa, Vito Cozzoli ha illustrato il programma del Corso di formazione per amministratori pubblici nel settore dello sport. Particolarmente suggestivo l'incontro determinatosi nel corso della manifestazione con "tre stelle"della scherma che si sono ritrovate sul palco delle Ciotole dello Sport: Valentina Vezzali, Francesca Bortolozzi e Diana Bianchedi Durante la Cerimonia, il Settore Padel MSP Italia, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, ha consegnato delle speciali racchette brandizzate con i loghi MSP Italia e ACES Europe al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport Valentina Vezzali, al Presidente del CONI Giovanni Malagò, al Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e al Presidente Onorario MSP Italia Francesca Bortoluzzi. Tra l'altro, il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, è anche un giocatore di padel, come dimostra la sua partecipazione ad eventi di natura benefica svolti negli anni passati. Le racchette, limited edition, sono state consegnate dalle neo Istruttrici Padel MSP Italia Manuela Tamini ed Emanuela Catorcioni. Durante la Cerimonia, inoltre, le due neo-istruttrici sono state premiate con la Ciotola della Benemerenza Sportiva, insieme alla Dott.ssa Pierfrancesca Carabelli (Docente di Psicologia applicata allo Sport durante i Corsi Istruttori 1° Livello Padel) e a Gabriele Lolli, gestore del Padel Colli Portuensi, Campione Nazionale 2020 Padel MSP Italia. Infine, sarà proprio Genova Capitale Europea dello Sport ad ospitare la Finale Nazionale Padel MSP Italia nel 2024. Da non perderel maestri del Padell segreti del PadelTutte le news di News Italia

il Giornale.it

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilgiornale.it/news/cronache/lavaggio-cervello-parte-comunismo-viaggio-sette-psico-sette-1932875.html

"Le sette Il lavaggio del cervello parte dal comunismo"

12 Aprile 2021 - 21:58 Sette, psico-sette e movimenti religiosi: un po' di chiarezza oltre la cronaca. Dai gruppi satanisti ai morti causati dell'Fbi, un breve viaggio sulle dinamiche criminali Angela Leucci Criminali che non hanno nulla a che fare con le religioni o la spiritualità. È in questi termini che, in cronaca, si dovrebbe parlare di quelle che vengono chiamate di solito sette o psico-sette. Da un lato i termini fanno pensare ai gruppi legati a un leader carismatico che la giustizia ha condannato per dei crimini, come Mamma Ebe, dall'altro fa pensare a piccoli gruppi religiosi che alcuni ritengono bizzarri e in particolare ai satanisti. Ma le cose stanno in maniera molto diversa.“Ho passato la vita - spiega a IlGiornale.it Massimo Introvigne, sociologo italiano specializzato in nuovi movimenti religiosi, autore di una settantina di volumi e direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni (Cesnur) di Torino - a sostenere che la differenza tra sette e religioni non esiste. Faccio parte di un gruppo maggioritario di studiosi dei nuovi movimenti religiosi che fin dagli anni '80-'90 si sono battuti per l'eliminazione del termine setta”.Il satanismo, i Bambini di Satana e le Bestie di SatanaLa parola "setta" è quindi ammantata da pregiudizio e si finisce per confinare in un calderone molti fenomeni diversissimi tra loro, lungo uno spettro che vede a un estremo la religione pura e all'altro estremo il crimine puro. Lo stesso satanismo organizzato italiano, che come afferma il dottor Introvigne “è fatto di gruppi piccolissimi”, è comunque un ricco puzzle che la cronaca ci ha restituito spesso in maniera non sempre aderente al vero.I Bambini di SatanaUna di queste cronache ha a che fare con i Bambini di Satana, che nel 1996 furono accusati per violenza carnale su una minorenne e su un bambino, oltre che di sacrifici umani, come si legge sul sito del Cesnur. Dopo una lunga indagine, in cui tra l'altro svolse un lavoro memorabile lo scrittore Andrea G. Pinketts, il gruppo venne assolto. “Il fondatore dei Bambini di Satana, Marco Dimitri, è appena morto - racconta Introvigne - È un personaggio controverso, l'ho intervistato diverse volte sul satanismo. Aveva trovato, come si suol dire, un modo di vivere senza lavorare e si faceva intervistare a pagamento. Delle sue effettive motivazioni poi possiamo discutere. Certamente però Dimitri dalle accuse di crimini gravissimi è stato assolto dopo una lunga e ingiusta carcerazione preventiva, è stato condannato solo per evasione dell'Iva". Secondo Introvigne, questo è un caso paradigmatico di come sostenere tesi bizzarre ed estreme possa portare oggi, facilmente e ingiustamente, in carcere senza però aver commesso i reati per i quali si è accusati.Il "Bambino di Satana" è morto portando con sé i segreti di una vita neraLe Bestie di SatanaDiversissima è invece la storia delle Bestie di Satana, che furono accusate di tre omicidi (quelli di Fabio Tollis, Chiara Marino e Mariangela Pezzotta), per cui vennero riconosciuti colpevoli. “Le Bestie di Satana - prosegue Introvigne - erano un piccolissimo gruppo che nasceva da una band di death metal ed effettivamente quello del metal estremo è un ambiente dove ci sono frange di satanismo e anche frange di satanismo criminale. Era un gruppo di 7-8 persone, per cui è difficile parlare di un movimento religioso. Affondava le sue radici in una sub-cultura musicale che ha dato anche adito in alcune frange a dei crimini, benché la stragrande maggioranza tra chi produce e ascolta questa musica non commetta alcun reato”.Andrea Volpe delle Bestie di SatanaRiti, omicidi e misteri: così le Bestie di Satana sconvolsero gli italianiCharles MansonSfumature ancora differenti assume il ruolo della Manson Family, che nell'estate 1969 venne tristemente nota per gli omicidi Tate-LaBianca. Il capo Charles Manson ha trascorso tutta la vita in carcere, dove è morto il 19 novembre 2017. “Non è mai stato stabilito con certezza se il suo fosse un movimento religioso o una semplice attività criminale - chiarisce il dottor Introvigne - Manson ha ricostruito la sua esperienza con toni religiosi solo dopo essere stato arrestato". Nel carcere, l'uomo entrò in contatto con il mondo satanista. Alle sue spalle c'erano anni di riformatorio e una vita difficile e criminale. "In realtà - dice l'esperto - gli omicidi di Manson sono più collegati a partite di droga non pagate che a fenomeni di tipo rituale. Il discorso su Manson è quello che si fa su qualunque altro criminale, il satanismo c'entra al massimo in modo periferico”.L'errata accezione negativa di settaIntrovigne, che in passato, è stato il rappresentante dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce) per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione religiosa e il coordinatore dell'Osservatorio sulla Libertà Religiosa istituito nel Ministero degli Esteri, ripercorre brevemente il pregiudizio storico che accompagna il concetto di setta. “La parola setta, a parte l'uso polemico che risale al Medioevo e alla lotta contro le eresie - illustra lo studioso - entra nella letteratura scientifica con due sociologi di lingua tedesca Max Weber e Ernst Troeltsch, che tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 la definiscono come una religione in stato nascente. Un esempio che faceva Troeltsch, che era un pio cristiano, è che Gesù Cristo e gli Apostoli formavano una setta, quando poi la maggior parte dei cristiani non si erano più convertiti da adulti, ma erano nati nel Cristianesimo, allora la 'setta' cristiana diventa 'religione'. Per loro fra setta e Chiesa c'era la differenza che c'è tra il bambino e l'adulto e il termine setta non comportava nessun giudizio di

il Giornale.it

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilgiornale.it/news/cronache/lavaggio-cervello-parte-comunismo-viaggio-sette-psico-sette-1932875.html

valore negativo”.Ma a un certo punto della storia le cose sono cambiate: è accaduto con l’avvento della criminologia. “Intorno all'epoca della Seconda Guerra Mondiale - prosegue Introvigne - ma con precedenti per esempio nel nostro Lombroso, il termine setta lo hanno iniziato a usare i criminologi, con il significato di gruppo religioso che ha commesso gravi reati o si può prevedere che li commetterà. È chiaro che a questo punto nasce un’ambiguità”. Ciò ha portato alla necessità di chiarezza. “Proprio per questa ambiguità - incalza il dottor Introvigne - dalla fine degli anni ’60, quando nasce prima negli Stati Uniti e poi anche in Europa la disciplina accademica dello studio dei nuovi movimenti religiosi, un caposaldo della disciplina è non usare parole come 'setta' o come il suo equivalente inglese 'cult', proprio perché comportano un giudizio di valore negativo. Da allora si parla nella gran parte della letteratura accademica di 'nuovi movimenti religiosi', non più di 'sette'". Introvigne spiega che in effetti esistono gruppi religiosi che commettono reati e per essi usa l'espressione "movimenti religiosi criminali": uno di essi è ad esempio Al Qaeda, che è parte di una delle grandi religioni monoteiste ossia l'Islam, ma commette appunto reati gravissimi.Le truffe che si spacciano per religioni organizzateLa cronaca ci ha restituito spesso storie in cui si è parlato di psico-sette, ossia di gruppi in cui gli adepti venivano reclutati potenzialmente con fini criminosi. Anche la presentatrice Michelle Hunziker ha ammesso di aver fatto parte di uno di questi gruppi, a seguito di una crisi esistenziale che la colse giovanissima, crisi aggravata dalle preoccupazioni per il padre. La sua storia appare quasi da manuale ascoltando le parole che la psicologa e criminologa Lorita Tinelli ha spiegato a IlGiornale.it. “Accade - spiega la dottoressa - quando una persona può essere in uno stato di bisogno, di necessità o di fragilità. Può capitare a tutti noi, quando affrontiamo la vita, quando ci capita un lutto, una perdita, un abbandono, un lavoro che non funziona, una relazione che non funziona, e siamo più deboli, più fragili". Un qualsiasi gruppo truffaldino mette in atto una serie di azioni, come il love bombing, in cui si riceve, come spiega Tinelli, "un’eccessiva considerazione, un ascolto, un’accoglienza al nostro dolore, al nostro disagio del momento". Così inizia un percorso per il quale il neofita avverte di aver preso una strada spirituale per proprio conto, ma in realtà è stato raggirato appunto da criminali.Le mamme si alleano: "I nostri figli sono spariti Vittime delle psico-sette"Il love bombing fu anche subito da Hunziker, che spiegò come proprio la sua famiglia le venne alienata subito dal gruppo settario. “Una volta che il neofita è stato coinvolto - prosegue Tinelli, che è stata spesso minacciata, per il suo lavoro, da pseudo-guru e capi di questi gruppi - uno dei passaggi successivi è quello di rompere i legami con il suo passato e quindi con la sua famiglia, con i suoi amici, con il suo contesto lavorativo qualche volta, perché serve indurre un’ulteriore fragilità nella persona per poterla ancorare ancor più nel rapporto settario. Se si riesce a far questo, la persona è già dentro e incomincia un percorso di maggiore coinvolgimento, che porta a non avere più una capacità di ragionamento critico, prende per buona tutta la verità che il gruppo propone". Ci sono delle tecniche di coinvolgimento precise, per cui un neofita perde la sua identità precedente e assume l'identità del gruppo.La psico-setta che riduceva in schiavitù. Donne e bimbe nella rete del "dottore"Michelle Hunziker ha raccontato di essere stata coinvolta in un gruppo settario da giovaneHunziker ha raccontato anche di aver dovuto rispettare delle regole, per esempio sull’igiene e sull’alimentazione. Spesso questi gruppi si servono di circoli viziosi fatti di punizioni. "Il primo ingresso nella setta è quello che io definisco la ‘luna di miele’ - aggiunge la dottoressa Tinelli - Una persona entra nel gruppo perché trova il suo mondo, trova risposta alle sue domande, trova l’accoglienza, trova l’amore e la considerazione di cui ha bisogno. Successivamente si adopera in tutti i modi possibili per essere all’altezza della scelta che ha fatto il gruppo nei suoi confronti perché si sente un prescelto. Il gruppo induce queste percezioni dell’appartenenza". Il percorso poi si trasforma, tra sensi di colpa e l'aspirazione a non deludere il leader, che potrebbe togliere un ruolo all'uno e darlo a un altro, lasciando pensare che si tratti di una punizione. "Col senno di poi - dice la psicologa - i fuoriusciti da quel contesto, razionalizzando, riescono a riconoscere che queste sono punizioni fortemente lesive dei loro diritti, della loro dignità, e ci sono anche quelli che noi chiamiamo abusi psicologici”.La setta del diavolo vampiroPer fortuna esistono anche degli strumenti per uscire da questo circolo vizioso. “C’è una figura, che viene fuori dall’esperienza di uno psicologo americano - illustra Lorita Tinelli - quella dell’exit counselor. Sarebbe un ‘consulente d’uscita’, uno psicologo capace di conoscere molto bene le dinamiche settarie". Questa figura crea una rete tra famigliari e amici dell'adepto: si tratta di un percorso lungo, perché agisce nel pieno rispetto della persona, e non sempre è di buona riuscita ma può portare comunque a benefici.Il dibattito sul plagioIn base al punto di vista legato al concetto di setta scaturisce anche un differente pensiero sul plagio. Esiste, non esiste? Sicuramente non esiste per la legge italiana. “Siamo in un vuoto legislativo - dice la psicologa Tinelli - che non ci permette di affrontare da questo punto di vista il problema delle sette, sebbene molti di questi gruppi compiono azioni illecite, che vanno dalla truffa all’abuso della professione. Io ritengo che le psico-sette siano più diffuse e capillari, colpiscono maggiormente tante persone, mentre

il Giornale.it

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilgiornale.it/news/cronache/lavaggio-cervello-parte-comunismo-viaggio-sette-psico-sette-1932875.html

i gruppi satanici sono più elitari, è più difficile raggiungerli e aderirvi. Le psico-sette arrivano dappertutto, non vengono riconosciute perché è difficile dire che una psico-setta è tale, mentre i gruppi satanici sono più riconoscibili per la dottrina che promulgano. Questo fa sì che le psico-sette entrino con più facilità nelle istituzioni, come nelle scuole, raggirando i ragazzi, illudendoli di poter potenziare capacità e così fanno più adepti, maggiori danni alla psiche, oltre che economici e alle famiglie, e reati più concreti".Sicuramente quello che colpisce nelle storie di cronaca è la questione relativa ai cosiddetti leader carismatici che guidano questi gruppi. "Il profilo tipico è quello del narcisista - chiosa la criminologa - È una persona piena di sé che si autoproclama, da un giorno all'altro dice di avere dei poteri, di avere acquisito delle capacità superiori, di possedere una verità assoluta e di voler salvare il mondo. Di fatto poi salva soltanto i propri interessi".Introvigne invece invoca le giuste precauzioni del caso: se vengono commessi dei crimini si parla di criminali, se si tratta invece di spiritualità va garantita la libertà di religione, altrimenti si sarebbe in dittatura. Senza contare che il lavaggio del cervello (o brainwashing) segue una storia ben precisa. "Ho appena consegnato un libro alla Cambridge University Press dal titolo 'Brainwashing: realtà o mito?' - racconta - Quando noi facciamo delle scelte e aderiamo a delle dottrine che alla maggioranza della società sembrano stranissime o bizzarre, fin da tempi molto antichi viene il dubbio alla società che noi quelle scelte non le abbiamo fatte ma ci siano state imposte". Nel Medioevo si parlava di magia, dall'800 in poi di ipnotismo. "Con la Guerra Fredda - aggiunge lo studioso - nasce la teoria del lavaggio del cervello anche per spiegare conversioni religiose ma inizialmente soprattutto per spiegare il comunismo. L'espressione 'lavaggio del cervello' è stata coniata dalla Cia, originariamente per spiegare come qualcuno potesse aderire a una così strana ideologia come il comunismo, e poi venne applicata sia alla religione in genere sia ad alcune religioni specifiche. Ma si tratta di una teoria pseudo-scientifica: non esiste nessuna forma di persuasione magica o ipnotica che costringa qualcuno ad aderire a religioni che a noi sembrano strane".I gruppi religiosi storici e i loro fraintendimentiCi si è spesso riferiti a gruppi religiosi come sette in senso dispregiativo (o come addirittura criminali) a torto. E non sempre nell'immaginario collettivo è stato restituito il giusto.David Koresh e i DavidianiUno dei casi emblematici fu quello dei Davidiani, guidati da David Koresh: su di loro, negli anni '90, l'Fbi svolse numerose indagini, formulando diverse ipotesi di reato. Finché il 28 febbraio 1993 i Federali assediarono con le armi il Mount Carmel Center di Waco, la loro sede, per 50 giorni. Il 19 aprile di quell'anno, l'Fbi cercò di penetrarvi: ci fu un incendio in cui morirono 76 Davidiani. "Nel caso di David Koresh - racconta Introvigne - si trattava di uno dei tanti movimenti religiosi che in Texas sono armati. Non vi fu nessun suicidio: l'Fbi, sbagliando, ha fatto quello che chiamava un 'ingresso dinamico', sparando dei colpi, che hanno preso un deposito di benzina con il risultato che sono morti quasi tutti i membri del movimento, compresi i bambini. Lì la responsabilità dei morti è dell'Fbi, non del movimento religioso". Introvigne fu invitato a interagire con l'Fbi a Quantico, spiegando che i fatti di Waco erano esattamente il contrario di quello che si deve fare quando ci si trova di fronte a un movimento religioso di tipo apocalittico.Heaven's GateIl 26 marzo 1997 invece avvenne il suicidio di massa del gruppo Heaven's Gate. "Heaven's Gate - prosegue il dottor Introvigne - è un culto dei dischi volanti sul quale ho scritto un libro. Una cosa che pochi sanno: quando Heaven's Gate commise il famoso suicidio il suo archivio fu lasciato in eredità a me, al Cesnur di Torino, perché i membri temevano che se l'avessero lasciato a un'istituzione americana sarebbe finito sotto sequestro e invece in questo modo è rimasto accessibile agli studiosi. Era un gruppo curioso, fondato da un professore universitario, che comprendeva persone di livello sociale alto o in alcuni casi altissimo, che seguivano un'utopia dei dischi volanti e credevano che il mondo fosse destinato comunque a finire tra eventi apocalittici e sofferenze atroci, per cui dal loro punto di vista fu una scelta razionale quella di suicidarsi. Tanto più che queste persone pensavano che attraverso il suicidio l'anima immortale avrebbe poi preso un altro corpo e si sarebbe reincarnata su altri pianeti".Jonestown, il suicidio di massa sbarca in tv con la serie RavenJonestown nel 1979Jim Jones e JonestownA proposito di eredità. Introvigne ha narrato un'insolita storia che riguarda Jim Jones e la sua Jonestown, società utopistica al centro di un suicidio di massa che riguardò oltre novecento persone il 18 novembre 1978. "Quello di Jim Jones e di Jonestown - conclude Massimo Introvigne - che ho studiato molto a lungo, è un caso curioso, perché il Tempio del Popolo non era un nuovo movimento religioso, ma un movimento laicale ufficialmente riconosciuto da una denominazione protestante storica, i Discepoli in Cristo, che si caratterizzava per una forma estrema di teologia della liberazione di tipo marxista. Quando si trasferisce in Guyana, il Tempio del Popolo si evolve in una comune marxista-leninista e abbandona gli elementi religiosi. I non modesti denari del Tempio del Popolo, quando avviene il suicidio collettivo, sono lasciati in eredità al Partito Comunista dell'Unione Sovietica, che peraltro accetta l'eredità. In un discorso, Jim Jones affermava che il suo modello di riferimento erano le Brigate Rosse italiane". Tag truffa omicidio suicidio Scena del crimine 53

il Giornale.it

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.ilgiornale.it/news/cronache/lavaggio-cervello-parte-comunismo-viaggio-sette-psico-sette-1932875.html

minuti fa "Le sette? Il lavaggio del cervello parte dal comunismo" Angela Leucci 0 0 Cronache 3 ore fa Il pragmatismo e i mal di pancia: i migranti spaccano il governo Sofia Dinolfo Mauro Indelicato 0 0 Politica un'ora fa Il renziano e gli insulti choc alla Meloni: "Caricatura violenta e volgare" Luca Sablone 0 0 Autore Angela Leucci Giornalista, ex bibliotecaria, filologa romanza, esperta di brachigrafia medievale e di cinema. Gli ultimi articoli di Angela Leucci Scena del crimine 53 minuti fa "Le sette? Il lavaggio del cervello parte dal comunismo" Angela Leucci 0 0 Scena del crimine 27 Mar "Messa incinta dal padre e sequestrata in casa Sua madre celò l'orrore" Angela Leucci 66 0

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/politica/cambiate-il-ddl-zan-adesso-spuntano-oppositori-anche-nel-centrosinistra-733802.html?ref=rss

"Cambiate il DDL Zan": adesso spuntano oppositori anche nel centrosinistra!

Scoppia il caso politico nell'area progressista: "Questa legge fa una pericolosa sovrapposizione tra sesso e genere"Alessandro Zan, parlamentare del Pd (LaPresse) La discussione sul DDL Zan si fa sempre più accesa, ma questa volta non per l'ostruzionismo di chi, nel centrodestra, vuole ritardarne la discussione. Stavolta, non senza sorpresa, le critiche arrivano da un gruppo di persone "che fanno riferimento all'area politica del centrosinistra, ispirati ai valori di estrazione democratica e progressista (...) da sempre schierati in battaglie contro ogni discriminazione, per la difesa dei diritti e la libertà delle donne". Ci sono molti cattolici, ma non solo, tra coloro che chiedono di cambiare il DDL Zan sull'omotransfobia: "Una legge attesa da decenni è stata, trasformata, in una proposta pasticciata, incerta sul tema della libertà d'espressione, offensiva perché introduce l''identità di genere', termine divenuto il programma politico di chi intende cancellare la differenza sessuale per accreditare una indistinzione dei generi. Un articolato che mischia questioni assai diverse fra loro e introduce una confusione antropologica che preoccupa. Fra le conseguenze vi sono la propaganda di parte, nelle scuole, a favore della maternità surrogata e l'esclusione di ogni visione plurale nei modelli educativi". Da qui la ferma richiesta: "si tratta di un testo che va emendato prima di essere approvato, perché una legge scritta male porta a delle interpretazioni ed applicazioni controverse che riducono i diritti e non ne consentono la piena tutela". Le/i proponenti sottolineano infine: "una pericolosa sovrapposizione della parola 'sesso' con quella di 'genere' con conseguenze contrarie all'art. 3 della Costituzione per cui i diritti vengono riconosciuti in base al sesso e non al genere e non in armonia con la normativa vigente, legge n. 164/82 (e successive sentenze della Corte Costituzionale). La definizione di 'genere' contenuta nel DDL Zan, che non è accettata dagli altri Paesi, crea una forma di indeterminatezza che non è ammessa dal diritto, che invece ha il dovere di dare certezza alle relazioni giuridiche e di individuare le varie fattispecie". L'articolato appello, chiede nella sostanza che siano discusse delle modifiche al testo: "assolvendo così al compito che si prefigge: tutelare le persone lgbt". I primi firmatari dell'appello, che ovviamente sta causando una certa agitazione in seno al centrosinistra, sono i seguenti: Federico Albano Leoni docente universitario - Roma Annalisa Amadori insegnante Castel San Pietro – Bologna Elisabetta Andreis giornalista - Milano Alessandra Angeli, make up artisti – Milano Marisa Antonacci docente - Roma Alice Arienta guida turistica, consigliera comunale Pd – Milano Teresa Armato - già parlamentare – Napoli Ana Arruabarrena policy advisor – Milano Annamaria Bardellotto insegnante – San Donà di Piave Lina Bardellotto insegnante – San Donà di Piave Livio Barnabò consulente – Roma Giorgio Benvenuto presidente Fondazione Buozzi -Roma Maria Chiara Bertinotti pensionata, già responsabile Servizi all'infanzia Comune di Milano - Milano Romana Bianchi già parlamentare – Pavia Merj Bigaran impiegata - San Donà in Piave Francesco Binato impiegato in pensione - San Donà in Piave Alessandra Bocchetti saggista - Roma Luisa Bordiga - bancaria e attivista ArciLesbica – Milano Federica Borelli - Funzionaria R.L. – Roma Giuseppe Boschini formatore già consigliere regionale ER Pd – Modena Cecilia Brighi, segretaria Italia Birmania insieme Riccardo Brun docente – San Donà in Piave Alessandra Brusatto assistente sociale specialista – Roma Antonella Buccaro collaboratrice ai testi Tv – Roma Samantha Buzzi impiegata - Milano Neviana Calzolari sociologa – Modena Daniela Canali insegnante in pensione Pd – Milano Andrea Canevazzi architetto Italia Viva – Milano Daniela Cardia funzionaria pubblica amministrazione – Roma Maura Carrer operatrice scolastica – San Donà di Piave Iris Carulli esperta d'arte – Roma Giulio Cascino già dirigente d'azienda -Roma Andrea Catizone avvocata – Roma Rita Cavallari architetta SnoqLibere -Roma Renata Cibin – Venezia Silvana Chiari Italia Viva – Rozzano Rosi Anna Clemente – volontariato sociale – Roma Cristina Comencini scrittrice, regista SnoqLibere – Roma Licia Conte giornalista SnoqLibere – Roma Luisa Conti - Venezia Annalisa Cordella Italia Viva – Milano Silvia Costa già europarlamentare - Roma Cristina Costantini docente – Roma Gloria Crema insegnante – Asola Antonella Crescenzi economista SnoqLibere – Roma Claudia Cuzziol – San Donà di Piave Laura De Barbieri restauratrice di libri – Genova Marcella De Carli Ferrari insegnante – Milano Marina De Palo docente universitaria - Roma Alessandra De Perini – Venezia Maria Gabriella Di Giacomo insegnante - Roma Daniela Dioguardi già parlamentare Udipalermo – Palermo Paola Fanton libera professionista – San Donà di Piave Emma Fattorini docente universitaria - Roma Maria Giuseppina Faruffini architetta – Genova Cristina Favati insegnante in pensione Italia Viva – Genova Debora Fiorentino impiegata - San Donà in Piave Manuela Fiorini de Rensis amministratrice SnoqLibere – Roma Flavia Franceschini artista e attivista ArciLesbica - Milano Lucia Franci direttrice creativa/ regista – Milano Giovanni Garbin impiegato - San Donà in Piave Fabrizia Garroni giornalista – Roma Luisa Genevini insegnante - Asola Lucia Giansiracusa, impiegata e attivista ArciLesbica – Milano Francesca Girace già presidente

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/12
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.affaritaliani.it/politica/cambiate-il-ddl-zan-adesso-spuntano-oppositori-anche-nel-centrosinistra-733802.html?ref=rss

Commissione Pari Opportunità Campania – Napoli Milena Girardi casalinga – San Donà di Piave Silvana Giraldo – Venezia Fabrizia Giuliani docente universitaria già parlamentare SnoqLibere – Roma Cristina Gramolini insegnante presidente ArciLesbica Nazionale Bice Grillo biblioteca delle donne e centro di consulenza legale Udipalermo– Palermo Donika Hamati – casalinga - San Donà di Piave Gemma Infurnari insegnante Udipalermo– Palermo Francesca Izzo docente universitaria SnoqLibere – Roma Ida La Porta biblioteca delle donne e centro di consulenza legale Udipalermo – Palermo Marina Leopizzi Udipalermo - Palermo Lia Lepri – sindacalista – Roma Maria Paola Leuci coordinatrice Italia Viva - Lecce Piergiorgio Licciardello ingegnere consigliere comunale Pd – Bologna Nadia Lucchesi – Venezia Marcella Lucidi avvocata, già parlamentare – Roma Ignazio Malocco architetto – San Donà di Piave Franca Mammoliti Pd – Milano Americo Mancini giornalista - Roma Aurelio Mancuso presidente Equality Italia, del Direttivo Pd I Municipio – Roma Cristina Maranesi Pd – Lecco Andrea Marastoni funzionario pubblico - Asola Valentina Marcon graphic designer – Milano Franca Marcomin - Venezia Francesca Marinaro già parlamentare SnoqLibere – Roma Maddalena Marino psicologa-psicoterapeuta -Palermo Giovanna Martelli esperta programmi di cooperazione e sviluppo - Roma Ferdinando Masullo giornalista – Roma Flaviana Meda dirigente scolastica – San Donà di Piave Maria Luisa Mello regista – Milano Maria Teresa Menotto direzione nazionale Pd – Venezia Mauro Mercatanti pubblicitario – Milano Michele Mezza giornalista -Roma Giovanna Minardi docente universitaria - Palermo Caterina Misiti del Direttivo Circolo Pd Bellezza-Vigentino – Milano Gisella Modica scrittrice Udipalermo – Palermo Sandra Morano ginecologa – Genova Raffaele Morese presidente associazione presidente Ass. Koiné - Roma Enrico Moreschi ingegnere informatico - San Donà in Piave Filippo Moreschi insegnante – San Donà in Piave Pina Nuzzo Laboratorio Donnae – Roma Andrea Paganello perito - San Donà in Piave Paola Panerai docente – Roma Patrizia Pappalardo religiosa – Roma Giuseppe Paruolo consigliere regionale Pd Emilia Romagna – Bologna Beppe Pavan Uomini in cammino – Pinerolo Claudia Pedrotti avvocata centro consulenza giuridica Udipalermo – Palermo Adelaide Pelizzon ragioniera – San Donà di Piave Chiara Pelizzon impiegata Ulss – San Donà di Piave Donatella Persichetti funzionaria pubblica amministrazione SnoqLibere – Roma Pesenti Rosangela scrittrice - Bergamo Rosa Petagna insegnante – Roma Gabriele Petrolito medico, assessore politiche sociali PD – Mirano Simona Pianese dirigente scolastica – Roma Laura Peretti già docente universitaria Udi Nazionale - Modena Silvia Pizzoli impiegata SnoqLibere – Roma Fabio Pizzul giornalista, consigliere regionale Pd Lombardia – Milano Anna Maria Pizzuti – pensionata – Roma Giuseppe Pizzutoli poliziotto – Bari Michele Pizzutoli guardia giurata - Bari Francesca Polo editrice, Milano Renato Righi giornalista - Roma Sara Rinaudo impiegata – Bergamo Emanuela Risso libera professionista – Genova Annamaria Riviello insegnante – Potenza Graziella Rizzetto casalinga – San Donà in Piave Simonetta Robiony giornalista – Roma Maddalena Robustelli blogger – Sala Consilina Cecilia Sabelli esperta di comunicazione SnoqLibere – Roma Michele Santantonio studente - Roma Raffaella Santi Casali consigliera comunale Pd – Bologna Renata Secco – San Donà di Piave Serena Sapegno docente universitaria SnoqLibere – Roma Celestino Spada vice direttore rivista Economia e Cultura - Roma Elena Staropoli project manager – Milano Pilar Savaria sindacalista - Roma Lella Stefania manager sportiva – Roma Costanza Silbernagl psicologa consigliera comunale Pd di Daverio – Varese Vittoria Tola segreteria nazionale UDI - Roma Andrea Tomasetto regista documentarista – Torino Fausto Tortora, vice presidente Fondazione Basso - Roma Maria Cristina Treu architetto – Milano Roberta Trucco professione casalinga e scrittrice – Genova Antonio Tursilli ingegnere - Roma Desirèe Urizio - Venezia Giuseppe Vacca filosofo, storico – Roma Roberta Vannucci impiegata e attivista ArciLesbica – Firenze Suny Vecchi - Roma Sara Ventroni assegnista di ricerca SnoqLibere – Roma Giuliana Vogel giornalista in pensione - Milano Francesca Zaltieri docente, coordinatrice Italia Viva - Mantova Stella Zaltieri Pirola attrice e attivista ArciLesbica – Milano Rita Zanutel insegnante in pensione - San Donà in Piave Irene Zappalà assessora Pd Nova Milanese – Milano Agnese Zappalà giornalista - Milano Sabina Zenobi, insegnante e attivista ArciLesbica – Milano Alessandra Zoccante impiegata – San Donà in Piave Loading...

VANITY FAIR.it

Newspaper metadata:

Source: Vanityfair.it
Author: Fabiana Salsi
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.vanityfair.it/lifestyle/hi-tech/2021/04/13/8-modi-eleganti-e-divertenti-per-scappare-da-una-videocall

8 modi eleganti (e divertenti) per scappare da una videocall

13 aprile 2021 di Fabiana Salsi Sfoglia gallery Soffriamo anche di «Zoom Fatigue»: ecco perché, e come reagire, cominciando da una nuova app provocatoria per «fuggire» dalle videochiamate 13 aprile 2021 di Fabiana Salsi Se non esistessero Zoom, Meet e tutte le altre app per le videocall, affrontare questo lungo anno di pandemia sarebbe stato persino più difficile. Ci permettono di tenerci in contatto – guardandoli negli occhi – con gli amici che altrimenti sarebbe difficile incontrare, consentono ai bambini di seguire le lezioni scolastiche, sono uno degli strumenti più efficaci per sei milioni e mezzo di italiani (dati Osservatorio Smart Working) per continuare a lavorare da casa. Tutto questo però ha delle conseguenze: gli esperti parlano di «Zoom Fatigue», cioè l'affaticamento da videocall. Tra aperitivi, lezioni, corsi e riunioni gli appuntamenti virtuali sono tanti, troppi, e conseguentemente lo stress avanza. Sono innumerevoli gli stimoli a cui è sottoposto il cervello durante una videochiamata: bisogna ascoltare, contemporaneamente decodificare i segnali della comunicazione non verbale, cercare di attirare l'attenzione degli altri verso ciò che si sta dicendo attraverso uno schermo, e tutto questo mentre – spesso – la call è disturbata da rumori, voci che si accavallano (perché puntualmente ci si dimentica di silenziare i microfoni), o problemi di connessione. Senza contare tutti gli altri imprevisti. Tra i primi studi sul tema ce n'è uno dell'università di Ludwigshafen con un gruppo di smartworker che hanno confermato di sapere bene cos'è la Zoom Fatigue (il 60 % ha detto di conoscere il fenomeno, il 15 % di soffrirne) e di viverne le conseguenze: vanno dalla difficoltà a concentrarsi al mal di testa e mal di schiena. Complessivamente, insomma, ci si sente stanchi, e quindi si è meno produttivi e propensi a commettere errori. Un problema che riguarda anche i bambini, che contemporaneamente sentono più forte il peso della mancanza del vero contatto sociale: durante una recente audizione in commissione Igiene e Sanità al Senato, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi David Lazzari ha spiegato che i disturbi psicologici tra i più piccoli sono aumentati fino al 24% durante l'anno di isolamento da Covid. Si tratta di sbalzi d'umore, che variano dall'eccessiva tristezza all'evidente irritabilità, che la tecnologia invasiva, e cioè la Dad, non ha fatto che acuire. Cosa fare? Per i bambini e gli adolescenti non resta che aspettare le decisioni del governo, che ha annunciato che dopo Pasqua potrebbero riprendere le lezioni in presenza con tamponi a tappeto. Per gli adulti, invece, uno sviluppatore ha lanciato una proposta provocatoria: è Sam Lavigne, che ha appena realizzato un'estensione per browser per «scappare» dalle Zoom Call. Si chiama Zoom Escaper e in pochi clic disturba a piacimento con otto rumori diversi, dal cane che abbaia al bambino che piange, qualsiasi tipo di video chiamata, costringendo i partecipanti a chiudere. Così la tecnologia si ribella alla Zoom Fatigue. Giusto provare? Dipende: ovviamente non sarebbe professionale durante le chiamate di lavoro, per esempio, né opportuno durante le lezioni scolastiche, ma sarebbe divertente sperimentarne l'effetto con gli amici. In ogni caso questa novità che in questi giorni sta catalizzando l'attenzione del mondo ha comunque il merito di farci riflettere sull'effettiva necessità di partecipare a videochiamate interminabili. Videochiamate che si protraggono inutilmente mettendo a dura prova la nostra pazienza, come alcuni pranzi di gruppo in cui si fa anche fatica a mangiare mentre non si riesce ad ascoltare, riunioni con colleghi che si dilungano sugli stessi concetti, rimpatriate con così tante persone che poi alla fine non si capisce nemmeno con chi parlare. Per questo nella gallery sopra, trovate otto modi diversi per uscire da una videocall che non finisce più: otto strategie eleganti (o anche solo divertenti), per scappare da una chiamata alla quale si fatica a partecipare. Perché a un certo punto si può anche dire «basta», senza però smettere di approfittare delle opportunità della tecnologia: tutto sta nell'organizzare le call nel modo giusto, magari ottimizzando i tempi. Sfogliate la gallery sopra

Libero

Newspaper metadata:

Source: Libero
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Printed
Pages: 13 -

Web source:

Il lockdown blinda l’amore: divorzi in calo

■ È vero, in tanti in questo anno dilockdown non hanno potuto sottrarsi alle violenze e ai soprusi del partner o della partner.Ma è anche vero che molte coppie hanno invece ritrovato una serenità altrimenti andata perduta, decidendo di non separarsi piùe di continuarea camminare fianco a fianco. I dati della sezione Famiglia del tribunale di Roma elaborati dall’Associazione Diritto e Psicologia della Famiglia (Dpf), infatti, ci consegnano un quadro “rosa efiori”: nel 2020 è stata registrata una diminuzione delle separazione del 15% in meno rispetto al 2019, a fronte di un +2% delle rotture consensuali. Nessuna voglia di divorziare nemmeno tra gli ex già legalmente separati tanto chenel 2020i divorzi sono diminuiti del 20% con un aumento del 3% di quelli in via giudiziale, ovvero di quelliin cuile parti non sono riuscite a trovare un accordo (28% contro il 25% dell’anno precedente). Nelle separazioni consensuali aumenta dell’8% l’utilizzo della negoziazione assistita, la procedura che consente di arrivare allo scioglimento del matrimonio “in via amichevole” con una significativa riduzione dei tempi e dei costi giudiziari. Nel 2020 ci sono stati 831 divorzi giudiziali contro i 929 dell’anno precedente. Scendono, invece, a 1.943 le separazioni consensuali, 556 in meno rispetto al 2019. In caloanchei divorzi congiunti che passano da 1955 a 1293. In crescita soloi numeri di chi si diceaddio avvalendosi della negoziazione assistita: 832 divorzi e 1161 separazioni. L’anno precedente i matrimoni finiti con una stretta di mano erano stati 825, 1092 le separazioni. Secondol’avvocatomatrimonialistaMarcoMeliti, che è anche presidente della Dpf, le ragioni della flessione vanno ricercate «non tanto nella riscoperta di sopiti amori, quanto piuttosto nella grave crisi economica che è scaturita dall’epidemia in corso. Di fonte ad anni di grande incertezza economica e con la paura di perdere il lavoro, molte coppie, soprattutto quelle a basso reddito, non se la sono sentita di affrontare una separazione che, oltreal costo umano ed economico, comporta ungraveimpoverimento perlefinanzefamiliari, derivante dall’inevitabile duplicazione dei costi, come quelli legati alla necessità di mantenere due abitazioni. Questo spiega perché anche quando si è ritenuta non più rinviabile la separazione, si sia cercato di farlo in accordo». Per Marta Ienzi, presidente della sezione famiglia del Tribunale di Roma, il calo è solo la conseguenza di un anno «sospeso» e che il prossimo anno i divorzi sono destinati ad aumentare.

Newspaper metadata:
Source: Targatocn.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione-1.html

Connessioni! Il festival della comunicazione

Dal 16 al 18 aprile 2021 - Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Dopo aver comunicato i primi grandi ospiti di Connessioni, vi presentiamo altri nomi che parteciperanno al festival della comunicazione cuneese. L'emergenza sanitaria in atto, purtroppo, non ci ha permesso di fare un'edizione in presenza; sarà quindi un'edizione on line, con ospiti importanti soprattutto del mondo della cultura, del giornalismo e della musica. Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Tra le particolarità, sabato 17 aprile alle ore 16, uno spettacolo sperimentale in presenza in collaborazione con l'Associazione Sifa di Pisa insieme a Cristina T. Chiochia e Federico Bonsignori, con un intervento teatrale/emozionale, "Parole in libertà" in versione on line partendo da una suggestione di Italo Calvino avvero "L'antilingua" al fine di indagare su cosa cambia e cosa no nel bisogno di comunicare. Come funziona? Per partecipare bisognerà inviare una mail associazionesifa@live.it e si riceverà un link per partecipare su piattaforma zoom. L'evento sarà in diretta streaming e la partecipazione è gratuita. Importanti sono state le collaborazioni con il Progetto H.A.R. di Cuneo e Auditorium Varco, che hanno contribuito a migliorare i contenuti e gli aspetti tecnici del festival. Gli intervistatori: un grande grazie a chi ha aiutato Connessioni a contribuire ad accogliere gli ospiti di questa edizione, Elio Parola, Zaira Mureddu, Mathis Massimo, Gianpaolo Marro, Mario Bosonetto, Piero Dadone, Luisella Mellino, Luca Robaldo, Giorgio Chiesa, Oberdan Bondi, Emanuele delle Fave, Silvia Fea, Fabrizio Biolè, Fabio Rubero, Irene Botto, Marco Bolmida, Iuri Califano, Giorgia Cardillo, Alessia Bertolotto, Roberto Audisio, Gianmaria Gerbotto. L'evento è realizzato grazie anche al contributo della Fondazione CRC ed è patrocinato dalla Regione Piemonte e Comune di Cuneo. Per visionare gli incontri, invitiamo a registrarsi sul canale Facebook @connessionifestival e collegarsi sul canale Youtube di Connessioni; inoltre, potrete visionare le ultime informazioni sulla manifestazione e sugli ospiti sul sito www.connessionifestival.it Ulteriori ospiti di Connessioni 2021 Roberto Giacobbo: giornalista, scrittore, conduttore, autore televisivo e anche documentalista. Misteri ed enigmi sono il suo chiodo fisso. Tra i programmi di cui è noto e apprezzato, Voyager e Freedom-oltre il confine. Curo inoltre i contenuti del canale Focus. Parlerà inoltre del suo ultimo libro "Storia alternativa del mondo". Gene Gnocchi: comico, conduttore televisivo, cantante e scrittore. Esordisce allo Zelig ma il successo lo ottiene lavorando nei programmi tv, Mai dire Gol e Quelli che il calcio oltre a Striscia la notizia. Pubblica numerosi libri, a Connessioni presenterà il suo nuovo lavoro "Il petauro dello zucchero". Bruno Pizzul: Una tra le voci più importanti del calcio italiano, giornalista, ex calciatore, telecronista delle partite della Nazionale dal 1986-2002. Rimasto nel cuore degli italiani con la sua voce inconfondibile. Federica Cacciola: alias Martina dell'Ombra de Broggi de Sassi, attrice che viene dal mondo del teatro costruendosi un personaggio "svampito e ignorante" che interpreta, influencer con migliaia di follower, è stata nel 2019 a fianco di Serena Dandini in Stati Generali in onda sulla Rai. Arianna Porcelli Safonov: attrice comica, conduttrice di format Tv e autrice di monologhi di stand-up comedy e cabaret.I suoi video raccolgono migliaia di follower. Dedicherà a Connessioni un suo monologo. Toni Capuozzo: giornalista, scrittore, blogger e conduttore televisivo. Diverse le partecipazioni a Mixer con Minoli e Terra! Settimanale del TG5. Parlerà anche del suo ultimo libro "Lettere da un Paese chiuso". Pietro Dutto: cuneese, appartiene al Gruppo Sportivo Fiamme Oro-Polizia di Stato, tra i migliori biathleti in Italia e rappresenta la nazionale in competizioni internazionali, Coppa del Mondo e Campionati Mondiali. Piazzato nei migliori 10 in Coppa del Mondo. Mirko Casadei: cantante e musicista e leader dell'Orchestra Casadei. Figlio di Roul Casadei, recentemente scomparso, autore di Romagna mia e di oltre 1000 brani. Andrea Mingardi: musicista e cantautore, molte le partecipazioni a Sanremo e autore di grandi successi con grandi collaborazioni con Mina, Vanoni, Mogol. Gino Vignali: Luigi Vignali, noto anche come Gino e Michele, scrittore, autore televisivo e teatrale. Conosciuto per essere stato autore di Drive-in, Emilio, tour di Paolo Rossi e Zelig. Fondatore dell'agenda Smemoranda e della serie "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano". Matteo Romano: cuneese, cantante divenuto famoso per il primo singolo "Concedimi" certificato oggi disco di platino con oltre 17mln di stream. Nel 2021 torna con un nuovo singolo "Casa di Specchi". Matteo è anche molto seguito su Tik Tok con oltre 4,7mln di follower. Marco Ligabue: cantautore emiliano, fratello di Luciano, ha realizzato diversi album musicali, l'ultimo "Tra via Emilia e blue jeans". Presenterà il suo primo libro "Salutami tuo fratello-cronache spettinate di un rocker emiliano". Roberto

Newspaper metadata:
Source: Targatocn.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione-1.html

Audisio: Design professionista, è Capo delegazione Fai di Cuneo e responsabile comunicazione per il Piemonte e Valle d'Aosta per il FAI, affronterà l'ultimo importante traguardo raggiunto da Fai, "La Ferrovia delle Meraviglie. Vanda Bonardo: cuneese, ambientalista, ha pubblicato numerosi articoli sulle questioni ambientali, consigliere CNPI (Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione), membro dell'Assemblea Nazionale dei Delegati di Legambiente e dal 2021 è responsabile nazionale Alpi. Magasin du Cafè: gruppo nato dall'unione di Davide Borra, Luca Allevi, Mattia Floris e Alberto Santoru. Spaziano su diversi stili musicali, mischiano col rock, il jazz, la fusion, affronteranno la particolare situazione che oggi colpisce la musica e del loro ultimo album "Samsara" uscito nel 2020. Alessandro Pessinotto: scrittore, traduttore e insegnante, pubblica libri di narrativa definiti romanzi polizieschi, viene insignito del Premio Internazionale Bottari Lattes Grinzane. A Connessioni presenterà il libro "Raccontare". Mario Giuliacci: colonnello, metereologo e personaggio televisivo. Si occupa di meteorologia su quotidiani come Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, contribuisce alla fondazione del Centro Epson Meteo e conduce dal 1997 al 2010 le previsioni del tempo su TG5. E' docente di meteorologia presso l'Istituto Aeronautico Locatelli di Bergamo. Incontro con imprese cuneesi: un incontro con le imprese cuneesi per discutere sull'attuale situazione aziendale e sulla comunicazione, alla presenza di Merlo, Agrimontana, Valgrana e insieme a Giorgio Chiesa per Federalberghi e consigliere Camera Commercio oltre a Giuliana Cirio direttrice di Confindustria. Ospiti di Connessioni 2021 già comunicati Gianfranco Vissani: popolare chef, divenuto famoso grazie alle partecipazioni televisive da Uno Mattina a Masterchef 5, a LA Prova del Cuoco, Linea Verde sia come ospite che come conduttore. L'Espresso gli assegna 3 cappelli, designandolo primo assoluto, posizione che conserva ancora oggi. Ha due stelle Michelin da anni. Paolo Crepet: noto psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista in varie trasmissioni tv. A Connessioni presenterà il suo ultimo libro "La fragilità del bene". Paola Marella: architetto ma principalmente un'agente immobiliare, ricordata per i suoi capelli grigio scuro con due ciocche bianche, è conosciuta in tv per programmi in onda su Sky e Real Time: Cerco Casa Disperatamente e Vendo Casa Disperatamente, Welcome Style. Franco Nembrini: laureato in Pedagogia, insegnante, inizialmente di religione, poi nelle scuole statali fino a Rettore del centro scolastico "La Traccia". Sua grande vocazione è insegnare italiano negli istituti tecnici oltre che la sua grande passione per "Dante". A 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, Nembrini presenta il suo nuovo libro "Purgatorio". Federico Poggipollini: Capitan Fede, in molti lo conoscono come il chitarrista di Luciano Ligabue, ma la sua carriera è iniziata molto prima con i Litfiba e successivamente inizia anche una carriera da solista. Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo a fianco di Annalisa. Presenta "Varietà", suo ultimo lavoro scritto con Lavezzi e Mogol con la voce e partecipazione di Gianni Morandi. Fabio Balocco: avvocato e blogger per il Fatto Quotidiano, scrittore di numerosi libri. Presenterà il suo ultimo libro "Belle persone". Ylenia di Radio 105: amatissima dal grande pubblico on-air, piena di talento, humor ed energia. È la voce di Radio 105, seguita da numerosi giovani. Lorenzo Tosa: giornalista, da anni si occupa di comunicazione politica e social. Collabora con "The Post Internazionale" e in Francia con "Radici". Oltre 350mila follower e 18 milioni di persone raggiunte ogni mese, la sua pagina è la terza più seguita in Italia che lo rende uno degli influencer più seguiti. Presenterà il suo ultimo libro "Un passo dopo l'altro. Viaggio nell'Itlaia che resiste, nonostante tutto". Laura Ravaioli: Il volto femminile di Gambero Rosso Channel, format dedicato uno dei più seguiti sul canale tv. Le ricette di Laura sono semplici e veloci, come rendere piacevole cucinare. Claudio Lauretta: imitatore, attore e comico visto a Striscia la notizia, Zelig, Le Iene, Colorado, Italia's Got Talent. Imitatore di numerosi personaggi: Pozzetto, Vissani, Sgarbi, Grillo, Bisio, Matteo Renzi e molti altri. Sua la voce su Radio Deejay nel cast di Ciao Belli. Bruno Bozzetto: disegnatore specialmente quello animato. Il suo più popolare dei caratteri inventati è il piccolo Sig. Rossi, un signore di mezza età che incarna l'uomo medio. Si avvicina al cinema d'animazione e successivamente realizza e produce lungometraggi vincendo diversi premi. Marco Porticelli: voce storica di Radio Monte Carlo. Giulia Brazzale: produttore e regista, laureata in psicologia, è autrice di opere selezionate e premiate in vari festival internazionali di cinema, ha scritto e diretto alcuni lungometraggi. Presenterà il suo ultimo lavoro "Amore Fluido", una web-serie in pillole che unisce due grandi piaceri della vita: l'Amore e il Vino. Ogni episodio prende il nome di un vino. Mario Calabresi: giornalista, è stato direttore responsabile de La Stampa e successivamente de la "Repubblica". Dal 2020 cura una nuova iniziativa editoriale, scrivendo reportage che si possono leggere direttamente dal suo sito. Scrittore di doversi libri, presenterà il suo ultimo lavoro "Quello che non ti dicono". Irene Borgna: nata a Savona ma si è trasferita in Valle Gesso, dove segue il progetto di ricerca sul lupo e accompagna escursionisti in montagna. Presenta il nuovo libro "Cieli neri" – come l'inquinamento luminoso ci sta rubando la notte. Luca Mercalli: metereologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, noto al pubblico televisivo per la partecipazione alla trasmissione Che tempo

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione-1.html

che fa. Giornalista e opera nel settore del giornalismo scientifico. Presenterà inoltre il suo nuovo libro “Il Clima che cambia”. Cristina Giordana: cuneese e mamma di Luca Borgoni deceduto sul Monte Cervino nel luglio 2017. Ha discusso, suo malgrado, la tesi del figlio Luca alla Facoltà di Scienze Biologiche. Insegna matematica e scienze, ha scritto il libro “Portami Lassù” pubblicato da Mondadori. Enrico Camanni: scrittore e giornalista, è stato redattore capo della Rivista della Montagna e della rivista L’Alpe e collabora con La Stampa. Alpinista molto attivo sulle Alpi dove ha aperto una decina di vie nuove, è membro del Gruppo Alta Montagna. Antonio Padellaro: giornalista, lavora per ANSA e il Corriere della sera, vice-direttore de L’Espresso, è stato direttore de l’Unità e de Il Fatto Quotidiano. E’ ospite fisso a Otto e mezzo su La7, condotto da Lilli Gruber. Scrittore di numerosi libri. Maurizio Arduino: psicologo, psicoterapeuta e specialista in psicologia clinica. Responsabile Coordinamento sull’autismo presso l’ASL di Mondovì. Fa parte del Tavolo Nazionale Autismo presso il Ministero della Salute. Loredana Lipperini: giornalista, scrive sulle pagine culturale de La Repubblica. Scrittrice di numerosi libri tra cui il romanzo gotico Esbat pubblicato da Feltrinelli. Conduttrice televisiva su Rai 3 dove ha condotto il programma Confini. Pietro Ubaldi: doppiatore, conduttore televisivo, cantante, autore televisivo e attore. Conosciuto per il doppiaggio di Hector Barbossa dei Pirati dei Caraibi, Spongebob ed è stato tra gli autori di Bim Bum Bam. Fabrizio Pasi: giudice e presidente vicario della Corte d’appello di Torino e presidente della I° Corte d’assise d’appello di Torino. Fabio Concato: cantautore italiano, tra i suoi brani più conosciuti Domenica bestiale, Rosalina, Fiore di maggio. Nel 2021 ha pubblicato l’ultimo suo album “Musico Ambulante”. Per info complete ospiti www.connessionifestival.it/ospiti Sito internet www.connessionifestival.it

Newspaper metadata:
Source: Sanremonews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.sanremonews.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-1/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

Connessioni! Il festival della comunicazione

Dal 16 al 18 aprile 2021 - Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Dopo aver comunicato i primi grandi ospiti di Connessioni, vi presentiamo altri nomi che parteciperanno al festival della comunicazione cuneese. L'emergenza sanitaria in atto, purtroppo, non ci ha permesso di fare un'edizione in presenza; sarà quindi un'edizione on line, con ospiti importanti soprattutto del mondo della cultura, del giornalismo e della musica. Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Tra le particolarità, sabato 17 aprile alle ore 16, uno spettacolo sperimentale in presenza in collaborazione con l'Associazione Sifa di Pisa insieme a Cristina T. Chiochia e Federico Bonsignori, con un intervento teatrale/emozionale, "Parole in libertà" in versione on line partendo da una suggestione di Italo Calvino avvero "L'antilingua" al fine di indagare su cosa cambia e cosa no nel bisogno di comunicare. Come funziona? Per partecipare bisognerà inviare una mail associazionesifa@live.it e si riceverà un link per partecipare su piattaforma zoom. L'evento sarà in diretta streaming e la partecipazione è gratuita. Importanti sono state le collaborazioni con il Progetto H.A.R. di Cuneo e Auditorium Varco, che hanno contribuito a migliorare i contenuti e gli aspetti tecnici del festival. Gli intervistatori: un grande grazie a chi ha aiutato Connessioni a contribuire ad accogliere gli ospiti di questa edizione, Elio Parola, Zaira Mureddu, Mathis Massimo, Gianpaolo Marro, Mario Bosonetto, Piero Dadone, Luisella Mellino, Luca Robaldo, Giorgio Chiesa, Oberdan Bondi, Emanuele delle Fave, Silvia Fea, Fabrizio Biolè, Fabio Rubero, Irene Botto, Marco Bolmida, Iuri Califano, Giorgia Cardillo, Alessia Bertolotto, Roberto Audisio, Gianmaria Gerbotto. L'evento è realizzato grazie anche al contributo della Fondazione CRC ed è patrocinato dalla Regione Piemonte e Comune di Cuneo. Per visionare gli incontri, invitiamo a registrarsi sul canale Facebook @connessionifestival e collegarsi sul canale Youtube di Connessioni; inoltre, potrete visionare le ultime informazioni sulla manifestazione e sugli ospiti sul sito www.connessionifestival.it Ulteriori ospiti di Connessioni 2021 Roberto Giacobbo: giornalista, scrittore, conduttore, autore televisivo e anche documentalista. Misteri ed enigmi sono il suo chiodo fisso. Tra i programmi di cui è noto e apprezzato, Voyager e Freedom-oltre il confine. Curo inoltre i contenuti del canale Focus. Parlerà inoltre del suo ultimo libro "Storia alternativa del mondo". Gene Gnocchi: comico, conduttore televisivo, cantante e scrittore. Esordisce allo Zelig ma il successo lo ottiene lavorando nei programmi tv, Mai dire Gol e Quelli che il calcio oltre a Striscia la notizia. Pubblica numerosi libri, a Connessioni presenterà il suo nuovo lavoro "Il petauro dello zucchero". Bruno Pizzul: Una tra le voci più importanti del calcio italiano, giornalista, ex calciatore, telecronista delle partite della Nazionale dal 1986-2002. Rimasto nel cuore degli italiani con la sua voce inconfondibile. Federica Cacciola: alias Martina dell'Ombra de Broggi de Sassi, attrice che viene dal mondo del teatro costruendosi un personaggio "svampito e ignorante" che interpreta, influencer con migliaia di follower, è stata nel 2019 a fianco di Serena Dandini in Stati Generali in onda sulla Rai. Arianna Porcelli Safonov: attrice comica, conduttrice di format Tv e autrice di monologhi di stand-up comedy e cabaret.I suoi video raccolgono migliaia di follower. Dedicherà a Connessioni un suo monologo. Toni Capuozzo: giornalista, scrittore, blogger e conduttore televisivo. Diverse le partecipazioni a Mixer con Minoli e Terra! Settimanale del TG5. Parlerà anche del suo ultimo libro "Lettere da un Paese chiuso". Pietro Dutto: cuneese, appartiene al Gruppo Sportivo Fiamme Oro-Polizia di Stato, tra i migliori biathleti in Italia e rappresenta la nazionale in competizioni internazionali, Coppa del Mondo e Campionati Mondiali. Piazzato nei migliori 10 in Coppa del Mondo. Mirko Casadei: cantante e musicista e leader dell'Orchestra Casadei. Figlio di Roul Casadei, recentemente scomparso, autore di Romagna mia e di oltre 1000 brani. Andrea Mingardi: musicista e cantautore, molte le partecipazioni a Sanremo e autore di grandi successi con grandi collaborazioni con Mina, Vanoni, Mogol. Gino Vignali: Luigi Vignali, noto anche come Gino e Michele, scrittore, autore televisivo e teatrale. Conosciuto per essere stato autore di Drive-in, Emilio, tour di Paolo Rossi e Zelig. Fondatore dell'agenda Smemoranda e della serie "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano". Matteo Romano: cuneese, cantante divenuto famoso per il primo singolo "Concedimi" certificato oggi disco di platino con oltre 17mln di stream. Nel 2021 torna con un nuovo singolo "Casa di Specchi". Matteo è anche molto seguito su Tik Tok con oltre 4,7mln di follower. Marco Ligabue: cantautore emiliano, fratello di Luciano, ha realizzato diversi album musicali, l'ultimo "Tra via Emilia e blue jeans". Presenterà il suo primo libro "Salutami tuo fratello-cronache spettinate di un rocker emiliano". Roberto

Newspaper metadata:
Source: Sanremonews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.sanremonews.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-1/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

Audisio: Design professionista, è Capo delegazione Fai di Cuneo e responsabile comunicazione per il Piemonte e Valle d'Aosta per il FAI, affronterà l'ultimo importante traguardo raggiunto da Fai, "La Ferrovia delle Meraviglie. Vanda Bonardo: cuneese, ambientalista, ha pubblicato numerosi articoli sulle questioni ambientali, consigliere CNPI (Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione), membro dell'Assemblea Nazionale dei Delegati di Legambiente e dal 2021 è responsabile nazionale Alpi. Magasin du Cafè: gruppo nato dall'unione di Davide Borra, Luca Allevi, Mattia Floris e Alberto Santoru. Spaziano su diversi stili musicali, mischiano col rock, il jazz, la fusion, affronteranno la particolare situazione che oggi colpisce la musica e del loro ultimo album "Samsara" uscito nel 2020. Alessandro Pessinotto: scrittore, traduttore e insegnante, pubblica libri di narrativa definiti romanzi polizieschi, viene insignito del Premio Internazionale Bottari Lattes Grinzane. A Connessioni presenterà il libro "Raccontare". Mario Giuliacci: colonnello, metereologo e personaggio televisivo. Si occupa di meteorologia su quotidiani come Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, contribuisce alla fondazione del Centro Epson Meteo e conduce dal 1997 al 2010 le previsioni del tempo su TG5. E' docente di meteorologia presso l'Istituto Aeronautico Locatelli di Bergamo. Incontro con imprese cuneesi: un incontro con le imprese cuneesi per discutere sull'attuale situazione aziendale e sulla comunicazione, alla presenza di Merlo, Agrimontana, Valgrana e insieme a Giorgio Chiesa per Federalberghi e consigliere Camera Commercio oltre a Giuliana Cirio direttrice di Confindustria. Ospiti di Connessioni 2021 già comunicati Gianfranco Vissani: popolare chef, divenuto famoso grazie alle partecipazioni televisive da Uno Mattina a Masterchef 5, a LA Prova del Cuoco, Linea Verde sia come ospite che come conduttore. L'Espresso gli assegna 3 cappelli, designandolo primo assoluto, posizione che conserva ancora oggi. Ha due stelle Michelin da anni. Paolo Crepet: noto psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista in varie trasmissioni tv. A Connessioni presenterà il suo ultimo libro "La fragilità del bene". Paola Marella: architetto ma principalmente un'agente immobiliare, ricordata per i suoi capelli grigio scuro con due ciocche bianche, è conosciuta in tv per programmi in onda su Sky e Real Time: Cerco Casa Disperatamente e Vendo Casa Disperatamente, Welcome Style. Franco Nembrini: laureato in Pedagogia, insegnante, inizialmente di religione, poi nelle scuole statali fino a Rettore del centro scolastico "La Traccia". Sua grande vocazione è insegnare italiano negli istituti tecnici oltre che la sua grande passione per "Dante". A 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, Nembrini presenta il suo nuovo libro "Purgatorio". Federico Poggipollini: Capitan Fede, in molti lo conoscono come il chitarrista di Luciano Ligabue, ma la sua carriera è iniziata molto prima con i Litfiba e successivamente inizia anche una carriera da solista. Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo a fianco di Annalisa. Presenta "Varietà", suo ultimo lavoro scritto con Lavezzi e Mogol con la voce e partecipazione di Gianni Morandi. Fabio Balocco: avvocato e blogger per il Fatto Quotidiano, scrittore di numerosi libri. Presenterà il suo ultimo libro "Belle persone". Ylenia di Radio 105: amatissima dal grande pubblico on-air, piena di talento, humor ed energia. È la voce di Radio 105, seguita da numerosi giovani. Lorenzo Tosa: giornalista, da anni si occupa di comunicazione politica e social. Collabora con "The Post Internazionale" e in Francia con "Radici". Oltre 350mila follower e 18 milioni di persone raggiunte ogni mese, la sua pagina è la terza più seguita in Italia che lo rende uno degli influencer più seguiti. Presenterà il suo ultimo libro "Un passo dopo l'altro. Viaggio nell'Itlaia che resiste, nonostante tutto". Laura Ravaioli: Il volto femminile di Gambero Rosso Channel, format dedicato uno dei più seguiti sul canale tv. Le ricette di Laura sono semplici e veloci, come rendere piacevole cucinare. Claudio Lauretta: imitatore, attore e comico visto a Striscia la notizia, Zelig, Le Iene, Colorado, Italia's Got Talent. Imitatore di numerosi personaggi: Pozzetto, Vissani, Sgarbi, Grillo, Bisio, Matteo Renzi e molti altri. Sua la voce su Radio Deejay nel cast di Ciao Belli. Bruno Bozzetto: disegnatore specialmente quello animato. Il suo più popolare dei caratteri inventati è il piccolo Sig. Rossi, un signore di mezza età che incarna l'uomo medio. Si avvicina al cinema d'animazione e successivamente realizza e produce lungometraggi vincendo diversi premi. Marco Porticelli: voce storica di Radio Monte Carlo. Giulia Brazzale: produttore e regista, laureata in psicologia, è autrice di opere selezionate e premiate in vari festival internazionali di cinema, ha scritto e diretto alcuni lungometraggi. Presenterà il suo ultimo lavoro "Amore Fluido", una web-serie in pillole che unisce due grandi piaceri della vita: l'Amore e il Vino. Ogni episodio prende il nome di un vino. Mario Calabresi: giornalista, è stato direttore responsabile de La Stampa e successivamente de la "Repubblica". Dal 2020 cura una nuova iniziativa editoriale, scrivendo reportage che si possono leggere direttamente dal suo sito. Scrittore di doversi libri, presenterà il suo ultimo lavoro "Quello che non ti dicono". Irene Borgna: nata a Savona ma si è trasferita in Valle Gesso, dove segue il progetto di ricerca sul lupo e accompagna escursionisti in montagna. Presenta il nuovo libro "Cieli neri" – come l'inquinamento luminoso ci sta rubando la notte. Luca Mercalli: metereologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, noto al pubblico televisivo per la partecipazione alla trasmissione Che tempo

Newspaper metadata:

Source: Sanremonews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.sanremonews.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-1/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

che fa. Giornalista e opera nel settore del giornalismo scientifico. Presenterà inoltre il suo nuovo libro “Il Clima che cambia”. Cristina Giordana: cuneese e mamma di Luca Borgoni deceduto sul Monte Cervino nel luglio 2017. Ha discusso, suo malgrado, la tesi del figlio Luca alla Facoltà di Scienze Biologiche. Insegna matematica e scienze, ha scritto il libro “Portami Lassù” pubblicato da Mondadori. Enrico Camanni: scrittore e giornalista, è stato redattore capo della Rivista della Montagna e della rivista L’Alpe e collabora con La Stampa. Alpinista molto attivo sulle Alpi dove ha aperto una decina di vie nuove, è membro del Gruppo Alta Montagna. Antonio Padellaro: giornalista, lavora per ANSA e il Corriere della sera, vice-direttore de L’Espresso, è stato direttore de l’Unità e de Il Fatto Quotidiano. E’ ospite fisso a Otto e mezzo su La7, condotto da Lilli Gruber. Scrittore di numerosi libri. Maurizio Arduino: psicologo, psicoterapeuta e specialista in psicologia clinica. Responsabile Coordinamento sull’autismo presso l’ASL di Mondovì. Fa parte del Tavolo Nazionale Autismo presso il Ministero della Salute. Loredana Lipperini: giornalista, scrive sulle pagine culturale de La Repubblica. Scrittrice di numerosi libri tra cui il romanzo gotico Esbat pubblicato da Feltrinelli. Conduttrice televisiva su Rai 3 dove ha condotto il programma Confini. Pietro Ubaldi: doppiatore, conduttore televisivo, cantante, autore televisivo e attore. Conosciuto per il doppiaggio di Hector Barbossa dei Pirati dei Caraibi, Spongebob ed è stato tra gli autori di Bim Bum Bam. Fabrizio Pasi: giudice e presidente vicario della Corte d’appello di Torino e presidente della I° Corte d’assise d’appello di Torino. Fabio Concato: cantautore italiano, tra i suoi brani più conosciuti Domenica bestiale, Rosalina, Fiore di maggio. Nel 2021 ha pubblicato l’ultimo suo album “Musico Ambulante”. Per info complete ospiti www.connessionifestival.it/ospiti Sito internet www.connessionifestival.it

Newspaper metadata:
Source: Torinoggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

Connessioni! Il festival della comunicazione

Dopo aver comunicato i primi grandi ospiti di Connessioni, vi presentiamo altri nomi che parteciperanno al festival della comunicazione cuneese. L'emergenza sanitaria in atto, purtroppo, non ci ha permesso di fare un'edizione in presenza; sarà quindi un'edizione on line, con ospiti importanti soprattutto del mondo della cultura, del giornalismo e della musica. Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Tra le particolarità, sabato 17 aprile alle ore 16, uno spettacolo sperimentale in presenza in collaborazione con l'Associazione Sifa di Pisa insieme a Cristina T. Chiochia e Federico Bonsignori, con un intervento teatrale/emozionale, "Parole in libertà" in versione on line partendo da una suggestione di Italo Calvino avvero "L'antilingua" al fine di indagare su cosa cambia e cosa no nel bisogno di comunicare. Come funziona? Per partecipare bisognerà inviare una mail associazionesifa@live.it e si riceverà un link per partecipare su piattaforma zoom. L'evento sarà in diretta streaming e la partecipazione è gratuita. Importanti sono state le collaborazioni con il Progetto H.A.R. di Cuneo e Auditorium Varco, che hanno contribuito a migliorare i contenuti e gli aspetti tecnici del festival. Gli intervistatori: un grande grazie a chi ha aiutato Connessioni a contribuire ad accogliere gli ospiti di questa edizione, Elio Parola, Zaira Mureddu, Mathis Massimo, Gianpaolo Marro, Mario Bosonetto, Piero Dadone, Luisella Mellino, Luca Robaldo, Giorgio Chiesa, Oberdan Bondi, Emanuele delle Fave, Silvia Fea, Fabrizio Biolè, Fabio Rubero, Irene Botto, Marco Bolmida, Iuri Califano, Giorgia Cardillo, Alessia Bertolotto, Roberto Audisio, Gianmaria Gerbotto. L'evento è realizzato grazie anche al contributo della Fondazione CRC ed è patrocinato dalla Regione Piemonte e Comune di Cuneo. Per visionare gli incontri, invitiamo a registrarsi sul canale Facebook @connessionifestival e collegarsi sul canale Youtube di Connessioni; inoltre, potrete visionare le ultime informazioni sulla manifestazione e sugli ospiti sul sito www.connessionifestival.it Ulteriori ospiti di Connessioni 2021 Roberto Giacobbo: giornalista, scrittore, conduttore, autore televisivo e anche documentalista. Misteri ed enigmi sono il suo chiodo fisso. Tra i programmi di cui è noto e apprezzato, Voyager e Freedom-oltre il confine. Curo inoltre i contenuti del canale Focus. Parlerà inoltre del suo ultimo libro "Storia alternativa del mondo". Gene Gnocchi: comico, conduttore televisivo, cantante e scrittore. Esordisce allo Zelig ma il successo lo ottiene lavorando nei programmi tv, Mai dire Gol e Quelli che il calcio oltre a Striscia la notizia. Pubblica numerosi libri, a Connessioni presenterà il suo nuovo lavoro "Il petauro dello zucchero". Bruno Pizzul: Una tra le voci più importanti del calcio italiano, giornalista, ex calciatore, telecronista delle partite della Nazionale dal 1986-2002. Rimasto nel cuore degli italiani con la sua voce inconfondibile. Federica Cacciola: alias Martina dell'Ombra de Broggi de Sassi, attrice che viene dal mondo del teatro costruendosi un personaggio "svampito e ignorante" che interpreta, influencer con migliaia di follower, è stata nel 2019 a fianco di Serena Dandini in Stati Generali in onda sulla Rai. Arianna Porcelli Safonov: attrice comica, conduttrice di format Tv e autrice di monologhi di stand-up comedy e cabaret.I suoi video raccolgono migliaia di follower. Dedicherà a Connessioni un suo monologo. Toni Capuozzo: giornalista, scrittore, blogger e conduttore televisivo. Diverse le partecipazioni a Mixer con Minoli e Terra! Settimanale del TG5. Parlerà anche del suo ultimo libro "Lettere da un Paese chiuso". Pietro Dutto: cuneese, appartiene al Gruppo Sportivo Fiamme Oro-Polizia di Stato, tra i migliori biathleti in Italia e rappresenta la nazionale in competizioni internazionali, Coppa del Mondo e Campionati Mondiali. Piazzato nei migliori 10 in Coppa del Mondo. Mirko Casadei: cantante e musicista e leader dell'Orchestra Casadei. Figlio di Roul Casadei, recentemente scomparso, autore di Romagna mia e di oltre 1000 brani. Andrea Mingardi: musicista e cantautore, molte le partecipazioni a Sanremo e autore di grandi successi con grandi collaborazioni con Mina, Vanoni, Mogol. Gino Vignali: Luigi Vignali, noto anche come Gino e Michele, scrittore, autore televisivo e teatrale. Conosciuto per essere stato autore di Drive-in, Emilio, tour di Paolo Rossi e Zelig. Fondatore dell'agenda Smemoranda e della serie "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano". Matteo Romano: cuneese, cantante divenuto famoso per il primo singolo "Concedimi" certificato oggi disco di platino con oltre 17mln di stream. Nel 2021 torna con un nuovo singolo "Casa di Specchi". Matteo è anche molto seguito su Tik Tok con oltre 4,7mln di follower. Marco Ligabue: cantautore emiliano, fratello di Luciano, ha realizzato diversi album musicali, l'ultimo "Tra via Emilia e blue jeans". Presenterà il suo primo libro "Salutami tuo fratello-cronache spettinate di un rocker emiliano". Roberto Audisio: Design professionista, è Capo delegazione Fai di Cuneo e responsabile comunicazione per il Piemonte e Valle d'Aosta per il FAI, affronterà l'ultimo importante traguardo raggiunto da Fai, "La Ferrovia delle Meraviglie. Vanda Bonardo: cuneese, ambientalista, ha pubblicato numerosi articoli sulle questioni ambientali, consigliere CNPI

Newspaper metadata:
Source: Torinoggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

(Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione), membro dell'Assemblea Nazionale dei Delegati di Legambiente e dal 2021 è responsabile nazionale Alpi. Magasin du Cafè: gruppo nato dall'unione di Davide Borra, Luca Allevi, Mattia Floris e Alberto Santoru. Spaziano su diversi stili musicali, mischiano col rock, il jazz, la fusion, affronteranno la particolare situazione che oggi colpisce la musica e del loro ultimo album "Samsara" uscito nel 2020. Alessandro Pessinotto: scrittore, traduttore e insegnante, pubblica libri di narrativa definiti romanzi polizieschi, viene insignito del Premio Internazionale Bottari Lattes Grinzane. A Connessioni presenterà il libro "Raccontare". Mario Giuliacci: colonnello, metereologo e personaggio televisivo. Si occupa di meteorologia su quotidiani come Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, contribuisce alla fondazione del Centro Epson Meteo e conduce dal 1997 al 2010 le previsioni del tempo su TG5. E' docente di meteorologia presso l'Istituto Aeronautico Locatelli di Bergamo. Incontro con imprese cuneesi: un incontro con le imprese cuneesi per discutere sull'attuale situazione aziendale e sulla comunicazione, alla presenza di Merlo, Agrimontana, Valgrana e insieme a Giorgio Chiesa per Federalberghi e consigliere Camera Commercio oltre a Giuliana Cirio direttrice di Confindustria. Ospiti di Connessioni 2021 già comunicati Gianfranco Vissani: popolare chef, divenuto famoso grazie alle partecipazioni televisive da Uno Mattina a Masterchef 5, a LA Prova del Cuoco, Linea Verde sia come ospite che come conduttore. L'Espresso gli assegna 3 cappelli, designandolo primo assoluto, posizione che conserva ancora oggi. Ha due stelle Michelin da anni. Paolo Crepet: noto psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista in varie trasmissioni tv. A Connessioni presenterà il suo ultimo libro "La fragilità del bene". Paola Marella: architetto ma principalmente un'agente immobiliare, ricordata per i suoi capelli grigio scuro con due ciocche bianche, è conosciuta in tv per programmi in onda su Sky e Real Time: Cerco Casa Disperatamente e Vendo Casa Disperatamente, Welcome Style. Franco Nembrini: laureato in Pedagogia, insegnante, inizialmente di religione, poi nelle scuole statali fino a Rettore del centro scolastico "La Traccia". Sua grande vocazione è insegnare italiano negli istituti tecnici oltre che la sua grande passione per "Dante". A 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, Nembrini presenta il suo nuovo libro "Purgatorio". Federico Poggipollini: Capitan Fede, in molti lo conoscono come il chitarrista di Luciano Ligabue, ma la sua carriera è iniziata molto prima con i Litfiba e successivamente inizia anche una carriera da solista. Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo a fianco di Annalisa. Presenta "Varietà", suo ultimo lavoro scritto con Lavezzi e Mogol con la voce e partecipazione di Gianni Morandi. Fabio Balocco: avvocato e blogger per il Fatto Quotidiano, scrittore di numerosi libri. Presenterà il suo ultimo libro "Belle persone". Ylenia di Radio 105: amatissima dal grande pubblico on-air, piena di talento, humor ed energia. È la voce di Radio 105, seguita da numerosi giovani. Lorenzo Tosa: giornalista, da anni si occupa di comunicazione politica e social. Collabora con "The Post Internazionale" e in Francia con "Radici". Oltre 350mila follower e 18 milioni di persone raggiunte ogni mese, la sua pagina è la terza più seguita in Italia che lo rende uno degli influencer più seguiti. Presenterà il suo ultimo libro "Un passo dopo l'altro. Viaggio nell'Itlaia che resiste, nonostante tutto". Laura Ravaioli: Il volto femminile di Gambero Rosso Channel, format dedicato uno dei più seguiti sul canale tv. Le ricette di Laura sono semplici e veloci, come rendere piacevole cucinare. Claudio Lauretta: imitatore, attore e comico visto a Striscia la notizia, Zelig, Le Iene, Colorado, Italia's Got Talent. Imitatore di numerosi personaggi: Pozzetto, Vissani, Sgarbi, Grillo, Bisio, Matteo Renzi e molti altri. Sua la voce su Radio Deejay nel cast di Ciao Belli. Bruno Bozzetto: disegnatore specialmente quello animato. Il suo più popolare dei caratteri inventati è il piccolo Sig. Rossi, un signore di mezza età che incarna l'uomo medio. Si avvicina al cinema d'animazione e successivamente realizza e produce lungometraggi vincendo diversi premi. Marco Porticelli: voce storica di Radio Monte Carlo. Giulia Brazzale: produttore e regista, laureata in psicologia, è autrice di opere selezionate e premiate in vari festival internazionali di cinema, ha scritto e diretto alcuni lungometraggi. Presenterà il suo ultimo lavoro "Amore Fluido", una web-serie in pillole che unisce due grandi piaceri della vita: l'Amore e il Vino. Ogni episodio prende il nome di un vino. Mario Calabresi: giornalista, è stato direttore responsabile de La Stampa e successivamente de la "Repubblica". Dal 2020 cura una nuova iniziativa editoriale, scrivendo reportage che si possono leggere direttamente dal suo sito. Scrittore di doversi libri, presenterà il suo ultimo lavoro "Quello che non ti dicono". Irene Borgna: nata a Savona ma si è trasferita in Valle Gesso, dove segue il progetto di ricerca sul lupo e accompagna escursionisti in montagna. Presenta il nuovo libro "Cieli neri" – come l'inquinamento luminoso ci sta rubando la notte. Luca Mercalli: metereologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, noto al pubblico televisivo per la partecipazione alla trasmissione Che tempo che fa. Giornalista e opera nel settore del giornalismo scientifico. Presenterà inoltre il suo nuovo libro "Il Clima che cambia". Cristina Giordana: cuneese e mamma di Luca Borgoni deceduto sul Monte Cervino nel luglio 2017. Ha discusso, suo malgrado, la tesi del figlio Luca alla Facoltà di Scienze Biologiche. Insegna matematica e scienze, ha

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

scritto il libro “Portami Lassù” pubblicato da Mondadori. Enrico Camanni: scrittore e giornalista, è stato redattore capo della Rivista della Montagna e della rivista L’Alpe e collabora con La Stampa. Alpinista molto attivo sulle Alpi dove ha aperto una decina di vie nuove, è membro del Gruppo Alta Montagna. Antonio Padellaro: giornalista, lavora per ANSA e il Corriere della sera, vice-direttore de L’Espresso, è stato direttore de l’Unità e de Il Fatto Quotidiano. E’ ospite fisso a Otto e mezzo su La7, condotto da Lilli Gruber. Scrittore di numerosi libri. Maurizio Arduino: psicologo, psicoterapeuta e specialista in psicologia clinica. Responsabile Coordinamento sull’autismo presso l’ASL di Mondovì. Fa parte del Tavolo Nazionale Autismo presso il Ministero della Salute. Loredana Lipperini: giornalista, scrive sulle pagine culturale de La Repubblica. Scrittrice di numerosi libri tra cui il romanzo gotico Esbat pubblicato da Feltrinelli. Conduttrice televisiva su Rai 3 dove ha condotto il programma Confini. Pietro Ubaldi: doppiatore, conduttore televisivo, cantante, autore televisivo e attore. Conosciuto per il doppiaggio di Hector Barbossa dei Pirati dei Caraibi, Spongebob ed è stato tra gli autori di Bim Bum Bam. Fabrizio Pasi: giudice e presidente vicario della Corte d’appello di Torino e presidente della I° Corte d’assise d’appello di Torino. Fabio Concato: cantautore italiano, tra i suoi brani più conosciuti Domenica bestiale, Rosalina, Fiore di maggio. Nel 2021 ha pubblicato l’ultimo suo album “Musico Ambulante”. Per info complete ospiti www.connessionifestival.it/ospiti Sito internet www.connessionifestival.it

Newspaper metadata:
Source: Imperianews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.imperianews.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-7/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

Connessioni! Il festival della comunicazione

Dal 16 al 18 aprile 2021 - Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Dopo aver comunicato i primi grandi ospiti di Connessioni, vi presentiamo altri nomi che parteciperanno al festival della comunicazione cuneese. L'emergenza sanitaria in atto, purtroppo, non ci ha permesso di fare un'edizione in presenza; sarà quindi un'edizione on line, con ospiti importanti soprattutto del mondo della cultura, del giornalismo e della musica. Tre giorni in cui tutti gli aspetti della comunicazione e della valorizzazione del territorio cuneese saranno i protagonisti. Oltre 40 ospiti che si confronteranno con differenti argomenti, visioni, idee e tendenze, tra diverse generazioni e prospettive con un obiettivo comune: la comunicazione. Tra le particolarità, sabato 17 aprile alle ore 16, uno spettacolo sperimentale in presenza in collaborazione con l'Associazione Sifa di Pisa insieme a Cristina T. Chiochia e Federico Bonsignori, con un intervento teatrale/emozionale, "Parole in libertà" in versione on line partendo da una suggestione di Italo Calvino avvero "L'antilingua" al fine di indagare su cosa cambia e cosa no nel bisogno di comunicare. Come funziona? Per partecipare bisognerà inviare una mail associazionesifa@live.it e si riceverà un link per partecipare su piattaforma zoom. L'evento sarà in diretta streaming e la partecipazione è gratuita. Importanti sono state le collaborazioni con il Progetto H.A.R. di Cuneo e Auditorium Varco, che hanno contribuito a migliorare i contenuti e gli aspetti tecnici del festival. Gli intervistatori: un grande grazie a chi ha aiutato Connessioni a contribuire ad accogliere gli ospiti di questa edizione, Elio Parola, Zaira Mureddu, Mathis Massimo, Gianpaolo Marro, Mario Bosonetto, Piero Dadone, Luisella Mellino, Luca Robaldo, Giorgio Chiesa, Oberdan Bondi, Emanuele delle Fave, Silvia Fea, Fabrizio Biolè, Fabio Rubero, Irene Botto, Marco Bolmida, Iuri Califano, Giorgia Cardillo, Alessia Bertolotto, Roberto Audisio, Gianmaria Gerbotto. L'evento è realizzato grazie anche al contributo della Fondazione CRC ed è patrocinato dalla Regione Piemonte e Comune di Cuneo. Per visionare gli incontri, invitiamo a registrarsi sul canale Facebook @connessionifestival e collegarsi sul canale Youtube di Connessioni; inoltre, potrete visionare le ultime informazioni sulla manifestazione e sugli ospiti sul sito www.connessionifestival.it Ulteriori ospiti di Connessioni 2021 Roberto Giacobbo: giornalista, scrittore, conduttore, autore televisivo e anche documentalista. Misteri ed enigmi sono il suo chiodo fisso. Tra i programmi di cui è noto e apprezzato, Voyager e Freedom-oltre il confine. Curo inoltre i contenuti del canale Focus. Parlerà inoltre del suo ultimo libro "Storia alternativa del mondo". Gene Gnocchi: comico, conduttore televisivo, cantante e scrittore. Esordisce allo Zelig ma il successo lo ottiene lavorando nei programmi tv, Mai dire Gol e Quelli che il calcio oltre a Striscia la notizia. Pubblica numerosi libri, a Connessioni presenterà il suo nuovo lavoro "Il petauro dello zucchero". Bruno Pizzul: Una tra le voci più importanti del calcio italiano, giornalista, ex calciatore, telecronista delle partite della Nazionale dal 1986-2002. Rimasto nel cuore degli italiani con la sua voce inconfondibile. Federica Cacciola: alias Martina dell'Ombra de Broggi de Sassi, attrice che viene dal mondo del teatro costruendosi un personaggio "svampito e ignorante" che interpreta, influencer con migliaia di follower, è stata nel 2019 a fianco di Serena Dandini in Stati Generali in onda sulla Rai. Arianna Porcelli Safonov: attrice comica, conduttrice di format Tv e autrice di monologhi di stand-up comedy e cabaret.I suoi video raccolgono migliaia di follower. Dedicherà a Connessioni un suo monologo. Toni Capuozzo: giornalista, scrittore, blogger e conduttore televisivo. Diverse le partecipazioni a Mixer con Minoli e Terra! Settimanale del TG5. Parlerà anche del suo ultimo libro "Lettere da un Paese chiuso". Pietro Dutto: cuneese, appartiene al Gruppo Sportivo Fiamme Oro-Polizia di Stato, tra i migliori biathleti in Italia e rappresenta la nazionale in competizioni internazionali, Coppa del Mondo e Campionati Mondiali. Piazzato nei migliori 10 in Coppa del Mondo. Mirko Casadei: cantante e musicista e leader dell'Orchestra Casadei. Figlio di Roul Casadei, recentemente scomparso, autore di Romagna mia e di oltre 1000 brani. Andrea Mingardi: musicista e cantautore, molte le partecipazioni a Sanremo e autore di grandi successi con grandi collaborazioni con Mina, Vanoni, Mogol. Gino Vignali: Luigi Vignali, noto anche come Gino e Michele, scrittore, autore televisivo e teatrale. Conosciuto per essere stato autore di Drive-in, Emilio, tour di Paolo Rossi e Zelig. Fondatore dell'agenda Smemoranda e della serie "Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano". Matteo Romano: cuneese, cantante divenuto famoso per il primo singolo "Concedimi" certificato oggi disco di platino con oltre 17mln di stream. Nel 2021 torna con un nuovo singolo "Casa di Specchi". Matteo è anche molto seguito su Tik Tok con oltre 4,7mln di follower. Marco Ligabue: cantautore emiliano, fratello di Luciano, ha realizzato diversi album musicali, l'ultimo "Tra via Emilia e blue jeans". Presenterà il suo primo libro "Salutami tuo fratello-cronache spettinate di un rocker emiliano". Roberto

Newspaper metadata:
Source: Imperianews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.imperianews.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-7/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

Audisio: Design professionista, è Capo delegazione Fai di Cuneo e responsabile comunicazione per il Piemonte e Valle d'Aosta per il FAI, affronterà l'ultimo importante traguardo raggiunto da Fai, "La Ferrovia delle Meraviglie. Vanda Bonardo: cuneese, ambientalista, ha pubblicato numerosi articoli sulle questioni ambientali, consigliere CNPI (Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione), membro dell'Assemblea Nazionale dei Delegati di Legambiente e dal 2021 è responsabile nazionale Alpi. Magasin du Cafè: gruppo nato dall'unione di Davide Borra, Luca Allevi, Mattia Floris e Alberto Santoru. Spaziano su diversi stili musicali, mischiano col rock, il jazz, la fusion, affronteranno la particolare situazione che oggi colpisce la musica e del loro ultimo album "Samsara" uscito nel 2020. Alessandro Pessinotto: scrittore, traduttore e insegnante, pubblica libri di narrativa definiti romanzi polizieschi, viene insignito del Premio Internazionale Bottari Lattes Grinzane. A Connessioni presenterà il libro "Raccontare". Mario Giuliacci: colonnello, metereologo e personaggio televisivo. Si occupa di meteorologia su quotidiani come Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport, contribuisce alla fondazione del Centro Epson Meteo e conduce dal 1997 al 2010 le previsioni del tempo su TG5. E' docente di meteorologia presso l'Istituto Aeronautico Locatelli di Bergamo. Incontro con imprese cuneesi: un incontro con le imprese cuneesi per discutere sull'attuale situazione aziendale e sulla comunicazione, alla presenza di Merlo, Agrimontana, Valgrana e insieme a Giorgio Chiesa per Federalberghi e consigliere Camera Commercio oltre a Giuliana Cirio direttrice di Confindustria. Ospiti di Connessioni 2021 già comunicati Gianfranco Vissani: popolare chef, divenuto famoso grazie alle partecipazioni televisive da Uno Mattina a Masterchef 5, a LA Prova del Cuoco, Linea Verde sia come ospite che come conduttore. L'Espresso gli assegna 3 cappelli, designandolo primo assoluto, posizione che conserva ancora oggi. Ha due stelle Michelin da anni. Paolo Crepet: noto psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista in varie trasmissioni tv. A Connessioni presenterà il suo ultimo libro "La fragilità del bene". Paola Marella: architetto ma principalmente un'agente immobiliare, ricordata per i suoi capelli grigio scuro con due ciocche bianche, è conosciuta in tv per programmi in onda su Sky e Real Time: Cerco Casa Disperatamente e Vendo Casa Disperatamente, Welcome Style. Franco Nembrini: laureato in Pedagogia, insegnante, inizialmente di religione, poi nelle scuole statali fino a Rettore del centro scolastico "La Traccia". Sua grande vocazione è insegnare italiano negli istituti tecnici oltre che la sua grande passione per "Dante". A 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, Nembrini presenta il suo nuovo libro "Purgatorio". Federico Poggipollini: Capitan Fede, in molti lo conoscono come il chitarrista di Luciano Ligabue, ma la sua carriera è iniziata molto prima con i Litfiba e successivamente inizia anche una carriera da solista. Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo a fianco di Annalisa. Presenta "Varietà", suo ultimo lavoro scritto con Lavezzi e Mogol con la voce e partecipazione di Gianni Morandi. Fabio Balocco: avvocato e blogger per il Fatto Quotidiano, scrittore di numerosi libri. Presenterà il suo ultimo libro "Belle persone". Ylenia di Radio 105: amatissima dal grande pubblico on-air, piena di talento, humor ed energia. È la voce di Radio 105, seguita da numerosi giovani. Lorenzo Tosa: giornalista, da anni si occupa di comunicazione politica e social. Collabora con "The Post Internazionale" e in Francia con "Radici". Oltre 350mila follower e 18 milioni di persone raggiunte ogni mese, la sua pagina è la terza più seguita in Italia che lo rende uno degli influencer più seguiti. Presenterà il suo ultimo libro "Un passo dopo l'altro. Viaggio nell'Itlaia che resiste, nonostante tutto". Laura Ravaioli: Il volto femminile di Gambero Rosso Channel, format dedicato uno dei più seguiti sul canale tv. Le ricette di Laura sono semplici e veloci, come rendere piacevole cucinare. Claudio Lauretta: imitatore, attore e comico visto a Striscia la notizia, Zelig, Le Iene, Colorado, Italia's Got Talent. Imitatore di numerosi personaggi: Pozzetto, Vissani, Sgarbi, Grillo, Bisio, Matteo Renzi e molti altri. Sua la voce su Radio Deejay nel cast di Ciao Belli. Bruno Bozzetto: disegnatore specialmente quello animato. Il suo più popolare dei caratteri inventati è il piccolo Sig. Rossi, un signore di mezza età che incarna l'uomo medio. Si avvicina al cinema d'animazione e successivamente realizza e produce lungometraggi vincendo diversi premi. Marco Porticelli: voce storica di Radio Monte Carlo. Giulia Brazzale: produttore e regista, laureata in psicologia, è autrice di opere selezionate e premiate in vari festival internazionali di cinema, ha scritto e diretto alcuni lungometraggi. Presenterà il suo ultimo lavoro "Amore Fluido", una web-serie in pillole che unisce due grandi piaceri della vita: l'Amore e il Vino. Ogni episodio prende il nome di un vino. Mario Calabresi: giornalista, è stato direttore responsabile de La Stampa e successivamente de la "Repubblica". Dal 2020 cura una nuova iniziativa editoriale, scrivendo reportage che si possono leggere direttamente dal suo sito. Scrittore di doversi libri, presenterà il suo ultimo lavoro "Quello che non ti dicono". Irene Borgna: nata a Savona ma si è trasferita in Valle Gesso, dove segue il progetto di ricerca sul lupo e accompagna escursionisti in montagna. Presenta il nuovo libro "Cieli neri" – come l'inquinamento luminoso ci sta rubando la notte. Luca Mercalli: metereologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico, noto al pubblico televisivo per la partecipazione alla trasmissione Che tempo

Newspaper metadata:

Source: Imperianews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.imperianews.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/eventi-7/articolo/connessioni-il-festival-della-comunicazione.html

che fa. Giornalista e opera nel settore del giornalismo scientifico. Presenterà inoltre il suo nuovo libro “Il Clima che cambia”. Cristina Giordana: cuneese e mamma di Luca Borgoni deceduto sul Monte Cervino nel luglio 2017. Ha discusso, suo malgrado, la tesi del figlio Luca alla Facoltà di Scienze Biologiche. Insegna matematica e scienze, ha scritto il libro “Portami Lassù” pubblicato da Mondadori. Enrico Camanni: scrittore e giornalista, è stato redattore capo della Rivista della Montagna e della rivista L’Alpe e collabora con La Stampa. Alpinista molto attivo sulle Alpi dove ha aperto una decina di vie nuove, è membro del Gruppo Alta Montagna. Antonio Padellaro: giornalista, lavora per ANSA e il Corriere della sera, vice-direttore de L’Espresso, è stato direttore de l’Unità e de Il Fatto Quotidiano. E’ ospite fisso a Otto e mezzo su La7, condotto da Lilli Gruber. Scrittore di numerosi libri. Maurizio Arduino: psicologo, psicoterapeuta e specialista in psicologia clinica. Responsabile Coordinamento sull’autismo presso l’ASL di Mondovì. Fa parte del Tavolo Nazionale Autismo presso il Ministero della Salute. Loredana Lipperini: giornalista, scrive sulle pagine culturale de La Repubblica. Scrittrice di numerosi libri tra cui il romanzo gotico Esbat pubblicato da Feltrinelli. Conduttrice televisiva su Rai 3 dove ha condotto il programma Confini. Pietro Ubaldi: doppiatore, conduttore televisivo, cantante, autore televisivo e attore. Conosciuto per il doppiaggio di Hector Barbossa dei Pirati dei Caraibi, Spongebob ed è stato tra gli autori di Bim Bum Bam. Fabrizio Pasi: giudice e presidente vicario della Corte d’appello di Torino e presidente della I° Corte d’assise d’appello di Torino. Fabio Concato: cantautore italiano, tra i suoi brani più conosciuti Domenica bestiale, Rosalina, Fiore di maggio. Nel 2021 ha pubblicato l’ultimo suo album “Musico Ambulante”. Per info complete ospiti www.connessionifestival.it/ospiti Sito internet www.connessionifestival.it

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - Buone Notizie
Country: Italy
Media: Periodics
Author: red.
Date: 2021/04/13
Pages: 13 -

Web source:

Care leaver Incontrarsi con un’app

Nasce una WebApp dedicata ai ragazzi e alle ragazze care leaver (cresciuti in comunità, affido o casa-famiglia) e agli operatori (educatori, assistenti sociali, psicologi) che lavorano nel settore dell’accoglienza e dell’accompagnamento all’autonomia. Agevol’Up, questo il suo nome, è un progetto che ha coinvolto ragazzi, volontari e collaboratori di Agevolando, la prima associazione di care leaver in Italia, per dare vita a un luogo virtuale in cui incontrarsi e scambiarsi informazioni e esperienze. www.agevolup.org

Confidenze

Newspaper metadata:

Source: Confidenze
Author: Paola Rinaldi
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Periodics
Pages: 66 -

Web source:

Scopri i preziosi messaggi dei sogni

ramo veramente fatti della rapeuta a Milano. «Questa rafa stessa sostanza dei sogni, figurazione simbolica ci perproprio come diceva William mette di elaborare le emozioni Shakespeare. Nei viaggi nottursenza l'interferenza del penni che la mente compie indisiero logico e suggerisce solusturbata, infatti, racconzioni che potremmo non tiamo ogni volta chi considerare da svegli. siamo e chi vor11 problema è che i remmo essere, me MO sogni non rivelacosa desideriamo Per approfondire no sempre il loro e da cosa stiamo l'argomento puoi significato in fuggendo, cosa ci leggere "I sogni ci parlano" modo nitido: spaventa e cosa di Giovanni De Rosa spesso contenneghiamo a noi (Brè Edizioni, 12 euro). gono "messaggi stessi. Nelle visioni in codice" sotto foroniriche siamo del ma di oggetti, luoghi tutto onesti e parliamo e situazioni». chiaro, senza filtri, rivelandoci in maniera sorprendente. «Il A CIASCUNO IL SUO sogno è un tentativo dalla noUNIVERSO ONIRICO stra mente di rappresentare i Questo significa che le famose problemi che ci tormentano guide per vincere al Lotto giodurante il giorno oppure di cando i numeri sognati, partipalesare qualche malessere colarmente diffuse negli anni inconsapevole» spiega Luca Ottanta, non hanno fondamenMazzotta, psicologo e psicoteti neuroscientifici: ogni proie- zione onirica appartiene solamente a te e riflette il tuo mondo interiore, la tua vita, la tua storia. Anche se sogni la stessa cosa della tua amica del cuore, il significato è diverso. E se impari a interpretare le immagini che ti si presentano di notte, puoi accelerare decisioni importanti oppure evitare di prendere strade non adatte a te. «Per esempio, sognare di volare può indicare il nostro desiderio di staccarci dalla realtà oppure il bisogno di allontanarci da qualcosa che ci fa soffrire» racconta l'esperto. Allo stesso modo, i ladri che entrano in casa possono rappresentare la paura che qualcuno possa accedere alla nostra sfera privata e scoprire un segreto celato oppure la rabbia per un'ingiustizia subita. «Anche il sogno di cadere nel vuoto può avere molteplici significati: può indicare la perdita di controllo in una situazione che ci appare insormontabile o il bisogno di lasciarci andare con qualcuno». Gli incubi, poi, han-no una precisa funzione: servono alla mente per elaborare paure, ricordi difficili, forti emozioni o esperienze negative, con l'obiettivo di superare e archiviare tutto. FANTASIE DELL'INCONSCIO Ma di cosa sono "composti" i sogni? In parte degli stimoli fisici che riescono a penetrare attraverso le palpebre (come luci e ombre), le orecchie (suoni) e il naso (odori), ma soprattutto del materiale fornito dall'inconscio, quell'enorme serbatoio di pensieri, desideri e fantasie di cui non sempre siamo consapevoli da svegli. «Ciascuno di noi, durante il giorno, prende alcune decisioni istintive: di solito, il pilota automatico che ci guida è proprio l'inconscio, una vera e propria biblioteca storica dove sono conservati traumi irrisolti, decisioni rimaste in sospeso e ricordi (anche quelli che crediamo di aver rimosso). Questo determina un nostro preciso modo di rapportarci a persone e situazioni. Pensiamo a un violinista, che nel tempo diventa così bravo da eseguire i pezzi in maniera meccanica, senza nemmeno più rendersi conto dei gesti che esegue. Qualcosa di molto simile avviene per l'inconscio, che ogni tanto ci fa decidere "di pancia", senza seguire la ragione». Mentre sogni, la parte istintiva prende il sopravvento e ti parla, suggerendoti la soluzione ai problemi che ti affliggono. Facciamo un esempio: sei convinta di amare un uomo alla follia, ma lo sogni in compagnia di un'altra donna e ti senti indifferente. Forse quella visione onirica ti sta facendo capire che tu e lui non siete legati come credi. «Altre volte viene alla luce un trauma che non abbiamo superato. Una donna continuava a sognare di avere le unghie rotte: in realtà, dietro quell'immagine c'era il ricordo delle tante volte in cui sistemando il letto del figlio malato, e poi morto, aveva rovinato le sue mani». LA "CENSURA" DELLA MENTE Grazie al linguaggio della metafora, l'inconscio opera una sorta di censura, che impedisce ai sogni di svelare in modo diretto argomenti delicati e ti protegge dall'eventuale dolore, vergogna o imbarazzo che potresti provare nell'incontro con la forma più autentica di te stessa: «È un po' come quando raccontiamo le favole ai bambini e camuffiamo i pericoli dietro la figura di un lupo o altri animali. Anche nei sogni tutto viene mascherato. E quando il messaggio sta diventando troppo forte, può accadere di non ricordare quello che abbiamo "vissuto" di notte» puntualizza Mazzotta. «Se avviene in maniera sistematica, questa rimozione potrebbe essere il segno di un'intensa rigidità emotiva. Lo scopo del sogno è far"giocare", ma ci sono persone così in lotta con i loro limiti e conflitti inconsci e inespressi che non osano buttarsi per paura di quello che potrebbe emergere. In questo caso, un trattamento psicoanalitico può rivelarsi in grado di rompere questa paralisi psichica e ripristinare una normale capacità onirica». Perché la notte porta consiglio, si sa. Meglio non rinunciarci. #

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/04/13/il-peso-delle-parole/

Il peso delle parole

Prima o poi doveva accadere che un uomo abituato, dall'alto della sua autorevolezza, a comunicare poco, incalzato dai giornalisti cadesse in qualche errore. di Giovanni Monchiero* Nell'ultima intervista pubblica Draghi ne ha, forse, commessi due in una volta. Il primo è un'autentica gaffe. Portare i giovani psicologi a paradigma di furbetti del vaccino, dimenticando che l'ultimo decreto-legge varato del governo impone loro l'obbligo vaccinale, è una autentica svista. In sintonia però con il sentimento popolare. Risate fra i giornalisti, entusiasmo fra gli anziani da tempo in attesa. Persino il sindacato degli psicologi si è limitato ad una educata difesa d'ufficio della categoria. Più grave attribuire ad Erdogan la qualifica di "dittatore" con una franchezza che non appartiene al lessico diplomatico. Draghi ha provato a spiegare che il mondo è complicato e con autocrati e tiranni bisogna pur convivere. Ma, come si dice, la toppa si vede più del buco, ed è scoppiata una mezza crisi. Il Ministro degli Esteri turco ha convocato il nostro ambasciatore per esprimere tutto il disappunto del Presidente, offeso nella sua onorabilità, e minaccia addirittura di interrompere le relazioni diplomatiche con l'Italia. Non succederà. Per i Tiranni, convivere con le democrazie è ancor più facile che non viceversa. Resta comunque un eccesso verbale che avrebbe potuto suscitare, da noi, qualche polemica. Invece no, tutti ad applaudire in nome del ritrovato orgoglio nazionale. Come sono lontani i tempi in cui Gheddafi piantava le tende a Villa Pamphili e gli mandavamo una platea di alcune centinaia di vergini ad ascoltare le sue lezioni di Corano! Meglio così. Una grossa fetta della nostra opinione pubblica è affascinata dai despoti, primo fra tutti Putin cui abbiamo perdonato di tutto, persino gli omicidi degli oppositori, figurarsi la recente riforma costituzionale che gli consentirà di governare fino al 2036, quando, ottantaquattrenne, potrà finalmente godersi un po' di riposo. L'incidente provocato da Erdogan esigeva una risposta. Persino stupefacente che l'Italia l'abbia data per prima e in termini inequivocabili. A Bruxelles invece si sono smarriti nei bizantinismi, plastica rappresentazione di una Europa decadente. Cosa prevede il protocollo? Viene prima il Presidente del Consiglio, Michel, o quello della Commissione Von derLayen? Anche se fosse toccato a lui, Michel doveva cedere il posto – dicono femministe e cultori del politicamente corretto e invocano le sue dimissioni, riducendo il tutto ad un problema di galateo. Se ne ricava l'impressione che sia sostanzialmente colpa nostra e che se i due rappresentanti dell'Europa fossero stati del medesimo genere non sarebbe accaduto nulla. Non è così. Erdogan è un tiranno che sta riportando indietro di un secolo la Turchia, laicizzata da Ataturk. Non gli pareva vero poter fare uno sgarbo ad una donna salita troppo in alto, e ha colto l'occasione . Ma non è questo il punto. Gli ospiti, autorevolissimi, presidenti due diverse istituzioni europee, dovevano essere trattai alla pari, a prescindere dai genere e dai protocolli. Bastava mettere due poltrone accanto a quella del padrone di casa. Non averlo fatto è un insulto più grave di qualsiasi parola. Bene ha fatto Draghi ad accantonare le cautele della diplomazia e a ricordare a tutti, in Italia e in Europa, chi è Erdogan. Chiamare le cose con il loro nome serve, innanzitutto, a difendere la propria dignità. *Già direttore generale dell'Asl 18 e dell'azienda ospedaliera "San Giovanni Battista" di Torino, è stato commissario dell'Asl CN1 e CN2 e presidente nazionale della Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso). È stato Membro Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

Newspaper metadata:
Source: Barbadillo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/barbadilloit/~3/idpR6WWSVYM/

150 anni fa nasceva Guglielmo Ferrero (il geniale genero di Cesare Lombroso)

Guglielmo Ferrero, un personaggio famoso, in Italia e ben fuori i nostri confini nazionali, dalla vita ricca e piuttosto movimentata, dall'intelligenza vivace. Curioso, brillante, borghese progressista (non radical-chic) in gioventù e liberal-conservatore verso i 50 anni, come molti... by Gianni Marocco 13 Aprile 2021 in Cultura 0 Guglielmo Ferrero Fu, Guglielmo Ferrero, un personaggio famoso, in Italia e ben fuori i nostri confini nazionali, dalla vita ricca e piuttosto movimentata, dall'intelligenza vivace. Curioso, brillante, borghese progressista (non radical-chic) in gioventù e liberal-conservatore verso i 50 anni, come molti… Oggi ricordato, forse, più per la moglie ch'ebbe, Gina Lombroso, figlia del celebre e discusso criminologo Cesare, e per un'opera giovanile, scritta a quattro mani, proprio con Lombroso, La donna delinquente. La prostituta e la donna normale, pubblicato da L. Roux a Torino nel 1893, un testo ben rappresentativo del nostro positivismo, con un'incisione di Messalina sulla copertina, da assaporare sorridendo, per i toni assertivi ed il suo anacronismo, da parte dei maturi maschi d'oggi (categoria alla quale l'anagrafe purtroppo mi condanna) e … da far rizzare i capelli in testa a chissà quante femministe che ignorano o, peggio, denigrano aprioristicamente le sofferte e non banali riflessioni sulla condizione femminile della di lui moglie Gina Lombroso.

Il testo integrale de La donna delinquente è disponibile in Internet: https://wellcomecollection.org/works/neggkzqn/items?canvas=73. Guglielmo Ferrero (Portici, 21 luglio 1871 – Mont-Pèlerin, 3 agosto 1942) è stato un giurista, criminologo, storico, sociologo, economista, scrittore fecondo, giornalista, romanziere, divulgatore, di notevole spessore e rilievo per molti, poligrafo erudito ed accattivante, ma superficiale per altri. Vitale e debordante nella scrittura come nell'esistenza si potrebbe dire, oggi alquanto dimenticato. Borghese abbiente, laico, di idee e sentimenti politici più liberali che socialisteggianti, aperto, un riformista con un elevato, subalpino senso dello Stato. Nato a Portici nella famiglia piemontese di Vincenzo Ferrero, ingegnere delle Ferrovie, e Candida Ceppi, Guglielmo frequentó poi i corsi di giurisprudenza all' Universitá degli Studi di Pisa, quindi a Torino, nel 1889, dove conobbe e collaboró con Lombroso. Cesare Lombroso nacque a Verona, allora cittá del Regno Lombardo-Veneto asburgico, nel 1835, da una ricca famiglia ebraica di origine sefardita, osservante, ma egli precocemente divenne un libero pensatore. Compiuti gli studi universitari di Medicina e Chirurgia a Pavia, Padova, Vienna, il giovane partecipò come medico militare alla campagna contro il brigantaggio, successiva all'unificazione, fu docente di Clinica Psichiatrica e di Antropologia a Pavia, svolse ricerche sul cretinismo e sulla pellagra. Fu poi direttore del manicomio di Pesaro e ordinario di Medicina Legale e di Igiene Pubblica a Torino, nel 1876; pioniere degli studi sulla criminalità e fondatore dell'antropologia criminale. La moglie, Nina De Benedetti, che gli dará cinque figli, apparteneva alla comunità ebraica di Chieri, blandamente osservante. Lombroso diventerà nello spazio di un decennio la figura centrale del mondo scientifico subalpino. La Torino di quegli anni è una città, non piú capitale, non ancora la 'Detroit italiana', aperta alla cultura europea ed alle nuove idee, all'esaltazione del progresso scientifico propria del positivismo. Di questo humus contagioso Cesare, e le prime due figlie specialmente, nate nel 1871 e '72, Paola e Gina, si nutriranno.

(Da https://it.wikipedia.org/wiki/Cesare_Lombroso). Lì Ferrero ebbe contatti con il radicalismo repubblicano e si laureò, ventenne, nel 1891 con una tesi su I simboli. In rapporto alla storia e filosofia del diritto, alla psicologia e alla sociologia. Quello stesso anno Ferrero conseguiva anche la laurea in Lettere all'Universitá di Bologna. L'influsso del Lombroso, del quale condivise subito la fede nel positivismo, lo avvicinó ad ambienti socialisti – socialismo al quale, tuttavia, egli mai appartenne – alla collaborazione con «Critica Sociale» di Filippo Turati ed a studi di storia, sociologia, antropologia criminale: nel 1893 pubblicava, come detto, La donna delinquente. La prostituta e la donna normale, scritto con il Lombroso, l'anno successivo il Mondo criminale italiano, scritto con Augusto Guido Bianchi, torinese, cronista di giudiziaria e poi criminologo, e Scipio Sighele. Con Sighele, sociologo e criminologo bresciano, Ferrero dará alle stampe, nel 1896, le Cronache criminali italiane. Partendo dall'ingenua presunzione di descrivere 'la donna normale' (Parte I) su scala universale, la sua psiche, mentalitá, comportamenti, caratteristiche caratteriali ecc. gli autori, riportando brani di vari altri studiosi (specialmente di Paolo Mantegazza, noto medico fisiologo e neurologo, antropologo darwiniano), aggiungendovi un po' di comune sentire, osservazioni tratte dalla condizione umana, dalla storia, dall'antropologia comparata (alla buona), dalle Scritture, dalla letteratura, dalla nascente sociologia, pescando analogie – o presunte tali – pure dalla zoologia e dal naturalismo darwiniano, biologico e sociale, mescolando cultura accademica con saggezza, detti e tradizioni popolari, pregiudizi diffusi, talora provincialismi, confezionano un trattatello (pur sempre di 578 pp.) erudito e pretenzioso sulla Donna delinquente, cioé sulla criminologia femminile, empiricamente positivista e pseudo-scientifico, che venne dato alle stampe nel

BARBADILLO
Laboratorio di idee nel mare del web

Newspaper metadata:

Source: Barbadillo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/barbadilloit/~3/idpR6WWSVYM/

1893. Spacciato per pura scienza, quella, come orgogliosamente anticipato nella Prefazione, che gode “il vantaggio della cieca osservanza dei fatti, l’unico segreto dei nostri trionfi sugli avversari aprioristici, che ci opponevano solo la logica ed i sillogismi”! Il testo dell’opera é suddiviso in 4 parti: I. La donna normale; II. Criminologia femminile; III. Anatomia patologica e antropometria della donna criminale e della prostituta; IV. Biologia e psicologia delle criminali e delle prostitute. Divertenti, in fondo, le numerose caratteristiche negative attribuite alle prostitute, fra le quali la ‘menzogna’: le prostitute, come i criminali ‘mostrano una tendenza invincibile a mentire, anche senza ragione’! In quanto alla maternità ‘una nuova e gravissima stigmate di pazzia morale è la mancanza dei sentimenti materni, che fa delle prostitute-nate le sorelle gemelle delle criminali-nate’! Fino a giungere ad una conclusione ai nostri occhi sorprendente: ‘Ci è ora lecito risolvere con dati sicuri la tanto dibattuta questione dei rapporti tra la prostituzione e la criminalità. L’identità psicologica come l’anatomica tra il criminale e la prostituta-nata non potrebbe essere più compiuta: ambedue identici al pazzo morale, sono per assioma matematico eguali tra loro. La stessa mancanza di senso morale; la stessa durezza di cuore in entrambi; lo stesso gusto precoce del male; la stessa indifferenza della infamia sociale che fa sopportare all’uno la condizione di galeotto e all’altra quella di donna perduta; la stessa imprevidenza, mobilità, tendenza all’ozio; lo stesso gusto per i facili piaceri, per l’orgia, per gli alcoolici; la stessa o quasi la stessa vanità. La prostituzione non è che il lato femminile della criminalità’. Prima delle finali fisionomie fotografiche di donne criminali e prostitute russe, delle stampe dei cranî di criminali italiane, dei disegni di anomalie vulvari ecc., molte pagine sono dedicate alle prostitute isteriche, alle analogie dell’isterisno con l’epilessia. Insomma, una specie di laica filippica agostiniana contro il demone donna! Trattatello intriso massicciamente di tratti ‘maschilisti’, tipici dell’epoca come dei secoli precedenti, e dello stesso positivismo che postula la naturale inferiorità della donna, ‘naturalmente monogama e frigida’, come ripete il saggio. Non avevano, credo, Lombroso e Ferrero letto nulla della Parigi e Versailles del ‘700 e del pensiero libertino… Peraltro, in buona compagnia, giacchè lo stesso Sigmund Freud (che con il positivismo allora dominante nell’Impero Austro-Ungarico ebbe un rapporto un po’ controverso) solo da vecchio ammetterà, dopo decenni dedicati allo studio della psiche femminile e varie pubblicazioni, che della donna in realtà non era riuscito…. a capir nulla! Facendo anche delle vittime, non solo delle isteriche riccastre viziate, ad esempio Alice di Battenberg (1886-1969), bisnipote della regina Vittoria, andata in sposa al principe Andrea di Grecia, madre del duca di Edimburgo, Filippo, consorte di Elisabetta II. Tramite la cognata, la ricca principessa Maria Bonaparte, psicoanalista alunna di Freud e sua benefattrice, quando ad Alice, nel 1930, a seguito di un profondo esaurimento nervoso e/o di una crisi religiosa, venne diagnosticata la schizofrenia (e ricoverata in una clinica dalla quale tentò più volte la fuga) al padre della psicoterapia analitica, ossessionato con il sesso, non venne in mente idea migliore – diagnosticando che il disturbo della povera Altezza Reale (madre di 5 figli, alcuni già adulti) era dovuto all’eccesso innaturale di libido – che prescriverle la bizzarra terapia inventata da un altro viennese, Eugen Steinach, un fisiologo pionere nel campo della endocrinología. Cioè di indurle la menopausa castrandola, ‘bruciandole’ le ovaie con reiterate sessioni di raggi X…Una vera tortura e non risolvendo, ovviamente, i suoi problemi. Alla fine del 1893 Ferrero partì per Londra, soggiornandovi alcuni mesi ed entrando in contatto con esponenti dell’ Independent Labour Party, appena fondato. Tornato a Torino l’anno successivo fu coinvolto nella repressione del movimento socialista ordinata dal governo di Crispi e rinviato a processo per attività sovversiva con Oddino Morgari, Claudio Treves ed altri.

Nell’estate del 1895, finalmente, si ebbe la sentenza, non molto severa, che gli imponeva il soggiorno obbligato di due mesi ad Oulx nell’Alta Val di Susa. Il giudizio di Ferrero su Francesco Crispi, vecchio mazziniano repubblicano, diventato monarchico ed imperialista, era aspro, come scriverà più tardi in Pouvoir (1942): ‘Inimicò l’Italia e la Francia, rovinò l’antica economia del regno liberale, a base agricola, precipitandola nelle avventure del protezionismo industriale: lanciò l’Italia nella grande politica degli armamenti a oltranza, delle rivendicazioni generalizzate. Crispi cercò di mantenersi al potere sfruttando la paura della rivoluzione e il prestigio delle conquiste, l’una e l’altra immaginarie. Proclamò che la rivoluzione sociale era imminente e in gran fretta montò una macchina di repressione sul ben noto modello: legge marziale, bavaglio alla stampa, dispersione e persecuzione dei socialisti, attentati più o meno autentici, regime poliziesco, deportazione amministrativa’.(Potere, a cura di G. Ferrero, Milano, Edizioni di Comunità, 1947). Prima della sentenza Ferrero e Treves avevano, comunque, avuto il permesso di partire per un viaggio di osservazione e contatti, visitando Berlino, dove conobbero il dirigente socialdemocratico Adolf Braun, la cui moglie diventerà traduttrice in tedesco ed inglese delle opere di Ferrero. Viaggiarono quindi in Svezia e nell’Impero Russo, dove fecero la conoscenza di Lev Tolstoj, quando Jasnaja Poljana si convertiva in una meta di pellegrinaggio dell’intelligenza progressista continentale. Tolstoj, patriarca laico che nel 1896 scrive una Lettera agli italiani (che

BARBADILLO
Laboratorio di idee nel mare del web

Newspaper metadata:

Source: Barbadillo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/barbadilloit/~3/idpR6WWSVYM/

verrà pubblicata solo molti anni dopo) contro la guerra italo-abissina. Risultato di queste esperienze, giudiziarie e di viaggio, furono l'opuscolo anti-crispino Il fenomeno Crispi e la reazione, del 1895, e L'Europa giovane. Studi e viaggi nei paesi del Nord, del 1897. Ne L'Europa giovane Ferrero, secondo un'ottica politica radical-democratica ed una sociologia di ascendenza spenceriana, rilevava come nei Paesi latini, come l'Italia, la società fosse «governata da classi che non rappresentano il lavoro produttivo» ed esprimesse un governo «ladrone e mecenate a un tempo, spogliatore ed elemosiniere». Esaltava le società del Nord-Europa, dove era in pieno sviluppo il moderno capitalismo industriale, nemico delle aristocrazie. Egli denunciava con enfasi i difetti della politica italiana: il trasformismo dei parlamentari e l'indifferenza della popolazione, delle plebi meridionali soprattutto. In quell'anno, dopo la sconfitta di Adua e la percezione diffusa di una involuzione autoritaria, Ferrero, convinto che occorresse «modernizzare il Paese, industrializzarlo, organizzarlo, democratizzarlo, risvegliare lo spirito civico, dargli un regime parlamementare serio, in cui partiti ben organizzati si disputassero il potere» (Pouvoir, 1942), divenne collaboratore del quotidiano milanese "Il Secolo", organo di grande tiratura (oltre 100 mila copie) della sinistra democratica e radicale, che poi sosterrà Giolitti, diretto dall'amico Ernesto Teodoro Moneta, giornalista, aristocratico possidente, patriota, Premio Nobel per la Pace nel 1907. Sia ne L'Europa giovane che in un ciclo di conferenze tenute nel 1898, Ferrero pose le basi del progetto di una storia di Roma antica, che sarebbe divenuto la Grandezza e decadenza di Roma. Ferrero pensava che il militarismo fosse una pratica politica volta al tramonto presso le nazioni moderne, proprio quando gli Stati Uniti sottraevano le ultime colonie alla Spagna, l'Inghilterra era impegnata nel conflitto boero e l'Europa tutta, con la Francia e la Germania di Guglielmo II in testa, si preparava ad un grande, decisivo conflitto. Egli costruì una storia sociale e prese a modello il Mommsen, rovesciando però le conclusioni della Römische Geschichte, Qualificando Cesare un demagogo ed esaltando Augusto. L'opera, assai criticata nell'ambito accademico italiano, fu premiata dalla Académie Française con il Prix Langlois. (Da https://it.wikipedia.org/wiki/Guglielmo_Ferrero).

Gina Lombroso, secondogenita di Cesare, fu iscritta dai genitori nel 1891 alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, nonostante desiderasse diventare medico. Gli studi intrapresi si rivelarono poco interessanti mentre l'Antropologia Criminale e la Psichiatria, anche per l'incessante collaborazione col padre, l'appassionavano in misura crescente. Dopo aver conseguito la laurea, a pieni voti, nel 1897, Gina si iscrisse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino all'età di venticinque anni e si laureò nel 1901. Gina Lombroso sposò Guglielmo Ferrero il il 2 gennaio 1901 con rito civile ed in forma privata. Gaetano Mosca, allora professore di Diritto Costituzionale, fece da testimone. Alle nozze si giunse dopo un lungo e complicato fidanzamento. Gina ebbe difficoltà a lasciare gli orizzonti rassicuranti della propria casa e ad accettare l'idea di dover allentare i rapporti di cooperazione scientifica con il padre. A questo si aggiunsero le sue perplessità nei confronti della complessa personalità del marito, uomo grave, ponderato, ma anche introverso ed individualista. Una volta sposatasi, Gina Lombroso avvertì l'esigenza di una maggiore vicinanza alla vita e agli interessi del marito e s' impegnò a costruire con lui un solido rapporto di collaborazione intellettuale, come quello che ebbe con il padre. Tale collaborazione tra i coniugi era, però, destinata a fallire. Ad ostacolarla furono la diversa natura delle loro intelligenze e l'incapacità caratteriale di Guglielmo Ferrero di collaborare in modo costruttivo con chicchessia. (Da https://it.wikipedia.org/wiki/Gina_Lombroso).

L'ambiente familiare nel quale erano cresciute le sorelle Paola e Gina era quello di un ebraismo assimilato, universalista, in cui lo spazio dell'osservanza era ridotto al minimo: un percorso analogo alla gran parte del mondo ebraico del tempo ed in particolare di quello torinese, avverso al sionismo. Fin da adolescenti, le due ragazze divengono collaboratrici del padre, del quale curano la corrispondenza, stendono gli appunti, leggono e recensiscono libri per la sua rivista Archivio di Psichiatria. Da qui la loro precoce attività pubblicistica e l'impegno politico. (Anna Foa, Lombroso Paola e Gina, in 'La Stampa',https://www.150anni.it/webi/stampa.php?wid). Alla fine degli anni '80 l'incontro con Anna Kuliscioff, rivoluzionaria russa, ebrea, residente in Italia da una decina d'anni. Legata a Filippo Turati dal 1885, Anna dopo la laurea in Medicina a Napoli nel 1886, nel 1888 si specializzò in Ginecologia, prima a Torino, poi a Padova. La Kuliscioff per un periodo divenne assidua frequentatrice di casa Lombroso e vi fece irrompere un modello di vita femminile prima di allora ignoto a Gina e Paola, ed inconsueto per i tempi, quello di una donna assai attiva in politica, autonoma, emancipata. Madre di una bambina avuta da Andrea Costa, primo deputato socialista della storia d'Italia, ma non sposata, il modello anticonformista di donna da lei incarnato risultò agli occhi delle sorelle Lombroso carismatico, avvincente. Al contrario della sorella Paola, Gina mantenne però nei confronti del nascente socialismo (il PSI viene fondato nel 1892) un atteggiamento critico e distaccato, in accordo con le sue idee liberal-positiviste, e cioè che l'uguaglianza predicata dal socialismo contraddicesse l'evidenza di una realtà sociale

BARBADILLO
Laboratorio di idee nel mare del web

Newspaper metadata:

Source: Barbadillo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/barbadilloit/~3/idpR6WWSVYM/

e culturale troppo complessa, diversificata per essere ricondotta ad uniformità.

Gina Lombroso Gina ritenne di dover abbandonare i suoi studi di medicina per dedicarsi alla famiglia ed alla vita matrimoniale. Riprenderà più tardi un'intensa attività pubblicistica. L'area di interessi alla quale è legata la fama di Gina Lombroso in ambito scientifico, sarà quella relativa all'approfondimento della condizione femminile, ove darà sfogo al paradosso esistenziale che la vide protagonista per tutta la vita, posta di fronte alla contraddizione tra la concezione lombrosiana della donna e la realtà della sua educazione. Il padre, infatti, teorizzava da un lato l'inferiorità biologica della donna rispetto all'uomo, dall'altro la validità del suo impegno scientifico. Gina convertirà l'inferiorità in diversità, specificità, guadagnadosi… anche la fama di antifemminista! Paola aveva sposato nel 1899 Mario Carrara, l'allievo prediletto di suo padre, uno dei padri della Medicina Legale italiana, socialista, al quale darà due figli. Morirà ultraottantenne, nel 1954. Con la sorella maggiore Gina intrattenne, per tutta la vita, un legame costruito sulla complementarità e reciproca dipendenza. Nel 1903 nacque il primo figlio di Gina e Guglielmo, Leo. L'evento rasserenò i rapporti tra i coniugi. Nel 1906, a Ginevra, Ferrero tenne varie conferenze ed al Collège de France di Parigi un corso di lezioni sulla storia di Roma. Nella capitale francese conobbe Emilio Mitre, il proprietario dell'importante quotidiano bonaerense «La Nación», al quale egli già collaborava, che invitò i coniugi Ferrero ed il figlio Leo (1903-1933) in Argentina. Qui stettero nell'estate del 1907, trasferendosi poi a Rio de Janeiro, invitati dal governo brasiliano. Tornato a Torino in novembre, ricevette l'invito del presidente statunitense Theodore Roosevelt. Nel 1908 tenne così lezioni e conferenze negli Stati Uniti, riassunte nei due libri Characters and events of Roman history, del 1909, e Ancient Rome and modern America del '14. A tanti successi, che favorivano l'immagine della cultura italiana all'estero, corrispose il progetto del governo italiano di assegnargli nel 1910 una cattedra di nuova istituzione, quella di Filosofia della Storia presso l'Università di Roma. Tutte le maggiori autorità della scienza storica italiana, per ostilità al Ferrero, insorsero contro la proposta che fu dibattuta in Senato ed infine respinta. Nel 1913 usciva Fra i due mondi, nel quale Ferrero teorizzava l'esistenza di due storiche civiltà tra loro contrastanti, la civiltà europea erede del mondo classico ed ormai al tramonto, che egli definiva qualitativa, e all'opposto, la moderna civiltà industriale, o quantitativa, realizzata e trionfante nel Nuovo Mondo. Nel 1915 egli si dichiarò favorevole all'intervento in guerra dell'Italia (scrisse Le origini della guerra presente, Milano, 1915), ma si avvide presto di aver commesso un errore. Nel 1916 Ferrero e la famiglia – nel 1909 era nata la figlia Nina (1909-1887) – si trasferirono a Firenze. Qui egli vi diresse la «Rivista delle Nazioni Latine» e «France-Italie». Divenuto più conservatore in politica, ne La tragedia della pace (1923) guardò con timore ai mutati equilibrî che la fine della guerra e la scomparsa dei tre grandi Imperi aveva prodotto in Europa, e disapprovò le umilianti condizioni imposte alla Germania dal Trattato di Versailles del 1919. (Da https:// it.wikipedia.org/wiki/ Guglielmo_Ferrero) Dal canto suo, Gina pubblica nel 1920 L'anima della donna, dedicato alla decenne figlia Nina. Il libro si caratterizza per una sofferta, ma serrata critica al femminismo, che Gina Lombroso definisce come la tendenza del mondo moderno a mascolinizzare le donne; tendenza che priverà la società di un aiuto prezioso, senza dare alla donna quella felicità che s' illude di procurarle. Il femminismo radicale fu da lei additato come il peggior nemico della donna, poiché altera l'equilibrio della sua esistenza, imponendole obiettivi di emancipazione estrinseci, allontanandola dal compimento della sua missione naturale e dalla possibilità di realizzare il senso profondo della sua esistenza. Un altro nucleo di interessi che orientò nel corso degli anni il lavoro intellettuale di Gina Lombroso è costituito dal tentativo di dare risposta ad una serie di questioni economiche e sociali. Gina si accostò al tema del 'macchinismo' nei primi anni di matrimonio. Riprese il tema del macchinismo in un secondo tempo, dopo la guerra, negli anni di più intensa attività pubblicistica autonoma tra il 1925 e il 1930, su incoraggiamento del figlio Leo, rinfrancata anche dall'accrescersi della schiera dei pensatori antindustrialisti. Nel 1930, pubblicò Le tragedie del progresso. Partendo da una rigorosa documentazione sul sorgere e l'affermarsi dell'industrialismo, Gina pose l'accento sugli "sconquassi" dell'industrializzazione. La sua analisi non investì soltanto l'aspetto economico-sociale del macchinismo, ma fu condotta anche da un punto di vista ideologico. Gina Lombroso mise in luce gli squilibri nel rapporto tra l'uomo e il suo ambiente naturale indotti dalla grande industria ed evidenziò le conseguenze nefaste in essa implicite, come le cicliche crisi di disoccupazione e l'esodo selvaggio dalle campagne. Inoltre espresse i presupposti ideologici della sua riflessione sul macchinismo, responsabile della decadenza intellettuale e morale degli individui, scempio dell'idealismo, dell'individualità, delle gioie intellettuali. Del Fascismo Guglielmo Ferrero fu subito deciso, aperto avversario. Aderì all'Associazione proporzionalistica, contro le riforme costituzionali e la legge Acerbo, ed all'Associazione per il controllo democratico, promosse da Filippo Turati. Egli sostenne l'Unione nazionale di Giovanni Amendola, contribuì alla stesura di Giacomo Matteotti nel I anniversario del suo martirio; firmò

BARBADILLO
Laboratorio di idee nel mare del web

Newspaper metadata:

Source: Barbadillo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/barbadilloit/~3/idpR6WWSVYM/

il ‘Manifesto degli intellettuali antifascisti’, redatto nel 1925 da Benedetto Croce. Minacciato di confino e sottoposto a stretta vigilanza della Polizia, gli fu ritirato il passaporto. La famiglia Ferrero si ritirò nella villa dell’Ulivello, in Strada del Chianti, frazione del comune di Greve in Chianti, acquistata nel 1917. Finita la collaborazione con «Il Secolo», trasformato in un quotidiano filo-fascista, nel suo forzato isolamento Ferrero continuò a collaborare con la stampa estera, con il quotidiano «La Dépêche de Toulouse», con la rivista «L’Illustration» e con l’inglese «Illustrated London News». Contemporaneamente, pur continuando a redigere opere di divulgazione storica su vari argomenti, il prolifico Ferrero iniziò a scrivere romanzi, ambientati nell’Italia umbertina e nel Corno d’Africa delle imprese coloniali, della serie La terza Roma: il primo di essi, Le due verità, fu pubblicato nel 1926, La rivolta del figlio nel ’27, Sudore e sangue nel ’30. Alcuni amici stranieri si adoperarono per far espatriare i Ferrero: i due figli Leo e Nina lasciarono l’Italia per Parigi nel 1928 ed i due coniugi per Ginevra nel febbraio del 1930, grazie all’intervento personale di Alberto I, Re dei Belgi – che era appena divenuto suocero del principe ereditario Umberto dopo il suo matrimonio con María José – presso il Duce. L’ Università e l’Institut de hautes études internationales di Ginevra affidarono al poliglotta Ferrero la cattedra di Storia Contemporanea. Grande fu successo dei suoi corsi, ai quali assisteva, insieme con gli studenti, un folto pubblico attratto dalla fama del professore italiano. Il cognato Mario Carrara, marito di Paola, successore di Cesare Lombroso nella cattedra di Antropologia Criminale a Torino, fu uno dei 18 accademici che nel 1931 rifiutarono di prestare il giuramento di fedeltà al Regime Fascista. Il figlio Leo, anch’egli giovane e promettente scrittore, morì in un incidente stradale a Santa Fe nel New Mexico, nel 1933. Il padre curò la stampa degli scritti del figlio e pubblicò a Lugano nel 1936 il proprio romanzo Liberazione, quarto ed ultimo della serie La terza Roma. Non trascurò i suoi studi storici, ora dedicati al tema della ‘legittimità del potere politico’. Ne sono frutto L’ Aventure. Bonaparte en Italie, del 1936, e La Reconstruction. Talleyrand à Vienne, del ’40, e infine Pouvoir, pubblicato a New York nel 1942, pochi mesi prima della morte, che lo colse improvvisamente nella sua residenza presso Vevey. Fu sepolto accanto al figlio nel Cimetière des Rois di Plainpalais, a Ginevra, dove due anni dopo lo raggiunsero le spoglie della moglie Gina. La figlia Nina sposò il diplomatico e giornalista croato Bogdan Raditsa, autore dei Colloqui con Guglielmo Ferrero, pubblicati a Lugano nel 1939. Nina Ferrero visse in Italia e negli Stati Uniti, insegnando francese ed inglese alla Fairleigh Dickinson University di Madison, nel New Jersey, e fu membro della International League for Human Rights di New York. Morì il 4 settembre 1987 nella villa paterna di Strada in Chianti. (Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Guglielmo_Ferrero; poi, sulla personalità e l’opera del Ferrero: Corrado Barbagallo, L’opera storica di Guglielmo Ferrero e i suoi critici, Milano, Fratelli Treves, 1911; Bogdan Raditsa, Colloqui con Guglielmo Ferrero, Lugano, Nuove Edizioni Capolago, 1939; Luciano Pellicani, Il pensiero politico di Guglielmo Ferrero, Giuffré, 1969; Giuseppe Sorgi, Potere tra paura e legittimità. Saggio su Guglielmo Ferrero, Milano, Giuffrè, 1983; Lorella Cedroni, I tempi e le opere di Guglielmo Ferrero. Saggio di bibliografia internazionale, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1993; Lorella Cedroni, Guglielmo Ferrero. Una biografia intellettuale, Roma, Aracne Editrice, 2006; Luca Fezzi, Matthias Gelzer, Guglielmo Ferrero e Gaetano Mosca, Quaderni di Storia 76 (2012); Luca Tedesco, Guglielmo Ferrero e l’antiprotezionismo militante in Luca Tedesco (a cura di), Guglielmo Ferrero antiprotezionista, Torino, IBL libri, 2016; Luca Tedesco, Dal socialismo al liberismo. Guglielmo Ferrero e la politica economica italiana dalla crisi di fine secolo alla svolta democratica di inizio Novecento in Lorella Cedroni, Aspetti del realismo politico italiano, Roma, Aracne, 2013).

Salute H24

Newspaper metadata:

Source: Saluteh24.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://feedproxy.google.com/~r/IlWeblogDiAntonio/~3/5nzjoBlG9bo/tumore-al-seno-solo-il-17-delle-pazienti-puo-utilizzare-la-psico-oncologia.html

TUMORE AL SENO, SOLO IL 17% DELLE PAZIENTI PUO' UTILIZZARE LA PSICO-ONCOLOGIA

I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore del seno, in cura presso le Breast Unit, devono essere al più presto potenziati. Solo il 17% delle donne ha effettivamente beneficiato di questi servizi. Si segnalano forti criticità soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto dell'assistenza oncologica. Il 30% degli operatori sanitari è, infatti, costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. L'emergenza socio-sanitaria legata al Covid-19 rischia poi di avere ulteriori effetti negativi rendendo ancora più difficile l'accesso a queste consulenze. È quanto emerge da una ricognizione sullo stato dell'arte dei servizi di psico-oncologia in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni – Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio – che ha coinvolto gli psico-oncologi, i coordinatori dei centri e le associazioni di volontariato. Si tratta della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia, movimento di advocacy per la prevenzione e la cura del tumore al seno, e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). L'iniziativa gode del patrocinio di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), A.Ge.Na.S. (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani, e viene presentata oggi in una conferenza stampa virtuale. "Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit – afferma Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia -. Il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali. Abbiamo rilevato che in media solo il 78% dei servizi è interamente a carico del Servizio Sanitario pubblico mentre il restante 22% è in parte finanziato dalle associazioni." "Un paziente oncologico su tre soffre di ansia e depressione a causa della malattia – sostiene prof. Marco Bellani, Presidente della SIPO Società Italiana di Psico-Oncologia -. Fino al 70% dei malati invece è invece colpito da forme di distress emozionale. Non vai poi dimenticato come questi problemi possano interessare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull'opportunità di beneficiare di questi servizi". Dopo la ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre 2020, il progetto ForteMente è proseguito con un focus sull'utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino) e in Lazio (presso la Breast Unit dell'Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l'obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. "Grazie a queste nuove tecnologie digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – commenta Cristina Cenci, Ceo di DNM-Digital Narrative Medicine – Il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un setting specifico e non generalista per l'incontro online con i pazienti. E' importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza". Infine per l'Emilia-Romagna, la Breast Unit di Modena, nei mesi di lockdown ha potuto garantire alle proprie pazienti la continuità del supporto psicologico con la telemedicina. ForteMente proseguirà nel 2021-22 con un'ulteriore analisi della situazione dei servizi di psico-oncologia nelle Breast Unit in altre regioni perché, aggiunge Rosanna D'Antona: "come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale". "Siamo orgogliosi di aver sostenuto Europa Donna Italia anche nella seconda edizione del progetto Fortemente, un'iniziativa che garantisce l'assistenza psicologica qualificata alle pazienti delle Breast Unit", afferma Luigi Boano, General Manager di Novartis Oncology Italia. "L'impegno di Novartis, da sempre, va oltre la ricerca per garantire l'accesso a nuove opportunità terapeutiche. Il nostro committment è anche quello di supportare le pazienti nella loro quotidianità, rispondendo a bisogni emotivi e relazionali atti a migliorare la qualità di vita con e oltre la malattia".

Newspaper metadata:

Source: Salutedomani.com Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.salutedomani.com/article/tumore_al_seno_solo_il_17_delle_pazienti_puo_utilizzare_la_psico_oncologia_31347

TUMORE AL SENO, SOLO IL 17% DELLE PAZIENTI PUO' UTILIZZARE LA PSICO-ONCOLOGIA

I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore del seno, in cura presso le Breast Unit, devono essere al più presto potenziati. Solo il 17% delle donne ha effettivamente beneficiato di questi servizi. Si segnalano forti criticità soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto dell'assistenza oncologica. Il 30% degli operatori sanitari è, infatti, costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. L'emergenza socio-sanitaria legata al Covid-19 rischia poi di avere ulteriori effetti negativi rendendo ancora più difficile l'accesso a queste consulenze. È quanto emerge da una ricognizione sullo stato dell'arte dei servizi di psico-oncologia in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni – Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio – che ha coinvolto gli psico-oncologi, i coordinatori dei centri e le associazioni di volontariato. Si tratta della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia, movimento di advocacy per la prevenzione e la cura del tumore al seno, e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). L'iniziativa gode del patrocinio di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), A.Ge.Na.S. (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani, e viene presentata oggi in una conferenza stampa virtuale. "Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit – afferma Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia -. Il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali. Abbiamo rilevato che in media solo il 78% dei servizi è interamente a carico del Servizio Sanitario pubblico mentre il restante 22% è in parte finanziato dalle associazioni." "Un paziente oncologico su tre soffre di ansia e depressione a causa della malattia – sostiene prof. Marco Bellani, Presidente della SIPO Società Italiana di Psico-Oncologia -. Fino al 70% dei malati invece è invece colpito da forme di distress emozionale. Non vai poi dimenticato come questi problemi possano interessare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull'opportunità di beneficiare di questi servizi". Dopo la ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre 2020, il progetto ForteMente è proseguito con un focus sull'utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino) e in Lazio (presso la Breast Unit dell'Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l'obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. "Grazie a queste nuove tecnologie digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – commenta Cristina Cenci, Ceo di DNM-Digital Narrative Medicine – Il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un setting specifico e non generalista per l'incontro online con i pazienti. E' importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza". Infine per l'Emilia-Romagna, la Breast Unit di Modena, nei mesi di lockdown ha potuto garantire alle proprie pazienti la continuità del supporto psicologico con la telemedicina. ForteMente proseguirà nel 2021-22 con un'ulteriore analisi della situazione dei servizi di psico-oncologia nelle Breast Unit in altre regioni perché, aggiunge Rosanna D'Antona: "come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale". "Siamo orgogliosi di aver sostenuto Europa Donna Italia anche nella seconda edizione del progetto Fortemente, un'iniziativa che garantisce l'assistenza psicologica qualificata alle pazienti delle Breast Unit", afferma Luigi Boano, General Manager di Novartis Oncology Italia. "L'impegno di Novartis, da sempre, va oltre la ricerca per garantire l'accesso a nuove opportunità terapeutiche. Il nostro committment è anche quello di supportare le pazienti nella loro quotidianità, rispondendo a bisogni emotivi e relazionali atti a migliorare la qualità di vita con e oltre la malattia".

Newspaper metadata:

Source: Meteoweb.eu
Author: Filomena Fotia
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.meteoweb.eu/2021/04/tumore-seno-pazienti-puo-utilizzare-psico-oncologia/1660673/

Tumore al seno: solo il 17% delle pazienti può utilizzare la psico-oncologia

"Come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente" da Filomena Fotia 13 Aprile 2021 11:47 A cura di Filomena Fotia 13 Aprile 2021 11:47 I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore del seno, in cura presso le Breast Unit, devono essere al più presto potenziati. Solo il 17% delle donne ha effettivamente beneficiato di questi servizi. Si segnalano forti criticità soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto dell'assistenza oncologica. Il 30% degli operatori sanitari è, infatti, costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. L'emergenza socio-sanitaria legata al Covid-19 rischia poi di avere ulteriori effetti negativi rendendo ancora più difficile l'accesso a queste consulenze. È quanto emerge da una ricognizione sullo stato dell'arte dei servizi di psico-oncologia in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni – Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio – che ha coinvolto gli psico-oncologi, i coordinatori dei centri e le associazioni di volontariato. Si tratta della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia, movimento di advocacy per la prevenzione e la cura del tumore al seno, e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). L'iniziativa gode del patrocinio di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), A.Ge.Na.S. (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani, e viene presentata oggi in una conferenza stampa virtuale. "Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit – afferma Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia –. Il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali. Abbiamo rilevato che in media solo il 78% dei servizi è interamente a carico del Servizio Sanitario pubblico mentre il restante 22% è in parte finanziato dalle associazioni." "Un paziente oncologico su tre soffre di ansia e depressione a causa della malattia – sostiene prof. Marco Bellani, Presidente della SIPO Società Italiana di Psico-Oncologia -. Fino al 70% dei malati invece è invece colpito da forme di distress emozionale. Non vai poi dimenticato come questi problemi possano interessare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull'opportunità di beneficiare di questi servizi". Dopo la ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre 2020, il progetto ForteMente è proseguito con un focus sull'utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino) e in Lazio (presso la Breast Unit dell'Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l'obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. "Grazie a queste nuove tecnologie digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – commenta Cristina Cenci, Ceo di DNM-Digital Narrative Medicine – Il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un setting specifico e non generalista per l'incontro online con i pazienti. E' importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza". Infine per l'Emilia-Romagna, la Breast Unit di Modena, nei mesi di lockdown ha potuto garantire alle proprie pazienti la continuità del supporto psicologico con la telemedicina. ForteMente proseguirà nel 2021-22 con un'ulteriore analisi della situazione dei servizi di psico-oncologia nelle Breast Unit in altre regioni perché, aggiunge Rosanna D'Antona: "Come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale". "Siamo orgogliosi di aver sostenuto Europa Donna Italia anche nella seconda edizione del progetto Fortemente, un'iniziativa che garantisce l'assistenza psicologica qualificata alle pazienti delle Breast Unit", afferma Luigi Boano, General Manager di Novartis Oncology Italia. "L'impegno di Novartis, da sempre, va oltre la ricerca per garantire l'accesso a nuove opportunità terapeutiche. Il nostro committment è anche quello di supportare le pazienti nella loro quotidianità, rispondendo a bisogni emotivi e relazionali atti a migliorare la qualità di vita con e oltre la malattia". cancro senotumoretumore senotumori

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/04/13/tumore-al-seno-solo-il-17-delle-pazienti-puo-utilizzare-la-psico-oncologia/

Tumore al seno, solo il 17% delle pazienti può utilizzare la psico-oncologia

I risultati della seconda edizione del progetto “ForteMente 2”. Europa Donna e Sipo hanno condotto una rilevazione in 44 Breast Unit di Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio. Rosanna D’Antona: “Ancora poche risorse umane ed economiche sono investite in un settore fondamentale dell’assistenza ai malati di cancro”. I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore del seno, in cura presso le Breast Unit, devono essere al più presto potenziati. Solo il 17% delle donne ha effettivamente beneficiato di questi servizi. Si segnalano forti criticità soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto dell’assistenza oncologica. Il 30% degli operatori sanitari è, infatti, costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. L’emergenza socio-sanitaria legata al Covid-19 rischia poi di avere ulteriori effetti negativi rendendo ancora più difficile l’accesso a queste consulenze. È quanto emerge da una ricognizione sullo stato dell’arte dei servizi di psico-oncologia in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni – Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio – che ha coinvolto gli psico-oncologi, i coordinatori dei centri e le associazioni di volontariato. Si tratta della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia, movimento di advocacy per la prevenzione e la cura del tumore al seno, e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (Sipo). L’iniziativa gode del patrocinio di Aiom (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Agenas (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani, e presentata oggi in una conferenza stampa virtuale. “Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit – afferma Rosanna D’Antona, Presidente di Europa Donna Italia -. Il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali. Abbiamo rilevato che in media solo il 78% dei servizi è interamente a carico del Servizio Sanitario pubblico mentre il restante 22% è in parte finanziato dalle associazioni.” “ Un paziente oncologico su tre soffre di ansia e depressione a causa della malattia – sostiene Marco Bellani, Presidente della Sipo Società Italiana di Psico-Oncologia -. Fino al 70% dei malati invece è invece colpito da forme di distress emozionale. Non vai poi dimenticato come questi problemi possano interessare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all’interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull’opportunità di beneficiare di questi servizi”. Dopo la ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre 2020, il progetto ForteMente è proseguito con un focus sull’utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell’Aou Città della Salute e della Scienza di Torino) e in Lazio (presso la Breast Unit dell’Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l’obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l’efficacia complessiva del servizio. “ Grazie a queste nuove tecnologie digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – commenta Cristina Cenci, Ceo di DNM-Digital Narrative Medicine – Il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un setting specifico e non generalista per l’incontro online con i pazienti. È importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza”. Infine per l’Emilia-Romagna, la Breast Unit di Modena, nei mesi di lockdown ha potuto garantire alle proprie pazienti la continuità del supporto psicologico con la telemedicina. ForteMente proseguirà nel 2021-22 con un’ulteriore analisi della situazione dei servizi di psico-oncologia nelle Breast Unit in altre regioni perché, aggiunge Rosanna D’Antona: “come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale”.

cinemaitaliano.info

Newspaper metadata:

Source: Cinemaitaliano.info Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.cinemaitaliano.info/news/61939/eagle-pictures-le-novita-in-home-video-di.html

EAGLE PICTURES - Le novità in home video di maggio 2021

Fantascienza e tantissime emozioni tra le novità Home Video targate Eagle Pictures di maggio 2021. Si comincia il 5 maggio con il cult fantascientifico &#2013266067;MR NOBODY&#2013266068; di Jaco Van Dormael, disponibile grazie a Eagle Pictures per la prima volta in Home Video in formato DVD e Blu-ray. Presentato in anteprima mondiale alla 66&#2013266096; Mostra Internazionale d&#2013266066;Arte Cinematografica di Venezia e vincitore del Premio Osella, "Mr Nobody" vede protagonisti le star Jared Leto e Diane Kruger, qui alle prese con uno dei film fantascientifici pi&#2013266169; apprezzati degli ultimi anni: un&#2013266066;opera d&#2013266066;arte incredibilmente espressiva, nonché una potente e suggestiva riflessione sullo scorrere del tempo. è il 2029 e l&#2013266066;umanità è ormai immortale. L&#2013266066;ultimo uomo destinato ad una morte naturale, e per questo star idolatrata di un reality show, è Nemo Nobody. Con lui, lo psicologo Feldgeim che lo studia e lo analizza cercando di far emergere la storia della sua vita. Ma per Mr Nobody non esiste una sola vita&#2013266053; Ha nove anni, è alla stazione ferroviaria di Chance e, in seguito al divorzio dei suoi genitori, si trova alle prese con la sua prima grande decisione: seguire la madre o il padre. Da qui si dipanano una serie di scelte o di eventi che determineranno l&#2013266066;esistenza del protagonista, che si troverà così a vivere tante vite in una. La domanda di fondo, per Mr Nobody e forse per ciascuno di noi, è sempre quella: come sarebbe stata la mia vita, se quella volta non fosse andata così? Esiste una scelta migliore di un&#2013266066;altra? Sempre dal 5 maggio sarà disponibile la quarta stagione completa di &#2013266067;ROCCO SCHIAVONE&#2013266068;, acclamata fiction Rai per la regia di Simone Spada con protagonista Marco Giallini, edita in formato DVD contenente 4 dischi. Tratta dai romanzi gialli di Antonio Manzini, la serie tv vede protagonista Rocco Schiavone, un vicequestore in forza alla Polizia di Stato, romano fin nel midollo, che viene trasferito nella città di Aosta, nel cuore delle Alpi. Saccente, sarcastico, nel senso pi&#2013266169; romanesco del termine, ruvido e cinico quanto basta ma dal cuore d&#2013266066;oro, Schiavone odia il suo lavoro, ma soprattutto odia Aosta: un personaggio iconico, intrigante e carismatico, valorizzato al massimo in tutte le sue sfumature dall'interpretazione di Giallini. Nella quarta stagione un furgone portavalori, contenente tre milioni di euro del Casinò di Saint-Vincent, sparisce nel nulla. La guardia giurata alla guida racconta che il collega l&#2013266066;ha costretto a caricare il furgone nel container di un camion e dopo l&#2013266066;ha stordito. Partono le indagini, ma qualcosa non convince il vicequestore Rocco Schiavone che intanto spera di riuscire a far luce anche sull&#2013266066;omicidio del ragionier Favre, al centro dell&#2013266066;ultimo episodio della scorsa stagione, i cui mandanti sono ancora ignoti. Nel frattempo a Roma gli scavi per portare alla luce il cadavere di Luigi Baiocchi non portano a nulla e il corpo è stato misteriosamente rimosso. La matassa di fili che si intreccia intorno a Schiavone si fa sempre pi&#2013266169; intricata e pericolosa. Ma ogni cosa dovrà aspettare perché durante uno scontro a fuoco Schiavone resta gravemente ferito&#2013266053; Completano il cast Ernesto D&#2013266066;Argenio, Valeria Solarino, Lorenza Indovina e Christian Ginepro. Mentre a Torino sono cominciate le riprese del sequel, il 12 maggio Eagle Pictures porta in Home Video &#2013266067;SUL PI&#2013265945; BELLO&#2013266068; di Alice Filippi, disponibile in formato DVD e Blu-ray con all&#2013266066;interno due card esclusive autografate dai protagonisti. Un film emozionante, in grado al contempo di veicolare messaggi importanti e profondi. Al centro di questa fiaba contemporanea una protagonista fuori dagli schemi: Marta (Ludovica Francesconi), tanto simpatica quanto bruttina, che soffre di una rara malattia genetica. Nonostante tutto, Marta è la ragazza pi&#2013266169; solare che abbiate mai conosciuto. A 19 anni sogna il grande amore ma lei non è una che si accontenta e vuole sentirsi dire "ti amo" da un ragazzo bello... il pi&#2013266169; bello di tutti. I suoi amici e coinquilini Jacopo (Jozef Gjura) e Federica (Gaja Masciale) sono la sua famiglia e fanno il possibile per dissuaderla dal puntare troppo in alto. Finché a una festa Marta vede Arturo (Giuseppe Maggio) bello, sicuro di sé e per lei completamente inarrivabile. In altre parole: la preda perfetta. Ma mentre i fedeli amici si preparano a gestire l'ennesima delusione, stavolta le cose andranno in maniera diversa. Il 26 maggio appuntamento con il film Blumhouse &#2013266067;IL RITO DELLE STREGHE&#2013266068; di Zoe Lister-Jones, sequel del cult horror "Giovani streghe" (The Craft) del 1996, edito in formato DVD e Blu-ray. Il primo titolo novità che Eagle Pictures distribuisce per Sony Pictures è un film che parla direttamente alla generazione Z per stile, tono, battute e atmosfere, in cui Zoe Lister-Jones si approccia a un autentico film di culto degli anni &#2013266065;90 e ne realizza una versione figlia dei moderni teen drama e dell'era #MeToo: il risultato è un teen movie sfumato col fantastico che parla alle nuove generazioni ed esplora una stagione magica dell'esistenza. Al centro della vicenda un eclettico quartetto di aspiranti streghe adolescenti, che

cinemaitaliano.info

Newspaper metadata:

Source: Cinemaitaliano.info
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.cinemaitaliano.info/news/61939/eagle-pictures-le-novita-in-home-video-di.html

ottiene pi&#2013266169; di quello che si aspettava mentre inizia a darci dentro con i nuovi poteri appena scoperti. Nel cast Cailee Spaeny, Zoey Luna, Gideon Adlon, Lovie Simone e Michelle Monaghan.

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://direnl.dire.it/psicologia/anno/2021/aprile/13/index.php

Newsletter Psicologia 13 Aprile 2021

Vaccino, Aupi: Psicologi sono professionisti salute, non ladri Sellini a Draghi: Chiami psicologo fra suoi consiglieri, non se ne pentira' (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 13 apr. - "Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel corso di... Psicologi Piemonte: Conferenza Draghi disarmante "Dal 2018 siamo tra professioni sanitarie" (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 13 apr. - "Gentile presidente del Consiglio Mario Draghi, la...

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://direnl.dire.it/psicologia/anno/2021/aprile/13/?news=04

Vaccino, Aupi: Psicologi sono professionisti salute, non ladri

Sellini a Draghi: Chiami psicologo fra suoi consiglieri, non se ne pentira' (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 13 apr. - "Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel corso di una conferenza stampa, ha portato quale esempio di 'ladri di vaccini' e di 'salvabile' lo psicologo di 35 anni. L'Aupi, primo sindacato di categoria, che rappresenta gli psicologi italiani, ritiene tali affermazioni 'non degne' di un presidente del Consiglio dei ministri. Sono affermazioni che denotano la pochissima conoscenza dei bisogni di salute psicologica dei cittadini e del lavoro degli psicologi". Cosi' Mario Sellini, segretario generale dell'Aupi, il sindacato che tutela gli psicologi italiani. "Il presidente Draghi- afferma Sellini- non sa che la nostra categoria e' quella che piu' di molte altre e' capace di prendersi cura e prendere in carico le fasce piu' deboli della popolazione. Spesso sono gli 'ultimi' quelli che si rivolgono a noi. Ma la cosa davvero incredibile per Aupi e' che il governo smentisce se stesso. Draghi- aggiunge Sellini- presenta i giovani psicologi come ladri di vaccini, quando lui stesso, il 1 aprile, appena pochi giorni fa, ha firmato un decreto legge - che e' legge almeno per i prossimi 60 giorni - e con questo decreto ha obbligato tutti gli psicologi, insieme a tutti gli altri professionisti della Salute, a vaccinarsi. La 'punizione - sanzione' per chi non si vaccina e' la sospensione dello stipendio e dal lavoro per i dipendenti e la chiusura dello studio professionale per i liberi professionisti. Davvero dobbiamo pensare che la mano destra del governo non sa cosa fa la sinistra? Non osiamo crederlo. Vogliamo immaginare che qualche pessimo consigliere del presidente del Consiglio lo abbia mal consigliato, facendogli fare una 'gaffe'". Al presidente del Consiglio "diciamo che quando c'e' qualcosa da dire sulla nostra categoria puo' chiedere a noi. Anzi lo chieda ai nostri pazienti, ai nostri utenti, alle centinaia di migliaia di cittadini italiani, di donne violentate e abusate che si rivolgono a noi; ai bambini che assistiamo- continua il segretario generale dell'Aupi- alle mamme che sempre piu' spesso vivono in solitudine la maternita'. Al personale scolastico ed agli studenti che si sono ritrovati in un sistema scolastico e relazionale completamente stravolto. Alle famiglie ed alle coppie che recluse in case a causa del covid, vedono esasperate situazioni gia' problematiche. A chi ha perso il lavoro, agli adolescenti che non hanno piu' la possibilita' di crescere con i loro pari, non possono vivere la fisicita' degli incontri con i coetanei. Chieda agli anziani soli e spesso terrorizzati. Oggi, 9 aprile 2021, ci sono alcune centinaia di migliaia di cittadini, in quarantena, a casa con il covid. Abbandonati da tutti. Soli con l'unica presenza ingombrante del virus, spesso terrorizzati. A chi possono rivolgersi?- chiede in conclusione Sellini- La prego, chieda a questi pazienti e chiami uno psicologo fra i suoi consiglieri, non se ne pentira'". (Wel/ Dire)

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://direnl.dire.it/psicologia/anno/2021/aprile/13/?news=05

Psicologi Piemonte: Conferenza Draghi disarmante

"Dal 2018 siamo tra professioni sanitarie" (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 13 apr. - "Gentile presidente del Consiglio Mario Draghi, la conferenza stampa con cui ieri ha parlato all'Italia e' stata disarmante per due ordini di ragioni: la prima perche' sembra evidenziare una disinformazione; la seconda sembra invece enfatizzare una sorta di distrazione. Dal 2018 la professione psicologica e' diventata professione sanitaria. Il Decreto legge n. 44, del 1 aprile 2021, prevede per le professioni sanitarie, quindi anche per le psicologhe e gli psicologi, l'obbligo vaccinale. Da queste due ragioni nasce quindi non il diritto, ma il dovere e la responsabilita' professionale delle psicologhe e degli psicologi di sottoporsi al vaccino. Come ordine professionale degli psicologi del Piemonte non possiamo ignorare le sue parole e l'impatto che queste hanno avuto su tutta la comunita' professionale, fatta di professioniste e professionisti psicologi che ogni giorno dedicano le proprie competenze, il proprio tempo professionale, il proprio sostegno per aiutare le persone ad affrontare e a sopravvivere alla pandemia". A firmare la lettera sono Giancarlo Marenco, presidente degli psicologi del Piemonte, Giorgia Zara, vicepresidente, Riccardo Bernardini, segretario, e Andrea Lazzara, Tesoriere. "Ci riferiamo ai professionisti psicologhe e psicologi che lavorano nelle strutture sanitarie ed ospedaliere, nelle scuole e nelle universita', negli istituti di pena, nelle comunita' terapeutiche, nel territorio, nei propri studi professionali e che- aggiungono- in 'scienza e coscienza' contribuiscono a contenere e alleviare il malessere psicologico causato dalle conseguenze che il Covid-19 sta avendo, direttamente e indirettamente, sulle loro vite, sulla loro salute e sul loro futuro. Avere consapevolezza di quanto le psicologhe e gli psicologi possono fare per la rinascita dell'Italia, in un momento tra i piu' difficili dal dopo guerra, significa voler concretamente (e non retoricamente) promuovere fiducia e resilienza nelle persone, in linea con quello che la comunita' scientifica nazionale e internazionale sta evidenziando. Ignorare questi aspetti e' possibile- ricorda il consiglio dell'ordine degli psicologi del Piemonte- ma non auspicabile se l'obiettivo di un Governo responsabile e coraggioso e' quello di costruire fiducia, collaborazione, possibilita' per il futuro sano di un'Italia ancora inginocchiata di fronte ad un virus. La coscienza e' quello che la psicologia aiuta a potenziare e promuovere ed e' per questo che come psicologhe e psicologi non possiamo non ascoltare la forza etica che ci richiama alle nostre responsabilita' scientifiche, cliniche, sociali, ma soprattutto umane. Con l'auspicio- concludono gli psicologi del Piemonte- che questo messaggio possa aver risvegliato l'interesse e il dovere del Governo a riconoscere la Psicologia e i suoi professionisti". (Wel/ Dire)

Newspaper metadata:

Source: Dire.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://direnl.dire.it/psicologia/anno/2021/aprile/13/?news=12

Covid, Siani (PD): Disagio neuropsicologico ragazzi e' emergenza

Presentata risoluzione alla Camera per chiedere a Governo impegni precisi (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 13 apr. - "Esiste una emergenza sommersa da Covid, non ancora evidente in modo chiaro alla politica, ma molto chiara alle famiglie: il disagio neuropsicologico dei nostri ragazzi. Sta emergendo in tutta la sua gravita' la drammatica realta' clinica degli effetti devastanti sulla salute mentale di bambini e adolescenti, conseguenti ai cambiamenti sociali che la pandemia Covid-19 ha determinato. La disponibilita' di servizi di salute mentale per i bambini e gli adolescenti era gia' molto insufficiente prima della pandemia. Basti pensare che i posti letto di neuropsichiatria infantile in Italia sono soltanto 92 e non uniformemente distribuiti sul territorio nazionale". Cosi' il pediatra e capogruppo Pd in commissione Infanzia, Paolo Siani. "Abbiamo voluto presentare una risoluzione in commissione Affari sociali alla Camera- aggiunge il deputato dem- per far emergere una crisi che le famiglie stanno affrontando nel chiuso delle loro case e per chiedere al Governo impegni precisi per far fronte all'emergenza. Ma anche per costruire un sistema integrato di servizi di assistenza socio sanitaria territoriale e ospedaliera, con il coinvolgimento dei servizi educativi, dotati di sufficienti risorse umane, tecniche ed economiche, che possa anche in seguito dare risposte adeguate alle esigenze dei nostri ragazzi, prima ancora che lo sviluppo di sintomi gravi metta in pericolo la loro vita. Chiediamo al Governo- conclude- di prendere coscienza dei fenomeno e di dare risposte concrete, perche', come ci informano i neuropsichiatri, esiste un continuum tra il disagio psicologico dei bambini e i disturbi psichiatrici che possono insorgere successivamente in eta' adulta". (Wel/ Dire)

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/salute/dossier/oncoline/2021/04/13/news/solo_il_17_delle_pazienti_puo_utilizzare_la_psico-oncologia-296300208/?rss

Tumore al seno, solo il 20% delle pazienti può ricorrere allo psicologo

È quanto emerge dalla seconda edizione del progetto ForteMente, promosso da Europa Donna Italia e Sipo, che ha mappato la diffusione e il funzionamento dei servizi di psico-oncologia in Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio I servizi di psico-oncologia all'interno delle Breast Unit italiane devono essere al più presto potenziati. Nel 2019, solo il 20% delle donne che ne avrebbero avuto bisogno ha effettivamente beneficiato di questi servizi, anche per colpa della carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto del percorso diagnostico-terapeutico: il 60% degli psico-oncologi impegnato nelle Breast Unit è infatti costituito da consulenti e personale con contratti a tempo determinato, che hanno evidentemente difficoltà a sviluppate le necessarie competenze e l'integrazione con il team oncologico, e garantire l'assistenza terapeutica. Un aspetto critico dunque, reso ancor più complesso oggi dalla pandemia di Covid 19. È quanto emerge da una ricognizione sullo stato dell'arte dei servizi di psico-oncologia in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni – Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio – che ha coinvolto gli psico-oncologi, i coordinatori dei centri e le associazioni di volontariato. Fortemente, l'indagine in Emilia Romagna, Piemonte e Lazio Si tratta della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). L'iniziativa, che gode del patrocinio di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), A.Ge.Na.S. (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani, è stata presentata oggi durante una conferenza stampa virtuale. "Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit", ha spiegato Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia, durante la presentazione dei risultati della seconda edizione di ForteMente. "Il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle linee guida nazionali ed internazionali". Un quinto dei servizi finanziato dalle associazioni Secondo le rilevazioni del progetto ForteMente, ad esempio, solamente il 78% dei servizi di psico-oncologia nelle regioni esaminate è interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale, mentre il 22% è assistito dai finanziamenti delle associazioni di pazienti, che in alcuni casi arrivano a coprire anche il 100% dei costi. "I risultati di ForteMente non fanno che rafforzare la nostra richiesta alle istituzioni, cioè di garantire la presenza della psico-oncologia in tutte le Breast Unit d'Italia, come già stabilito da un documento approvato nel 2019 in Conferenza Stato Regioni", ha commentato Marco Bellani, Presidente della Società Italiana di Psico-Oncologia (Sipo). "È noto che un paziente su tre soffre di ansia o depressione, e il 30-70% delle pazienti con tumore al seno avrà bisogno di un supporto psicologico durante il suo percorso di cura, e non bisogna dimenticare che questi problemi possono riguardare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse, ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull'opportunità di beneficiare di questi servizi". Lo psicologo a distanza Oltre alla ricognizione dello nelle tre regioni, il progetto ForteMente ha realizzato anche un focus sull'utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino) e nel Lazio (presso la Breast Unit dell'Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l'obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. "Grazie a nuovi strumenti digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – ha sottolineato Cristina Cenci, Ceo di DNM-Digital Narrative Medicine – il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un assetto specifico e non generalista per l'incontro online con i pazienti. È importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza". La prossima indagine Conclusa la seconda edizione, infine, è già tempo di pensare alla terza. Questa volta le tre regioni coinvolte saranno Veneto, Toscana e Abruzzo, e il focus – annunciano i promotori del progetto – sarà quello di raccogliere non solo dati quantitativi ma anche qualitativi, con l'utilizzo di focus group in cui psicologi, referenti delle Breast Unit e rappresentanti delle associazioni di pazienti esprimeranno bisogni e consigli su come migliorare lo stato delle cose. Perché, ricorda

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.repubblica.it/salute/dossier/oncoline/2021/04/13/news/solo_il_17_delle_pazienti_puo_utilizzare_la_psico-oncologia-296300208/?rss

Rossana D'Antona: “Come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale”.

JAMMA.it

Newspaper metadata:

Source: Jamma.tv
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.jamma.tv/politica/piemonte-ordine-psicologi-e-ordine-medici-chirurghi-e-odontoiatri-legge-giochi-non-sia-depotenziata-o-abrogata-221952

Piemonte, Ordine Psicologi e Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri: “Legge giochi non sia depotenziata o abrogata”

“La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d’azzardo patologico. Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l’IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l’efficacia dell’applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d’azzardo patologico”. Così in una nota l’Ordine Psicologi del Piemonte e l’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino. “La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure messe in atto dal Governo nazionale per il contrasto e la diffusione del Covid-19, ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell’accessibilità ai luoghi di gioco d’azzardo possa essere messa in relazione con la riduzione del numero di persone che sviluppano il disturbo stesso. Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. La rapida evoluzione della pandemia ha messo a nudo i limiti del Sistema Sanitario Nazionale, conseguenti a scelte spesso miopi e poco lungimiranti. Nei prossimi anni sarà necessario e doveroso uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire tempestivamente i disagi e i disturbi psicofisici che deriveranno dall’esposizione prolungata alla realtà pandemica. Mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell’evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall’esperienza dell’ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità. Si tratta di un rischio i cui risultati scientifici e clinici, e i richiami etici e di responsabilità professionale e sociale, suggeriscono di ridurre al minimo attraverso la promozione di percorsi virtuosi e alternativi, finalizzati all’incremento occupazionale, all’interno però di un contesto di tutela dell’ambiente e delle persone. In linea con le associazioni e le società scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l’appello affinché non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all’interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita. Il nostro auspicio è pertanto quello di costruire un confronto più approfondito, basato sull’evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l’unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica”.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/04/13/azzardo-psicologici-e-medici-non-si-tocchi-legge-regionale_648259cf-ce77-4c3c-9e3f-1f1c9ebbc3d3.html

Azzardo: Psicologici e Medici, non si tocchi legge regionale

Appello degli Ordini professionali, "ha ridotto la ludopatia" (ANSA) - TORINO, 13 APR - La legge regionale del Piemonte del 2016 contro il gioco d'azzardo patologico "è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento nazionale e internazionale. Sarebbe un errore grave depotenziarla o abrogarla. Siamo coscienti dell'importanza di dare impulso alla ripartenza economica, e del valore del lavoro ma lo sviluppo economico al quale si deve tendere non può prescindere dalla tutela della salute e del benessere delle persone". Lo afferma un appello, alla Regione Piemonte, dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte e dell'Ordine dei Medici di Torino. Psicologi e medici ci tengono a sottolineare come "molte ricerche scientifiche, portate avanti da istituti quali Cnr e Ires abbiano mostrato che la legge, nel suo primo triennio 2017-2019, abbia portato ad una riduzione del 20% di persone colpite da ludopatia. Non solo. "La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure anti-Covid - aggiungono i due Ordini - ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell'accessibilità a questi luoghi sia in relazione con la riduzione delle persone che sviluppano il disturbo. Nei prossimi anni sarà necessario uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire i disagi e i disturbi psicofisici legati alla pandemia. Non si può esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. Stimoli quali slot machine e videolottery, nei confronti di persone già rese più fragili dal momento e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare dipendenza patologica" (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.atnews.it/2021/04/ordine-dei-medici-piemonte-la-legge-contro-il-gioco-dazzardo-non-sia-depotenziata-o-abrogata-142123/

Ordine dei Medici, Piemonte: “La legge contro il gioco d’azzardo non sia depotenziata o abrogata”

Riceviamo e pubblichiamo. La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d’azzardo patologico. Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l’IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l’efficacia dell’applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d’azzardo patologico. La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure messe in atto dal Governo nazionale per il contrasto e la diffusione del Covid-19, ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell’accessibilità ai luoghi di gioco d’azzardo possa essere messa in relazione con la riduzione del numero di persone che sviluppano il disturbo stesso. Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. La rapida evoluzione della pandemia ha messo a nudo i limiti del Sistema Sanitario Nazionale, conseguenti a scelte spesso miopi e poco lungimiranti. Nei prossimi anni sarà necessario e doveroso uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire tempestivamente i disagi e i disturbi psicofisici che deriveranno dall’esposizione prolungata alla realtà pandemica. Mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell’evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall’esperienza dell’ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità. Si tratta di un rischio i cui risultati scientifici e clinici, e i richiami etici e di responsabilità professionale e sociale, suggeriscono di ridurre al minimo attraverso la promozione di percorsi virtuosi e alternativi, finalizzati all’incremento occupazionale, all’interno però di un contesto di tutela dell’ambiente e delle persone. In linea con le associazioni e le società scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l’appello affinché non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all’interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita. Il nostro auspicio è pertanto quello di costruire un confronto più approfondito, basato sull’evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l’unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica. Ordine Psicologi del Piemonte Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=94534

Tumore al seno. Nelle Breast Unit solo il 17% delle pazienti può utilizzare la psico-oncologia

Questi i risultati della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia e dalla Società Italiana di Psico-oncologia (Sipo) in 44 Breast Unit di Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio. D'Antona: "Ancora poche risorse umane ed economiche sono investite in un settore fondamentale dell'assistenza ai malati di cancro e l'emergenza Covid-19 rischia di peggiorare la situazione" 13 APR - I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore del seno, in cura presso le Breast Unit, devono essere al più presto potenziati. Solo il 17% delle donne ha effettivamente beneficiato di questi servizi. Si segnalano forti criticità soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto dell'assistenza oncologica. Il 30% degli operatori sanitari è, infatti, costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. L'emergenza socio-sanitaria legata al Covid-19 rischia poi di avere ulteriori effetti negativi rendendo ancora più difficile l'accesso a queste consulenze. È quanto emerge dalla seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia, movimento di advocacy per la prevenzione e la cura del tumore al seno, e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (Sipo). La ricognizione sullo stato dell'arte dei servizi di psico-oncologia è stata condotta in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni, Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio con il coinvolgimento di psico-oncologi, coordinatori dei centri e associazioni di volontariato. Un'iniziativa patrocinata da Aiom, Agenas e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani e presentata oggi in una conferenza stampa virtuale. "Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit – ha detto Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia – il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali. Abbiamo rilevato che in media solo il 78% dei servizi è interamente a carico del Servizio Sanitario pubblico mentre il restante 22% è in parte finanziato dalle associazioni".

"Un paziente oncologico su tre soffre di ansia e depressione a causa della malattia – ha Marco Bellani, Presidente della Sipo – fino al 70% dei malati invece è invece colpito da forme di distress emozionale. Non vai poi dimenticato come questi problemi possano interessare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull'opportunità di beneficiare di questi servizi". Dopo la ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre 2020, il progetto ForteMente è proseguito con un focus sull'utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell'Aou Città della Salute e della Scienza di Torino) e in Lazio (presso la Breast Unit dell'Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l'obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. "Grazie a queste nuove tecnologie digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – ha affermato Cristina Cenci, Ceo di Dnm-Digital Narrative Medicine – Il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un setting specifico e non generalista per l'incontro online con i pazienti. È importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza". Infine per l'Emilia-Romagna, la Breast Unit di Modena, nei mesi di lockdown ha potuto garantire alle proprie pazienti la continuità del supporto psicologico con la telemedicina.

Il progetto proseguirà nel 2021-22 con un'ulteriore analisi della situazione dei servizi di psico-oncologia nelle Breast Unit in altre regioni perché, aggiunge Rosanna D'Antona: "Come diceva il Professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale". "Siamo orgogliosi di aver sostenuto Europa Donna Italia anche nella seconda edizione del progetto Fortemente, un'iniziativa che garantisce l'assistenza psicologica qualificata alle pazienti delle Breast Unit – ha affermato Luigi Boano, General Manager di Novartis Oncology Italia – l'impegno di Novartis, da sempre, va oltre la ricerca per garantire l'accesso a nuove opportunità terapeutiche. Il nostro committment è anche quello di supportare le pazienti nella loro quotidianità, rispondendo a bisogni emotivi e relazionali atti a migliorare la qualità di vita con e oltre la malattia". 13 aprile 2021

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it
Author: Daniele Angi
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocediasti.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/attualita-15/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d-1.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Domani la discussione arriva in Consiglio regionale e in piazza, dove si terrà una manifestazione. Il centrodestra vorrebbe ritoccare le norme approvate nel 2016. Ma le opposizioni promettono battaglia con migliaia di emendamenti e atti presentati La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso oggi in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino. Quella stessa legge da domani tornerà idealmente in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore. "Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico". Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica". Intanto domani ci sarà una manifestazione in piazza Castello, dalle 9.30 del mattino, per chiedere di non modificare la legge attuale. A organizzarlo sono Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti. Intanto le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire che passi la nuova legge. "Ma che cosa potete fare tutti e tutte voi per darci una mano? - scrive su Facebook il capogruppo di Liberi e Uguali e verdi, Marco Grimaldi - Se potete raggiungete le associazioni che domani saranno in piazza Castello al presidio in difesa della legge". Proprio oggi la giunta ha annunciato che dalla prossima settimana il Consiglio regionale tornerà in presenza a Palazzo Lascaris e Grimaldi non si fa sfuggire l'occasione: "Tornare in presenza? - scrive - Non vediamo l'ora. Altro che tamponi, plexiglass e ffp2, si preparino sacchi a pelo e cuscini, alla maggioranza non basteranno più gli schermi spenti del voto online per portare a casa questo scempio". "Nessuno metta le mani sulla legge regionale contro il gioco d'azzardo patologico", rincara la dose Giorgio Bertola del Movimento 4 Ottobre. "La Lega vuole manomettere la miglior legge d'Italia contro l'azzardopatia per pagare un dazio elettorale alle lobby del gioco. Una legge che ha fatto risparmiare ai piemontesi quasi 2 miliardi di euro. Il tentativo leghista è sconcertante. Daremo battaglia in aula, ma per fermare questo scempio e questo tributo da versare alle grandi sale slot abbiamo anche lanciato una raccolta firme su CHANGE.ORG all'indirizzo http://chng.it/Rv6gK2dy5P". "Anche il Partito Democratico parteciperà con convinzione alla manifestazione di domani in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà". Ad dichiararlo sono Paolo Furia e Monica Canalis, rispettivamente segretario e vicesegretaria del Pd Piemonte, che poi assicurano: "Faremo la nostra parte con convinzione, dentro e fuori dall'aula".

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Alessandro Mondo
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2021/04/13/news/medici-e-psicologi-contro-il-blitz-della-lega-in-regione-la-legge-contro-l-azzardo-va-tutelata-1.40146737

Medici e psicologi contro il blitz della Lega in Regione: “La legge contro l’azzardo va tutelata”

La legge contro il gioco d’azzardo, oggi un perenne confronto in Consiglio regionale tra maggioranza e opposizione, va tutelata. È il senso dell'appello congiunto alla Regione da parte dell' Ordine Psicologi del Piemonte e dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino. Mai come in questo periodo, è il senso del ragionamento, ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia: «La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell’ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità». Le ricerche «Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il Cnr e l’Ires che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l’efficacia dell’applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d’azzardo patologico - si fa presente nell'appello -. La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure messe in atto dal Governo nazionale per il contrasto e la diffusione del Covid-19, ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell’accessibilità ai luoghi di gioco d’azzardo possa essere messa in relazione con la riduzione del numero di persone che sviluppano il disturbo stesso». Economia e salute E ancora: «In linea con le associazioni e le società scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l’appello affinché non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all’interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita».

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Author: Daniele Angi
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Manifestazione in favore della legge che regola il gioco legale "La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso oggi in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino. Quella stessa legge da domani tornerà idealmente in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore. "Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico". Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica". Intanto domani ci sarà una manifestazione in piazza Castello, dalle 9.30 del mattino, per chiedere di non modificare la legge attuale. A organizzarlo sono Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti. Intanto le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire che passi la nuova legge. "Ma che cosa potete fare tutti e tutte voi per darci una mano? - scrive su Facebook il capogruppo di Liberi e Uguali e verdi, Marco Grimaldi - Se potete raggiungete le associazioni che domani saranno in piazza Castello al presidio in difesa della legge". Proprio oggi la giunta ha annunciato che dalla prossima settimana il Consiglio regionale tornerà in presenza a Palazzo Lascaris e Grimaldi non si fa sfuggire l'occasione: "Tornare in presenza? - scrive - Non vediamo l'ora. Altro che tamponi, plexiglass e ffp2, si preparino sacchi a pelo e cuscini, alla maggioranza non basteranno più gli schermi spenti del voto online per portare a casa questo scempio". Daniele Angi

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/04/13/news/gioco_d_azzardo_tutti_contro_il_blitz_della_lega_che_vuole_cambiare_la_legge_medici_e_psicologi_gravi_i_rischi_in_tempo_-296309537/?rss

Gioco d'azzardo, in Piemonte medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge: "Gravi i rischi in tempo di crisi"

Associazioni, sindacati, politici, persino medici e psicologi. Si allarga la protesta contro il blitz del centrodestra in Regione che vuole cambiare la legge contro il gioco d'azzardo. E ha fretta, perché il 21 maggio scade il periodo di deroga concesso ai centri scommesse per adeguarsi alle norme previste dalla legge approvata nel 2016 dall'allora amministrazione di centrosinistra guidata da Sergio Chiamparino. Tale è la fretta, che Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno deciso di saltare le tappe e le consultazioni in Commissione - che prevedono il confronto con tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori del settore del gioco d'azzardo alle associazioni che si occupano di ludopatia - e far approdare il provvedimento in aula domani. Contemporaneamente alla discussione scatta la protesta: delle opposizioni che hanno pronti quasi 5mila emendamenti per evitare lo smantellamento della legge che - tutti d'accordo - ha avuto effetti positivi sul contrasto alla ludopatia. "Numerose ricerche scientifiche, portate avanti da istituti come il Cnr e l'Ires che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge: già nel primo triennio tra 2017 e 2019 il numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico è calato del 20 per cento, riduzione accentuata quest'anno dall'emergenza Covid che ha ridotto l'accessibilità ai luoghi di gioco d'azzardo" sostengono in una nota Ordine dei medici e degli psicologi del Piemonte. Che aggiungono: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, ma mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell'ultimo anno, e quindi meno lucide, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di dipendenza patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità". Da qui la richiesta all'amministrazione guidata dal presidente Cirio di un passo indietro "affinché non si realizzi un depotenziamento della legge". Per la verità la proposta sostenuta dal centrodestra, firmata dal consigliere leghista Claudio Leone, cancella di fatto l'intero provvedimento. Le legge Chiamparino prevede l'introduzione di un distanziometro di 500 metri tra i centri per il gioco d'azzardo e una serie di luoghi sensibili: scuole, impianti sportivi, istituti religiosi, strutture ospedaliere, istituti di credito, stazioni ferroviarie. Stessa distanza (ridotta a 250 nei centri più piccoli) è stata applicata anche alle macchinette videopocker e alle slot già spostate da bar e tabaccherie nei casi in cui non erano a norma. La norma prevede anche che i comuni impongano con ordinanze locali la riduzione degli orari di apertura. La legge a cui lavora il centrodestra cancella la scadenza di maggio, accorcia il distanziometro e anche l'elenco dei luoghi sensibili. "Il Partito democratico parteciperà con convinzione in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà" spiegano il segretario regionale del Pd Paolo Furia e la vice Monica Canalis. Al lavoro per presentare emendamenti anche Marco Grimaldi di Luv. "Le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire questa iniziativa scellerata" dice, invitando a partecipare al presidio domani in piazza Castello alle 9,30 organizzato da Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti. Alcuni consiglieri regionali, come Diego Sarno del Pd, ha fatto sapere che parteciperà al Consiglio (che ancora per questa settimana si riunisce in streaming). Anche Ernesto Olivero interviene con un appello per scongiurare una nuova liberalizzazione del gioco d'azzardo in questo periodo così delicato per molti cittadini. "Al di là delle singole opinioni politiche, tutte rispettabili, chi di noi è in prima linea ha visto i buoni risultati di quel provvedimento - dice Olivero -. Adesso siamo molto preoccupati. Ci aspettano mesi molti difficili, in cui la fragilità economica camminerà insieme a quella sociale e favorirà la crescita di altre fragilità. Per questo, in questo momento storico, un allentamento delle misure non sarebbe capito e rappresenterebbe un rischio molto concreto". Giorgio Bertola di m40 dice: "Invece di pensare a far decollare la campagna vaccinale e a far ripartire economicamente il Piemonte, la Lega pensa a modificare la legge regionale contro il gioco d'azzardo patologico". "Un brutto segnale escludere dalla discussione le audizioni dei rappresentanti della società civile che era stata assicurata dal Presidente del Consiglio regionale Allasia, a seguito della mobilitazione del giugno 2020 in difesa degli effetti positivi dell'impianto normativo approvato solo 5 anni fa" è il commento di LIbera Piemonte.

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.newsbiella.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/politica-5/articolo/pd-biella-contro-draghi-ruolo-psicologi-imprescindibile-allinterno-della-societa.html

PD Biella contro Draghi: "Ruolo psicologi imprescindibile all'interno della società"

Riceviamo e pubblichiamo: "La gaffe nei confronti di psicologhe e psicologi nel corso della conferenza stampa di qualche giorno fa, quando il premier Draghi parlava di vaccini e stigmatizzava il comportamento indubbiamente scorretto e amorale di chi “passa davanti” ai cittadini più fragili, ha colpito ingiustamente la categoria professionale summenzionata, che peraltro rientra tra quelle sanitarie, e quindi ha tutto il diritto di essere immunizzata. Una categoria che non ha certo contribuito meno di altre alla lotta contro il coronavirus. Lo ha semplicemente fatto in modo diverso, mettendo a disposizione le proprie competenze, tempo ed energie per fornire supporto psicologico ai pazienti colpiti dal Covid-19, ai loro familiari e caregiver, agli anziani e ai giovani, tra i più colpiti dalle varie misure restrittive, lockdown, distanziamento sociale e didattica a distanza. Le psicologhe e gli psicologi italiani lavorano nelle strutture sanitarie e ospedaliere, nelle scuole e nelle università, forniscono un valido sussidio negli istituti di pena e nelle comunità terapeutiche, oltre che nei propri studi professionali e sul territorio. La loro presenza e la loro preziosa attività contribuisce a lenire il malessere psicologico causato direttamente e indirettamente dalla pandemia. La segreteria provinciale del PD Biellese vuole esprimere solidarietà e ringraziamento alle professioniste e ai professionisti iscritti all'Ordine degli Psicologi nella chiara consapevolezza di quanto il loro ruolo sia fondamentale e imprescindibile all'interno di una comunità moderna, civile, democratica e, mai come oggi, necessariamente resiliente". Comunicato Stampa PD Biella - bi.me.

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/benessere/salute/centro-neuromodulazione-multimediale-ospedale-novara.html

Novara, all'ospedale Maggiore nasce il Centro di neuromodulazione multimediale

Primo in Italia, permette di integrare tutte le professionalità per la cura di Parkinson, dolore cronico e epilessia L'ospedale Maggiore di Novara - Foto di repertorio E' attivo presso l'azienda ospedaliero-universitaria di Novara il Centro di neuromodulazione multimodale, un'innovazione gestionale in ambito clinico, unica in Italia, che permette di coinvolgere in modo armonico e strutturato i numerosi specialisti clinici coinvolti nell'erogazione del servizio. Il Centro di neuromodulazione multimodale riunisce infatti in sé tutte le metodiche di neuromodulazione oggi esistenti coordinandole per tutte le aree terapeutiche per cui questa terapia è indicata, coinvolgendo gli specialisti di Neurochirurgia, Riabilitazione Funzionale, Neurologia, Neuropsichiatria Infantile, Urologia
, Terapia del dolore e Psicologia clinica
. La neuromodulazione è una terapia che può aiutare a ripristinare le funzionalità del tessuto nervoso compromesse dalla patologia attraverso la somministrazione di impulsi elettrici o di farmaci ed è caratterizzata da alta complessità assistenziale; per questo deve essere erogata in centri specifici con dotazioni adeguate. In particolare, la neuromodulazione viene erogata quando le terapie convenzionali risultano inefficaci nel garantire un'adeguata gestione del paziente con patologie che tendono a cronicizzarsi. "Attraverso percorsi di cura condivisi, utilizzando protocolli clinici migrati dalle più recenti linee guida internazionali - spiegano il dott. Maurizio Viri (Neuropsichiatra infantile), il dott. Riccardo Fornaro (neurochirurgo), la dott.ssa Marta Sacchetti (Psicologa clinica), il dott. Luca Magistrelli (neurologo), il dott. Michele Favro (urologo), Ezio Storelli e Andrea Sala (specialisti in terapia del dolore), il dott. e il prof. Alessio Baricich (fisiatra) - si può intervenire su Parkinson e disturbi del movimento, spasticità, dolore cronico, epilessia farmacoresistente, incontinenza. Di particolare interesse è la visita multidisciplinare di conoscenza del paziente: i diversi specialisti della patologia di interesse si presentano insieme alla prima visita, facendo emergere il senso di collaborazione all'interno del gruppo di lavoro per arrivare a una decisione condivisa della migliore scelta terapeutica per quel paziente. Questa soluzione avanzata per la presa in carico dei pazienti caratterizzati da un'elevata complessità assistenziale nasce con l'obiettivo di integrare il modello gestionale, che ha la sua regia nella nostra Aou, con il territorio, estendendo così i suoi benefici anche alle Asl appartenenti all'area omogenea del Piemonte orientale, con la creazione un protocollo e di un 'linguaggio' comune". Il Centro di neuromodulazione, in considerazione della pandemia e al fine di garantire il percorso di cura e la una continuità ospedale-territorio, ha già previsto l';implementazione di un servizio di telemedicina. Attraverso questo servizio verrà garantito il costante follow up dei pazienti, evitando inutili accessi all'ospedale, potendo usufruire così di una piattaforma operativa per la gestione dei dati clinici e delle immagini, integrandolo direttamente con le visite in modalità virtuale. Già diversi pazienti, alcuni provenienti anche dalla vicina Lombardia, sono stati trattati con risultati più che soddisfacenti, tanto che hanno potuto riprendere la loro attività lavorativa o di studio. Così la ricerca, condotta in modo congiunto tra Aou e la Scuola di medicina dell'Università del Piemonte Orientale, genera una soluzione in ambito gestionale in grado portare il concetto di prossimità di cura da un pensiero astratto ad un atto concreto a beneficio immediato delle persone che soffrono, dei loro famigliari e degli operatori sanitari coinvolti. I professionisti che hanno lavorato a questo progetto hanno integrato le più recenti acquisizioni terapeutiche e tecnologiche con le indicazioni delle più innovative linee guida internazionali, inserendole nel contesto organizzativo sanitario aziendale attraverso un'unica soluzione gestionale.

Newspaper metadata:

Source: Ravennanotizie.it Author: redazione
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.ravennanotizie.it/scuola-universita/2021/04/13/anche-la-docente-ravennate-livia-santini-aderisce-al-comitato-ideascuola-irrazionale-riaprire-senza-la-giusta-sicurezza/

Anche la docente ravennate Livia Santini aderisce al Comitato IdeaScuola: “Irrazionale riaprire senza la giusta sicurezza”

Da ieri, lunedì 12 aprile, sono tornati in classe anche gli alunni di seconda e terza media, e delle superiori in presenza al 50%, notizia che ha rallegrato alcuni mentre ha fatto storcere il naso ad altri. Ma al di là della logica del riaprire o non riaprire le scuole, si schiera il Comitato Nazionale IdeaScuola (del quale fanno parte, oltre a genitori e docenti, varie personalità del mondo accademico), al quale ha deciso di aderire anche la ravennate Livia Santini, insegnante e personalità culturale cittadina, che critica “la logica irrazionale di aprire in queste condizioni senza una preventiva e sostanziale modifica del protocollo di sicurezza”. Il Comitato auspica infatti “che si esca dal dualismo scuole aperte/ in presenza-chiuse/in remoto e che si ridia più presto dignità al dibattito sulla scuola, parlando ed intervenendo immediatamente sulla sicurezza oggi per gettare le basi per la scuola di domani”. “Noi, genitori e docenti – scrivono dal Comitato Nazionale IdeaScuola – in collaborazione con esponenti del mondo accademico, assistiamo da tempo attoniti ad un dibattito ideologico sulla scuola italiana che non si è tradotto ancora in azioni concrete per garantire, con giusto senso di responsabilità, il bene delle nuove generazioni: i fondamentali diritti all’istruzione e alla salute loro e dei propri familiari. Il Comitato Nazionale IdeaScuola nasce proprio dall’esigenza di dare un contributo fattivo per creare sin da subito un ambiente scolastico veramente moderno e sicuro, aperto all’innovazione didattica e tecnologica, all’inclusione reale e alla collaborazione di tutti coloro che la scuola la vivono: alunni, famiglie, personale scolastico e istituzioni, alla trasparenza all’integrazione e allo sviluppo delle reti afferenti al sistema istruzione“. Il Comitato si pone dunque “il fine di contrastare, nell’immediato, gli impatti dell’epidemia di Covid-19 in corso, perseguendo le condizioni ottimali per la tutela della salute di tutte le componenti della Scuola Italiana: studenti, famiglie, personale docente e non docente, utilizzando senza alcuna preclusione pregiudiziale ogni risorsa disponibile per garantire il contemporaneo rispetto dei diritti fondamentali alla salute e all’istruzione”. A tal proposito il Comitato ha reso pubblica “un’analisi sulla sicurezza scolastica, la cui stesura è avvenuta con la cortese collaborazione di Cristiano Corsini, Professore di Pedagogia Sperimentale Università Roma Tre; Roberto De Vogli, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione UNIPD – Ricercatore onorario presso Dipartimento Epidemiologia e Salute Pubblica, University College London; Alessandro Ferretti, Ricercatore dip. Fisica Università degli Studi di Torino; Davide Tosi, ricercatore presso l’Università degli Studi dell’Insubria, Dipartimento di Scienze Teoriche ed Applicate (DiSTA)”. Il documento del Comitato “consta di 7 pagine, corredate da grafici, e di una ricca bibliografia internazionale a supporto della necessità di una profonda revisione non più procrastinabile del protocollo di sicurezza previsto per l’ambiente scolastico. In considerazione delle evidenze scientifiche e fattuali riportate nel documento è necessario non cedere alla logica irrazionale di tornare in aula in queste condizioni senza una preventiva e sostanziale modifica del protocollo di sicurezza; non è negando la necessità di cautela che affermiamo il diritto all’istruzione. Non occorreva e non occorre scegliere tra salute e istruzione, perché senza la prima non c’è la seconda“. “Si abbatta decisamente il contagio con misure restrittive adeguate per intensità e durata, si proceda a lavorare seriamente per accelerare la campagna vaccinale, si pianifichi l’uso delle abbondanti risorse destinate alla scuola per arrivare al più presto a mettere in sicurezza le aule: inserendo ufficialmente nelle disposizioni di sicurezza meccanismi di aerazione meccanica e di sanificazione dell’aria e procedendo alla loro installazione; redigendo un nuovo protocollo che preveda un piano di screening settimanale, disponibilità di DPI adeguati (FPP2) e l’applicazione delle nuove disposizioni INAIL-ISS in merito al distanziamento; istituendo un protocollo unico nazionale di gestione dei casi Covid scolastici che preveda tracciamento e comunicazioni tempestive Asl-scuola-famiglia nonché creando un database nazionale completo e pubblico. Si inizi a lavorare sin da oggi per istituire i presìdi sanitari scolastici, per diminuire il numero di alunni per classe, per mettere in sicurezza le scuole anche da un punto di vista infrastrutturale per la ripartenza di settembre. Auspichiamo che si esca dal dualismo scuole aperte/in presenza-chiuse/in remoto e che si ridia più presto dignità al dibattito sulla scuola, parlando ed intervenendo immediatamente sulla sicurezza oggi per gettare le basi per la scuola di domani“ conclude il Comitato Nazionale IdeaScuola.

Parmaonline quotidiano di Parma

Newspaper metadata:

Source: Parmaonline.info Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.parmaonline.info/medicina-genere-diritti-delle-donne-limpegno-fulvia-signani/

Medicina di genere e diritti delle donne: l'impegno di Fulvia Signani

"Studiare il maschilismo e capirne le dinamiche è una indispensabile azione collettiva che può contribuire a contrastare molti dei disastri del patriarcato: tra questi la violenza di genere sulle donne, ma anche sugli uomini Beta e sulle persone LGBT+"Fulvia Signani tra Marianne J. Legato e Marek GlezermanREGGIO EMILIA – Si dice Fulvia Signani e si va immediatamente col pensiero al tuo impegno per l'affermarsi della medicina di genere. La medicina ha sempre avuto una impostazione antropocentrica e la cosa non ci stupisce, considerato che il mondo fino a pochi decenni fa trattava il maschile quale neutro universale. Quand'è che hai aderito all'idea che anche la medicina poteva essere discriminatoria?"Durante i primi anni di Psicologia mi aveva colpito il libro di Ivan Illich "Nemesi medica". Disincanto e critica nei confronti della "scienza". Appena laureata ho iniziato a lavorare nei Consultori familiari, oltre a specializzarmi in terapie sessuali, all'epoca sapere rivoluzionario. Erano i primi anni '80, toccavi con mano la necessità di rivendicare diritti paritetici della salute tra uomo e donna. Già da quegli anni parteggiavo sì per le donne, ma dedicavo anche un'attenzione specifica ai cosiddetti "uomini Beta" fuori dai canoni maschilisti, quindi marginalizzati dal sistema patriarcale. Collaborai all'apertura del consultorio dei giovani di Ferrara e in ambulatorio psicologico avevo più pazienti maschi che pazienti femmine. Quegli anni mi aiutarono a scoprire un modo di fragilità che la visione maschilista non lascia intuire. Il lavoro in consultorio fu molto condizionato dalla lettura del libro delle femministe americane "Noi e il nostro corpo" l'essere consapevoli e scoprire il proprio corpo di donna diventò per me naturale. Avevo la fortuna di un'educazione famigliare senza tabù. Mi dedicai per oltre vent'anni alla educazione socio-affettiva e sessuale (quella che oggi chiamano "del rispetto") nelle scuole di tutta la provincia ferrarese. In anni più recenti ho appreso che solo nel 1998 si è scoperta, o meglio, si è voluta accettare la scoperta della parte interna della clitoride. Una discriminazione che ancora mi sconvolge: non riconoscere l'anatomia completa del corpo della donna per più di 500 anni, se contiamo come riferimento le tavole anatomiche del Vasalio e del Falloppio tra il 1500 e il 1600. Se non è sessismo questo".Nel tuo "La salute su misura" scritto nel febbraio 2013, si legge:" medicina di genere non è medicina delle donne". Spiegaci questo punto di vista, mai troppo chiaro ai decisori politici, estendibile a tutte le azioni antidiscriminatorie che un Paese mette in campo per conseguire l'eguaglianza sostanziale tra donne e uomini."Nel 2009 ho partecipato al primo convegno nazionale di medicina di genere e sono entrata nel primo progetto europeo sul gender medicine curriculum, che ha significato, per me psicologa, apprendere i fondamentali per la conoscenza effettiva di questo approccio che oggi viene definito sex and gender based. Da allora – i primi anni ho vissuto lo scherno e la derisione – sono dedita (non sono la sola) al progresso concreto di questo approccio. Mi sono sentita dire più volte ma perché solo il genere? ci sono altri determinanti di salute, c'è l'età, l'etnia, etc. Vero. Ed è vero anche che considerare l'interrelazione di questi fattori è un provvedimento definito già dalle femministe degli anni 60 intersezionalità. Ma il genere è riconosciuto da tempo tra i fattori determinanti la salute, quindi condizionanti, come un fattore indipendente. Ha un'incisività costante in tutti i paesi del mondo. In tutti i paesi del mondo le donne sono svantaggiate nella salute, meno trattate in fase acuta delle malattie, meno capite nelle sintomatologie, meno studiate e questo richiede davvero un provvedimento di giustizia. Ti ho inviato una foto per me molto significativa: era il 2015, Congresso Internazionale di Medicina di Genere di Berlino, ho l'occasione di conoscere di persona Marianne Legato cardiologa americana, pioniera della medicina di genere, Professionista ormai di grande intelligenza che riesce ad andare oltre la propria disciplina per interpretare in modo completo il nuovo approccio. Non tutti infatti sono consapevoli che il sex and gender based approach ha una doppia valenza: richiede scelte politiche di equità e siamo nel campo, se vogliamo, del politico-sociale; necessita però anche della conoscenza e applicazione concreta dell'appropriatezza clinica, quindi siamo nel campo della ricerca scientifica e sanità. L'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini si concretizza effettivamente nella comprensione da parte dei decisori che favorire e diffondere i risultati delle nuove scoperte scientifiche può permettere il raggiungimento di un'uguaglianza sostanziale tra donne e uomini. Ho occasione di ripensare spesso al proverbio cinese "nessuno è maestro del nuovo", in particolare quando trovo persone che affermano di "fare medicina di genere" da sempre. Mi spiace venga sminuita la portata di questa che Marek Glezerman (alla mia sinistra nella foto) allora Presidente dell'Associazione Internazionale di medicina di Genere, definisce "rivoluzione silenziosa, ma inesorabile".C'è stato un tempo, fino a non molti anni fa , in cui parlare di medicina di genere, così come di linguaggio sessuato, determinava una stigmatizzazione sfavorevole delle professioniste e delle donne della politica che, da antesignane, ne facevano un tema fondamentale per l'eguaglianza sostanziale. Come sempre, è stato grazie alle donne, comunque impegnate sul fronte della parità di genere, che si

Parmaonline il quotidiano di Parma

Newspaper metadata:

Source: Parmaonline.info Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.parmaonline.info/medicina-genere-diritti-delle-donne-limpegno-fulvia-signani/

è giunti alla adozione del Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere, approvato con decreto della Ministra Grillo il 13/6/19. Dicci, come professionista coinvolta anche a livello nazionale, cosa è successo dopo?"Tornerei indietro di qualche anno. Nel 2016 Paola Boldrini nominata da poco Deputata (ora Senatrice), mi propose di collaborare alla stesura della proposta di legge sulla medicina di genere che ebbe, per un inusuale iter velocissimo, una concretizzazione due anni dopo, nell'art. 3 della Legge 3/2018. Il "Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere" (Comma1 dell'art.3) è solo uno dei tre dispositivi necessari all'applicazione completa della legge. Sto collaborando, in quanto membro fondatore del Centro Universitario di Studi sulla Medicina di Genere dell'Università di Ferrara, alla redazione dell'altro Decreto attuativo, che verrà alla luce a breve, il "Piano per la formazione della medicina di genere" (Comma 4 dell'art.3) che avrebbe dovuto, per logica, precedere quello che citavi. Abbiamo appena detto che non ha senso infatti, fare senza sapere. L'8 aprile 2021 è stato insediato l'ultimo dispositivo previsto, l'Osservatorio Nazionale di Studi sulla medicina di Genere di cui sono entrata a far parte in quota Consiglio Nazionale Ordine Psicologi. Si inizia a dar gambe ad una legge che è unica in Europa. Lo affermo con un entusiasmo contenuto, però, se penso che è una delle poche situazioni, quella riferita alle differenze di sesso e genere, in cui la scienza necessita di essere normata, quindi obbligata, a prendere atto di scoperte che conosciamo da oltre 30 anni ma che non applichiamo. Già Ippocrate diceva un uomo e una donna sono diversi, è una verità quasi lapalissiana. Solo la svalorizzazione dell'importanza della donna e del corpo della donna, solo questo ha potuto portare a non considerare le cose evidenti. Soprattutto in questa fase serve convergere sulla inderogabile necessità di raggiungere una eguaglianza sostanziale anche per ciò che riguarda la salute tra donne, uomini e le identità sessuali e di genere racchiuse nell'acronimo LGBT+"."Salute come bene comune", scrivi questo libro nel 2015 , potremmo dire un'epifania, ossia un'anticipazione di una impostazione che dopo la pandemia da Covid 19 anche gli epigoni delle privatizzazioni sfrenate in campo sanitario, trovano condivisibile. Come tradurre, a tuo parere, questo concetto in azioni concrete?"Salute Bene Comune è la sintesi di anni di approfondimento del paradigma di Promozione della Salute che ho conosciuto e praticato nei sette anni (00-07) di collaborazione con OMS di Copenaghen al Progetto Città Sane Europeo. Un modello molto vicino alla Psicologia di Comunità che avevo conosciuto grazie a Donata Francescato nei primi anni Novanta. L'OMS fin dal 1986 con la carta di Ottawa ebbe il coraggio di sottolineare che la salute non è sanità. Per mantenere le popolazioni in buona salute serve capire che i servizi sanitari solitamente (a parte i momenti pandemici) hanno ruolo ridotto e che la salute delle popolazioni è frutto della convergenza di intenti di economia, di industria, di educazione, etc. Rimango sempre stupita che i piani sanitari non tengano conto di una legge quasi elementare : quanto più la popolazione è acculturata tanto meglio puoi essere efficace nel prestare qualunque tipo di servizio. In campo salute e sanità, occorrerebbe curare l'alfabetizzazione alla salute della popolazione. Solo in questo modo si raggiungerebbe la capacità effettiva di scegliere quale procedura medica adottare. Per esempio, consideriamo il "consenso informato all'atto medico" che mette per iscritto che la persona sceglie tra le varie proposte di terapie, quella che ritiene più adatta da parte della persona stessa e chiede la firma di consenso a valenza giuridica. Firmiamo senza essere consapevoli che questo presupporrebbe una conoscenza approfondita che non possediamo. Come mantenersi in salute, ma anche come destreggiarsi nei servizi sanitari, come pretendere il rispetto dei propri diritti di salute rappresentano materie di altrettante inquietanti lacune. La pandemia in atto ci sta dimostrando quanto la territorializzazione e il rispetto del principio di prossimità della sanità diventino indispensabile anche in un momento in cui noi pensavamo che organizzare luoghi di cura assolutamente accentrati e ipercomplessi potesse essere la vera manna dal cielo. In questo stride il mantenere come professionisti convenzionati i medici di medicina generale, significa non essere consapevoli che essi (ed esse) rappresenterebbero il vero aggancio con la popolazione e il territorio. Nel libro riporto come nell'antica Cina i medici venissero pagati per quanti pazienti sani avevano. Addirittura il medico dell'Imperatore veniva ucciso, se quest'ultimo si ammalava. Assumere questa visione della materia salute, svincolarsi dalla monetizzazione della malattia è come passare un ponte che non puoi più percorrere all'indietro, non puoi più avere una visione riduzionista. La sanità è solo una parte della salute. E' una visione di politica sociale della funzione educativa del medico e di qualunque altro professionista sanitario, un'attenzione nei confronti della salute, che va oltre l'adempimento di un semplice compito professionale".Fulvia Signani e non solo medicina di genere: da professionista e da attivista sei stata e sei impegnata sul fronte dei diritti delle donne. Le tue riflessioni sociologiche, infatti, hanno attraversato anche il tema della violenza maschile sulle donne, che possiamo senz'altro definire un problema degli uomini. Quale idea ti sei fatta selle modalità da attivare per abbattere l'armatura identitaria che il patriarcato lascia in eredità a molti uomini contemporanei, stretti tra il desiderio di abbandonare il concetto di virilità

Parmaonline il quotidiano di Parma

Newspaper metadata:

Source: Parmaonline.info Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.parmaonline.info/medicina-genere-diritti-delle-donne-limpegno-fulvia-signani/

imposto dalla storia e il lutto per un paradiso perduto, in cui la supremazia maschile veniva considerata una legge di natura?“Studiare ed impegnarsi a diffondere le conoscenze sulle caratteristiche del patriarcato e del maschilismo e capirne le dinamiche è una indispensabile azione collettiva che può contribuire a contrastare molti dei disastri del patriarcato: tra questi la violenza di genere sulle donne, ma anche sugli uomini Beta e sulle persone LGBT+. È il tentativo di “scoprire i giochi” di una società che comunque offre quotidianamente segni visibili di legittimazione di queste violenze. Ricordiamoci che le disposizioni sul delitto d’onore sono state abrogate solo nel 1981, quando la maggior parte di noi era già adulta. Fino a quell’anno in Italia un uomo poteva uccidere impunito la propria moglie, compagna, fidanzata, amica se valutava che ella aveva tenuto un comportamento che aveva offeso l’onore del maschio. Impressiona. Significa che molti dei nostri parenti hanno vissuto in anni in cui c’era legittimazione alla violenza di genere e viviamo ancora il lungo strascico di questa tradizione di legittimazione. Al giorno d’oggi quando i giornalisti intervistano parenti e amici di colui che ha compiuto violenza di genere, scoprono donne che difendono l’aggressore che è loro marito, fratello, amico, confermando la deplorevole dinamica di colpevolizzazione della vittima. Il patriarcato non va letto nel termine semplicistico di “uomini che prevaricano le donne”, ma nei termini di persone, uomini e donne, che condividono una asimmetria di potere e su questa asimmetria pretendono arrogantemente e violentemente di essere protagonisti. Vero. La supremazia maschile veniva considerata e accettata come legge di natura, molto ci dimostra che c’è ancora un residuo importante è preoccupante del consenso alla supremazia maschile. Lo ritroviamo nei sorprendenti sondaggi elettorali quando verifichiamo che le donne non sono disposte a votare altre donne, lo ritroviamo nelle nomine per incarichi dirigenziali, in donne che raggiungono alte cariche o ruoli molto importanti nella società, ma che, non essendo a conoscenza del meccanismo recondito e profondo del patriarcato, offendono, inconsapevolmente, le lotte femministe degli ultimi 60 anni richiedendo, per esempio, una denominazione maschile al loro ruolo – anche se la lingua italiana consente perfettamente la declinazione al femminile – un emblema della in-comprensione dell’importanza della giustizia sociale tra uomo e donna”.Chiedo spesso alle intervistate di rivelarci il loro pantheon al femminile, le donne note e ignote che considerano come antenate e alle quali sono grate per ciò che oggi sono: ti faccio la stessa domanda, quali le tue antenate?“Il Pantheon femminile. Bella questa domanda! Ti parlerò anche di uomini. Le mie due nonne. Nonna materna Pierina Corelli del 1897 viso bellissimo, battagliera, tenace, con una disabilità (una gamba più corta dell’altra) che a quel tempo era motivo di discriminazione escludente. Durante il fascismo s’è fatta carico di proteggere la bandiera del Partito Comunista. Ha vissuto con la bandiera fasciata addosso. Quando è morta le hanno scritto un articolo sull’Unità. Ho ricordi particolari di Maria Ravaglia, la nonna paterna, avevamo avuto la fortuna di poter acquistare uno dei primi televisori e lei non solo non si perdeva un telegiornale ma li raccontava, mi esortava (io piccolina) a capire con lei i fatti del mondo. Il giorno che proiettarono le immagini dell’uccisione del Presidente Kennedy la trovai che abbracciava piangendo il televisore. Mia madre, Francesca Guerrini, insegnante elementare, si ribellò all’usanza del tempo di farsi chiamare con il cognome del marito. Vedeva però un pericolo nel fatto che una donna si emancipasse in un modo forse squilibrato nei confronti di un uomo. L’ho sentita tutta questa sua preoccupazione e a distanza di tempo le devo dare in parte ragione. Mio padre, Bruno, è stato un esempio di uomo affettuoso e autorevole. Marco Ingrosso docente di sociologia ha proposto il mio primo insegnamento universitario a Ferrara (anno accademico 2000-01) di Promozione della salute, e mi ha favorito nel cambiarne poi la denominazione. Grazie a lui da tre anni insegno Sociologia di Genere. La mia vita professionale è costellata di maestre che riconosco tali, anche umanamente, ho già citato Donata Francescato. Paola Boldrini, di cui ho parlato a proposito della legge, e con lei Livia Turco, già Ministra della Salute, è stata la persona che ha supervisionato il testo della prima proposta di legge sulla medicina di genere e che mi ha consentito di essere inclusa nel volume “Le leggi delle donne che hanno cambiato l’Italia” della Fondazione Nilde Iotti. Le antenate ne sono fiere. Una maestra diventata amica è Flavia Franconi devo a lei le mie tappe importanti sulla medicina di genere. Nel 2020 abbiamo costituito insieme l’associazione EngHea Engendering Health per un’applicazione interdisciplinare dell’approccio sex and gender based con un intento comune e strategico perché si possano fare passi avanti nella disseminazione corretta e coerente della medicina di genere Ultima, ma non ultima, mia figlia, Margherita Malinconi. Bello, affettuoso e gratificante averla fiera alleata”.Natalia MaramottiChi è Fulvia SignaniFulvia Signani si laurea nel 1980 presso l’ Università degli Studi di Padova in Psicologia Indirizzo applicativo e nel 2010 consegue presso l’ Università di Bologna – Forlì la laurea Specialistica in Sociologia della salute. E’ un’autorevole esperta in medicina di genere, formatasi attraverso la frequentazione di Master e percorsi formativi tra i quali presso l’Università Charitè, Berlino, la Summer School in Gender Medicine – EUGIM European Curriculum in Gender Medicine Project. Dal 1°

Parmaonline il quotidiano di Parma

Newspaper metadata:

Source: Parmaonline.info
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.parmaonline.info/medicina-genere-diritti-delle-donne-limpegno-fulvia-signani/

aprile 1981 al 1° aprile 2020 lavora presso l'AUSL di Ferrara, come psicologa dirigente, psicoterapeuta. Dal 2007 al febbraio 2020,è Presidente del Comitato Unico di Garanzia CUG (ex Pari Opportunità e fenomeno Mobbing); dal 2008 a tutt'oggi Competente in Psicologia e Medicina di genere, conduce convegni, seminari e svolge ricerche sul fattore genere in sanità e medical humanities; dal 2009 al 2011 è Responsabile del Progetto Vita&Lavoro – Azioni di pilotaggio presso l'Azienda USL di Ferrara finanziato art. 9 L.53/00 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ; dal 2008 al 2018 è Referente Equità aziendale ; dal 2006 al 2009 coordina il progetto 'Equo accesso ai servizi sanitari per la popolazione immigrata e dal 1996 al 2000 è Coordinatrice aziendale dei progetti di educazione alla salute (campagne di comunicazione su stili di vita; adesione agli Screening oncologici femminili, comportamento tabagistico; etc.) dal 1981 al 2000 le viene affidata la gestione del servizio di psicologia clinica di Consultori Famigliari e Consultorio dei Giovani . Nel contempo dal 2001 inizia la sua esperienza presso l'Università degli Studi di Ferrara come docente incaricata in Sociologia di genere e della salute e Psicologia del lavoro e dell'Organizzazione, Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina preventiva – Dipartimento di Medicina; tiene un corso di medicina di genere (9 maggio 2019) nel Corso triennale di formazione dei medici di medicina generale . E' Docente incaricata di Sociologia di genere da aa 17-18 a tutt'oggi – Dipartimento di Scienze dell'Educazione. E' docente incaricata di Promozione della salute da aa 2001-02 fino a.a. 16-17 e Docente di "Promozione del benessere e management delle diversità" nel Master annuale Management della formazione e delle risorse umane" del Dipartimento di Scienze dell'Educazione. Nel corso degli anni svolge contratti di ricerca con diversi importanti enti tra i quali: CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa, ARPA Agenzia Regionale per l'Ambiente Emilia-Romagna, Organizzazione Mondiale della Sanità, sede di Roma. Coordinatrice Nazionale della Rete Italiana Città Sane OMS ha contribuito a organizzare la "Rete" in Associazione "Rete Italiana Città Sane OMS", portando il numero di Comuni associati a 135, e facendo accreditare l'Associazione, da parte di OMS, come "il soggetto che in Italia può applicare il Progetto Città Sane". Molte sono le sue pubblicazioni tra le quali nel 2015 il libro Salute bene comune: domande e risposte e nel 2013, La salute su misura- medicina di genere non è medicina delle donne. Reggio Emilia Parma Modena Bologna diritti delle donne medicina di genere Fulvia Signani

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Bernardo Basilici Menini
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2021/04/13/news/gioco-d-azzardo-cosa-sta-accadendo-in-consiglio-regionale-e-quali-sono-le-parti-in-campo-1.40147427

Gioco d’azzardo, cosa sta accadendo in consiglio regionale e quali sono le parti in campo

Lo scontro ormai è a tutto campo sulla decisione della maggioranza di centrodestra del Consiglio regionale di mettere mano alla legge sul gioco d'azzardo, permettendo ai gestori che avevano dovuto togliere le slot nel 2016 di fare richiesta per rimetterle. La discussione in aula comincerà domani mattina, ma oggi arriva l'appello dall'Ordine dei medici e da quello degli psicologi: «La legge del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico», scrivono. «Numerose ricerche scientifiche, svolte con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell’applicazione del provvedimento, evidenziando già nel primo triennio una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico», proseguono, aggiungendo che «mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia». Nel frattempo, domani, con l'inizio della discussione, è convocata una manifestazione in piazza Castello alle 9.30. Parteciperanno diverse associazioni (da Libera ad Acli, passando per FederConsumatori e Azione Cattolica), e oggi è arrivata anche l'adesione della Cgil, che spiega come «azzerare la legge del 2016, in un momento di crisi economica, aumenterebbe esponenzialmente l'offerta del gioco e la possibilità per i piemontesi di cadere nella falsa speranza di risolvere i problemi attraverso l’azzardo». Oltre a una raccolta firme lanciata sulla piattaforma Change.org, sarà quindi la volta dell'ostruzionismo. Partito democratico, Movimento 5 Stelle, Movimento 4 Ottobre e Luv hanno infatti depositato migliaia e migliaia di emendamenti al testo della riforma per cercare di rallentare i lavori dell'assemblea (che tornerà a ritrovarsi in presenza e non più in versione online) fino al ritorno in commissione del provvedimento. Ci potrebbero volere giorni per arrivare al voto. Marco Grimaldi, capogruppo di Luv, ironizza: «Altro che tamponi e plexiglass, la maggioranza si prepari i sacchi a pelo e i cuscini, non gli basteranno più gli schermi spenti del voto online». Monica Canalis, vicesegretaria regionale del Pd, promette: «Faremo ostruzionismo fino a tarda notte, non dobbiamo permettere l'abrogazione della legge vigente». Anche il Movimento 4 Ottobre attacca: «Il tentativo della Lega nel pieno di un'emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio l'Italia, di smantellare una legge regionale che sta aiutando migliaia di famiglie ad uscire dal tunnel delle ludopatie e sta permettendo al Piemonte di recuperare milioni di euro, è sconcertante».

Newspaper metadata:

Source: Askanews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.askanews.it/cronaca/2021/04/13/covid-confartigianato-torino-aiuto-psicologico-a-commercianti-pn_20210413_00234

##Covid, Confartigianato Torino: Aiuto psicologico a commercianti

Presidente De Santis: "Per evitare sindrome ansioso-depressiva" Torino, 13 apr. (askanews) – Confartigianato Torino, in collaborazione con il Rotary Club Torino, dà il via allo sportello di supporto post-pandemico per le imprese. “L’iniziativa nasce da alcuni studi, condotti nei Paesi europei, che segnalano l’incremento della sindrome ansioso-depressiva negli imprenditori, artigiani e titolari di azienda, a causa del perdurare della pandemia da Covid-19 e dalle conseguenze economiche che ne derivano”, spiega il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis. Il servizio parte come progetto pilota, aperto a una decina di persone, con “l’obiettivo – precisa il presidente – di intercettare un eventuale bisogno e allargarsi a una platea più ampia”. Per questo è pensato come “un servizio per la collettività e possono usufruirne gratuitamente anche i non associati a Confartigianato”. Lo sportello psicologico si configura come un’attività di prevenzione per evitare lo sviluppo della sindrome ansioso-depressiva ed è indirizzato, non a chi si trova già in cura, bensì a chi ritiene di aver bisogno di un aiuto per affrontare il distress psicologico dovuto ai mutamenti socio-economici in atto. “Lo scopo – spiega De Santis – non è di proporre un trattamento clinico di cura, bensì di incrementare la resilienza delle persone, di migliorare la qualità della vita e delle relazioni, minate dal nervosismo e dalle agitazioni che l’incertezza di questa situazione sta generando”. Possono aderire i titolari di aziende, dai 35 ai 65 anni, con dipendenti e che hanno rapporto con la clientela (tra cui acconciatori, estetisti, odontotecnici, artigiani del settore moda, alimentare ecc..), scrivendo a infocategorie@confartigianatotorino.it. Saranno garantiti cinque colloqui di supporto gratuiti, condotti da psicologi e psicoterapeuti. Per le persone che intendono usufruire di questo sevizio è prevista, oltre ai colloqui di supporto, anche una valutazione psicologica con test standardizzati che permettano di valutare i livelli di distress e di qualità della vita. Lo sportello sarà presentato il 21 aprile con un webinair aperto, dal titolo ‘Come affrontare le sfide della pandemia’, in cui saranno presenti gli psicologi che presteranno servizio. “Sono colloqui che gli artigiani e gli imprenditori – conclude De Santis – devono intendere come un miglioramento della propria vita anche personale, in cui ottenere istruzioni sulla resilienza per affrontare al meglio le sfide dei prossimi mesi”.

Newspaper metadata:
Source: Reggionline.com Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.reggionline.com/medicina-genere-diritti-delle-donne-limpegno-fulvia-signani

Medicina di genere e diritti delle donne: l'impegno di Fulvia Signani

#Studiare il maschilismo e capirne le dinamiche è una indispensabile azione collettiva che può contribuire a contrastare molti dei disastri del patriarcato: tra questi la violenza di genere sulle donne, ma anche sugli uomini Beta e sulle persone LGBT+#REGGIO EMILIA # Si dice Fulvia Signani e si va immediatamente col pensiero al tuo impegno per l#affermarsi della medicina di genere. La medicina ha sempre avuto una impostazione antropocentrica e la cosa non ci stupisce, considerato che il mondo fino a pochi decenni fa trattava il maschile quale neutro universale. Quand#è che hai aderito all#idea che anche la medicina poteva essere discriminatoria?#Durante i primi anni di Psicologia mi aveva colpito il libro di Ivan Illich #Nemesi medica#. Disincanto e critica nei confronti della #scienza#. Appena laureata ho iniziato a lavorare nei Consultori familiari, oltre a specializzarmi in terapie sessuali, all#epoca sapere rivoluzionario. Erano i primi anni #80, toccavi con mano la necessità di rivendicare diritti paritetici della salute tra uomo e donna. Già da quegli anni parteggiavo sì per le donne, ma dedicavo anche un#attenzione specifica ai cosiddetti #uomini Beta# fuori dai canoni maschilisti, quindi marginalizzati dal sistema patriarcale. Collaborai all#apertura del consultorio dei giovani di Ferrara e in ambulatorio psicologico avevo più pazienti maschi che pazienti femmine. Quegli anni mi aiutarono a scoprire un modo di fragilità che la visione maschilista non lascia intuire. Il lavoro in consultorio fu molto condizionato dalla lettura del libro delle femministe americane #Noi e il nostro corpo# l#essere consapevoli e scoprire il proprio corpo di donna diventò per me naturale. Avevo la fortuna di un#educazione famigliare senza tabù. Mi dedicai per oltre vent#anni alla educazione socio-affettiva e sessuale (quella che oggi chiamano #del rispetto#) nelle scuole di tutta la provincia ferrarese. In anni più recenti ho appreso che solo nel 1998 si è scoperta, o meglio, si è voluta accettare la scoperta della parte interna della clitoride. Una discriminazione che ancora mi sconvolge: non riconoscere l#anatomia completa del corpo della donna per più di 500 anni, se contiamo come riferimento le tavole anatomiche del Vasalio e del Falloppio tra il 1500 e il 1600. Se non è sessismo questo#.PUBBLICITÀNel tuo #La salute su misura# scritto nel febbraio 2013, si legge:# medicina di genere non è medicina delle donne#. Spiegaci questo punto di vista, mai troppo chiaro ai decisori politici, estendibile a tutte le azioni antidiscriminatorie che un Paese mette in campo per conseguire l#eguaglianza sostanziale tra donne e uomini.#Nel 2009 ho partecipato al primo convegno nazionale di medicina di genere e sono entrata nel primo progetto europeo sul gender medicine curriculum, che ha significato, per me psicologa, apprendere i fondamentali per la conoscenza effettiva di questo approccio che oggi viene definito sex and gender based. Da allora # i primi anni ho vissuto lo scherno e la derisione # sono dedita (non sono la sola) al progresso concreto di questo approccio. Mi sono sentita dire più volte ma perché solo il genere? ci sono altri determinanti di salute, c#è l#età, l#etnia, etc. Vero. Ed è vero anche che considerare l#interrelazione di questi fattori è un provvedimento definito già dalle femministe degli anni 60 intersezionalità. Ma il genere è riconosciuto da tempo tra i fattori determinanti la salute, quindi condizionanti, come un fattore indipendente. Ha un#incisività costante in tutti i paesi del mondo. In tutti i paesi del mondo le donne sono svantaggiate nella salute, meno trattate in fase acuta delle malattie, meno capite nelle sintomatologie, meno studiate e questo richiede davvero un provvedimento di giustizia.Ti ho inviato una foto per me molto significativa: era il 2015, Congresso Internazionale di Medicina di Genere di Berlino, ho l#occasione di conoscere di persona Marianne Legato cardiologa americana, pioniera della medicina di genere, Professionista ormai di grande intelligenza che riesce ad andare oltre la propria disciplina per interpretare in modo completo il nuovo approccio. Non tutti infatti sono consapevoli che il sex and gender based approach ha una doppia valenza: richiede scelte politiche di equità e siamo nel campo, se vogliamo, del politico-sociale; necessita però anche della conoscenza e applicazione concreta dell#appropriatezza clinica, quindi siamo nel campo della ricerca scientifica e sanità. L#uguaglianza sostanziale tra donne e uomini si concretizza effettivamente nella comprensione da parte dei decisori che favorire e diffondere i risultati delle nuove scoperte scientifiche può permettere il raggiungimento di un#uguaglianza sostanziale tra donne e uomini.Ho occasione di ripensare spesso al proverbio cinese #nessuno è maestro del nuovo#, in particolare quando trovo persone che affermano di #fare medicina di genere# da sempre. Mi spiace venga sminuita la portata di questa che Marek Glezerman (alla mia sinistra nella foto) allora Presidente dell#Associazione Internazionale di medicina di Genere, definisce #rivoluzione silenziosa, ma inesorabile#.C#è stato un tempo, fino a non molti anni fa , in cui parlare di medicina di genere, così come di linguaggio sessuato, determinava una stigmatizzazione sfavorevole delle professioniste e delle donne della politica che, da antesignane, ne facevano un tema fondamentale per l#eguaglianza sostanziale. Come sempre, è stato grazie alle donne, comunque impegnate sul fronte della parità di genere, che si è giunti alla adozione del Piano

Newspaper metadata:

Source: Reggionline.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.reggionline.com/medicina-genere-diritti-delle-donne-limpegno-fulvia-signani

per l#applicazione e la diffusione della medicina di genere, approvato con decreto della Ministra Grillo il 13/6/19. Dicci, come professionista coinvolta anche a livello nazionale, cosa è successo dopo?#Tornerei indietro di qualche anno. Nel 2016 Paola Boldrini nominata da poco Deputata (ora Senatrice), mi propose di collaborare alla stesura della proposta di legge sulla medicina di genere che ebbe, per un inusuale iter velocissimo, una concretizzazione due anni dopo, nell#art. 3 della Legge 3/2018. Il #Piano per l#applicazione e la diffusione della medicina di genere# (Comma1 dell#art.3) è solo uno dei tre dispositivi necessari all#applicazione completa della legge. Sto collaborando, in quanto membro fondatore del Centro Universitario di Studi sulla Medicina di Genere dell#Università di Ferrara, alla redazione dell#altro Decreto attuativo, che verrà alla luce a breve, il #Piano per la formazione della medicina di genere# (Comma 4 dell#art.3) che avrebbe dovuto, per logica, precedere quello che citavi. Abbiamo appena detto che non ha senso infatti, fare senza sapere. L#8 aprile 2021 è stato insediato l#ultimo dispositivo previsto, l#Osservatorio Nazionale di Studi sulla medicina di Genere di cui sono entrata a far parte in quota Consiglio Nazionale Ordine Psicologi. Si inizia a dar gambe ad una legge che è unica in Europa. Lo affermo con un entusiasmo contenuto, però, se penso che è una delle poche situazioni, quella riferita alle differenze di sesso e genere, in cui la scienza necessita di essere normata, quindi obbligata, a prendere atto di scoperte che conosciamo da oltre 30 anni ma che non applichiamo. Già Ippocrate diceva un uomo e una donna sono diversi, è una verità quasi lapalissiana. Solo la svalorizzazione dell#importanza della donna e del corpo della donna, solo questo ha potuto portare a non considerare le cose evidenti. Soprattutto in questa fase serve convergere sulla inderogabile necessità di raggiungere una eguaglianza sostanziale anche per ciò che riguarda la salute tra donne, uomini e le identità sessuali e di genere racchiuse nell#acronimo LGBT+#.

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Mariachiara Giacosa
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/notizie/torino/gioco-d-azzardo-in-piemonte-medici-e-psicologi-contro-la-lega-che-vuole-cambiare-la-legge-gravi-i-rischi-in-tempo-di-crisi/ar-BB1fBQcu?ocid=hplocalnews&srcref=rss

Gioco d'azzardo, in Piemonte medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge: "Gravi i rischi in tempo di crisi"

© Fornito da La Repubblica Associazioni, sindacati, politici, persino medici e psicologi. Si allarga la protesta contro il blitz del centrodestra in Regione che vuole cambiare la legge contro il gioco d'azzardo. E ha fretta, perché il 21 maggio scade il periodo di deroga concesso ai centri scommesse per adeguarsi alle norme previste dalla legge approvata nel 2016 dall'allora amministrazione di centrosinistra guidata da Sergio Chiamparino. Tale è la fretta, che Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno deciso di saltare le tappe e le consultazioni in Commissione - che prevedono il confronto con tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori del settore del gioco d'azzardo alle associazioni che si occupano di ludopatia - e far approdare il provvedimento in aula domani. Contemporaneamente alla discussione scatta la protesta: delle opposizioni che hanno pronti quasi 5mila emendamenti per evitare lo smantellamento della legge che - tutti d'accordo - ha avuto effetti positivi sul contrasto alla ludopatia."Numerose ricerche scientifiche, portate avanti da istituti come il Cnr e l'Ires che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge: già nel primo triennio tra 2017 e 2019 il numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico è calato del 20 per cento, riduzione accentuata quest'anno dall'emergenza Covid che ha ridotto l'accessibilità ai luoghi di gioco d'azzardo" sostengono in una nota Ordine dei medici e degli psicologi del Piemonte. Che aggiungono: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, ma mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell'ultimo anno, e quindi meno lucide, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di dipendenza patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità". Da qui la richiesta all'amministrazione guidata dal presidente Cirio di un passo indietro "affinché non si realizzi un depotenziamento della legge". Per la verità la proposta sostenuta dal centrodestra, firmata dal consigliere leghista Claudio Leone, cancella di fatto l'intero provvedimento. Le legge Chiamparino prevede l'introduzione di un distanziometro di 500 metri tra i centri per il gioco d'azzardo e una serie di luoghi sensibili: scuole, impianti sportivi, istituti religiosi, strutture ospedaliere, istituti di credito, stazioni ferroviarie. Stessa distanza (ridotta a 250 nei centri più piccoli) è stata applicata anche alle macchinette videopocker e alle slot già spostate da bar e tabaccherie nei casi in cui non erano a norma. La norma prevede anche che i comuni impongano con ordinanze locali la riduzione degli orari di apertura. La legge a cui lavora il centrodestra cancella la scadenza di maggio, accorcia il distanziometro e anche l'elenco dei luoghi sensibili."Il Partito democratico parteciperà con convinzione in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà" spiegano il segretario regionale del Pd Paolo Furia e la vice Monica Canalis. Al lavoro per presentare emendamenti anche Marco Grimaldi di Luv. "Le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire questa iniziativa scellerata" dice, invitando a partecipare al presidio domani in piazza Castello alle 9,30 organizzato da Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti. Alcuni consiglieri regionali, come Diego Sarno del Pd, ha fatto sapere che parteciperà al Consiglio (che ancora per questa settimana si riunisce in streaming). Anche Ernesto Olivero interviene con un appello per scongiurare una nuova liberalizzazione del gioco d'azzardo in questo periodo così delicato per molti cittadini. "Al di là delle singole opinioni politiche, tutte rispettabili, chi di noi è in prima linea ha visto i buoni risultati di quel provvedimento - dice Olivero -. Adesso siamo molto preoccupati. Ci aspettano mesi molti difficili, in cui la fragilità economica camminerà insieme a quella sociale e favorirà la crescita di altre fragilità. Per questo, in questo momento storico, un allentamento delle misure non sarebbe capito e rappresenterebbe un rischio molto concreto".Giorgio Bertola di m40 dice: "Invece di pensare a far decollare la campagna vaccinale e a far ripartire economicamente il Piemonte, la Lega pensa a modificare la legge regionale contro il gioco d'azzardo patologico". "Un brutto segnale escludere dalla discussione le audizioni dei rappresentanti della società civile che era stata assicurata dal Presidente del Consiglio regionale Allasia, a seguito della mobilitazione del giugno 2020 in difesa degli effetti positivi dell'impianto normativo approvato solo 5 anni fa" è il commento di LIbera Piemonte. Microsoft

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Mariachiara Giacosa
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/notizie/torino/gioco-d-azzardo-in-piemonte-medici-e-psicologi-contro-la-lega-che-vuole-cambiare-la-legge-gravi-i-rischi-in-tempo-di-crisi/ar-BB1fBQcu?ocid=hplocalnews&srcref=rss

e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina ARGOMENTI PER TE

Newspaper metadata:

Source: Newsnovara.it
Author: ECV
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.newsnovara.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/sanita-10/articolo/allospedale-di-novara-il-primo-centro-di-cura-integrata-per-parkinson-ed-epilessia.html

All’Ospedale di Novara il primo centro di cura integrata per Parkinson ed epilessia

Si chiama “neuromodulazione” ed è una terapia che può aiutare a ripristinare le funzionalità del tessuto nervoso compromesse, in particolar modo nel caso di malattie come il morbo di Parkinson, l’epilessia, il dolore cronico ed altre. In pratica si tratta della somministrazione di impulsi elettrici o di farmaci e viene erogata quando le terapie convenzionali risultano inefficaci nel garantire un’adeguata gestione del paziente con patologie che tendono a cronicizzarsi. Presso l’Azienda ospedaliero-universitaria di Novara è nato ufficialmente in questi giorni il Centro di Neuromodulazione multimodale, un’esperienza unica in Italia, che permette di coinvolgere in modo armonico e strutturato i numerosi specialisti clinici coinvolti nell’erogazione del servizio. Il Centro di Neuromodulazione multimodale infatti coinvolge gli specialisti di Neurochirurgia, Riabilitazione Funzionale, Neurologia, Neuropsichiatria Infantile, Urologia, Terapia del dolore e Psicologia clinica. ”Attraverso percorsi di cura condivisi, utilizzando protocolli clinici migrati dalle più recenti linee guida internazionali – hanno spiegato questa mattina gli specialisti del gruppo di lavoro - si può intervenire su Parkinson e disturbi del movimento, spasticità, dolore cronico, epilessia farmacoresistente, incontinenza. Di particolare interesse è la visita multidisciplinare di conoscenza del paziente: i diversi specialisti si presentano insieme alla prima visita, facendo emergere il senso di collaborazione all’interno del gruppo di lavoro per arrivare a una decisione condivisa della migliore scelta terapeutica per quel paziente. Questa soluzione avanzata per la presa in carico dei pazienti caratterizzati da un’elevata complessità assistenziale nasce con l’obiettivo di integrare il modello gestionale dell’Azienda Ospedaliera con il territorio, estendendo così i suoi benefici anche alle Asl appartenenti all’area omogenea del Piemonte orientale, con la creazione un protocollo e di un “linguaggio” comune”. Il Centro di Neuromodulazione, in considerazione della pandemia , ha già previsto l'implementazione di un servizio di telemedicina. Attraverso questo servizio verrà garantito il costante follow up dei pazienti, evitando inutili accessi all’ospedale, potendo usufruire così di una piattaforma operativa per la gestione dei dati clinici e delle immagini, integrandolo direttamente con le visite in modalità virtuale. Già diversi pazienti sono stati trattati con risultati più che soddisfacenti, tanto che hanno potuto riprendere la loro attività lavorativa o di studio. ECV

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://it.notizie.yahoo.com/covid-confartigianato-torino-aiuto-psicologico-153249264.html

##Covid, Confartigianato Torino: Aiuto psicologico a commercianti

AskanewsRed13 aprile 2021, 5:32 PM·2 minuto per la letturaImage from askanews web siteTorino, 13 apr. (askanews) - Confartigianato Torino, in collaborazione con il Rotary Club Torino, dà il via allo sportello di supporto post-pandemico per le imprese. "L'iniziativa nasce da alcuni studi, condotti nei Paesi europei, che segnalano l'incremento della sindrome ansioso-depressiva negli imprenditori, artigiani e titolari di azienda, a causa del perdurare della pandemia da Covid-19 e dalle conseguenze economiche che ne derivano", spiega il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis.Il servizio parte come progetto pilota, aperto a una decina di persone, con "l'obiettivo - precisa il presidente - di intercettare un eventuale bisogno e allargarsi a una platea più ampia". Per questo è pensato come "un servizio per la collettività e possono usufruirne gratuitamente anche i non associati a Confartigianato".Lo sportello psicologico si configura come un'attività di prevenzione per evitare lo sviluppo della sindrome ansioso-depressiva ed è indirizzato, non a chi si trova già in cura, bensì a chi ritiene di aver bisogno di un aiuto per affrontare il distress psicologico dovuto ai mutamenti socio-economici in atto. "Lo scopo - spiega De Santis - non è di proporre un trattamento clinico di cura, bensì di incrementare la resilienza delle persone, di migliorare la qualità della vita e delle relazioni, minate dal nervosismo e dalle agitazioni che l'incertezza di questa situazione sta generando".Possono aderire i titolari di aziende, dai 35 ai 65 anni, con dipendenti e che hanno rapporto con la clientela (tra cui acconciatori, estetisti, odontotecnici, artigiani del settore moda, alimentare ecc..), scrivendo a infocategorie@confartigianatotorino.it.Saranno garantiti cinque colloqui di supporto gratuiti, condotti da psicologi e psicoterapeuti. Per le persone che intendono usufruire di questo sevizio è prevista, oltre ai colloqui di supporto, anche una valutazione psicologica con test standardizzati che permettano di valutare i livelli di distress e di qualità della vita.Lo sportello sarà presentato il 21 aprile con un webinair aperto, dal titolo 'Come affrontare le sfide della pandemia', in cui saranno presenti gli psicologi che presteranno servizio. "Sono colloqui che gli artigiani e gli imprenditori - conclude De Santis - devono intendere come un miglioramento della propria vita anche personale, in cui ottenere istruzioni sulla resilienza per affrontare al meglio le sfide dei prossimi mesi".

Newspaper metadata:

Source: Redattoresociale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/gioco_d_azzardo_appello_alla_regione_piemonte_non_abrogare_o_depotenziare_la_legge

Gioco d'azzardo, appello alla regione Piemonte: non abrogare o depotenziare la legge

Lo chiedono l'Ordine regionale degli psicologi e l'Ordine dei medici di Torino: "Continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale"

Newspaper metadata:

Source: Leganerd.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Davide Mirabello
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://leganerd.com/2021/04/13/eagle-pictures-maggio-2021/

Eagle Pictures maggio 2021: Mr. Nobody tra le uscite

Eagle Pictures a maggio 2021 propone tra le sue uscite Home Video il film Mr. Nobody con protagonista Jared Leto. di Davide Mirabello 5 minuti fa 5 minuti 13—Apr—2021 / 9:03 PM Home Entertainment Eagle Pictures maggio 2021: Mr. Nobody tra le uscite Per le uscite di maggio 2021 di Eagle Pictures ci sono diverse proposte interessanti, che svariano dalla fantascienza ad altri generi: su tutte spicca la presenza di Mr. Nobody, il film con Jared Leto che per la prima volta arriva in versione Home Video. Ma andiamo a vedere nel dettaglio le uscite di maggio 2021, che prevedono, tra le altre cose, anche l'arrivo in Home Video del film Blumhouse Il Rito delle Streghe. Mr. Nobody

Presentato in anteprima mondiale alla 66° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e vincitore del Premio Osella, Mr. Nobody vede protagonisti le star Jared Leto e Diane Kruger, qui alle prese con uno dei film fantascientifici più apprezzati degli ultimi anni: un'opera espressiva, nonché una potente e suggestiva riflessione sullo scorrere del tempo. Questa è la sinossi: È il 2029 e l'umanità è ormai immortale. L'ultimo uomo destinato ad una morte naturale, e per questo star idolatrata di un reality show, è Nemo Nobody. Con lui, lo psicologo Feldgeim che lo studia e lo analizza cercando di far emergere la storia della sua vita. Ma per Mr Nobody non esiste una sola vita… Ha nove anni, è alla stazione ferroviaria di Chance e, in seguito al divorzio dei suoi genitori, si trova alle prese con la sua prima grande decisione: seguire la madre o il padre. Da qui si dipanano una serie di scelte o di eventi che determineranno l'esistenza del protagonista, che si troverà così a vivere tante vite in una. La domanda di fondo, per Mr Nobody e forse per ciascuno di noi, è sempre quella: come sarebbe stata la mia vita, se quella volta non fosse andata così? Esiste una scelta migliore di un'altra? Rocco Schiavone Sempre dal 5 maggio 2021 per Eagle Pictures sarà disponibile la quarta stagione completa di Rocco Schiavone, fiction Rai per la regia di Simone Spada con protagonista Marco Giallini, edita in formato DVD contenente 4 dischi. Tratta dai romanzi gialli di Antonio Manzini, la serie tv vede protagonista Rocco Schiavone, un vicequestore in forza alla Polizia di Stato, romano fin nel midollo, che viene trasferito nella città di Aosta, nel cuore delle Alpi. Ecco la sinossi: Saccente, sarcastico, nel senso più romanesco del termine, ruvido e cinico quanto basta ma dal cuore d'oro, Schiavone odia il suo lavoro, ma soprattutto odia Aosta: un personaggio iconico, intrigante e carismatico, valorizzato al massimo in tutte le sue sfumature dall'interpretazione di Giallini. Nella quarta stagione un furgone portavalori, contenente tre milioni di euro del Casinò di Saint-Vincent, sparisce nel nulla. La guardia giurata alla guida racconta che il collega l'ha costretto a caricare il furgone nel container di un camion e dopo l'ha stordito. Partono le indagini, ma qualcosa non convince il vicequestore Rocco Schiavone che intanto spera di riuscire a far luce anche sull'omicidio del ragionier Favre, al centro dell'ultimo episodio della scorsa stagione, i cui mandanti sono ancora ignoti. Nel frattempo a Roma gli scavi per portare alla luce il cadavere di Luigi Baiocchi non portano a nulla e il corpo è stato misteriosamente rimosso. La matassa di fili che si intreccia intorno a Schiavone si fa sempre più intricata e pericolosa. Ma ogni cosa dovrà aspettare perché durante uno scontro a fuoco Schiavone resta gravemente ferito… Completano il cast Ernesto D'Argenio, Valeria Solarino, Lorenza Indovina e Christian Ginepro. Sul più bello Mentre a Torino sono cominciate le riprese del sequel, il 12 maggio Eagle Pictures porta in Home Video Sul più bello di Alice Filippi, disponibile in formato DVD e Blu-ray con all'interno due card esclusive autografate dai protagonisti. Al centro di questa fiaba contemporanea una protagonista fuori dagli schemi: Marta (Ludovica Francesconi), tanto simpatica quanto bruttina, che soffre di una rara malattia genetica. Nonostante tutto, Marta è la ragazza più solare che abbiate mai conosciuto. A 19 anni sogna il grande amore ma lei non è una che si accontenta e vuole sentirsi dire "ti amo" da un ragazzo bello… il più bello di tutti. I suoi amici e coinquilini Jacopo (Jozef Gjura) e Federica (Gaja Masciale) sono la sua famiglia e fanno il possibile per dissuaderla dal puntare troppo in alto. Finché a una festa Marta vede Arturo (Giuseppe Maggio) bello, sicuro di sé e per lei completamente inarrivabile. In altre parole: la preda perfetta. Ma mentre i fedeli amici si preparano a gestire l'ennesima delusione, stavolta le cose andranno in maniera diversa. Il rito delle Streghe Concludiamo questo elenco delle uscite Eagle Pictures di maggio 2021 con un film in arrivo il 26 maggio: stiamo parlando del titolo Blumhouse Il Rito delle streghe di Zoe Lister-Jones, sequel del cult horror "Giovani streghe" (The Craft) del 1996, edito in formato DVD e Blu-ray. Il primo titolo novità che Eagle Pictures distribuisce per Sony Pictures è un film che parla direttamente alla generazione Z per stile, tono, battute e atmosfere, in cui Zoe Lister-Jones si approccia a un autentico film di culto degli anni '90 e ne realizza una versione figlia dei moderni teen drama e dell'era #MeToo: il risultato è un teen movie sfumato col fantastico che parla alle nuove generazioni ed esplora una stagione magica dell'esistenza. Al centro della vicenda un eclettico quartetto di aspiranti streghe adolescenti, che ottiene più di quello

Newspaper metadata:

Source: Leganerd.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Davide Mirabello
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://leganerd.com/2021/04/13/eagle-pictures-maggio-2021/

che si aspettava mentre inizia a darci dentro con i nuovi poteri appena scoperti. Nel cast Cailee Spaeny, Zoey Luna, Gideon Adlon, Lovie Simone e Michelle Monaghan. TAG Eagle Pictures il rito delle streghe Jared Leto

LA NAZIONE

Newspaper metadata:

Source: Lanazione.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: CHIARA TENCA
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: https://www.lanazione.it/la-spezia/cronaca/dad-psicologo-1.6242388

Lezioni a distanza, lo psicologo tra i banchi. "Ma i più fragili sono proprio i docenti"

Il professionista Novarelli coinvolto nel progetto di sostegno avviato al Fossati, finanziato dal Miur in collaborazione con l'Ordine Lo psicologo Alessio Novarelli La Spezia, 14 aprile 2021 - È nato per i ragazzi, ma – complice la loro assenza dai banchi per rispettare l'obbligo alla didattica a distanza – è diventato un aiuto importante anche per i loro prof: un ausilio per far fronte all'attività quotidiana a singhiozzo fra presenza e dad e combattere contro mancanze e disagi connessi con questa condizione. Si tratta del progetto lanciato dall'istituto Fossati-Da Passano intitolato 'Relazioni tra docenti e studenti e relative osservazione nel periodo dell'emergenza Covid-19', grazie a cui le due anime della scuola possono seguire un percorso di confronto con lo psicologo Alessio Novarelli. Percorso finanziato dal Miur, che ha emesso un bando in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi per attivare progetti e sportelli d'ascolto. Quaranta ore con un ampio ventaglio di obiettivi, ripartendo dalla positiva esperienza del Cic, il Centro informazione e consulenza già attivo nell'istituto; primo fra tutti, ridurre le distanze create dalla situazione fra studenti e docenti, portare i ragazzi a riconoscere i propri bisogni e trovare le risorse per chiedere aiuto. "C'è un dialogo educativo, un intervento su due fronti e per adesso il lavoro sta andando maggiormente avanti su quello degli insegnanti, che hanno apprezzato, si sono dimostrati interessati a un dialogo con un esperto del settore. Ora la parola passerà agli alunni, in modo da aiutarli a far emergere eventuali problematiche e difficoltà connesse con la condizione di questo periodo" commenta il dirigente Paolo Manfredini. Nelle prime ore, il focus sono stati i ragazzi: dialogo ed esercitazione legata alla 'Superhero Therapy', che li trasforma in un supereroe e che ne identifica superpoteri e talloni d'Achille, spingendoli a relazionarsi fra compagni. Ed ecco, in concomitanza con il ritorno alla dad, il turno di chi sta dietro alla cattedra: esercitazioni per ripensare al Covid e alle emozioni da esso attivate, per arrivare a una rappresentazione simbolica di ciò che questa pandemia è stata per loro. C'è la zattera che si muove fra le onde, il treno da lontano che arriva scompiglia tutto col vento che crea, con le persone immobili in attesa che passi. "La sensazione – spiega Novarelli – è quella di impotenza e isolamento, che saranno portate nella prossima esercitazione: strategia di gestione e intervento. Si sono sentiti inutili, pensano di non aver tutto il tempo e i mezzi per ascoltare i ragazzi in momenti di difficoltà, hanno avvertito difficoltà di parlare di questi aspetti e creare una relazione in dad: modalità che ha penalizzato la percezione delle emozioni a distanza. Mancano le cose basilari: anche spostarsi fra i banchi era un modo per legare e creare connessione e non può più esser fatto. Rispetto al primo lockdown, in cui prevalevano l'incredulità, la novità e la spinta, ora si punta di più all'adattamento alla nuova sensazione". Il cammino proseguirà al fine di aumentare le strategie di intervento e comunicazione all'interno dei gruppi di insegnanti: ecco il pass per accrescere il senso di efficacia e rompere quello di impotenza ed isolamento.

NonSoloContro

Newspaper metadata:

Source: Nonsolocontro.eu
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.nonsolocontro.eu/nsc2/cronaca/6576-3mila-emendamenti-per-salvare-la-legge-contro-il-gioco-d-azzardo.html

Domani mattina presidio in piazza Castello

Contro le scelte della maggioranza Cirio anche l'Ordine degli Psicologi e dei Medici di TorinoSono 3mila gli emendamenti presentati dal gruppo regionale del Movimento 5 Stelle per bloccare quella che viene ormai definita la "controriforma" del gioco d'azzardo.La giunta, guidata da Alberto Cirio a trazione Lega, vuole snaturare la legge regionale, approvata per primo dal Piemonte e considerata da tutti un'ottima norma. «E' un'eccellenza piemontese che andrebbe difesa, promossa e presa a modello e da esportare sull'intero territorio nazionale - spiega il gruppo pentastellato - Tutti gli studi effettuati, compreso quello condotto da IRES Piemonte, hanno dimostrato la bontà di questa legge. Calano i cittadini piemontesi vittime di ludopatie, cala il giro d'affari di circa 500 milioni ed, allo stesso tempo, le scommesse online crescono in misura minore rispetto ad altre regioni a dispetto delle previsioni castrofiste del centrodestra. E' sconcertante il tentativo di Lega e Cirio di smantellare una legge che sta aiutando migliaia di famiglie ad uscire dal tunnel delle ludopatie, una legge peraltro votata anche dal centrodestra. La dimostrazione di una politica poco attenta ai problemi dei cittadini e fin troppo sensibile alle richieste delle lobbies del gioco. Il Movimento 5 Stelle ha contribuito a scrivere questa ottima legge e non intende assistere alla sua distruzione. In ballo c'è la salute di migliaia di cittadini piemontesi. Per questo siamo pronti a ricorrere ad ogni strumento consentito dai regolamenti per fermare questa operazione di macelleria sociale». Unappello in tal senso è arrivato anche dall' Ordine degli Psicologi e dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino: «La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell#ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità».Domani, mercoledi# 14 aprile, alle 9.30 si terrà il presidio per la Difesa della Legge contro il Gioco d'Azzardo Patologico a Torino, in piazza Castello, di fronte alla Giunta regionale. «Il Partito Democratico parteciperà con convinzione in difesa di una buona legge - fa sapere il segretario regionale, Paolo Furia - che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà. La Regione Piemonte ha richiamato in aula per mercoledi# 14 aprile la Proposta di Legge sul Gioco D'azzardo, con lo scopo di accelerare i tempi della discussione e saltare le audizioni delle associazioni. Per questo occorre mobilitarsi. Il Partito Democratico farà la sua parte dentro e fuori dall#aula».

Newspaper metadata:

Source: Tempi.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Caterina Giojelli
Date: 2021/04/13
Pages: -

Web source: http://www.tempi.it/vaccini-caos-privilegiati-no-vax-draghi

Dagli al privilegiato del vaccino

Quando il piano è fumoso, i criteri labili e la direzione incerta, spunta sempre fuori qualcuno pronto a esibire la patente #saltafila#Dagli ai privilegiati. Dopo 14 mesi di sedevacantismo, cattedra vuota, circolari continue e dittatura dell#autodafé e autorità dei pari, Mario Draghi richiama la classe Italia «sui vaccini le Regioni non andranno per conto loro», il generale Figliuolo bacchetta quell#attaccabrighe di De Luca che minaccia al solito di fare di testa sua e vaccinare i lavoratori prima degli anziani, rivede il piano, promette al popolo che a fine maggio inizierà a vaccinare anche le categorie produttive («Lo dicono i numeri: nel trimestre che va da aprile a giugno avremo 45 milioni di dosi, vuol dire 15 milioni al mese. È la quantità giusta»).Il «niente eccezioni» di DraghiSarà la volta buona? Dice la presidenza di Palazzo Chigi che ora non permetterà deviazioni ai governatori svogliati o ribelli, anzi impugnerà davanti alla giustizia amministrativa ogni decisione in contrasto alle regole: «Niente eccezioni, rispettare le priorità del piano», ripete Draghi, a ribadire il suo applauditissimo discorso al Senato del 24 marzo per giustificare i ritardi della campagna vaccinale: «No a categorie privilegiate, smettetela di vaccinare chi ha meno di 60 anni, i ragazzi, psicologi di 35 anni. Queste platee di operatori sanitari che si allargano

Con che coscienza un giovane salta la lista?».Gli Scanzi e gli psicologiA mandare i piani vaccinali alle ortiche fino adesso non sarebbero stati dunque gli antivaccinisti quanto i privilegiati, prigionieri politici di un cortocircuito generato # qui va detto, ed è paradossale # dai buchi della politica stessa: Regioni, come la Toscana, in cui un Andrea Scanzi rispondendo ai giusti appelli del generale Figliuolo («basta buttare le dosi, vaccinare chi passa») è #passato# (leggi: davanti ad altri), e categorie di lavoratori, come gli psicologi che tuttavia il governo stesso aveva incluso nelle categorie da vaccinare («Tra i nostri iscritti, proprio perché c#è senso di responsabilità, finché vaccinarsi è stato facoltativo almeno una metà ha preferito lasciare il posto ad altre categorie», è la precisazione imbarazzata del presidente del Consiglio nazionale dell#ordine degli psicologi, David Lazzari).Orfani di strategia, pieni di furbettiA Draghi tocca ora fare il preside e rimettere in riga un paese ereditato e lasciato all#autogoverno dei pari e delle priorità particolari, ma anche e fino ad oggi orfano di una strategia degna di tale nome: un paese dove riaprono le scuole e si fermano i vaccini per gli insegnanti (400 mila persone su un milione e mezzo non hanno ricevuto la prima dose), dove si vaccinano in massa gli operatori sanitari ma per 11 milioni di malati (non di Covid) questo non si traduce in ripresa di interventi, trattamenti, screening e controlli. Dove per un#ordinanza firmata dal generale Figliuolo che invita a somministrare dosi residue e non conservabili a «soggetti disponibili al momento» nasce sempre uno scandalo #furbetti del vaccino#, e per ogni Scanzi 46enne e in buona salute si trova sempre una partigiana Laura Wronowski che «a 97 anni aspetto ancora la chiamata per il vaccino senza neanche un messaggio di scuse».I lai di docenti, magistrati, avvocatiUn paese in balia, come nelle peggiori classi, della narrazione del privilegio che nulla ha a che fare con le priorità di questo benedetto piano vaccinale. Una narrazione a cui, nel silenzio della politica, contribuisce chiunque, in primis aderenti alle #categorie# incriminate: «I docenti non sono dei privilegiati», si è arrabbiato il presidente dell#Anp, Antonello Giannelli scagliandosi contro lo stop alla campagna vaccinale per il personale scolastico, «gli insegnanti non sono dei privilegiati. Devono rientrare nelle categorie a rischio».«Non siamo dei privilegiati», hanno sottolineato i magistrati della procura della Repubblica di Trento revocando la disponibilità a una vaccinazione non programmata per tutto il personale amministrativo, «la categoria dei magistrati non è migliore delle altre o della media dei cittadini italiani; ma, forse, questa è la speranza, nemmeno peggiore» hanno scritto volendo «evitare anche la mera ipotesi di forme di privilegio». «Altro che privilegiati, noi avvocati siamo gli unici esclusi dal piano vaccini», hanno invece tuonato dall#ordine degli avvocati di Firenze replicando a chi, a differenza della Regione Piemonte, ha inserito il sistema giustizia nel piano vaccinazioni, «tutto il pianeta-giustizia immunizzato, perché noi no?».Le omelie di Ferragni, J-Ax, Tognazzi«Da persona privilegiata quale sono nelle scorse settimane ho pensato a cosa avrei potuto fare» dice Chiara Ferragni in una delle sue celeberrime stories denunciando il fatto che la nonna del marito Fedez sia stata contattata per essere vaccinata «solo perché qualcuno ha paura che io possa smuovere l#opinione pubblica». «Io sono un privilegiato e la mia voce poteva soffocare quella di italiani realmente in difficoltà» ha detto il rapper J-Ax uscito dal Covid denunciando il fallimento politico «che gli italiani pagano con la morte» sulle vaccinazioni, «ho vissuto questa situazione da privilegiato ma come può una famiglia con tre figli che vive in un bilocale uscirne?».«Cerchiamo di evitare privilegi, non credo sia il caso di lamentarsi della nostra condizione. Parliamo di categorie già super privilegiate» dice l#attore e regista Ricky Tognazzi intervenendo nella diatriba tra i colleghi Giovanni Veronesi («ci sono categorie tipo i giornalisti che non si capisce perché devono essere vaccinate

Newspaper metadata:

Source: Tempi.it
Author: Caterina Giojelli
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.tempi.it/vaccini-caos-privilegiati-no-vax-draghi

prima di me. Che compito svolgono di così importante più di me?») e Alessandro Gassman («Visto che c#è la gara a chi è più esposto al Covid, segnalo che gli attori e attrici sui set sono l#unica categoria che deve lavorare senza mascherina»).Le gesta di sindaci e novantenniE via così: «Non siamo dei privilegiati» hanno detto i donatori Avis Veneto dopo che il piano vaccinale regionale li aveva inseriti tra le categorie prioritarie, «aspettiamo il nostro turno». «Non è scritto da nessuna parte che i sindaci devono essere privilegiati», ha spiegato il sindaco di Santa Maria Nuova, nell#anconetano, che dopo aver ceduto la propria dose a un funzionario del comune si è ammalato di Covid ed è stato ricoverato, «lo rifarei, devo dare il buon esempio». Come lui il sindaco di Surbo, provincia di Lecce, che l#ha ceduta a un dipendente #fragile#, perché «essere vaccinato prima di altre persone più esposte di me non sarebbe giusto, lo considererei un ingiustificato #privilegio#».Il paradossale crescendo della battaglia per smarcarsi o rivendicare la priorità all#inoculazione arriva al parossismo con le storie raccontate sui giornali di rinuncia al #privilegio del vaccino# anche da parte di un 91enne che si è offerto di cedere la sua dose alla mamma di un disabile, e un 85enne invalido di guerra che l#ha ceduta a una 23enne malata di tumore.Il tic del privilegio sulle riapertureDagli ai privilegiati. Oggi Draghi rimette in riga la classe Italia annunciando la fine della ricreazione e, si spera, di ogni disputa e scomunica particolare: c#è da lavorare alle riaperture perché è da qui e non dai ristori che ripartirà l#economia. Ma non si fa nemmeno in tempo a dirlo che «no alle località privilegiate», sbotta il governatore Stefano Bonaccini, aprendo lo scontro sulle dichiarazioni del ministro del Turismo a proposito di #isole Covid free#, «non possono esserci località turistiche privilegiate a discapito di altre».

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.agenzianova.com/a/6075c7f52b0614.11575291/3399641/2021-04-13/piemonte-ordini-medici-e-psicologi-non-depotenziare-legge-sul-gioco-d-azzardo/linked

Piemonte: Ordini medici e psicologi, non depotenziare legge sul gioco d'azzardo

Torino, 13 apr 14:20 - (Agenzia Nova) - "Mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell#evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall#esperienza dell#ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità". A scriverlo in una nota sono l'Ordine Psicologi del Piemonte e l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino. Il riferimento è all'operazione portata avanti dalla Regione Piemonte per modificare la legge sul gioco d'azzardo, grazie alla quale potrebbe essere nuovamente permessa l'installazione delle slot lontano da luoghi sensibili (come scuole e chiese). "Si tratta di un rischio i cui risultati scientifici e clinici, e i richiami etici e di responsabilità professionale e sociale, suggeriscono di ridurre al minimo attraverso la promozione di percorsi virtuosi e alternativi, finalizzati all#incremento occupazionale, all#interno però di un contesto di tutela dell#ambiente e delle persone - scrivono i due Ordini professionali - In linea con le associazioni e le società scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l#appello affinché non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all#interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita. Il nostro auspicio è pertanto quello di costruire un confronto più approfondito, basato sull#evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l#unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica".

Newspaper metadata:

Source: Cuneodice.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.cuneodice.it/attualita/cuneo-e-valli/anche-gli-ordini-dei-medici-e-degli-psicologi-contro-le-modifiche-alla-legge-regionale-sul-gioco-d-azzardo_47299.html

Anche gli Ordini dei Medici e degli Psicologi contro le modifiche alla legge regionale sul gioco d'azzardo

L'appello inviato alla Regione: "Siamo coscienti del valore del lavoro, ma lo sviluppo economico non può prescindere dalla tutela della salute delle persone"#La legge regionale del Piemonte del 2016 contro il gioco d'azzardo patologico è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento nazionale e internazionale. Sarebbe un errore grave depotenziarla o abrogarla#. Lo affermano un appello, ripreso dall#Ansa e indirizzato alla Regione, gli Ordini degli Psicologi e dei Medici del Piemonte. #Siamo coscienti - si legge nel testo - dell#importanza di dare impulso alla ripartenza economica e del valore del lavoro ma lo sviluppo economico al quale si deve tendere non può prescindere dalla tutela della salute e del benessere delle persone". Psicologi e medici sottolineano poi come "molte ricerche scientifiche, portate avanti da istituti quali Cnr e Ires abbiano mostrato che la legge, nel suo primo triennio 2017-2019, abbia portato ad una riduzione del 20% di persone colpite da ludopatia#. Non solo: #La chiusura delle sale gioco a causa delle misure anti-Covid - aggiungono i due Ordini - ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell'accessibilità a questi luoghi sia in relazione con la riduzione delle persone che sviluppano il disturbo. Nei prossimi anni sarà necessario uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire i disagi e i disturbi psicofisici legati alla pandemia. Non si può esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. Stimoli quali slot machine e videolottery, nei confronti di persone già rese più fragili dal momento e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare dipendenza patologica#.

Newspaper metadata:

Source: Piazzapinerolese.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/13
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.piazzapinerolese.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/politica-21/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Domani la discussione arriva in Consiglio regionale. E in piazza, dove si terrà una manifestazione. Il centrodestra vorrebbe ritoccare le norme approvate nel 2016. Ma le opposizioni promettono battaglia con migliaia di emendamenti e atti presentati "La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d#azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso oggi in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino.Quella stessa legge da domani tornerà idealmente in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore."Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l#IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l#efficacia dell#applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d#azzardo patologico".Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull#evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l#unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica".Intanto domani ci sarà una manifestazione in piazza Castello, dalle 9.30 del mattino, per chiedere di non modificare la legge attuale. A organizzarlo sono Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti.Intanto le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire che passi la nuova legge. "Ma che cosa potete fare tutti e tutte voi per darci una mano? - scrive su Facebook il capogruppo di Liberi e Uguali e verdi, Marco Grimaldi - Se potete raggiungete le associazioni che domani saranno in piazza Castello al presidio in difesa della legge". Proprio oggi la giunta ha annunciato che dalla prossima settimana il Consiglio regionale tornerà in presenza a Palazzo Lascaris e Grimaldi non si fa sfuggire l'occasione: "Tornare in presenza? - scrive - Non vediamo l#ora. Altro che tamponi, plexiglass e ffp2, si preparino sacchi a pelo e cuscini, alla maggioranza non basteranno più gli schermi spenti del voto online per portare a casa questo scempio"."Nessuno metta le mani sulla legge regionale contro il gioco d#azzardo patologico", rincara la dose Giorgio Bertola del Movimento 4 Ottobre. "La Lega vuole manomettere la miglior legge d#Italia contro l'azzardopatia per pagare un dazio elettorale alle lobby del gioco. Una legge che ha fatto risparmiare ai piemontesi quasi 2 miliardi di euro. Il tentativo leghista è sconcertante. Daremo battaglia in aula, ma per fermare questo scempio e questo tributo da versare alle grandi sale slot abbiamo anche lanciato una raccolta firme su CHANGE.ORG all#indirizzo http://chng.it/Rv6gK2dy5P". "Anche il Partito Democratico parteciperà con convinzione alla manifestazione di domani in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà". Ad dichiararlo sono Paolo Furia e Monica Canalis, rispettivamente segretario e vicesegretaria del Pd Piemonte, che poi assicurano: "Faremo la nostra parte con convinzione, dentro e fuori dall'aula".

Newspaper metadata:

Source: Venaria24.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.venaria24.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/politica-24/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Domani la discussione arriva in Consiglio regionale. E in piazza, dove si terrà una manifestazione. Il centrodestra vorrebbe ritoccare le norme approvate nel 2016. Ma le opposizioni promettono battaglia con migliaia di emendamenti e atti presentati "La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d#azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all' Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso oggi in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino.Quella stessa legge da domani tornerà idealmente in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore."Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l#IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l#efficacia dell#applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d#azzardo patologico".Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull#evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l#unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica".Intanto domani ci sarà una manifestazione in piazza Castello, dalle 9.30 del mattino, per chiedere di non modificare la legge attuale. A organizzarlo sono Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti.Intanto le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire che passi la nuova legge. "Ma che cosa potete fare tutti e tutte voi per darci una mano? - scrive su Facebook il capogruppo di Liberi e Uguali e verdi, Marco Grimaldi - Se potete raggiungete le associazioni che domani saranno in piazza Castello al presidio in difesa della legge". Proprio oggi la giunta ha annunciato che dalla prossima settimana il Consiglio regionale tornerà in presenza a Palazzo Lascaris e Grimaldi non si fa sfuggire l'occasione: "Tornare in presenza? - scrive - Non vediamo l#ora. Altro che tamponi, plexiglass e ffp2, si preparino sacchi a pelo e cuscini, alla maggioranza non basteranno più gli schermi spenti del voto online per portare a casa questo scempio"."Nessuno metta le mani sulla legge regionale contro il gioco d#azzardo patologico", rincara la dose Giorgio Bertola del Movimento 4 Ottobre. "La Lega vuole manomettere la miglior legge d#Italia contro l'azzardopatia per pagare un dazio elettorale alle lobby del gioco. Una legge che ha fatto risparmiare ai piemontesi quasi 2 miliardi di euro. Il tentativo leghista è sconcertante. Daremo battaglia in aula, ma per fermare questo scempio e questo tributo da versare alle grandi sale slot abbiamo anche lanciato una raccolta firme su CHANGE.ORG all#indirizzo http://chng.it/Rv6gK2dy5P". "Anche il Partito Democratico parteciperà con convinzione alla manifestazione di domani in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà". Ad dichiararlo sono Paolo Furia e Monica Canalis, rispettivamente segretario e vicesegretaria del Pd Piemonte, che poi assicurano: "Faremo la nostra parte con convinzione, dentro e fuori dall'aula".

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA...-3-

PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA...-3-"Si tratta di un rischio i cui risultati scientifici e clinici, e i richiami etici e di responsabilita' professionale e sociale, suggeriscono di ridurre al minimo attraverso la promozione di percorsi virtuosi e alternativi, finalizzati all'incremento occupazionale, all'interno pero' di un contesto di tutela dell'ambiente e delle persone. In linea con le associazioni e le societa' scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l'appello affinche' non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all'interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita - conclude l'Ordine degli Psicologi del Piemonte -. Il nostro auspicio e' pertanto quello di costruire un confronto piu' approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica". (ITALPRESS). sat/com 13-Apr-21 16:56 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA...-2-

PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA...-2-"Tuttavia, uno tra i piu' significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica e' che lo sviluppo economico puo' essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. La rapida evoluzione della pandemia ha messo a nudo i limiti del Sistema Sanitario Nazionale, conseguenti a scelte spesso miopi e poco lungimiranti. Nei prossimi anni sara' necessario e doveroso uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire tempestivamente i disagi e i disturbi psicofisici che deriveranno dall'esposizione prolungata alla realta' pandemica - sottolinea l'Ordine degli Psicologi del Piemonte -. Mai come in questo periodo ci si puo' permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica e' unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone gia' fortemente provate dall'esperienza dell'ultimo anno, e quindi meno lucide e piu' reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunita'". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 13-Apr-21 16:56 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Italpress
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Agency
Pages: -

PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA DEPOTENZIATA"

PIEMONTE:ORDINE PSICOLOGI"LEGGE ANTI GIOCO AZZARDO NON SIA DEPOTENZIATA"TORINO (ITALPRESS) - "La legge regionale n. 9 del 2016 e' stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico. Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando gia' nel primo triennio (2017- 2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico". Lo afferma in una nota l'Ordine degli Psicologi del Piemonte. "La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure messe in atto dal Governo nazionale per il contrasto e la diffusione del Covid-19, ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell'accessibilita' ai luoghi di gioco d'azzardo possa essere messa in relazione con la riduzione del numero di persone che sviluppano il disturbo stesso - prosegue -. Siamo coscienti della necessita' di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, cosi' come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 13-Apr-21 16:56 NNNN

PressGiochi.it
the new style of gaming information

Newspaper metadata:

Source: Pressgiochi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.pressgiochi.it/psicologi-e-medici-del-piemonte-contro-la-modifica-della-legge-regionale-sul-gioco-dazzardo/87065

Psicologi e medici del Piemonte contro la modifica della legge regionale sul gioco d’azzardo

Gli Ordini degli Psicologi e dei Medici del Piemonte hanno inviato un appello alla Regione affinchè non modifichi la Legge regionale sul gioco d’azzardo. Nel testo si legge: “La legge Gli Ordini degli Psicologi e dei Medici del Piemonte hanno inviato un appello alla Regione affinchè non modifichi la Legge regionale sul gioco d’azzardo. Nel testo si legge: “La legge regionale del Piemonte del 2016 contro il gioco d’azzardo patologico è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento nazionale e internazionale. Sarebbe un errore grave depotenziarla o abrogarla. Siamo coscienti dell’importanza di dare impulso alla ripartenza economica e del valore del lavoro ma lo sviluppo economico al quale si deve tendere non può prescindere dalla tutela della salute e del benessere delle persone”. Psicologi e medici sottolineano poi come “molte ricerche scientifiche, portate avanti da istituti quali Cnr e Ires abbiano mostrato che la legge, nel suo primo triennio 2017-2019, abbia portato ad una riduzione del 20% di persone colpite da ludopatia”. Conclude dicendo: “La chiusura delle sale gioco a causa delle misure anti-Covid ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell’accessibilità a questi luoghi sia in relazione con la riduzione delle persone che sviluppano il disturbo. Nei prossimi anni sarà necessario uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire i disagi e i disturbi psicofisici legati alla pandemia. Non si può esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. Stimoli quali slot machine e videolottery, nei confronti di persone già rese più fragili dal momento e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare dipendenza patologica”.

Newspaper metadata:
Source: Italia Oggi
Author: LUIGI CURINI
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 2 -

Web source:

Un conto è parlare ai banchieri e un altro ai paesi o alla gente

I l «principio di Peter» (o «principio di incompetenza») è una tesi tanto importante ed efficace nello spiegare il funzionamento di buona parte delle organizzazioni umane complesse, politica incluso quindi, quanto per lo più praticamente sconosciuta o quasi al grande pubblico. Cosa afferma questo solo a prima vista paradossale principio? Semplicemente che in una gerarchia «ogni dipendente tende a salire di grado fino al proprio livello di incompetenza». La dinamica soggiacente a questo risultato è la seguente: all'interno delle organizzazioni, i membri che dimostrano capacità nella posizione in cui sono collocati vengono di solito promossi ad altre posizioni più su nella scala gerarchica, e così via verso responsabilità sempre più elevate. Fino a quando raggiungono una posizione a loro poco congeniale, per la quale cioè non dimostrano di possedere le necessarie capacità. In questo caso, la persona raggiunge il suo «livello d'incompetenza». L'aspetto cruciale in tutto ciò è che questa incompetenza non dipende dal fatto che la posizione elevata così raggiunta preveda compiti più diffi cili di quelli che l'individuo in questione è in grado di svolgere. Tutt'altro. Bensì, più semplicemente, compiti di natura diversa da quelli svolti in precedenza e che richiedono quindi esperienze e sensibilità che tale individuo non possiede. Ecco, la conferenza stampa di Mario Draghi della settimana scorsa mi ha ricordato bene la lungimiranza di tale principio. Defi nire ad esempio il presidente turco Erdogan un dittatore mi pare un infortunio diplomatico. Con buona pace di chi ha cercato di giustifi carlo, in modo un po' affannato a dire il vero, ex-post. In politica internazionale ha senso alzare i toni quando c'è una strategia dietro. Farlo solo per uso interno appare parecchio rischioso (tenendo presente il ruolo della Turchia in Libia, per la gestione dei migranti alle porte dell'Europa, nella stessa Nato). Allo stesso modo, prendersela con la figura del «povero» psicologo 35enne, equivale a dire che il piano vaccinale del governo (che Draghi presiede, fi no a prova contraria) fa acqua da tutte le parti, perché lo psicologo in questione non ha affatto «saltato la fila», rientrando pienamente tra le categorie che lo stesso governo ha considerato tra quelle prioritarie, a prescindere dall'età. Di chi è allora la colpa in questo caso? Insomma, non volesse mai il Fato che anche da noi fossimo arrivati al «livello di incompetenza» della brillante carriera di uno straordinario tecnico come Mario Draghi. Sarebbe una iattura. A ricordare quel detto: i «competenti» in politica vanno anche bene. Ma a piccole dosi. Molto piccole.

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 7 -

Web source:

Il centrodestra in Regione diviso sul gioco d’azzardo Tensioni tra Lega ealleati

L amaggioranza di AlbertoCirio rischia di andare in frantumi su macchinetteeslot. Oggi il disegno di legge sul gioco d’azzardo — tanto voluto dalla Lega — approda in aula aPalazzoLascaris, ma gli alleati non avrebbero alcuna intenzione di votarlo. Ecco perché durante le concitateriunioni di ieri il capogruppo del Carroccio Alberto Preioni avrebbe minacciato di far «saltaretutto» edisciogliierelacoalizione in Consiglio regionale. Parole alle quali Fratelli d’Italia eForza Italia avrebberorispostocon un secco «fai pure». La legge (primo firmatario Claudio Leone) stravolgerebbe di fattol’impiantodella vecchia norma 9/2016 voluta dalla giunta Chiamparino: distanze minori tra luoghi sensibili e slot, un taglio netto all’elencodei luoghi sensibili stessi, via alle limitazioni di orario da partedei Comuni, niente retroattività. Per il partito di Matteo Salvini si tratta di «salvare migliaia di posti di lavoro», per gli altri di un tentativo di proteggere una certa lobby (e dare seguito alle promesse elettorali). Ma con loro c’è solo l’assessoreazzurroAndrea Tronzano; il resto del gruppo, invece, ha presentatoemendamenti che di fatto svuotano la nuova legge leghista. MentreFdi sembra ferma sulle sue posizioni (tantoche igiovani del partitostanno organizzando una protesta), il tentativo di Fi per trovareunaccordosarà quello di proporre la modifica solo dell’articolo che impone 4 Newsletter Il Corriere Torino arriva gratis ogni mattina nella tua mail Inquadra questo codice per registrarti 5 alle sale da gioco di adattarsi alla vecchia norma entro il 21 maggio, per poi proseguire conlarevisione dell’intero impianto con più calma. Ma il capogruppo Preioni non sembra molto intenzionato a fare passi indietro: «Siamo al lavoro per cambiarealcune sfaccettature, ma la nostra volontà èapprovarel’intera legge per risanarelaquestione anche per chi, come itabaccai, hanno già subitoleconseguenzediquella vecchia. Il provvedimento di Chiamparino ha colpitoimprenditori che lavorano legalmente per- ché li obbliga a chiudere: questomettearepentaglio migliaia di posti di lavori onesti, e non protegge i malati che rischiano di finirenell’illegalità». Con la Lega si schiera anche Giorgio Pastorino, responsabile giochi della Federazione italiana tabaccai: «Non abbiamo nessun datoparticolare che dimostri come la legge attuale abbia combattutolaludopatia, abbiamo inveceun primato per i sequestri di apparecchi illegali e prove di come la criminalità organizzata abbia iniziato a comprare bar in crisi per metteremacchinetteabusive. Persalvaguardarelasaluteèmeglio avere un settore più controllato». C’è però un mondo di associazioni che è pronto a battersi per la vecchia norma, e che questa mattina si riverserà in piazza Castello per protesta: da Libera ad Acli, dal Murialdo aFederConsumatori. Con lorocisaranno alcuni consiglieri di opposizione, che intantohanno presentatomigliaia di emendamenti per fare ostruzionismo: «Saremo al fiancodelle associazioni e porteremo tavoli esedie per parteciparedalìalConsiglio regionale», racconta il dem Diego Sarno, che sarà con Daniele Valle, MonicaCanalis, Daniele Valle, Domenico Rossi del Pd. Aschierarsi in difesa della vecchia legge c’è anche l’ordine degli Psicologi e quello dei Medici chirurgi e degli Odontoiatri di Torino: «Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il Cnr e l’Ires, che hanno dimostratol’efficacia dell’applicazione della legge attuale, evidenziando già nel primo triennio una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalatedi giocod’azzardo patologico. Lo sviluppo economicopuò esserepromosso esostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la saluteeilbenessere delle persone». Parole che fanno ecoa quelle presenti in una lunga lettera del dottor Paolo Jarre, responsabile del Dipartimento delle Dipendenzedell’Asl To 3: «La 9 del 2016 è un’ottima legge che, senza proibire alcunché, regola in modo ragionevole l’offerta; i commercianti “colpiti” dagli effetti del cosiddettodistanziometro hanno avutomolti anni di tempo per ricollocarelapropria offerta e i dati dell’Osservatorio Regionale del Lavoro dimostrano come il paventato effettonegativosull’occupazione nel settore non si sia realizzato, al di la di quanto affermato, senza alcun dato oggettivo, dallafiliera commerciale. Approvare il disegno di legge Leone significherebbe determinarelasofferenza di centinaia di nuovi giocatori patologici e dei loro familiari; favorireletragedie familiari che ogni tantoapprendiamo dalle cronache e che frequentementesono legateasituazioni di indebitamentoirrisolvibili. Significherebbe dare una grossa mano alla usura e — in questo caso si — alla criminalità organizzata». Giulia Ricci Oggi in piazza Castello la difesa della legge di Chiamparino L amaggioranza di AlbertoCirio rischia di andare in frantumi su macchinetteeslot. Oggi il disegno di legge sul gioco d’azzardo — tanto voluto dalla Lega — approda in aula aPalazzoLascaris, ma gli alleati non avrebbero alcuna intenzione di votarlo. Ecco perché durante le concitateriunioni di ieri il capogruppo del Carroccio Alberto Preioni avrebbe minacciato di far «saltaretutto» edisciogliierelacoalizione in Consiglio regionale. Parole alle quali Fratelli d’Italia eForza Italia avrebberorispostocon un secco «fai pure». La legge (primo firmatario Claudio Leone) stravolgerebbe di fattol’impiantodella vecchia norma 9/2016 voluta dalla giunta Chiamparino: distanze minori tra luoghi sensibili e slot, un taglio netto all’elencodei luoghi

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 7 -

Web source:

sensibili stessi, via alle limitazioni di orario da partedei Comuni, niente retroattività. Per il partito di Matteo Salvini si tratta di «salvare migliaia di posti di lavoro», per gli altri di un tentativo di proteggere una certa lobby (e dare seguito alle promesse elettorali). Ma con loro c'è solo l'assessoreazzurroAndrea Tronzano; il resto del gruppo, invece, ha presentatoemendamenti che di fatto svuotano la nuova legge leghista. MentreFdi sembra ferma sulle sue posizioni (tantoche igiovani del partitostanno organizzando una protesta), il tentativo di Fi per trovareunaccordosarà quello di proporre la modifica solo dell'articolo che impone Gabo sul Corriere di Gabriele Ferraris intanatonella giungla indonesiana, Teruo RsoldatNakamurao giapponesefuadl'ultimoarrendersi, trent'anni dopo la fine della guerra. Anche aTorino abbiamo i nostri Nakamura: una mezza dozzina di Irriducibili, consiglieri grillini oexgrillini schierati sempre e per sempre control'ingresso dei privati nel recuperoegestione del malconcio complesso della Cavallerizza. Sconfitti in Sala Rossa lo scorso 2 febbraio con l'approvazione del P.U.R., Progetto Unitario di Riqualificazione per una Cavallerizza in parte pubblicaeinparteprivata, i consiglieri-Nakamura continuano acombatterelaloro guerra personale, con ogni arma disponibile. Ascopo dimostrativo, nel documento finale sulla candidatura di Torino aCapitale Europea della Cultura hanno intrufolato due emendamenti volti a escludere «qualsiasi privatizzazione» della Cavallerizza e garantirne «la vocazione di polo culturale eindipendente». Emendamenti che al momento del voto saranno entrambi respinti, 4 Newsletter Il Corriere Torino arriva gratis ogni mattina nella tua mail Inquadra questo codice per registrarti 5 alle sale da gioco di adattarsi alla vecchia norma entro il 21 maggio, per poi proseguire conlarevisione dell'intero impianto con più calma. Ma il capogruppo Preioni non sembra molto intenzionato a fare passi indietro: «Siamo al lavoro per cambiarealcune sfaccettature, ma la nostra volontà èapprovarel'intera legge per risanarelaquestione anche per chi, come itabaccai, hanno già subitoleconseguenzediquella vecchia. Il provvedimento di Chiamparino ha colpitoimprenditori che lavorano legalmente perLe differenze Legge 9/2016 1 Legge retroattiva ché li obbliga a chiudere: questomettearepentaglio migliaia di posti di lavori onesti, e non protegge i malati che rischiano di finirenell'illegalità». Con la Lega si schiera anche Giorgio Pastorino, responsabile giochi della Federazione italiana tabaccai: «Non abbiamo nessun datoparticolare che dimostri come la legge attuale abbia combattutolaludopatia, abbiamo inveceun primato per i sequestri di apparecchi illegali e prove di come la criminalità organizzata abbia iniziato a comprare bar in crisi per metteremacchinetteabusive. Persalvaguardarelasaluteèmeglio avere un settore più controllato». C'è però un mondo di associazioni che è pronto a battersi per la vecchia norma, e che questa mattina si riverserà in piazza Castello per protesta: da Libera ad Acli, dal Murialdo aFederConsumatori. Con lorocisaranno alcuni consiglieri di opposizione, che intantohanno presentatomigliaia di emendamenti per fare ostruzionismo: «Saremo al fiancodelle associazioni e porteremo tavoli esedie per Proposta di legge a 1ª #rma Leone (Lega) 1 Non retroattiva per chi ha già macchinette e slot 2 3 500 La modi#ca è rivolta anche a quelle attività che si trovano per "fatti sopravvenuti" a non rispettare più il distanziometro. Viene disposto un tempo di quattro anni per gli esercizi commerciali con slot machine Distanza di 500 metri tra i luoghi sensibili (scuole, ospedali, banchi) e le sale slot Scuole, impianti sportivi, istituti religiosi, strutture ospedaliere, istituti di credito, stazioni ferroviarie come luoghi sensibili I comuni sono autorizzati a disciplinare una riduzione degli orari di apertura non inferiore a 3 ore giornaliere 2 3 Eliminata la scadenza di maggio 250 Distanza di 250 metri tra i luoghi sensibili (scuole, ospedali, banchi) e le sale slot 4 5 Riduzione dell'elenco dei luoghi a rischio cancellando parrocchie, oratori, sportelli bancomat e istituti di credito Eliminate le limitazioni di orario alle macchinette da parte dei Comuni La vicenda ● Oggi il Consiglio regionale del Piemonte discute le modifiche alla legge sul gioco d'azzardo varata nel 2016 dalla giunta Chiamparino ● Il disegno di Legge (primo firmatario Leone della Lega) prevede tra l'altro una serie di norme che riducono le distanze dal luoghi sensibili (scuole e banche) ● In difesa della vecchia legge si schierano associazioni, ordini di professionisti e tecnici ● Anche nel centrodestra la posizione della Lega crea tensioni in maggioranza L'Ego-Hub © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani

Newspaper metadata:

Source: Domani
Author: Mattia Insolia
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 14 -

Web source:

Per non sprofondare nel nulla ci siamo ammalati di lavoro

> Qualche giorno fa, un tipo, bardato di mascherina e infilato in un bel giubbino in ecopelle, camminava sul marciapiede di una strada poco trafficata. Incedeva rapido e, occhi nello schermo del telefono, dita che saettavano sulla tastiera, ignorava il mondo intero. D'un tratto, però, come in una commediola di serie b, è ruzzolato sul marciapiede. Per prima cosa, ha controllato che il telefono fosse salvo; e, miracolo, non si era fatto niente. Poi confuso si è girato, e appena dietro di sé ha visto una fioriera. Sgambettando con gli occhi piantati nel cellulare, il tipo l'aveva centrata in pieno ed era finito con il naso a grattare per terra. Spedita un'occhiataccia all'assalitrice, massaggiandosi le gambe e guardandosi attorno circospetto, il tipo si è tirato su, si è ricomposto e, come se niente fosse, ha ripreso a camminare e a pigiare sul suo telefono. Quel tipo, chiaramente, ero io. Ho ancora dei bozzi violacei sugli stinchi e alvaso maledetto l'ho giurata, ma dubito che potrò ricambiare mai il torto. Quando sono stato atterrato stavo scrivendo un'e-mail. Nulla d'importante o interessante, a dire il vero, ma pur essendone cosciente io stesso, una parte di cervello mi diceva che quel lavoro non potevo rimandarlo. L'e-mail dovevo scriverla, e dovevo scriverla in quel momento. A non farlo, mi sarei sentito scomodo nei vestiti. Come quando addosso hai un maglione di lana grezza e niente sotto; la sensazione sarebbe stata la stessa. La cosa mi ha fatto riflettere. E se da una parte mi sono detto che ho una soglia del dolore bassa, una botta agli stinchi e vedo le stelle, dall'altra mi sono detto che ho un problema manifesto, e forse grave, con cellulare e lavoro. Quindi, mi sono rivolto a internet. «Perché devo rispondere subito alle email», ho chiesto; non giudicatemi, chi non ha fatto domande strane a Google scagli la prima pietra. Ed è venuta fuori la parola workaholism. Secondo l'idolo web è questa la ragione per cui rispondo alle telefonate anche quando sono in doccia, ai messaggi di WhatsApp anche quando sono a tavola, alle e-mail anche quando sono appena sveglio. Per cui dimentico ciò che mi viene detto, visto che spesso ascolto e faccio chissà cosa su internet. Per cui guardando un film mi capita di dover tornare indietro e ripescare un passaggio che mi sono perso a causa di un'e-mail. Per cui la mia psicanalista ha potuto ultimare i lavori di ristrutturazione del soggiorno. In pratica sto sempre appiccicato al telefono. È il primo a cui do il buongiorno, è l'ultimo a cui do la buonanotte. Sempre mezzo scarico, sempre che vibra, sempre accanto a me. Giuro però: quasi mai perché cazzeggio; e se dico quasi è perché voglio essere sincero, quindi credetemi. Amici e parenti non fanno che lamentarsene, ma da oggi a chi mi rimprovera potrò dire che non è colpa mia se sono messo così male: soffro di una forma (pure se lievissima, va detto) di workaholism, fatevene una ragione. Ubriachi di lavoro Workaholism. È una sindrome ossessiva-compulsiva che indica chi si ubriaca di lavoro. Chi ne soffre mette in secondo piano tutto ciò che non concerne il lavoro. Manda in vacca la vita sociale, famigliare. Ha sbalzi di umore, spesso è aggressivo. Non ha interesse per le attività di svago (considerate perdite di tempo). Dorme poco. È incapace di rilassarsi. Ha difficoltà a relazionarsi con gli altri. È macerato dalle scadenze. S'impoverisce emotivamente. Insomma, è una dipendenza a tutti gli effetti; e io, ipocondriaco come tutti i migliori millennial, me la sono diagnosticata in quattro e quattr'otto. Lo dico a scanso di equivoci, però: di workaholism non credo di soffrire, piuttosto mi direi sulla buona strada. Il termine è stato coniato nel 1971 dallo psicologo statunitense Wayne Oates nel suo Confessions of workaholics: the facts about work addiction e da allora sono stati condotti molti studi. È stato così possibile calizzare in Giappone, nel 1969, un caso di morte per workaholism, riscontrare la patologia nel 5 per cento degli americani nel 1980 e, di nuovo in Giappone, rilevare, nel 1966, che i121 per cento dei manager ne fosse affetto. Insomma, all'inizio, qui, l'ho un po' buttata in caciara, ma la faccenda è seria. Lo è per me che a quell'e-mail, telefonata, messaggio, lettura, articolo vorrei non pensare. Lo è per chi ha sacrificato un rapporto, una relazione. Per chi ha dovuto rinunciare al giovedì sera pizza e film con un amico. Per chi non è più potuto andare alla recita di Natale dei figli. Per chi prende sonno non contando le pecorelle ma le pratiIl termine workaholism è stato coniato negli anni Settanta dallo psicologo Wayne Oates, e descrive una condizione oggi diffusa FOTO UNSPLASH che da compilare il giorno dopo. Per chi ha dimenticato un anniversario. Per chi non può più farsi la partitella a calcetto con quelli del liceo. Per chi la sera è troppo stanco per cucinare e quindi meglio passare dal cinese, in rosticceria, tirare fuori dal freezer una di quelle pizze (che poi pizze, vabbè) che due minuti nel microonde e sono pronte, e quindi sì, ecco, meglio una di quelle cose li, che tanto i grassi ad ammazzarci ci mettono di più. Ecco, è a sacrifici piccoli o piccolissimi che costringe il workaholism, rinunce che se ammonticchiate, schiacciano. Tempo ed energie convergono nel lavoro e inevitabilmente vengono sottratti ad altro (hobby, sport, cura della persona, famiglia e amici; tra i workaholic la percentuale dei divorziati è del 45 per cento). Falso idolo Siamo tutti molto religiosi, questa è la verità, e neanche ce ne rendiamo conto. Dediti al culto di un falso idolo. Accecati dall'illusione di una terra che non ci

Domani

Newspaper metadata:

Source: Domani
Author: Mattia Insolia
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 14 -

Web source:

è mai stata promessa e che però dobbiamo conquistare. La chiesa è l'ufficio, ma il Dio non è il lavoro, non il denaro; possiamo dircelo in faccia, che quello è un concetto superato. No, il Dio è un altro, e credo coincida con il desiderio di essere qualcosa per fuggire la paura di essere niente, con la sopraffazione che smaniamo di esercitare sugli altri, con una proiezione di noi stessi falsata dall'ansia di fare meglio. Ma meglio per chi? Il problema è che il mondo corre, e noi dobbiamo stargli appresso. Inseguirlo con la sensazione di essere un passo indietro e avere una gamba cionca; come se ci avessero azzoppato a inizio corsa. E penso sia questa la ragione per cui ci si ubriaca di lavoro: vogliamo emergere, noi. In questo ammasso di corpi in agonia, braccia al cielo e gambe che scalciano, ci dimeniamo senza sosta per venire a galla e guadagnarci un posto al sole. E va bene, dare il meglio di noi credo sia giusto e salutare. Il mio non è un elogio alla mediocrità o alla fissità. Ciò che mi chiedo, ciò che vi chiedo, piuttosto, è a cosa siamo disposti a rinunciare, più o meno consciamente, per vincere questa competizione millenaria indetta da chissà chi e chissà perché? Ciò che mi chiedo, ciò che vi chiedo, è: siamo sicuri che sia questa la misura della vita che vogliamo abitare? O RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Newsnovara.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Redazione Torino
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.newsnovara.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/attualita-21/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d-2.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

"Nel primo triennio (2017-2019) c'è stata una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico" "La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso ieri in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino. Quella stessa legge da oggi tornerà in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore. "Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico". Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica". Redazione Torino

Newspaper metadata:
Source: La Verità Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Printed Pages: 1 -

Web source:

Corruzione, trema il ministero della scuola

Indagata alta dirigente del Miur, già collaboratrice della Boschi a Palazzo Chigi, moglie di un giudice Avrebbe ricevuto 680.000 euro in cambio di affidamenti diretti. Il suo nome nelle chat di Palamara n Terremoto al ministero dell'Istruzione. È indagata per corruzione dalla Procura di Roma Giovanna Boda, dirigente di prima fascia e capo del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, incarico a cui era assurta su proposta del ministro Lorenzo Fioramonti nel secondo governo Conte. La vicenda giudiziaria è particolarmente delicata perché la donna ha in mano i cordoni della borsa del dicastero. Ieri gli investigatori del Nucleo di Polizia valutaria della Guardia di finanza hanno perquisito la sua casa romana, l'ufficio di viale Trastevere e una soffitta «nella disponibilità della donna». I finanzieri hanno passato al setaccio anche abitazioni e uffici di Federico Bianchi di Castelbi a n c o, il presunto corruttore, e di Valentina Franco, stretta collaboratrice della Boda. Il sessantanovenne romano B i a n ch i è un noto psicoterapeuta, nonché editore dell'agenzia Dire, «specializzata in politiche parlamentari e di governo, politiche regionali e locali, oltre che su esteri, welfare, sanità, ambiente, scuola e giovani». Nel decreto di perquisizione si legge che la Boda, già direttore generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del ministero dell'Istruzione, università e ricerca (Miur), in veste di pubblico ufficiale, «riceveva indebitamente per l'esercizio delle sue funzioni e/o dei suoi poteri» da B i a n ch i «somme di denaro e/o utilità per sé e/o per terzi per complessivi 679.776,65 euro». Una montagna di soldi in regali e benefit (dati e promessi) che gli investigatori, coordinati dal pm Carlo Villani, avrebbero registrato al centesimo. La donna avrebbe avuto in uso anche la carta di credito dell'uomo e la avrebbe utilizzata per ogni genere di spesa, non tutte destinate a lei. Per quanto riguarda la contropartita gli inquirenti annotano che B i a n ch i è il legale rappresentate dell'Istituto di ortofonologia srl nonché «socio e amministratore di fatto» della Com.e, Comunicazione ed editoria srl «società aggiudicatarie di affidamenti ciascuna di 39.950 euro da parte del Miur con decreti a firma della B od a, tramite l'indispensabile intermediazione e supporto Valentina Franco, consapevole del pactum sceleris». Ricordiamo che, secondo il Codice dei contratti, per gli appalti di importo inferiore ai 40.000 mila euro «si procede tramite affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici». E nei due casi individuati dai magistrati gli affidamenti sono rimasti «sotto soglia» per appena 50 euro. I finanzieri hanno perquisito anche «i luoghi nella disponibilità» di sei collaboratori della Boda presso il ministero e anche i locali in uso alle società considerate riconducibili a B i a n ch i , cioè la Com.e. (di cui l'uomo possiede il 95 per cento delle quote), l'Istituto di ortofonologia (di cui l'indagato è socio al 50% e amministratore unico), la Fondazione Mite (Minori informazione tutela educazione), a cui è collegata una scuola di psicoterapia, e la Edizioni scientifiche Magi. Gli investigatori sono andati alla ricerca in particolare di «documenti relativi agli affidamenti e/o incarichi e/o appalti dati dal ministero a società riconducibili a Bianchi di Cas tel bi a n c o, nonché il denaro e le utilità ricevute dalla Boda». Q ue s t'ultima, nel 2016, da dirigente del Miur, è stata promossa dal governo di M at - teo Renzi capo del dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, diventando la principale collaboratrice in questo settore dell'a l l o ra ministro Maria Elena Boschi. L'ex signora delle Riforme ha mantenuto questa delega anche quando è stata nominata sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Gentiloni e la Boda è rimasta al suo fianco sino al marzo del 2018, quando è tornata al Miur. L'indagata, laureata in psicologia dello sviluppo e già ricercatore universitario, è figlia di Titti Pal a z zetti , ex sindaco Pd di Casale Monferrato (Alessandria), città dove la Boda è nata nel 1974. La dirigente sotto inchiesta ha cominciato la collaborazione con il Miur nel 1999 e nel giugno 2016 è diventata dirigente di prima fascia. Nel 2010 ha ricevuto, su iniziativa del presidente della Repubblica Giorgio Napolita no, l'onorificenza di ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana e nel 2014 quella di commendatore. Nel 2015, d'intesa con il Consiglio superiore della magistratura, la Direzione nazionale antimafia, l'Auto - rità nazionale anticorruzione e l'Associazione nazionale magistrati, ha «coordinato, presiedendo un apposito comitato tecnico, i tavoli regionali sulla legalità istituiti presso ciascun ufficio scolastico regionale del Miur». Tra i compiti di tali gruppi, «la diffusione della cultura della legalità nelle scuole» oltre che «la lotta al bullismo, al bullismo omofobico e al cyberbullismo e la lotta alle d i s c r i m i n a z io n i » . L'allora vicepresidente del Csm Giovanni Legnini la ringraziò espressamente «per la passione e l'energia profuse nel perseguire tali rilevanti obiettivi». Il chietino Leg nini è considerato uno degli sponsor della contrastata nomina a Procuratore di Chieti di Francesco Testa, marito della Boda. A quanto risulta alla Ve rità il magistrato sarebbe stato, però, totalmente all'oscuro dei presunti rapporti illeciti della moglie con Bianch i . La Boda è finita anche nelle chat dell'ex pm Luca Palamara . Nel febbraio 2018 scrive al magistrato: «Per vostro incontro lei (la B osch i , ndr)

Newspaper metadata:

Source: La Verità
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 1 -

Web source:

propone domani alle 13 al Majestic saletta Chopin riservata per voi due. Ok per te? Vuole parlarti». Poi esclama: «Siamo una squadra!». Il giorno dopo Pa l a m a ra chiede: «Era contenta?». B o d a: «Lei sì! Mi ha detto: ci voleva questo incontro!». Il 27 marzo, tre settimane dopo le elezioni politiche, la Boda gli dà appuntamento: «Alle 10.30 domani siamo da lei». E aggiunge: «Dobbiamo aspettare di vedere cosa succede». Pa l a m a - ra , che era stato lì lì per candidarsi con il Pd renziano, replica: «Ma noi superiamo ogni ostacolo». B o d a: «Sì!!!! Vediamo e poi ci muoviamo». Pa la m a ra: «Non molliamo n ie nte » . Infine, la Boda, dopo una manifestazione, esulta: «Evviva la nostra rete del Bene!!!»

laFEDELTÀ
Il Settimanale del Fossanese

Newspaper metadata:

Source: La Fedeltà
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Periodics
Pages: 8 -

1.273 progetti (per ora) sull'arca del Recovery Plan del Piemonte

TORINO. Si intitola "Next generation Piemonte" il documento, approvato la scorsa settimana dalla Giunta regionale, contiene oltre 1.200 progetti dal valore complessivo di circa 27 miliardi di euro. Il testo raccoglie i contributi giunti dal territorio dei quali si chiede al Governo l'inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Di questi, 672 riguardano la rivoluzione verde e la transizione ecologica; 230 racchiudono interventi su digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 187 si riferiscono alle infrastrutture per la mobilità sostenibile; 107 comprendono l'inclusione e la coesione; 55 fanno riferimento all'istruzione e alla ricerca; 22 concernono l'assistenza sanitaria. Dalla provincia di Cuneo ne sono stati selezionati 39 per oltre 1,8 miliardi di euro. Ampio il dibattito in corso tra le forze politiche in Regione. Per l'Amministrazione Cirio e il suo presidente è un "documento che definisce le linee di indirizzo per lo sviluppo del Piemonte nei prossimi 10 anni". E ha il merito di essere stato "costruito dal basso dando voce a tutte le esigenze di crescita che ci sono pervenute dal territorio durante l'intenso calendario di incontri in tutte le province per ascoltare gli enti locali, le categorie economiche, produttive e sociali, nostri giovani, che sono i veri proprietari del futuro". Pollice verso, invece, dalle opposizioni consiliari. Per Daniele Valle (Pd) si tratta di 1.200 "interventini" "che ricadono sempre sugli stessi, pochi, Comuni, scelti con non si sa quale criterio, senza una regia regionale che li renda utili". Per il collega di partito Domenico Rossi "il tour dell'ascolto diventerà il tour delle illusioni: un conto da 26 miliardi di euro quando al Piemonte potrebbero esserne destinati nella migliore delle ipotesi la metà. C'è da sperare che il Governo rimandi indietro il documento e si sostituisca alla Regione o la costringa a fare ciò che è ne- Anche il Movimento 5 Stelle boccia il documento: "La Regione Piemonte in questa partita ha rinunciato al proprio ruolo politico, limitandosi ad una semplice «partita di giro» inoltrando a Roma i progetti più disparati provenienti dal territorio". Ma il Next generation Ue Piemonte è destinato a diventare ancora più nutrito, dal momento che - dopo le proteste di chi è rimasto fuori termini per la presentazione dei progetti sono stati prorogati al 16 aprile. Da quel momento inizierà il confronto con Roma per definire quali di questi progetti potranno essere inclusi nel documento finale che il Governo entro il mese di aprile invierà all'U europea con le priorità italiane. f.b

la FEDELTÀ
Il Settimanale del Fossanese

Newspaper metadata:

Source: La Fedeltà
Country: Italy
Media: Periodics

Author: CHIARA GENISIO
Date: 2021/04/14
Pages: 8 -

Gioco d'azzardo non possiamo permetterci di fare passi indietro, soprattutto in tempo di crisi

TORINO. Gli ultimi dati sul gioco d'azzardo in Piemonte, elaborati dall'Ires rilevano al 2019 un calo (rispetto al 2017) del 9,7 (a fronte di un aumento dell' nel resto d'Italia le perdite da gioco sono diminuite del 17,8 e i due terzi delle somme non spese nel 2018 non sono state reinvestite in altri giochi. In un biennio si è più che dimezzato il numero delle slot machine che sono passate da 26 mila in oltre 5.700 esercizi commerciali a 12.500 in 1.800 esercizi. Nel primo semestre 2018 il volume di gioco nella regione piemontese, dopo l'entrata in vigore del distanziometro, si è ridotto di 232 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le perdite sono diminuite di 163 milioni. Abbiamo sentito Pierluigi Dovis, incaricato regionale della Caritas. Dovis, dal suo osservatorio regionale, ritiene che il calo sia ancora reale dopo un anno di pandemia? L'impressione è che il fenomeno sia ancora largamente presente sul territorio della nostra regione e, anzi, in qualche modo la pandemia e il conseguente lockdown protratto abbiano contribuito a fare evolvere i numeri. Ma con un importante cambiamento: non più utilizzando quasi esclusivamente sale gioco o macchinette posizionate nei bar, ma soprattutto attraverso il gioco on line. Alcuni casinò hanno ormai più che una vetrina in internet ed è possibile accedere sia a forme di scommessa che a veri e propri giochi solo tramite approccio virtuale. Virtuale nei modi ma non nell'incidenza sul portafoglio. Una stima abbastanza attendibile valuta in circa il 10% il numero delle persone che si affacciano ai centri di ascolto della rete ecclesiale avendo alle spalle storie di gioco. Ma pensiamo siano di più, vista la forte difficoltà ad ammettere di essere stati stregati dal gioco e le tante forme di sotterfugio che la dipendenza porta con sé. Un indizio che sempre più spesso manifesta qualche forma di eccessiva attenzione al gioco è il carico di sovraindebitamento della famiglia. Quindi, calo nell'utilizzo dei modi più classici, ma tendenza all'incremento attraverso altri canali. Qual è il profilo dei giocatori che bussano alla porta dei centri di aiuto Caritas in cerca di sostegno? Come intervenite? Nessuno viene alla Caritas per un debito di gioco o per ampliare le possibilità economiche da investire nelle macchinette: non ne avrebbe alcun aiuto. In genere si presentano i conviventi della persona colpita dalla mania, per palesare una difficoltà economica sempre più espressa nella mancanza di beni basilari per la vita quotidiana, sostegno del presupposto che il gioco va ad insinuarsi nella concretezza dell'esistenza e non si ferma al portafoglio. nostri dati parlano di una maggioranza di giocatori di genere maschile, principalmente italiani, soprattutto nella fascia di età adulta e superadulta. Soli, ma soprattutto con una famiglia alle spalle che ne porta immediatamente le conseguenze e non solo di tipo economico. La perdita di fiducia tra i membri del nucleo è alla base di veri e propri disastri relazionali e di divisioni profonde. Ultimamente sembra in crescita anche l'utilizzo del gioco on line da parte dei ragazzi, per ore seduti davanti allo schermo e spesso con la disponibilità di carte di debito prepagate. Non è inusuale che alcuni abbiano escogitato sistemi per utilizzare i fondi del reddito di cittadinanza anche a questo scopo, con l'aiuto di amici o esercenti disponibili. Molto difficile intervenire, specie se c'è ormai vera dipendenza. Per questo la rete Caritas si sta appoggiando a competenti professionisti pubblici, alle fondazioni antiusura, ai consulenti finanziari. Abbiamo aumentato il discernimento prima di intervenire con contributi economici. Condividendo la prospettiva con la pastorale del lavoro e con la pastorale della salute, riteniamo che occorra una forte azione educativa e una capacità di accompagnamento che richiedono certamente il sostegno delle comunità, la vicinanza della fraternità, la volontà di non prendere sottogamba il problema da parte di tutti, Istituzioni comprese. In questi giorni il dibattito è incentrato sulla volontà dell'attuale governo regionale di cambiare la legge 9/ contro il gioco d'azzardo patologico, approvata dall'allora Giunta Chiamparino. È soprattutto una questione legislativa la lotta contro la ludopatia? Si tratta di una lotta contro il vizio, non contro i ludopatici o contro gli operatori di questo settore economico. Pertanto, ciò che occorre è rafforzare tutti gli strumenti a disposizione: quelli educativi, ma anche quelli dell'accompagnamento personale e di gruppo, quelli culturali e anche i legislativi. Non possiamo trincerarci dietro la convinzione che il gioco sia una semplice scelta personale di cui ogni singolo è responsabile. Ci sono vari elementi di contorno che incidono in maniera significativa sulle scelte. Tenere gli argini efficienti e sufficientemente alti è una visione lungimirante da parte di società ed istituzioni, specialmente in momenti così faticosi in cui si ripone la residua speranza in ogni pur tenue barlume di probabilità. Tra gli strumenti ci deve essere anche ciò che consente agli operatori del settore di non cadere essi stessi in condizione di crisi, incentivando e guidando una vera e propria trasformazione e riqualificazione di settore. Lo si consenta come battuta ad uno che sta in trincea: non possiamo permetterci di fare passi indietro, nemmeno in nome dei vantaggi economici in tempo di dura crisi, perché le conseguenze sulla vita delle persone sono troppo importanti.

laFEDELTÀ
Il Settimanale del Fossanese

Newspaper metadata:

Source: La Fedeltà
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Periodics
Pages: 8 -

Da Cuneo alla manifestazione nazionale per dire "Sì alla scuola in presenza"

CUNEO. Da Fossano a Roma per porre l'attenzione su come viene inteso il diritto all'istruzione perché la salute psicologica sia considerata al pari di quella fisica. C'era anche una rappresentanza cuneese, fossanese, domenica scorsa a Roma alla manifestazione indetta dalla Rete nazionale "Scuola in presenza" alla quale aderisce anche il movimento "Scuole aperte Cuneo". Una ventina di persone, in rappresentanza di oltre 1.500 famiglie, hanno voluto testimoniare con la loro presenza quanto stia a cuore alle famiglie e a tutto il personale scolastico l'organizzazione della scuola in questo delicato momento. "Il nostro Paese continua a non proteggere i suoi cittadini più piccoli e i suoi ragazzi privandoli del luogo privilegiato per la loro crescita: la scuola - spiegano dal Comitato Scuola aperte Cuneo -. Inoltre, a poco più di due mesi dalla fine dell'anno scolastico non possiamo lasciare ancora una volta a casa milioni di studenti, col rischio che più si avvicina la fine della scuola è più sarà remoto un possibile rientro". La manifestazione intendeva proprio dare voce con forza al disagio sempre più ampio, diffuso e grave, manifestato dai ragazzi e come confermato anche dall'Associazione degli Ospedali pediatrici italiani e dalle associazioni che tutelano infanzia e adolescenza. Del gruppo partito dalla Granda faceva parte anche la fossanese Romina Richard: "Siamo preoccupati che la psicologia, soprattutto dei nostri adolescenti, non sia presa abbastanza in considerazione - sottolinea -. Abbiamo registrato in tutto il Paese non soltanto gesti 'estremi' da parte dei ragazzi, ma anche una diffusa apatia sociale, un autoisolamento che diventa spontaneo dovuto proprio ai mesi che questi studenti hanno dovuto trascorrere lontano dalla scuola e da quella che era la loro quotidianità, l'ambiente di crescita sociale". Molti studi hanno dimostrato che gli ambienti scolastici non sono luoghi di diffusione dei contagi, in particolare da quando sono stati adottati i numerosi protocolli di sicurezza ed "è importante ora, dopo un lungo periodo in cui effettivamente bisognava proteggere soprattutto la salute, tornare in classe - continua la fossanese -. Il diritto all'istruzione non va considerato solo come l'acquisizione di nozioni, ma è molto di più". Essere a Roma ha permesso al gruppo di sentirsi parte di comprendere ancora di più quanto timori, dubbi, esigenze siano condivisi da migliaia di famiglie. Durante la manifestazione sono state numerose le testimonianze: "È stato un viaggio senza dubbio faticoso perché fatto in giornata, ma un momento molto forte, di comprensione di quanto sia grave la situazione e di quanto sia doveroso far luce su quanto accade ai nostri figli, alla nostra società - spiega ancora Romina Richard -. Per questo portiamo avanti iniziative su più fronti, dalle lettere inviate ai dirigenti scolastici, all'incontro con il governatore Cirio: cerchiamo di muoverci in rete, facendoci testimoni. Abbiamo incontrato sensibilità e disponibilità all'ascolto Concludono dal movimento cuneese: "Ci auguriamo che queste grida di allarme riescano a fare breccia che le scuole possano davvero riaprire le proprie porte a tutti gli studenti, coscienti che questo però non sarà sufficiente a restituire la serenità e la socialità che da un anno vengono negate agli studenti, per tali motivi il movimento Scuole aperte Cuneo continuerà a tenere alta l'attenzione ma soprattutto il dialogo con tutte le realtà e le istituzioni che potranno dare risposte concrete affinché quanto vissuto sia di monito e insegnamento per tutti". l.s

Newspaper metadata:

Source: Ossolanews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.ossolanews.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/attualita-26/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d-2.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

"Nel primo triennio (2017-2019) c'è stata una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d#azzardo patologico" "La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d#azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso ieri in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino.Quella stessa legge da oggi tornerà in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore."Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l#IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l#efficacia dell#applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d#azzardo patologico".Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull#evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l#unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica".

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it
Author: Al Direttore
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/lappello-di-psicologi-chirurghi-e-odontoiatri-piemontesi-non-depotenziate-o-abrogate-la-legge-co.html

L'appello di psicologi, chirurghi e odontoiatri piemontesi: "Non depotenziate o abrogate la legge contro il gioco d'azzardo"

Riceviamo e pubblichiamo integralmente la lettera dell'Ordine degli Psicologi e di Medici Chirurghi e Odontoiatri Piemontesi Foto generica La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico.Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico.La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure messe in atto dal Governo nazionale per il contrasto e la diffusione del Covid-19, ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell'accessibilità ai luoghi di gioco d'azzardo possa essere messa in relazione con la riduzione del numero di persone che sviluppano il disturbo stesso.Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone.La rapida evoluzione della pandemia ha messo a nudo i limiti del Sistema Sanitario Nazionale, conseguenti a scelte spesso miopi e poco lungimiranti.Nei prossimi anni sarà necessario e doveroso uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire tempestivamente i disagi e i disturbi psicofisici che deriveranno dall'esposizione prolungata alla realtà pandemica.Mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell'ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità.Si tratta di un rischio i cui risultati scientifici e clinici, e i richiami etici e di responsabilità professionale e sociale, suggeriscono di ridurre al minimo attraverso la promozione di percorsi virtuosi e alternativi, finalizzati all'incremento occupazionale, all'interno però di un contesto di tutela dell'ambiente e delle persone.In linea con le associazioni e le società scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l'appello affinché non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all'interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita.Il nostro auspicio è pertanto quello di costruire un confronto più approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica. Al Direttore

Newspaper metadata:

Source: Newsnovara.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.24ovest.it/2021/04/13/leggi-notizia/argomenti/politica-16/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d.html

Gioco legale, anche l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

Domani la discussione arriva in Consiglio regionale. E in piazza, dove si terrà una manifestazione. Il centrodestra vorrebbe ritoccare le norme approvate nel 2016. Ma le opposizioni promettono battaglia con migliaia di emendamenti e atti presentati"La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d#azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso oggi in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino.Quella stessa legge da domani tornerà idealmente in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore."Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l#IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l#efficacia dell#applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d#azzardo patologico".Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull#evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l#unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica".Intanto domani ci sarà una manifestazione in piazza Castello, dalle 9.30 del mattino, per chiedere di non modificare la legge attuale. A organizzarlo sono Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti.Intanto le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire che passi la nuova legge. "Ma che cosa potete fare tutti e tutte voi per darci una mano? - scrive su Facebook il capogruppo di Liberi e Uguali e verdi, Marco Grimaldi - Se potete raggiungete le associazioni che domani saranno in piazza Castello al presidio in difesa della legge". Proprio oggi la giunta ha annunciato che dalla prossima settimana il Consiglio regionale tornerà in presenza a Palazzo Lascaris e Grimaldi non si fa sfuggire l'occasione: "Tornare in presenza? - scrive - Non vediamo l#ora. Altro che tamponi, plexiglass e ffp2, si preparino sacchi a pelo e cuscini, alla maggioranza non basteranno più gli schermi spenti del voto online per portare a casa questo scempio"."Nessuno metta le mani sulla legge regionale contro il gioco d#azzardo patologico", rincara la dose Giorgio Bertola del Movimento 4 Ottobre. "La Lega vuole manomettere la miglior legge d#Italia contro l'azzardopatia per pagare un dazio elettorale alle lobby del gioco. Una legge che ha fatto risparmiare ai piemontesi quasi 2 miliardi di euro. Il tentativo leghista è sconcertante. Daremo battaglia in aula, ma per fermare questo scempio e questo tributo da versare alle grandi sale slot abbiamo anche lanciato una raccolta firme su CHANGE.ORG all#indirizzo http://chng.it/Rv6gK2dy5P"."Anche il Partito Democratico parteciperà con convinzione alla manifestazione di domani in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà". Ad dichiararlo sono Paolo Furia e Monica Canalis, rispettivamente segretario e vicesegretaria del Pd Piemonte, che poi assicurano: "Faremo la nostra parte con convinzione, dentro e fuori dall'aula".

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 4 -

Web source:

Basta con le mediazioni Ora il premier Draghi cominci a decidere

Oggi o domani il Documento di economia e finanza (Def) viene esaminato dal Consiglio dei Ministri per essere comunque presentato in Parlamento possibilmente nella settimana, insieme con la proposta del nuovo scostamento di bilancio. È probabile che si affronti anche il tema della governance del Recovery Plan a proposito della quale sembra ritornare in auge l'ipotesi di affidare la direzione del Piano al Cipe, eventualmente allargato. Il nuovo scostamento di bilancio potrebbe raggiungere la cifra di 50 miliardi, comprensiva di 30 miliardi (5 miliardi all'anno per 6 anni) che integrino i 191 circa, tra prestiti e sovvenzioni, del Recovery Fund, nonché di 20 miliardi per i «sostegni bis». È fondamentale che la cifra sia ben calcolata per evitare che a breve si debba fare ricorso a un ulteriore scostamento. Il 27 aprile il premier riferirà in Parlamento sul Recovery Plan che sarà presentato a Bruxelles entro il successivo giorno 30. Vedremo come questi importanti impegni saranno affrontati, mentre procede la campagna di vaccinazione e si evidenziano difficoltà e incomprensioni. Ai fini del rilancio dell'economia, con una prospettiva ravvicinata, sarà cruciale incidere con interventi su fisco, pubblica amministrazione e giustizia civile. Intanto, bisognerebbe superare i momenti di «impasse» che si ripetono e per i quali la responsabilità viene presentata, nelle cronache, sempre a carico di altri e non del Governo. Si presenta Draghi come un indomito condottiero pronto alla sfida con le regioni sulle regole riguardanti l'approvvigionamento e la somministrazione del vaccino, ma si dimentica che il Governo, in base alla Costituzione (art. 117) e alla recente sentenza della Consulta, ha il potere di avocare a sé questa materia che, in quanto attinente alla profilassi internazionale, è di sua esclusiva competenza. Si imperversa contro gli psicologi che avrebbero «saltato la fila» per vaccinarsi, ma ci si dimentica che ciò è avvenuto sulla base del decreto emanato dallo stesso Governo. Comunque, se si salta la fila, la responsabilità e il caso di coscienza riguardano chi salta, ma, prima ancora, sono le regole, le relative sanzioni e le strutture pubbliche preposte alla vaccinazione che il governo deve porre alla propria attenzione e ai propri interventi. Non si tratta soltanto di un problema morale. Se si è vaccinati, vuol dire che qualcuno ha ammesso alla vaccinazione. E il governo non può limitarsi a fare la predica. Insomma, spesso con il concorso dei «giornaloni», Draghi viene presentato come un esterno che interviene per mediare tra parti politiche o per lanciare sfide, quando non viene comunque invocato «a miracol mostrare». Tutto ciò si riverbera a danno, innanzitutto, dello stesso Presidente. Ora quest'ultimo si accinge a varare le principali nomine pubbliche, ma senza criteri e requisiti oggettivi e predeterminati. Vedremo se e quali novità vi saranno per il Def e come si terrà d'occhio, in relazione al deficit e al debito che ulteriormente crescono, ciò che potrebbe accadere nel prossimo anno quando alcuni rigoristi vorranno ripristinare il Patto di stabilità e il Fiscal compact. Sono materie di cui il Premier e il Governo sono corresponsabili. Non si tratta, per Draghi, di mediare o di assumere la veste di decisore di ultima istanza. Egli è il primo ad avere i relativi poteri e le relative responsabilità. Occorre decidere e fare, non certo intermediare.

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Il Tempo
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 4 -

Web source:

Il Coronavirus fa diminuire divorzi e separazioni

Il lockdown sembrava essere la tempesta perfetta per le coppie in crisi e invece stare insieme 24 ore su 24 pare abbia fatto bene all'amore, almeno in Italia, stando agli ultimi dati forniti dalla sezione Famiglia del Tribunale di Roma ed elaborati dall'Associazione Diritto e Psicologia della Famiglia (DPF). Nell'anno nero della pandemia si è registrata una diminuzione del 15% del numero delle separazioni rispetto all'anno precedente. Di contro si è rivelato un aumento, sia pure lieve, delle separazioni consensuali (+2%). Nessuna corsa al divorzio anche tra gli ex già legalmente separati tanto che nel 2020 i divorzi sono diminuiti del 20% con un aumento del 3% di quelli in via giudiziale. Nelle separazioni consensuali aumenta dell'8% l'utilizzo della negoziazione assistita. «Temo che le ragioni di questa flessione vadano ricercate non tanto nella riscoperta di sopiti amori, quanto piuttosto nella grave crisi economica che è scaturita dall'epidemia in corso», ha detto il presidente della DPF, l'avvocato Marco Meliti.

il Pediatra

Newspaper metadata:

Source: Ilpediatranews.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Valeria Confalonieri
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.ilpediatranews.it/2021/04/14/cure-adeguate-per-adolescenti-e-giovani-adulti-con-cancro/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=cure-adeguate-per-adolescenti-e-giovani-adulti-con-cancro

Cure adeguate per adolescenti e giovani adulti con cancro

AIOM e AIEOP insieme per garantire percorsi di cura sempre più specializzati per i pazienti in questa fascia di età Nasce il gruppo intersocietario italiano, con AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e AIEOP (Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica) uniti, seguendo i passi dell'esperienza delle società scientifiche europee ESMO (European Society for Medical Oncology) e SIOPE (European Society for Paediatric Oncology) che insieme lavorano per promuovere la ricerca e migliorare la qualità delle cure e della vita di adolescenti e giovani adulti malati di cancro. Un Position Paper, pubblicato dalle due società scientifiche europee in occasione della settimana dedicata a questi pazienti (5-10 aprile), l'AYA – Adolescents and Young Adults – Cancer Awareness Week (Settimana di Sensibilizzazione al Cancro degli Adolescenti e Giovani Adulti), ha ribadito l'importanza di una cooperazione strategica per garantire terapie efficaci ai pazienti AYA, persone tra i 15 e i 39 anni di età: oltre 150.000 in Europa, 1,2 milioni nel mondo ogni anno, cui viene fatta diagnosi di cancro (quasi il 7% di tutti i tumori). Un gestione che è ancora una sfida "Questi pazienti rappresentano un gruppo unico che vive in una terra di mezzo tra il mondo dell'oncologia pediatrica e quello dell'oncologia dell'adulto e la loro gestione è ancora una sfida", ha spiegato Andrea Ferrari, oncologo della Pediatria dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, autore principale del Position Paper e co-coordinatore dell'ESMO-SIOPE AYA Working Group. "Nei pazienti AYA possono insorgere sia tumori di tipo pediatrico sia neoplasie più tipiche dell'adulto e tanto nella popolazione generale quanto nella comunità medico-scientifica c'è una consapevolezza limitata delle caratteristiche biologiche e cliniche di questi tumori e dei bisogni specifici dei pazienti. Un aspetto cruciale, tra questi, è relativo al problema dell'accesso alle cure migliori e ai protocolli clinici, che determina un impatto critico sui risultati terapeutici e quindi sulle probabilità di cura. Infine, è indispensabile tenere conto della vita dei nostri pazienti, della sfera psicosociale così specifica e così complessa". Reti mutidisciplinari L'assistenza ai pazienti AYA porta con sé alcuni aspetti cruciali, ripresi nel Position Paper ESMO-SIOPE, come la mancanza di comprensione della biologia del cancro, la disponibilità limitata di centri specializzati con cure multidisciplinari adeguate all'età, lo scarso accesso a trial clinici per l'individuazione di nuove terapie. Andrea Ferrari sottolinea infatti l'importanza di una formazione specifica per medici, infermieri e psicologi, per avere reti specialistiche dedicate a questa fascia di età. Sul tema si unisce Paola Quarello, dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, membro del gruppo intersocietario AIOM-AIEOP: "Sul modello del percorso europeo, vogliamo dar vita a un progetto che coinvolga non solo medici, ma anche psicologi e infermieri, e tutte le possibili figure o strutture interessate, cioè le istituzioni innanzitutto, le associazioni – tra cui certamente la FIAGOP, la federazione delle associazioni genitori facenti capo ai centri AIEOP – e soprattutto i pazienti stessi. È fondamentale dare voce direttamente a loro". Migliorare i trattamenti "Il gruppo di lavoro italiano nasce soprattutto con finalità di disseminazione e educazione ma la sfida è certamente quella di arrivare a migliorare le cure dei pazienti", aggiunge Fedro Peccatori, dell'Istituto Oncologico Europeo, coinvolto dalla parte di AIOM, e conclude: "Una progettualità che condividiamo con il gruppo europeo e con il Position Paper ESMO-SIOPE è quella di definire i requisiti minimi essenziali che un centro deve avere per occuparsi di pazienti AYA: gruppi multidisciplinari che coinvolgono oncologi pediatri e dell'adulto, limiti di età flessibili, trials clinici per patologie differenti, progetti di conservazione della fertilità, progetti di supporto psicologico e sociale specifici per l'età".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Newspaper metadata:

Source: Lagazzettadelmezzogiorno.it
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/mediagallery/1293358/manifestazione-contro-la-ludopatia-a-torino.html

Manifestazione contro la ludopatia a Torino

14 Aprile 2021 ROMA, 14 APR - Un momento della manifestazione slot mob contro il gioco d'azzardo, medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge, Torino, 14 aprile 2021 ANSA/TINO ROMANO Tino Romano/ (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Imgpress.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.imgpress.it/culture/femminicidi-a-torino-la-ricerca-del-dipartimento-di-psicologia-di-unito/

FEMMINICIDI A TORINO: LA RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DI UNITO

Pubblicata su Journal of Interpersonal Violence la prima ricerca italiana sul tema della violenza contro le donne che ha analizzato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città Metropolitana. La rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. I risultati della ricerca suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta. Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima, il rischio di overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte, era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l'overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di overkill era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano. Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima sconosciuta, il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, suggerendo che le prostitute sono comunque sempre più a rischio di essere uccise con eccessiva violenza ed efferatezza: una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute avevano più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini coinvolti in una persistente carriera criminale. Il campione della ricerca era composto da 330 vittime di femminicidio e includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. I dati sono stati raccolti all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. I risultati di questo studio evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l'intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/04/14/covid-studioso-tra-pericoli-dipendenza-social-e-settismo_50d47389-a0c5-448c-9ac8-4f0c1af2b15a.html

Covid: studioso, tra pericoli dipendenza social e settismo

"In molti chiedono un cambio di passo in gestione pandemia" (ANSA) - TORINO, 14 APR - Aumento dei suicidi, incremento di ludopatie e dei fenomeni di dipendenza acuta da smartphone e social media, narcisismo e spiritualità fai-da-te. pericolo di diffusione del settismo. Sono i rischi delle prolungate restrizioni per il Covid, secondo l'opinione di uno studioso del settore, il giornalista cattolico e saggista Maurizio Scandurra, "In molti chiedono un cambio di passo nella gestione della pandemia. E' a rischio la tenuta mentale della popolazione, Nonostante i numerosi appelli provenienti da più fronti e rimasti inascoltati, tra cui quelli dell'Ordine degli Psicologi, il prezzo più alto lo pagano i soggetti più fragili fra cui i giovani con il fallimento pedagogico della Dad. L'emergenza in corso rischia di mutare disagi come ansia, depressione e maggiore irritabilità in disturbi più complessi e cronicizzati". Scandurra cita uno studio dell'Associazione Italiana di Epidemiologia, secondo cui "i suicidi sono divenuti la prima causa di morte non naturale in regione, pari al 21% di tutti i decessi originati da causa violenta. Anche il sito della Regione Piemonte rileva nel 2020 un incremento del disagio adolescenziale in termini di aumento dei passaggi in Pronto Soccorso e tentativi di suicidio". (ANSA).

Quotidiano Piemontese

Newspaper metadata:

Source: Quotidianopiemontese.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Redazione QP
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.quotidianopiemontese.it/2021/04/14/a-torino-il-908-dei-femminicidi-compiuti-da-un-uomo-conosciuto-lo-studio-di-unito/

A Torino il 90,8% dei femminicidi compiuti da un uomo conosciuto, lo studio di UniTo

La rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. I risultati della ricerca suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta. Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima, il rischio di overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte, era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l'overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di overkill era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano. Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima sconosciuta, il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, suggerendo che le prostitute sono comunque sempre più a rischio di essere uccise con eccessiva violenza ed efferatezza: una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute avevano più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini coinvolti in una persistente carriera criminale. Il campione della ricerca era composto da 330 vittime di femminicidio e includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. I dati sono stati raccolti all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. I risultati di questo studio evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l'intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: carlo francesco conti
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/asti/2021/04/14/news/esce-dietro-le-quinte-primo-romanzo-di-eleonora-zollo-1.40147533

Esce “Dietro le quinte”, primo romanzo di Eleonora Zollo

Esce in questi giorni «Dietro le quinte», primo romanzo dell’astigiana Eleonora Zollo. Una narrazione autobiografica la cui protagonista è una giovane che sogna la libertà, sospirandola oltre la gabbia della malattia, l’Atrofia Muscolare Spinale, dalla quale è affetta fin dalla nascita. Nel racconto c’è tutto, l’infanzia, l’adolescenza, il rapporto con i genitori, la passione per il canto (ha una voce bellissima), la scuola, i primi amori, l’università, gli amici, l’impegno con Telethon. Prende vita dalle relazioni intessute con i numerosi personaggi che animano le pagine del racconto, fino alla conoscenza con Davide, un ragazzo con il quale le circostanze della vita non sono state gentili. Attraverso questo incontro, Eleonora avrà modo di mettere in discussione le sue difese e di guardare in faccia la sua ferita, liberandosi della maschera che da sempre la accompagna. È un racconto senza veli, ricco di ironia e voglia di vivere, con cui l’autrice offre le sue riflessioni su grandi temi della vita come libertà e amore, scoprendo il «dietro le quinte» di un’esistenza «palpitante, piccante e ardente». Eleonora Zollo ha 32 anni, è psicologa e psicoterapeuta. Affetta dalla nascita da Atrofia Muscolare Spinale (SMA II), è vicecoordinatrice Telethon della provincia di Asti ed è referente psicologa della sezione Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) di Chivasso. La sua passione per l’arte l’ha resa artefice di spettacoli benefici. Il libro (Echos edizioni, 337 pag., 15 euro) è disponibile alla libreria Alphabeta, corso Dante 109.

Newspaper metadata:

Source: Imperianews.it
Author: C.S.
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.imperianews.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/attualita-5/articolo/saa-progesia-e-banca-di-caraglio-organizzano-master-in-risorse-umane-e-customer-experience-manageme.html

SAA, Progesia e Banca di Caraglio organizzano Master in Risorse Umane e Customer Experience Management per tutti i settori del business

Il master si svolgerà presso la Saa - School of Management di Torino dal 21 maggio al 17 dicembre Saper gestire l'employee e la customer experience è oggi fondamentale per ogni tipo di azienda di prodotti o servizi che intenda posizionarsi strategicamente sul mercato. Le organizzazioni che vogliono mantenere e consolidare la propria competitività devono infatti puntare su soluzioni pensate per migliorare le interazioni tra brand e cliente, gestire e coinvolgere attivamente le Risorse Umane in modo da anticipare e superare le aspettative del target e costruire una relazione solida e duratura nel tempo. Ciò è possibile grazie all'acquisizione di competenze quali la psicologia del consumatore, il marketing strategico, la leadership, l'economia comportamentale e un mindset orientato alla crescita. Per questa ragione Saa – School of Management dell'Università di Torino, Progesia, società specializzata in strategia di business, neuromarketing e pricing comportamentale e Banca di Caraglio organizzano il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management che inizierà il 21 maggio e terminerà il 17 dicembre. Tanti gli argomenti trattati nell'arco delle 100 ore: dalla digital transformation all'emotional management nella customer e nell'employee experience, dal welfare aziendale alla business intelligence, dalle strategie di comunicazione all'importanza dello storytelling. Il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management si rivolge ai laureati (laurea di primo livello, laurea vecchio ordinamento, laurea magistrale, lauree straniere equipollenti) di ogni facoltà o dipartimento, a manager, direttori e direttrici generali, direttori e direttrici commerciali e dipendenti con consolidata esperienza di lavoro che vogliono apprendere lo studio e la progettazione di nuove soluzioni pensate per migliorare le interazioni tra brand e cliente, gestendo e coinvolgendo attivamente le Risorse Umane. Alla teoria, svolta da docenti universitari e da affermati manager del settore, sono affiancate numerose esercitazioni pratiche progettate replicando le strategie dei più grandi brand internazionali. L'obiettivo del Master è formare una figura professionale oggi sempre più centrale nelle scelte strategiche di qualsiasi azienda. Un manager capace di comprendere i nuovi scenari della relazione tra brand e consumatore, che sappia applicare le dinamiche dell'approccio human centric, gestire al meglio la relazione tra la soddisfazione del personale e quella del cliente, che conosca i principi del welfare aziendale e del benessere organizzativo e che sia in grado di utilizzare al meglio gli strumenti strategici della customer experience. Il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management vede la presenza di prestigiosi partner nazionali e internazionali che, essendo già focalizzati sui vari aspetti delle Risorse Umane e della Customer Experience Management, offrono ai partecipanti una visione a 360 gradi dell'industria sia a livello teorico che pratico. Le lezioni si svolgono in modalità mista online e in presenza, anche con visite on-site presso i partner, sono full time due volte al mese il venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00 e sono strutturate in modo che possa accedervi anche chi già svolge un incarico professionale. La parte teorica e quella pratica sono equilibrate e le nozioni acquisite vengono applicate attraverso esercitazioni e laboratori. Al termine di ogni sessione mensile ai partecipanti verranno richiesti dei feedback; è inoltre prevista l'attivazione di tirocini facoltativi presso le aziende partner e al completamento con successo del corso verrà rilasciato un certificato validato Saa - School of Management e Dipartimento di Management. Il master si svolgerà presso la Saa - School of Management di Torino in via Ventimiglia 115. Per informazioni e iscrizioni scrivere a info.master@progesia.com oppure contattare il n. 011 18861192. C.S.

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: comunicato stampa
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/saa-progesia-e-banca-di-caraglio-organizzano-il-master-in-risorse-umane-e-customer-experience-mana.html

SAA, Progesia e Banca di Caraglio organizzano il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management per tutti i settori del business

Saper gestire l'employee e la customer experience è oggi fondamentale per ogni tipo di azienda di prodotti o servizi che intenda posizionarsi strategicamente sul mercato. Le organizzazioni che vogliono mantenere e consolidare la propria competitività devono infatti puntare su soluzioni pensate per migliorare le interazioni tra brand e cliente, gestire e coinvolgere attivamente le Risorse Umane in modo da anticipare e superare le aspettative del target e costruire una relazione solida e duratura nel tempo. Ciò è possibile grazie all'acquisizione di competenze quali la psicologia del consumatore, il marketing strategico, la leadership, l'economia comportamentale e un mindset orientato alla crescita. Per questa ragione Saa – School of Management dell'Università di Torino, Progesia, società specializzata in strategia di business, neuromarketing e pricing comportamentale e Banca di Caraglio organizzano il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management che inizierà il 21 maggio e terminerà il 17 dicembre. Tanti gli argomenti trattati nell'arco delle 100 ore: dalla digital transformation all'emotional management nella customer e nell'employee experience, dal welfare aziendale alla business intelligence, dalle strategie di comunicazione all'importanza dello storytelling. Il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management si rivolge ai laureati (laurea di primo livello, laurea vecchio ordinamento, laurea magistrale, lauree straniere equipollenti) di ogni facoltà o dipartimento, a manager, direttori e direttrici generali, direttori e direttrici commerciali e dipendenti con consolidata esperienza di lavoro che vogliono apprendere lo studio e la progettazione di nuove soluzioni pensate per migliorare le interazioni tra brand e cliente, gestendo e coinvolgendo attivamente le Risorse Umane. Alla teoria, svolta da docenti universitari e da affermati manager del settore, sono affiancate numerose esercitazioni pratiche progettate replicando le strategie dei più grandi brand internazionali. L'obiettivo del Master è formare una figura professionale oggi sempre più centrale nelle scelte strategiche di qualsiasi azienda. Un manager capace di comprendere i nuovi scenari della relazione tra brand e consumatore, che sappia applicare le dinamiche dell'approccio human centric, gestire al meglio la relazione tra la soddisfazione del personale e quella del cliente, che conosca i principi del welfare aziendale e del benessere organizzativo e che sia in grado di utilizzare al meglio gli strumenti strategici della customer experience. Il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management vede la presenza di prestigiosi partner nazionali e internazionali che, essendo già focalizzati sui vari aspetti delle Risorse Umane e della Customer Experience Management, offrono ai partecipanti una visione a 360 gradi dell'industria sia a livello teorico che pratico. Le lezioni si svolgono in modalità mista online e in presenza, anche con visite on-site presso i partner, sono full time due volte al mese il venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00 e sono strutturate in modo che possa accedervi anche chi già svolge un incarico professionale. La parte teorica e quella pratica sono equilibrate e le nozioni acquisite vengono applicate attraverso esercitazioni e laboratori. Al termine di ogni sessione mensile ai partecipanti verranno richiesti dei feedback; è inoltre prevista l'attivazione di tirocini facoltativi presso le aziende partner e al completamento con successo del corso verrà rilasciato un certificato validato Saa - School of Management e Dipartimento di Management. Il master si svolgerà presso la Saa - School of Management di Torino in via Ventimiglia 115. Per informazioni e iscrizioni scrivere a info.master@progesia.com oppure contattare il n. 011 18861192. comunicato stampa

Newspaper metadata:
Source: Sanitainformazione.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.sanitainformazione.it/salute/tumore-al-seno-psico-oncologia-offerta-solo-al17-delle-pazienti/

Tumore al seno, psico-oncologia offerta solo al17% delle pazienti

I risultati del progetto ForteMente confermano una scarsa attenzione alla sfera psicologica e suggeriscono nuovi percorsi da esplorare con la telemedicina. Europa Donna Italia e SIPO: «Potenziare i servizi» di Federica Bosco Più del 30% dei pazienti oncologici soffre di depressione a causa della malattia. Uno stato di ansia e di forte stress che coinvolge non solo i malati, ma anche i familiari. Per questo si rendono necessari i servizi di psico-oncologia soprattutto per neoplasie molto diffuse e frequenti come il tumore del seno. A confermarlo, la seconda edizione di "ForteMente", un progetto di Europa Donna Italia e SIPO (Società Italiana di Psico-Oncologia) che ha preso in esame le 44 Breast Unit di Piemonte, Emilia-Romagna e Lazio. I dati emersi hanno evidenziato che da un lato solo il 17% delle donne in cura ha beneficiato del supporto psicologico, mentre d'altro canto esistono forti criticità per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e soprattutto qualificato nell'assistenza psicologica delle malate oncologiche. La ricerca, che ha coinvolto psicologi, oncologi, coordinatori dei centri e associazioni di volontariato, ha fatto emergere che il 30% degli operatori sanitari è costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. D'Antona: «Potenziare servizi di psico-oncologia» «I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore al seno devono essere al più presto potenziati – ha commentato Rosanna D'Antona, Presidente di Europa Donna Italia, durante la conferenza stampa -. Ad oggi le risorse umane ed economiche sono poche e il Covid rischia di avere ulteriori effetti negativi, rendendo ancora più difficile l'accesso a queste consulenze. Avere un aiuto professionale amicale o affettivo è quindi determinante». Partito nel 2018, il progetto è giunto alla seconda edizione con l'intento di trovare soluzioni innovative in grado di superare anche l'ostacolo del Covid. «Dalla ricognizione fatta nelle tre regioni, è apparso evidente che esiste uno squilibrio tra il bisogno e le risposte che oggi la sanità offre e che rispecchia una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psicologico nell'ambito oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali», ha aggiunto Rosanna D'Antona. Bellani: «Psico-oncologo sia obbligatorio in tutte le Breast Unit» Una criticità evidenziata anche dal professor Marco Bellani, Presidente della Società italiana di Psico-Oncologia, che ha aggiunto: «Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse, ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non bisogna sottovalutare le proiezioni di AIOM che prevedono 55 mila nuove diagnosi di tumore al seno per i prossimi anni, a cui se ne aggiungerà un 40% dovuto ai ritardi negli screening mammografici. Questi elementi messi in evidenza dalla ricerca non possono essere trascurati e richiedono una risposta da parte delle istituzioni. Chiediamo pertanto che ci sia l'applicazione di un recente documento firmato dalla conferenza Stato-Regioni che prevede e sancisce l'obbligatorietà dello psico-oncologo nelle Breast Unit di tutta Italia». PsyDit, piattaforma digitale con tecnologie all'avanguardia Patrocinato da AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica), A.Ge.Na.S. (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Seno network Italia Onlus, il progetto ForteMente ha trovato nel supporto a distanza con tecnologie all'avanguardia soluzioni percorribili. Per questo dopo la fase di ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre del 2020, in Piemonte, presso la Breast Unit dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, e nel Lazio, presso l'Istituto dei Tumori Regina Elena, è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (acronimo di Psycho Therapy Digital Tools). «La parola d'ordine è innovare – ha spiegato Cristina Cenci, CEO di DNM-Digital Narrative Medicine -. Pertanto si è studiato un setting che potesse creare uno strumento differente per reinventare un percorso terapeutico in grado di traghettare il paziente dall'analogico al digitale». Un principio messo in atto anche in Emilia-Romagna, nella Breast Unit di Modena, dove è stata garantita la continuità terapeutica psicologica a 144 donne, di cui 99 in presenza, 12 esclusivamente in remoto e 33 in modalità mista grazie alla telemedicina. ForteMente proseguirà nella stagione 2021-22 in altre regioni con l'obiettivo di estendere il servizio di psico-oncologia nelle Breast Unit di tutte le regioni italiane perché, ha concluso Rosanna D'Antona di Europa Donna Italia, «come diceva il Professor Umberto Veronesi, occorre estirpare il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale». Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato Tagscancro al senoPsico-oncologiatumori

Newspaper metadata:

Source: Sanremonews.it Author: C.S.
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.sanremonews.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/altre-notizie/articolo/saa-progesia-e-banca-di-caraglio-organizzano-master-in-risorse-umane-e-customer-experience-manageme.html

SAA, Progesia e Banca di Caraglio organizzano Master in Risorse Umane e Customer Experience Management per tutti i settori del business

Il master si svolgerà presso la Saa - School of Management di Torino dal 21 maggio al 17 dicembre Saper gestire l'employee e la customer experience è oggi fondamentale per ogni tipo di azienda di prodotti o servizi che intenda posizionarsi strategicamente sul mercato. Le organizzazioni che vogliono mantenere e consolidare la propria competitività devono infatti puntare su soluzioni pensate per migliorare le interazioni tra brand e cliente, gestire e coinvolgere attivamente le Risorse Umane in modo da anticipare e superare le aspettative del target e costruire una relazione solida e duratura nel tempo. Ciò è possibile grazie all'acquisizione di competenze quali la psicologia del consumatore, il marketing strategico, la leadership, l'economia comportamentale e un mindset orientato alla crescita. Per questa ragione Saa – School of Management dell'Università di Torino, Progesia, società specializzata in strategia di business, neuromarketing e pricing comportamentale e Banca di Caraglio organizzano il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management che inizierà il 21 maggio e terminerà il 17 dicembre. Tanti gli argomenti trattati nell'arco delle 100 ore: dalla digital transformation all'emotional management nella customer e nell'employee experience, dal welfare aziendale alla business intelligence, dalle strategie di comunicazione all'importanza dello storytelling. Il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management si rivolge ai laureati (laurea di primo livello, laurea vecchio ordinamento, laurea magistrale, lauree straniere equipollenti) di ogni facoltà o dipartimento, a manager, direttori e direttrici generali, direttori e direttrici commerciali e dipendenti con consolidata esperienza di lavoro che vogliono apprendere lo studio e la progettazione di nuove soluzioni pensate per migliorare le interazioni tra brand e cliente, gestendo e coinvolgendo attivamente le Risorse Umane. Alla teoria, svolta da docenti universitari e da affermati manager del settore, sono affiancate numerose esercitazioni pratiche progettate replicando le strategie dei più grandi brand internazionali. L'obiettivo del Master è formare una figura professionale oggi sempre più centrale nelle scelte strategiche di qualsiasi azienda. Un manager capace di comprendere i nuovi scenari della relazione tra brand e consumatore, che sappia applicare le dinamiche dell'approccio human centric, gestire al meglio la relazione tra la soddisfazione del personale e quella del cliente, che conosca i principi del welfare aziendale e del benessere organizzativo e che sia in grado di utilizzare al meglio gli strumenti strategici della customer experience. Il Master in Risorse Umane e Customer Experience Management vede la presenza di prestigiosi partner nazionali e internazionali che, essendo già focalizzati sui vari aspetti delle Risorse Umane e della Customer Experience Management, offrono ai partecipanti una visione a 360 gradi dell'industria sia a livello teorico che pratico. Le lezioni si svolgono in modalità mista online e in presenza, anche con visite on-site presso i partner, sono full time due volte al mese il venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00 e sono strutturate in modo che possa accedervi anche chi già svolge un incarico professionale. La parte teorica e quella pratica sono equilibrate e le nozioni acquisite vengono applicate attraverso esercitazioni e laboratori. Al termine di ogni sessione mensile ai partecipanti verranno richiesti dei feedback; è inoltre prevista l'attivazione di tirocini facoltativi presso le aziende partner e al completamento con successo del corso verrà rilasciato un certificato validato Saa - School of Management e Dipartimento di Management. Il master si svolgerà presso la Saa - School of Management di Torino in via Ventimiglia 115. Per informazioni e iscrizioni scrivere a info.master@progesia.com oppure contattare il n. 011 18861192. C.S.

TORINOTODAY

Newspaper metadata:

Source: Torinotoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinotoday.it/attualita/femminicidi-Torino-ricerca-Unito.html

Il 90,8% delle donne uccise da un uomo che conoscevano: l'analisi di 330 casi di femminicidio avvenuti nel Torinese

I risultati della ricerca del dipartimento di psicologia di Unito dicono che il 9,2% dei femminicidi avviene in un contesto anonimo Immagine di repertorio Pubblicata sulla rivista internazionale "Journal of Interpersonal Violence" la prima ricerca italiana sul tema della violenza contro le donne che ha analizzato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città Metropolitana tra il 1970 e il 2020 e commessi da 303 uomini autori di reato. Lo studio, condotto dal gruppo di ricerca guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, è intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity". I risultati della ricerca I risultati della ricerca suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta. "Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima – spiegano i ricercatori di Unito -, il rischio di overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte, era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l'overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di overkill era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano. Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima sconosciuta, il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, suggerendo che le prostitute sono comunque sempre più a rischio di essere uccise con eccessiva violenza ed efferatezza: una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute avevano più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini coinvolti in una persistente carriera criminale". Vittime e autori di femminicidio: alcuni dati Il campione della ricerca era composto da 330 vittime di femminicidio e includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. I dati sono stati raccolti all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. "I risultati di questo studio evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l'intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate" concludono i ricercatori.

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2021/04/14/femminicidi-a-torino-la-ricerca-del-dipartimento-di-psicologia-di-unito/

FEMMINICIDI A TORINO: LA RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DI UNITO

AdvertisementPubblicata su Journal of Interpersonal Violence la prima ricerca italiana sul tema della violenza contro le donne che ha analizzato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città Metropolitana. La rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. AdvertisementI risultati della ricerca suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta. Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima, il rischio di overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte, era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l'overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di overkill era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano. Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima sconosciuta, il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, suggerendo che le prostitute sono comunque sempre più a rischio di essere uccise con eccessiva violenza ed efferatezza: una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute avevano più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini coinvolti in una persistente carriera criminale. Il campione della ricerca era composto da 330 vittime di femminicidio e includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. I dati sono stati raccolti all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. I risultati di questo studio evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l'intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate. giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione Advertisement

la Repubblica.it

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/04/14/news/comunita_di_bose_arrivano_i_preti_psicologi_per_portare_serenita_tra_i_monaci_divisi-296400814/?rss

Comunità di Bose, arrivano i preti psicologi per portare serenità tra i monaci in "guerra"

La guerra dei Bose's, per il momento, è in stallo. Il grande litigio che affligge la Comunità monastica creata nel 1965 da Enzo Bianchi a Magnano, nel Biellese, potrebbe sfociare presto in una separazione abbastanza consensuale, come da molti suggerito. C'è una ulteriore conferma che il "giallo dello Statuto contraffatto", esploso prima di Pasqua, è stato provocato dagli stessi monaci, ora tutti sul "lettino" di un prete psicologo e di una consacrata pedagogista. Certe reciproche rigidità tra le parti in conflitto, comunque, si potrebbero allentare se finalmente si completasse in questi giorni l'annunciato trasferimento del fondatore in un alloggio a Torino. Che sta succedendo? Uno più uno meno, sono circa una dozzina i monaci che potrebbero lasciare Bose dopo questa amara vicenda. Ma come? In autonomia rispetto ai fratelli e alle sorelle di Magnano? O con ancora qualche cordone ombelicale non tagliato? Di questo si tratta, in buona sostanza, oltre al fatto - su cui dovrà valutare il Vaticano - se allo spin off monastico potranno aggiungersi lo stesso Bianchi e gli altri tre allontanati dal decreto vaticano del maggio scorso (due uomini e una donna). Né scandali sessuali né derive dottrinali: possibile che non si riesca a trovare una strada? Ci stanno lavorando diplomazie ecclesiali e laiche, sapendo che il tempo - come nelle coppie - è una buona medicina. E che tra un po' di anni i molto umani rivali con il saio potrebbero provare a riabbracciarsi. Ma l'epilogo auspicato è ancora molto lontano. Al monastero, infatti, il clima resta ad alta tensione e non facile da affrontare. Nervosismi, sospetti, sofferenze. In questi giorni, invitati dal delegato pontificio padre Amedeo Cencini, sono arrivati per la terza volta dalla diocesi di Milano don Enrico Parolari e Anna Deodato. Il primo è un sacerdote ed è anche psicologo-psicoterapeuta; la seconda è una consacrata, pedagogista. Hanno parlato soprattutto ai più giovani. Il tema dei momenti formativi? "Essere adulti e diventare piccoli: la fatica e la gioia di intessere la storia della comunità". Tutto e niente. E poi colloqui personali, il tentativo di esprimere il non detto. Per la cronaca: la Regione Piemonte, dopo la richiesta di accesso agli atti, ci ha messo a disposizione la copia dello statuto della Comunità monastica di Bose "contraffatto". Ovvero quello che gli stessi religiosi avevano inviato a corredo della documentazione per richiedere un finanziamento per il Convegno internazionale ortodosso svoltosi a Magnano nel settembre 2017. La domanda fu presentata all'indomani del passaggio di consegne tra Enzo Bianchi e l'attuale priore, Luciano Manicardi. Probabilmente, per timore di non avere sufficiente "peso", dal monastero s'inventarono la norma transitoria (falsa) per rassicurare che il fondatore fosse ancora in sella. Una conferma, dopo quanto già verificato da Repubblica, per l'analogo comportamento tenuto dai monaci nello stesso periodo per ottenere un finanziamento da parte della Fondazione Crt. All'epoca nulla lasciava presagire la futura diatriba, con relazioni personali deteriorate in maniera non più ricucibile. Ma il 17 marzo scorso, di fronte ai dubbi avanzati circa gli incomprensibili litigi e su quella norma transitoria, proprio il monastero ha diffuso un comunicato in cui viene ventilata l'esistenza di Statuti fasulli. Una scelta incomprensibile e autolesionista, a maggior ragione se - soprattutto nell'Economato del monastero - si conosceva la verità dei fatti. Formalmente, un falso, su cui potrebbero procedere la giustizia sia italiana sia canonica.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: leonardo di paco
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/torino/2021/04/14/news/femminicidi-330-donne-uccise-a-torino-dal-1970-1.40150303

Femminicidi: 55 donne uccise a Torino negli ultimi 5 anni. Dal 1970, 330 vittime

Nel 90,8 per cento dei casi l'assassino è il partner, l'ex o un uomo che le vittime conoscevano TORINO. Il conto è salatissimo: 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. A rilevarlo è una ricerca dell'università di Torino pubblicata sulla rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence. Il lavoro, condotto dal gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Georgia Zara del dipartimento di Psicologia di UniTo, ha analizzato un campione di ricerca composto da 330 vittime di femminicidio negli ultimi 50 anni raccogliendo i dati all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. Nel 2016 il conto, elaborato in un precedente studio condotto dalla stessa professoressa Zara e da Sarah Gino, medio legale e ricercatrice all'università del Piemonte Orientale, arrivava a 275 donne uccise a partire dal 1970. Sulla base dei dati delle ricerche dell'ateneo ciò significa che negli ultimi cinque anni ci sono stati almeno 55 nuovi femminicidi. Il campione includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio, per 330 casi, sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima, il rischio di «overkill» - cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte - era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di «overkill» era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano.

I risultati della ricerca, sottolinea l'ateneo, «suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente» Secondo la ricerca, inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta.

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://video.lastampa.it/torino/in-piazza-a-torino-per-limitare-le-slot-machine-e-la-ludopatia/136766/137024

In piazza a Torino per limitare le slot machine e la ludopatia

Libera, Gruppo Abele, Acli, Azione Cattolica, Federconsumatori sono scesi in piazza a Torino insieme a medici, psicologi, a numerosi sindaci e consiglieri regionali di Pd, Luv e M5S: vogliono difendere la legge regionale che limita la diffusione delle slot machine nei bar e nelle tabaccherie, contro le ludopatie e il gioco d'azzardo patologico. In difesa della pegge hanno preso posizione anche don Luigi Ciotti e la sindaca Appendino.

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=94582

Neuromodulazione multimodale. A Novara il primo centro italiano che integra tutte le professionalità

Il Centro riunisce in sé tutte le metodiche di neuromodulazione oggi esistenti, coordinandole per tutte le aree terapeutiche per cui questa terapia è indicata, coinvolgendo gli specialisti di tutti i campi necessa. “Attraverso percorsi di cura condivisi, utilizzando protocolli clinici migrati dalle più recenti linee guida internazionali si può intervenire su Parkinson e disturbi del movimento, spasticità, dolore cronico, epilessia farmacoresistente, incontinenza”, spiegano gli esperti. 14 APR - E’ attivo presso l’Azienda ospedaliero-universitaria di Novara il Centro di Neuromodulazione multimodale, un’innovazione gestionale in ambito clinico, unica in Italia, che permette di coinvolgere in modo armonico e strutturato i numerosi specialisti clinici coinvolti nell’erogazione del servizio. Il Centro, infatti, riunisce in sé tutte le metodiche di neuromodulazione oggi esistenti coordinandole per tutte le aree terapeutiche per cui questa terapia è indicata, coinvolgendo gli specialisti di Neurochirurgia, Riabilitazione Funzionale, Neurologia, Neuropsichiatria Infantile, Urologia, Terapia del dolore e Psicologia clinica. “La neuromodulazione - spiega una nota della Aou di Novara - è una terapia che può aiutare a ripristinare le funzionalità del tessuto nervoso compromesse dalla patologia attraverso la somministrazione di impulsi elettrici o di farmaci ed è caratterizzata da alta complessità assistenziale; per questo deve essere erogata in centri specifici con dotazioni adeguate. In particolare, la neuromodulazione viene erogata quando le terapie convenzionali risultano inefficaci nel garantire un’adeguata gestione del paziente con patologie che tendono a cronicizzarsi”. “Attraverso percorsi di cura condivisi, utilizzando protocolli clinici migrati dalle più recenti linee guida internazionali – evidenziano il dott. Maurizio Viri (neuropsichiatra infantile), il dott. Riccardo Fornaro (neurochirurgo), la dott.ssa Marta Sacchetti (psicologa clinica), il dott. Luca Magistrelli (neurologo), il dott. Michele Favro (urologo), Ezio Storelli e Andrea Sala (specialisti in terapia del dolore), il dott. e il prof. Alessio Baricich (fisiatra) – si può intervenire su Parkinson e disturbi del movimento, spasticità, dolore cronico, epilessia farmacoresistente, incontinenza”. “Di particolare interesse - per gli specialisti - è la visita multidisciplinare di conoscenza del paziente: i diversi specialisti della patologia di interesse si presentano insieme alla prima visita, facendo emergere il senso di collaborazione all’interno del gruppo di lavoro per arrivare a una decisione condivisa della migliore scelta terapeutica per quel paziente. Questa soluzione avanzata per la presa in carico dei pazienti caratterizzati da un’elevata complessità assistenziale nasce con l’obiettivo di integrare il modello gestionale, che ha la sua regia nella nostra Aou, con il territorio, estendendo così i suoi benefici anche alle Asl appartenenti all’area omogenea del Piemonte orientale, con la creazione un protocollo e di un “linguaggio” comune”. Il Centro di Neuromodulazione, in considerazione della pandemia, al fine di garantire il percorso di cura e la una continuità ospedale-territorio, ha già previsto l'implementazione di un servizio di telemedicina. Attraverso questo servizio verrà garantito il costante follow up dei pazienti, evitando inutili accessi all’ospedale, potendo usufruire così di una piattaforma operativa per la gestione dei dati clinici e delle immagini, integrandolo direttamente con le visite in modalità virtuale. Già diversi pazienti (alcuni provenienti anche dalla vicina Lombardia) sono stati trattati con risultati più che soddisfacenti, tanto che hanno potuto riprendere la loro attività lavorativa o di studio. Così la ricerca, condotta in modo congiunto tra Aou e la Scuola di Medicina dell’Università del Piemonte Orientale, genera una soluzione in ambito gestionale in grado portare il concetto di prossimità di cura da un pensiero astratto ad un atto concreto a beneficio immediato delle persone che soffrono, dei loro famigliari e degli operatori sanitari coinvolti. I professionisti che hanno lavorato a questo progetto hanno integrato le più recenti acquisizioni terapeutiche e tecnologiche con le indicazioni delle più innovative linee guida internazionali, inserendole nel contesto organizzativo sanitario aziendale attraverso un’unica soluzione gestionale. 14 aprile 2021

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/04/14/enogastronomia-corso-formazione-berta-con-cattolica-e-iulm_a2987066-fe4f-4bc9-b607-d504ec48f398.html

Enogastronomia: corso formazione Berta con Cattolica e Iulm

Progetto per under40 ideato dalla Fondazione SoloPerGian (ANSA) - TORINO, 14 APR - Valorizzazione del territorio e delle eccellenze enogastronomiche: strategie e tecniche di comunicazione e marketing: sono i temi del corso di formazione, interamente on line, riservato a studenti o disoccupati under 40, creato dalla Fondazione non profit SoloPerGian - che fa capo alle Distillerie Berta di Mombaruzzo (Asti) - con due prestigiose università di Milano, Cattolica del Sacro Cuore e IULM. Il programma è di 32 ore, suddivise in otto incontri, docenti Carlo Galimberti, ordinario di Psicologia sociale della Comunicazione della Cattolica e Vincenzo Russo, associato di Psicologia dei Consumi e Neuromarketing della IULM Al termine del corso, i partecipanti presenteranno un Project Work, e i due migliori lavori saranno premiati con una borsa di studio a copertura totale per un Master o un Corso di formazione della Cattolica o della Uilm. L'accesso al corso è gratuito e riservato a 20 partecipanti, che abbiano un interesse spiccato per il marketing, la comunicazione ed il mondo del cibo e del vino. Informazioni all'indirizzo https://academy.solopergian.it/; le candidature vanno inviate entro il 10 maggio. . (ANSA).

Newspaper metadata:
Source: Insalutenews.it Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.insalutenews.it/in-salute/violenza-contro-le-donne-analizzati-330-casi-di-femminicidio-ricerca-unito/

Violenza contro le donne, analizzati 330 casi di femminicidio. Ricerca UniTO

Pubblicata su Journal of Interpersonal Violence la prima ricerca italiana sul tema della violenza contro le donne Torino, 14 aprile 2021 – La rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. I risultati della ricerca suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta. Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima, il rischio di overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte, era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l'overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di overkill era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano. Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima sconosciuta, il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, suggerendo che le prostitute sono comunque sempre più a rischio di essere uccise con eccessiva violenza ed efferatezza: una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute avevano più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini coinvolti in una persistente carriera criminale. Il campione della ricerca era composto da 330 vittime di femminicidio e includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. I dati sono stati raccolti all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. I risultati di questo studio evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l'intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate.

Newspaper metadata:

Source: Milanofinanza.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Eugenia Sermonti
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.milanofinanza.it/news/tumore-del-seno-psico-oncologia-solo-per-una-paziente-su-6-202104141048409496

Tumore del seno, psico-oncologia solo per una paziente su 6

I servizi di psico-oncologia per le pazienti colpite da tumore del seno, in cura presso le Breast Unit, devono essere al più presto potenziati. Solo il 17% delle donne ha effettivamente beneficiato di questi servizi. Si segnalano forti criticità soprattutto per quanto riguarda la carenza di personale dedicato e qualificato a gestire questo delicato aspetto dell'assistenza oncologica. Il 30% degli operatori sanitari è, infatti, costituito da consulenti part-time, dottorandi, specializzandi e tirocinanti. L'emergenza socio-sanitaria legata al Covid-19 rischia poi di avere ulteriori effetti negativi rendendo ancora più difficile l'accesso a queste consulenze. È quanto emerge da una ricognizione sullo stato dell'arte dei servizi di psico-oncologia in 44 Breast Unit di tre diverse Regioni – Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio – che ha coinvolto gli psico-oncologi, i coordinatori dei centri e le associazioni di volontariato. Si tratta della seconda edizione del progetto ForteMente promosso da Europa Donna Italia, movimento di advocacy per la prevenzione e la cura del tumore al seno, e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO). L'iniziativa gode del patrocinio di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), A.Ge.Na.S. (Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali) e Senonetwork Italia Onlus, il network dei centri di senologia italiani, e viene presentata oggi in una conferenza stampa virtuale. "Dopo il successo della prima edizione del progetto, mirata a rilevare il bisogno di supporto psicologico in particolare nelle donne con tumore al seno metastatico, abbiamo voluto proseguire e verificare quanto tale supporto sia effettivamente a disposizione delle pazienti delle Breast Unit – ha affermato Rosanna D'Antona, presidente di Europa Donna Italia – Il quadro emerso dalla ricognizione, che sarà presto estesa ad altre Regioni, rivela uno squilibrio tra bisogno e offerta che è lo specchio di una diffusa tendenza a sottovalutare il supporto psico-oncologico come parte del percorso di cura, nonostante sia previsto dalle Linee Guida nazionali ed internazionali. Abbiamo rilevato che in media solo il 78% dei servizi è interamente a carico del Servizio Sanitario pubblico mentre il restante 22% è in parte finanziato dalle associazioni". "Un paziente oncologico su tre soffre di ansia e depressione a causa della malattia – ha sostenuto il professor Marco Bellani, presidente della SIPO – Fino al 70% dei malati invece è invece colpito da forme di distress emozionale. Non vai poi dimenticato come questi problemi possano interessare anche parenti o caregiver. Per garantire servizi adeguati di psico-oncologia occorre non solo un potenziamento delle risorse ma anche riconoscere il ruolo dello psico-oncologo all'interno del team multidisciplinare e la necessità di una sua stretta collaborazione con tutti gli specialisti. Non da ultimo, le pazienti devono essere informate di più e meglio sull'opportunità di beneficiare di questi servizi". Dopo la ricognizione nelle tre regioni, realizzata nel secondo semestre 2020, il progetto ForteMente è proseguito con un focus sull'utilizzo del supporto psicologico a distanza per assicurare la continuità della presa in carico delle pazienti durante la pandemia. In Piemonte (presso la Breast Unit dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino) e in Lazio (presso la Breast Unit dell'Istituto Tumori-Regina Elena di Roma) è stato avviato un progetto pilota sulla piattaforma digitale PsyDit (PsychoTherapy Digital Tools) con l'obiettivo di valutare la funzionalità dello strumento, la soddisfazione delle pazienti e degli psicologi e l'efficacia complessiva del servizio. "Grazie a queste nuove tecnologie digitali è possibile garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nel supporto psico-oncologico – ha commentato Cristina Cenci, Ceo di DNM-Digital Narrative Medicine – Il percorso non è ancora concluso ma i primi feedback sono positivi. Viene apprezzata la disponibilità di un setting specifico e non generalista per l'incontro online con i pazienti. È importante che aumenti la consapevolezza delle potenzialità di questi strumenti e si condividano dei percorsi digitali innovativi che non si limitino a riprodurre quello che avviene in presenza". Infine, per l'Emilia-Romagna, la Breast Unit di Modena, nei mesi di lockdown ha potuto garantire alle proprie pazienti la continuità del supporto psicologico con la telemedicina. ForteMente proseguirà nel 2021-22 con un'ulteriore analisi della situazione dei servizi di psico-oncologia nelle Breast Unit in altre regioni perché, ha aggiunto Rosanna D'Antona: "come diceva il professor Veronesi, bisogna togliere il tumore al seno non solo dal corpo ma anche dalla mente, e qui il fattore psicologico è fondamentale". "Siamo orgogliosi di aver sostenuto Europa Donna Italia anche nella seconda edizione del progetto Fortemente, un'iniziativa che garantisce l'assistenza psicologica qualificata alle pazienti delle Breast Unit – ha affermato Luigi Boano, general manager di Novartis Oncology Italia – L'impegno di Novartis, da sempre, va oltre la ricerca per garantire l'accesso a nuove opportunità terapeutiche. Il nostro committment è anche quello di supportare le pazienti nella loro quotidianità, rispondendo a bisogni emotivi e relazionali atti a migliorare la qualità di vita con e oltre la malattia".

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Comunicato stampa
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.lavocediasti.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/sport-20/articolo/sport-italy-mette-a-disposizione-tre-allenatori-di-calcio-al-palazzetto-dello-sport.html

Sport Italy mette a disposizione tre allenatori di calcio al Palazzetto dello Sport

Fino a giugno gli allenatori svolgeranno attivita# di miglioramento tecnico individuale per tre pomeriggi settimanali per tutti i ragazzi interessati tra i 6 e i 16 anni Da uno studio svolto da un'associazione di psicologi italiani, e# emerso che il 42% degli adolescenti soffre di depressione a causa della condizione di abbandono provocata dall'attuale pandemia. La A.s.d. Sport Italy per questo mettera# a disposizione tre allenatori di calcio per i mesi di aprile, maggio e giugno al Palazzetto dello Sport di Asti, in via Gerbi. Gli allenatori svolgeranno attivita# di miglioramento tecnico individuale per tre pomeriggi settimanali a tutti i ragazzi interessati tra i 6 e i 16 anni, suddividendoli per fasce d'eta#. L'iniziativa e# a carico della societa# e coloro che volessero aderire, in modo gratuito, potranno telefonare direttamente ai mister per segnalare la propria partecipazione. Da sabato 24 aprile la A.s.d. Sport Italy ricomincera# anche l'attivita# dedicata ai diversamente abili tra i 5 e i 17 anni che hanno difficolta# fisiche, motorie, cognitive, affettivo-relazionali, emotive e comportamentali. Con l'obiettivo di unire il sostegno sociale e lo sport, gli operatori, avvalendosi dell'aiuto di professionisti specializzati operano con rapporto 1 a 1 nelle diverse aree di competenza. Riconosciuta anche in ambito medico l'importanza dell'attivita# sportiva come bisogno innato del corpo di esprimersi ed esigenza primaria dell'uomo, l' A.s.d Sport Italy si impegna a sensibilizzare la comunita# sportiva sul tema della disabilita# nello sport. Grazie a un accordo siglato con l'universita# Uni Astiss, che prevede il riconoscimento di crediti formativi agli studenti che daranno il proprio contributo per realizzare l'iniziativa, lo sport potra# diventare uno strumento d'incontro tra gli studenti e gli atleti con disabilita#. Le attivita# saranno svolte nel rispetto delle norme previste dai DPCM ministeriali nei mesi di aprile, maggio e giugno. Per adesioni, telefonare ai numeri: 3392492374 / 33849 14 124 / 3488559304 / 3519011048.

Newspaper metadata:

Source: Techprincess.it
Author: Erika Gherardi
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://techprincess.it/dive-esports-dolly-noire-dragonball/

La passione per Dragon Ball unisce moda e videogiocatori

Cos'hanno in comune moda e gaming? A quanto pare Dragon Ball. E' questo il fulcro della nuova collaborazione tra Dive Esports, azienda specializzata nel campo dell'eSports e dei media, e Dolly Noire, il brand di moda nato a Milano nel 2013. Le due realtà hanno infatti unito le forze per dare una spinta aggiuntiva alla nuova collezione di Dolly Noire, dedicata proprio a Son Goku e compagni. Dive Esports e Dolly Noire: chi sono? Prima di scoprire cosa unisce queste due realtà, facciamo un passo indietro. Chi sono Dive Esports e Dolly Noire? La prima è un'azienda nata dall'esperienza maturata da Massimiliano Rossi e Francesco Caforio nel mondo degli sport elettronici. Una startup che si occupa di gestire squadre, eventi, pro player ed influncer. "Dolly Noire è un'azienda di abbigliamento urban che è nata dalla passione e dall'intraprendenza di 4 amici. – ci racconta invece Daniele Crepaldi, brand manager e founder di Dolly Noire. – Nel 2004 abbiamo iniziato per passione a disegnare a creare un piccolo brand di abbigliamento che poi nel 2013 è diventato realtà." Non stiamo parlando di una piccola realtà locale. Dolly Noire oggi ha 300 punti vendita in tutta Italia, un negozio monomarca a Milano, uno store in Giappone e un'e-commerce che serve tutta Europa. Cosa c'entra Dragon Ball? "Abbiamo visto il brand Dolly Noire svilupparsi. – mi spiega Massimiliano Rossi, co-fondatore di Dive Esports – Ci siamo appassionati al loro marchio e al mondo streetwear e ad un certo punto abbiamo pensato di poter fare qualcosa insieme, di poter mettere in contatto Dolly Noire con il nostro target, quello dei gamer". Parte da qui una campagna di influencer marketing che coinvolgerà Piz, pro-player e streamer di Fortnite, ma anche Giuse360, streamer di FIFA, e Volpescu, che invece sfrutta il suo canale Twitch per parlare di manga. Tre influncer scelti per dare una spinta aggiuntiva alla nuova collezione di Dolly Noire, dedicata alla saga di Dragon Ball. La campagna, iniziata ieri 13 aprile, si concluderà il 13 maggio e no, la tempistica non è casuale. "Piz ha da poco raggiunto un nuovo traguardo: 5000 subscrition sul suo canale Twitch – racconta Massimiliano – Per questo motivo annunceremo la Piz Cup, un'attività pensata per ingaggiare tutta la community di Fornite. Non con una trasmissione passiva ma progettata per far vivere agli utenti una vera e propria esperienza." E il futuro? La collaborazione che ruota attorno al Dragon Ball e alla nuova collezione è solo il primo passo. Dolly Noire e Dive Esports sembrano intenzionati a fare qualcosa di più, inclusa la possibilità di creare una collezione insieme ai talent gestiti dalla società di Massimiliano Rossi. Per ora però non si sbottonano troppo quindi non ci resta che attendere le prossime iniziative per scoprire cos'hanno in serbo per noi queste due realtà italiane. TagsDive eSport Dolly noire Dragon Ball Erika Gherardi Follow on Twitter Send an email 14 Aprile 20210 1 minuto Condividi Facebook Twitter LinkedIn Pinterest Skype Messenger Messenger WhatsApp Telegram Viber Condividi per Email Stampa Erika Gherardi Amante del cinema, drogata di serie TV, geek fino al midollo e videogiocatrice nell'anima. Inspiegabilmente laureata in Scienze e tecniche psicologiche e studentessa alla magistrale di Psicologia Clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia. Website Facebook Twitter LinkedIn Instagram Barracuda analizza l'origine geografica delle e-mail di phishing Lo stabilimento Michelin di Alessandria compie i suoi primi 50 anni Iscriviti alla newsletter Meglio mail che tardi Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie e gli eventi targati Techprincess. Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.Iscriviti Ti potrebbero interessare anche: Adidas e Pokémon: la storia continua 16 Dicembre 2019 Jump Force: il cross-over manga definitivo | Anteprima 14 Ottobre 2018 Dragon Ball FighterZ, C-17 si aggiunge ai personaggi giocabili 24 Settembre 2018 Ecco cos'è successo al Dragon Ball Games Battle Hour 10 Marzo 2021 Lascia un commento Annulla rispostaIl tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *Commento Nome * Email * Sito web Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento. Leggi anche Close Ecco cos'è successo al Dragon Ball Games Battle Hour 10 Marzo 2021 Dragon Ball Games Battle Hour sarà il primo evento online della serie 8 Febbraio 2021 In arrivo novità per il Super Sayan Blue su Kakarot 20 Agosto 2020

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it
Author: AP
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.targatocn.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/lassociazione-mondoqui-scende-in-piazza-contro-il-gioco-dazzardo.html

L'associazione "MondoQui" scende in piazza contro il gioco d'azzardo

La manifestazione, in programma oggi alle 18 di fronte al municipio di Mondovì, chiede di non depotenziare a legge 9/2016 per il “Contrasto al gioco d’azzardo patologico” Foto generica Pixabay Anche Mondovì scende in piazza contro il gioco d'azzardo. Oggi, mercoledì 14 aprile alle 18, l'Associazione "MondoQui" manifesterà di fronte al municipio."Vogliamo mostrare il nostro dissenso contro la decisione della Regione Piemonte di modificare in senso meno restrittivo la Legge regionale numero 9 del 2016, riguardante il “Contrasto al gioco d’azzardo patologico” - chiariscono dall'associazione - "Tale legge prevede limitazioni per la collocazione di dispositivi volti alla pratica del gioco d’azzardo. È stata un “primo mattone” con cui le istituzioni regionali hanno cercato di contrastare un settore che trae linfa dalla debolezza dell’essere umano. Ora la Regione ha ingranato la retromarcia rivedendo e annacquando la legge. Non siamo d’accordo! Riteniamo dannoso questo provvedimento, che sarà votato proprio mercoledì. A chi grida al proibizionismo e parla di posti di lavoro persi, diciamo che il benessere sociale viene prima di qualsiasi ragione economica! Le fragilità delle persone si curano, non si sfruttano. Le istituzioni devono tutelare i più deboli: chiediamo più coraggio!" La manifestazione è autorizzata e rispetta le norme anti-covid: sarà obbligatorio mantenere la distanza di almeno un metro tra una persona e l'altra e indossare le mascherine. Oltre alle associazioni anche l'Ordine degli Psicologi e di Medici Chirurghi e Odontoiatri Piemontesi si appella, con una lettera alla Regione, per non depotenziare la legge contro il gioco d'azzardo (leggi qui). AP

FamigliaCristiana.it

Newspaper metadata:

Source: Famigliacristiana.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Lorenzo Montanaro
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.famigliacristiana.it/articolo/piemonte-gioco-d-azzardo-giu-le-mani-dalla-legge-contro-la-ludopatia.aspx

Piemonte, gioco d'azzardo: «Giù le mani dalla legge contro la ludopatia»

14/04/2021 Associazionismo, Chiesa, sindacati, mondo sanitario e parte della politica si uniscono per una battaglia comune: salvare le norme in vigore dal 2016 Lorenzo Montanaro Non toccate la legge contro il gioco d'azzardo patologico. È un coro fatto di mille voci quello che si alza dal Piemonte. Associazionismo, Chiesa, sindacati, mondo sanitario e parte della politica si uniscono per una battaglia comune. In Regione esiste dal 2016 una norma all'avanguardia, che limita il dilagare selvaggio delle slot machine e tenta di proteggere le persone più fragili, potenziali vittime della devastante dipendenza da gioco. Una legge efficace e rigorosa, che nei primi cinque anni – dati alla mano – ha prodotto buoni risultati. Ma che ora è sotto attacco. Infatti la giunta di centro-destra, che attualmente guida la Regione, vorrebbe ammorbidire (e di molto) le limitazioni anti-azzardo. Inizia in questi giorni la discussione di una nuova legge, che, se approvata, di fatto smantellerebbe quella precedente: verrebbero, tra l'altro, fortemente indebolite alcune norme di buon senso (ottenute con grande fatica), tra le quali l'obbligo di distanza delle slot machine da luoghi sensibili come scuole, oratori e centri di cura. Un pericoloso colpo di mano, che potrebbe avere effetti gravi, tanto più in un momento così delicato. L'azzardo patologico (come del resto ogni dipendenza) trova terreno fertile proprio nelle situazioni di maggior crisi e fragilità. Nel giorno in cui inizia la discussione in Consiglio Regionale, le opposizioni promettono battaglia, presentando un diluvio di emendamenti (ben 18mila). E contemporaneamente, in piazza Castello, nel cuore di Torino, viene organizzato un presidio a difesa della norma vigente. Si ritrovano, fianco a fianco, una nutrita delegazione di sindaci piemontesi, esponenti dell'associazionismo di ispirazione cattolica (Acli, Sermig, Gruppo Abele, Libera), rappresentanti delle sigle sindacali, studenti universitari, cittadini. Tra i più tranchant c'è Paolo Jarre, medico dell'Asl Torino 3, che ha dedicato una vita a contrastare le dipendenze. «Manomettere questa legge è un attentato alla salute pubblica». E che, dalla sua entrata in vigore, la norma abbia dato ottimi risultati lo dicono i numeri. Secondo una ricerca Ires Piemonte, condotta nel 2018, dall'entrata in vigore della legge, il volume di gioco in regione si è ridotto di 232 milioni e, di conseguenza, le perdite da gioco sono diminuite di 163 milioni. Altre analisi rivelano i benefici che il distanziamento delle slot machine ha avuto su alcuni giocatori abituali, in termini di risparmio di denaro e di tempo. Per contro, non si è verificato l'esponenziale aumento del gioco on-line, paventato dai detrattori della legge. Le proposte di modifica, volute dalla maggioranza di centro-destra (Lega in primis), fanno leva sulla salvaguardia di posti di lavoro legati al settore del gioco. Al riguardo, però, mancano dati sicuri. E le associazioni sono preoccupate. «È assurdo che questo colpo di mano arrivi dal mondo della politica, cioè da quella parte di società che, per prima, dovrebbe avere a cuore la salute pubblica» osserva Gianclaudio Santo (Acli Torino). «Un incremento occupazionale, che comunque è tutto da dimostrare, non può avvenire a spese dei cittadini più fragili». «Non stiamo parlando di una legge che proibisce il gioco» gli fa eco Leopoldo Grosso (Gruppo Abele), «ma semplicemente di un presidio di civiltà, nato per limitare i danni». E tante sono le voci della società civile che, in questi giorni, anche attraverso i quotidiani, si sono alzate per difendere la legge del 2016: tra loro don Luigi Ciotti, il magistrato Giancarlo Caselli, il direttore della Caritas della Diocesi di Torino, Pierluigi Dovis, i referenti degli ordini di medici e psicologi. E, come detto, sostengono la norma anti-azzardo anche molti Comuni, a cominciare da Torino (netta, al riguardo, la posizione della sindaca Chiara Appendino). Intanto, in Consiglio Regionale, le opposizioni si preparano a dar battaglia. Già l'anno scorso aveva fatto molto discutere la condotta adottata dalla maggioranza, che in prima battuta aveva cercato di "infilare" le modifiche ai provvedimenti anti-azzardo in un emendamento alla cosiddetta legge omnibus. Ora lo scontro si ripresenta in una nuova forma. «Aumenteranno sfratti e licenziamenti a causa della pandemia, e non è il caso di favorire il gioco d'azzardo, impoverendo ulteriormente tanti piemontesi» fa notare la consigliera regionale Monica Canalis (Pd). «La legge del 2016 (che ricordo essere stata approvata all'unanimità, quindi anche con i voti di chi ora vorrebbe cambiarla) va assolutamente difesa».

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.atnews.it/2021/04/la-s-d-sport-italy-di-asti-si-schiera-al-fianco-dei-ragazzi-in-difficolta-142285/

L’a.s.d. Sport Italy di Asti si schiera al fianco dei ragazzi in difficoltà

A seguito di uno studio condotto da un’associazione di psicologi italiani è emerso che il 42% degli adolescenti soffre di depressione a causa della condizione di abbandono provocata dall’attuale pandemia. Per provare a risolvere, almeno in parte, questa problematica la A.s.d. Sport Italy metterà a disposizione tre allenatori di calcio per i mesi di aprile, maggio e giugno presso il Palazzetto dello Sport di Asti, situato in via Gerbi. Gli allenatori svolgeranno attività di miglioramento tecnico individuale per tre pomeriggi settimanali a tutti i ragazzi interessati tra i 6 e i 16 anni, suddividendoli per fasce d’età. L’iniziativa è a carico della società e coloro che volessero aderire, in modo gratuito, potranno telefonare direttamente ai mister per segnalare la propria partecipazione. Da sabato 24 aprile 2021, inoltre, la A.s.d. Sport Italy ricomincerà anche l’attività dedicata ai ragazzi tra i 5 e i 17 anni con difficoltà fisiche, motorie, cognitive, affettivo-relazionali, emotive e comportamentali. Con l’obiettivo di unire il sostegno sociale e lo sport, gli operatori, avvalendosi dell’aiuto di professionisti specializzati, operano con rapporto 1 a 1 nelle diverse aree di competenza. Riconosciuta anche in ambito medico l’importanza dell’attività sportiva come bisogno innato del corpo di esprimersi ed esigenza primaria dell’uomo, l’ A.s.d Sport Italy si impegna quotidianamente per sensibilizzare la comunità sportiva sul tema della disabilità nello sport. Grazie a un accordo siglato con l’università Uniastiss, che prevede il riconoscimento di crediti formativi agli studenti che daranno il proprio contributo per realizzare l’iniziativa, lo sport potrà diventare ancor di più uno strumento d’incontro tra gli studenti e gli atleti con disabilità. Le attività saranno svolte nel rispetto delle norme previste dai DPCM ministeriali nei mesi di aprile, maggio e giugno. Info e adesioni: Delledonne Gianfranco 339 249 2374 Olivo Saveli 338 491 4124 Zanutto Maurizio 348 855 9304 Derensis Andrea 351 901 1048

CORRIERE DELLA SERA

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://torino.corriere.it/cronaca/21_aprile_14/cinquant-anni-femminicidi-torino-330-vittime-killer-90-cento-sono-intimi-d16b5cb4-9d59-11eb-85f1-679fe940a2d0.shtml

Cinquant’anni di femminicidi a Torino: 330 vittime, i killer al 90 per cento sono intimi

Negli ultimi cinque anni la professoressa Georgia Zara ha registrato ben 55 nuovi omicidi: un sesto del totale di Paolo Coccorese Teodora Casasanta, 39 anni, è stata uccisa a Carmagnola nel gennaio scorso. La donna ha perso la vita per mano del marito. Dopo aver spezzato la sua vita, Alexandro Riccio ha provato a farla finita gettandosi dal balcone. Quello di Teodora è uno degli ultimi nomi nell’elenco di donne uccise nel Torinese. Una Spoon river di sangue che Georgia Zara, professoressa del dipartimento di Psicologia dell’Università , ha analizzato in uno studio, pubblicato su un’importante rivista scientifica internazionale in questi giorni, che ha analizzato i femminicidi avvenuti in città e nei comuni vicini nell’ultimo mezzo secolo. Tra il 1970 e il 2020, sono 330 le vittime dell’odio degli uomini, in totale 303 assassini. Una scia di violenza di genere che dal 2017 ha contato ben 55 nuovi omicidi. «Analizzando i dati, è evidente una diminuzione dei femminicidi. Ma questo trend non deve rassicurarci perché non vuol dire che è calata la violenza sulle donne», spiega la professoressa Zara. Ha scoperto, infatti, che le relazioni maltrattanti, che poi sfociano in un delitto, durano più a lungo. Negli ultimi 25 anni, le vittime sono costrette a convivere con la paura, le minacce e le aggressioni, in media, per un periodo di 20 anni. Lo studio si basa su un vero e proprio censimento delle vittime di quegli uomini che odiano le donne. Un lungo e approfondito lavoro di archivio tra gli scaffali degli uffici di Medicina legale e dell’Obitorio cittadino per recuperare i fascicoli, con le consulenze e le perizie autoptiche di tutte le vittime. I dati raccolti sono stati resi anonimi, non identificabili e studiati con i metodi statistici. Il gruppo di ricerca ha fatto riaffiorare volti e nomi dimenticati che hanno riempito le pagine dei giornali torinesi. Storie orribili, come quella di Clotilde Zambrini, vittima del «delitto del trapano», o quella di Anthonia Egbuna, la prostituta uccisa dal cliente che ne aveva annunciata la fine in un romanzo. Episodi eclatanti di una realtà che purtroppo vive e si moltiplica in una drammatica normalità. «Un punto nodale del nostro studio è stato l’analisi della relazione tra la vittima e il suo omicida — aggiunge la professoressa Zara —. Esplorando il contesto in cui la violenza si sviluppa ci siano resi conto che l’idea di un “mostro”, il predatore che uccide una donna che non conosce, è molto meno frequente in confronto a quei casi, in cui il femminicidio avviene in un ambiente “familiare”». La ricerca evidenzia come il 90 per cento delle vittime è stato ucciso da uomini che conoscevano. Nella metà dei casi, tra vittima e carnefice c’era una relazione intima. Questo dato è importante perché ha permesso di evidenziare il fenomeno dell’overkill. Gli uomini che conoscono la propria vittima le spezzano la vita in modo molto più violento ed efferato, quattro volte di più della media. Ma non solo. L’overkill sembra verificarsi più frequentemente, nella metà dei casi analizzati, quando il legame tra vittima e l’assassino è «disfunzionale e tesa dal punto di vista emotivo». Questo vale anche quando si parla di prostitute ammazzate: anche per questa categoria, i delitti sono più terribili quando il cliente è un volto conosciuto. Queste informazioni sono utili per ridurre il numero dei femminicidi. «I reati in esame non sono prevedibili, ma con la nostra analisi è possibile individuare le aree di rischio dettate da un malessere relazionale che diventa perverso e patologico», spiega la professoressa. In questo modo, è possibile costruire un’azione informativa mirata, in modo da mettere in guardia la donna per tempo. «I femminicidi non appartengono a subculture “basse”, ma emergono in condizioni medie. La clausura dettata dal Covid potrebbe aver aumentato i rischi, ma il nostro studio non copre per intero l’ultimo periodo». La ricerca ha permesso di cancellare anche la credenza che i femminicidi avvengano a colpi di armi bianche. Invece, non sono improvvisi eventi violenti. Si è scoperto che le donne sono assassinate dai loro partner a colpi di pistola. Le autopsie raccontano che spesso, prima di morire, non reagiscano. A testimonianza del clima di terrore in cui sono costrette a vivere per anni.

Le Scienze

Newspaper metadata:

Source: Lescienze.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Fonte: Università di Torino
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.lescienze.it/news/2021/04/14/news/femminicidi_a_torino_la_ricerca_del_dipartimento_di_psicologia_di_unito-4918483/?rss

Femminicidi a Torino: la ricerca del dipartimento di Psicologia di UniTo

Fonte: Università di Torino ©Science Photo Library/Agf Pubblicata su Journal of Interpersonal Violence la prima ricerca italiana sul tema della violenza contro le donne che ha analizzato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città Metropolitana La rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ... La rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence ha recentemente pubblicato uno studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla Prof.ssa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and non-prostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella Città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. I risultati della ricerca suggeriscono che solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%) perché la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l'intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è avvenuta. Nei casi in cui le vittime e gli autori avevano una relazione intima, il rischio di overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte, era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l'overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il rischio di overkill era quasi quadruplo per coloro che conoscevano i loro perpetratori (49,5%), rispetto a quando non lo conoscevano. Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima sconosciuta, il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, suggerendo che le prostitute sono comunque sempre più a rischio di essere uccise con eccessiva violenza ed efferatezza: una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute avevano più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini coinvolti in una persistente carriera criminale. Il campione della ricerca era composto da 330 vittime di femminicidio e includeva donne prostitute e donne non prostitute con età media di 44,31 anni. L'83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. I dati sono stati raccolti all'Istituto di Medicina Legale e all'Archivio dell'Obitorio di Torino, resi anonimi, non identificabili e codificati numericamente a fini statistici. I risultati di questo studio evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l'intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate. (La redazione di Le Scienze non è responsabile del testo di questo comunicato stampa, che è stato pubblicato integralmente e senza variazioni) Ogni venerdì, nella tua casella di posta elettronica, segnalazioni e anticipazioni dal sito e dalle nostre iniziative editoriali Iscriviti alla newsletter

LA STAMPA.it

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: BARBARA COTTAVOZ
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/novara/2021/04/14/news/igiaba-scego-firma-la-prefazione-di-settimana-nera-ripubblicato-da-mondadori-il-capolavoro-di-emanuelli-va-riletto-scava-nel-nostro-passato-rimosso-1.40150921

Igiaba Scego firma la prefazione di “Settimana nera” ripubblicato da Mondadori: “Il capolavoro di Emanuelli va riletto: scava nel nostro passato rimosso”

La scrittrice di origine somala ha vissuto gli anni narrati nel romanzo nei racconti dei genitori NOVARA. «Il libro, ve lo dico subito, è un pugno nello stomaco. Ma è molto profondo, molto disturbante e quindi utile»: la scrittrice di origine somala Igiaba Scego ha firmato la nuova prefazione alla riedizione di «Settimana nera» di Enrico Emanuelli, narratore in romanzi, traduttore di capolavori francesi, inviato speciale per La Stampa e redattore della pagina letteraria del Corriere della sera. La casa editrice Mondadori ha appena ripubblicato il romanzo nella collana Cult tra classici da rileggere con traduzioni moderne o, come nel caso dello scrittore novarese, con la guida di firme speciali. Mogadiscio negli Anni ’50 «Settimana nera» è uscito nel 1961 ed è ambientato nella Somalia degli Anni Cinquanta dove gli italiani, ex colonizzatori, tornarono su incarico delle neonate Nazioni Unite con l’Afis, l’amministrazione fiduciaria che avrebbe dovuto traghettare il Paese verso la democrazia. Il protagonista del romanzo non ha nome e racconta in prima persona i sette giorni in cui lui, che vive nell’albergo Croce del Sud nel centro di Mogadiscio ed esporta scimmie in America, riceve in prestito la villa sontuosa di un altro italiano insieme con la sua domestica-schiava, un «oggetto di carne» di cui si serve cercando di nascondersi a se stesso con lo schermo dell’ipocrisia. La scrittrice Igiaba Scego ha vissuto quegli anni nei racconti dei genitori, allora giovani protagonisti della speranza di rinascita di Mogadiscio: «Mio padre era stato mandato in Italia a studiare “democrazia”, come i “quadri” dell’epoca. C’era grande voglia di indipendenza ma non era facile il rapporto con gli ex colonizzatori. Mia mamma mi racconta che sulle porte delle case i somali scrivevano «famiglia» per dissuadere gli italiani dall’entrare alla ricerca di donne. È molto interessante e importante che Emanuelli abbia voluto ambientare il suo libro proprio in quegli anni, in cui il colonialismo era finito ma la dinamica tra ex dominatori ed ex dominati era rimasta uguale». «Lucido e tremendo» Due sono gli aspetti che Scego sottolinea di «Settimana nera». Il primo si riferisce naturalmente al protagonista: «È cinico, ambiguo, distaccato. È stato fascista perché racconta di essere stato in Somalia con l’esercito ma si è lasciato tutto alle spalle senza troppe domande - dice Scego -. Spesso nei racconti moderni c’è una visione manichea, fascisti e antifascisti, dimenticando una zona grigia che riguardava moltissime persone: Emanuelli la racconta con una scrittura molto lucida e tremenda, indaga con profondità la psicologia di questo carnefice suo malgrado, di questo maschio tossico». Poi c’è un personaggio, il dottor Contardi, che aveva scelto di vivere in colonia perché gli garantiva una maggiore libertà rispetto al suo essere omosessuale: «È molto interessante che l’autore abbia sottolineato questa situazione di cui non si parla mai nella storia coloniale - commenta la scrittrice -. Le “faccette nere” della canzone fascista erano anche uomini, non solo donne, e tutti i tipi di rapporti orrendi che potevano nascere in quella situazione sbilanciata di potere, dalla relazione amorosa allo stupro, riguardavano anche corpi maschili. È Contardi che pronuncia la parola-chiave per descrivere questa violenza continua: uno schifo». Nuovi studi La scrittrice sottolinea l’importanza dell’operazione di riscoperta che Mondadori ha fatto con «Settimana nera»: «In questo momento storico scrittori e studiosi, soprattutto donne, stanno rimettendo mano al rimosso coloniale, una pagina di storia che si è voluto dimenticare come il fascismo - conclude Scego -. Invece l’indagine su questo lato oscuro si può e si deve fare solo qui, con libri italiani di oggi e anche di ieri come il capolavoro di Emanuelli». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO
EPROVINCIA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed
Author: bernardo basilici menini
Date: 2021/04/14
Pages: 5 -

Web source:

Appelli, manifestazioni e ostruzionismo la lotta contro la riforma della legge sulle slot

Lo scontro, ormai è a tutto campo sulla decisione della maggioranza di centrodestra in Regione di mettere mano alla legge sul gioco d'azzardo, permettendo ai gestori che avevano dovuto togliere le slot nel 2016 di fare richiesta per rimetterle. La discussione in aula comincia oggi ma fuori soffia il vento della protesta. L'Ordine dei medici e quello degli psicologi lanciano un appello: «La legge è un importante punto di riferimento, nazionale e internazionale, per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico. Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione del provvedimento, evidenziando già nel primo triennio una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate». Mai come in questo periodo il timore è che allentare la stretta esponga una popolazione stremata dalla crisi a nuovi rischi. Per questo oggi è convocata una manifestazione in piazza Castello con diverse associazioni (da Libera ad Acli, passando per FederConsumatori e Azione Cattolica) e l'adesione della Cgil, che spiega come «azzerare la legge, in un momento di crisi economica, aumenterebbe esponenzialmente l'offerta del gioco e la possibilità per i piemontesi di cadere nella falsa speranza di risolvere i problemi attraverso l'azzardo». Interviene anche Ernesto Olivero, fondatore del Sermig: «Chi di noi è in prima linea ha visto i buoni risultati della legge del 2016. In questo momento storico un allentamento di quelle misure non sarebbe capito e rappresenterebbe un rischio molto concreto. Credo prosegue Olivero – che possano e debbano esserci altre risposte alle rivendicazioni legittime di chi lavora nel settore del gioco». In Regione toccherà invece all'ostruzionismo. Pd, Movimento 5 Stelle, Movimento 4 Ottobre e Luv hanno depositato migliaia di emendamenti per di rallentare i lavori dell'assemblea (che tornerà a ritrovarsi in presenza e non più da remoto). Ci potrebbero volere giorni per arrivare al voto. Marco Grimaldi, capogruppo di Luv, ironizza: «Altro che tamponi e plexiglass, la maggioranza si prepari i sacchi a pelo e i cuscini». Monica Canalis, vicesegretaria regionale del Pd, promette che «ostruzionismo fino a tarda notte, non dobbiamo permettere l'abrogazione della legge vigente». Anche il Movimento 4 Ottobre attacca: «Il blitz della Lega nel pieno di un'emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio l'Italia è sconcertante». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO
EPROVINCIA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed
Author: maria teresa martinengo
Date: 2021/04/14
Pages: 5 -

Web source:

"Vittima del gioco un povero su dieci tra chi chiede aiuto ai centri di ascolto"

PIERLUIGI DOVIS Il drettore della Caritas "Coi fondi europei si può riconvertire il settore" «Uno su dieci tra coloro che si rivolgono alla rete dei centri di ascolto Caritas di Torino e del Piemonte riesce a confessare di avere qualche forma di dipendenza dal gioco, magari dopo averlo finalmente ammesso in famiglia». La testimonianza di Pierluigi Dovis, direttore della Caritas regionale, si basa sull'esperienza dei volontari che accolgono le persone in difficoltà economica nei 250 «sportelli» parrocchiali e non (95 nel Torinese). Vuole far capire, Dovis, chi sono i giocatori, come degenerano, quanto pesa il gioco «a portata di mano». «La più parte di loro ha sviluppato dipendenza attraverso le macchinette in bar e tabaccherie, qualcuno nelle sale slot. Ma insieme ci sono tutte le altre forme del tentare la fortuna: gratta e vinci, enalotto, schedine. Un universo». Che dal suo osservatorio diffuso, si sarebbe ancora ampliato nei dodici mesi di chiusure da Covid con il gioco online, sempre a disposizione. «Una parte di giocatorispiega Dovis - non manifesta apertamente il problema. Emerge quando, ad esempio attraverso le fondazioni antiusura, si verifica l'utilizzo delle carte prepagate e le cause di eccessivi sovraindebitamenti. In questo periodo di forte preoccupazione aumenta il numero di persone, anche nelle fasce fragili, che punta sulla fortuna. Ma bastano un paio d'ore di connessione ad un sito di gioco online per azzerare l'introito mensile». Racconta, il responsabile Caritas, aspetti che coinvolgono il senso di responsabilità di una parte di esercenti: «C'è chi percepisce il reddito di cittadinanza e ha trovato le vie per poterne usufruire per il gioco. Basta un esercente o un amico disponibile e il pagamento formalmente utilizzato per bagnoschiuma o saponette torna di fatto disponibile per venire ingoiato dalla videoslot. Non ne sono esenti neppure alcune persone senza dimora». Ma il gioco è una malattia che non rovina solo chi ne è affetto. «Le conseguenze sui conviventi sono molte: il continuo decremento di reddito e il sovraindebitamento che porta la famiglia a ricorrere ai canali della beneficenza anche per i bisogni fondamentali. Poi, le tensioni. E a farne le spese sono le donne e i bambini». Si, perché l'osservatorio Caritas evidenzia che il vizio del gioco è per almeno il 70% maschile. «Anche gli anziani - racconta Dovis - sempre di più manifestano un'attenzione forte al gioco, proprio perché categoria fragile ma con un reddito certo, seppur piccolo. E ora gli adolescenti, a volte minori, grazie alle carte prepagate». Ma i volontari colgono anche i danni veri e propri sulla salute, la compulsività, il fatto che il ludopatico non pensa di dover entrare in un percorso di disintossicazione. Così «ci sono sfratti esecutivi da gioco, violenze intradomestiche, rotture dei rapporti sociali. Sono gli stessi giocatori finiti in povertà con la famiglia ad ammettere che l'occasione «può essere un forte veicolo di induzione. La parola d'ordine - dice Dovis - per chi la vive dalla trincea sarebbe rafforzare gli strumenti educativi, di accompagnamento e legislativi nazionali, magari partendo dall'esperienza di alcune Regioni come la nostra». Dalla Caritas arriva anche un'altra proposta: «Provare a creare un modello di riqualificazione per gli esercenti e gli addetti dell'area produttiva legata al gioco, in modo che non si crei contrapposizione tra valore economico e valore sociale, ma si compongano le cose considerando tutti i soggetti coinvolti. Per farlo, perché non utilizzare qualche lembo dei fondi per la ripresa che stanno per arrivare dall'Europa proprio per un piccolo e concreto piano strategico di riqualificazione del settore? Non possiamo permetterci di fare passi indietro, nemmeno in nome dei vantaggi economici in tempo di dura crisi: le conseguenze sulla vita delle persone sono troppo importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO
EPROVINCIA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino Author: B. B. M.
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Printed Pages: 5 -

Web source:

Per le nostre aziende cinque anni di sofferenza”

3 DOMANDE mario negro Mario Negro è il fondatore e presidente onorario di As.Tro, associazione di categoria del gioco d'azzardo. l1Presidente, perché chiedete di abrogare la legge del 2016? «Era stata fatta per diminuire il numero dei ludopatici e non ha influito. Il suo principale effetto è stato chiudere tante piccole e medie aziende. Inoltre sono cresciuti il numero delle macchinette illegali e l'ammontare del giocato non è sceso. Insomma, ha portato pochi benefici e molti problemi. Cinque anni fa era passata senza il confronto con noi e quando lo abbiamo saputo ci siamo precipitati a parlare con la Regione, ma era stata già approvata». l2Ma diverse ricerche hanno rilevato che ha avuto effetti positivi. Per esempio in Piemonte l'ammontare delle somme giocate cresce molto meno che nel resto d'Italia. «L'aumento è influenzato molto dal gioco online e non si può dire di quanto è aumentato, visto che non può essere accertato a livello territoriale». l3Quindi quando l'Asl, o Ires, dicono che ha avuto effetti positivi sbagliano? «Io ho chiesto di persona al direttore di Ires che aveva fatto la relazione e lui mi ha risposto che il numero di ludopatici è lo stesso, peraltro senza sapere se soffrono anche di altre patologie. Tengo più in considerazioni gli studi fatti dalla Cgia di Mestre che quelli di Ires, una realtà della Regione che può fare comodo a qualcuno».— © RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO
E PROVINCIA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Torino Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Printed Pages: 1 -

Web source:

“Un povero su 10 rovinato dall’azzardo”

IL CASO “Un povero su 10 rovinato dall’azzardo” Si moltiplicano gli appelli contro la revisione della legge che frena la diffusione delle slot machine. Medici e psicologi snocciolano i dati sulla ludopatia, mentre a livello politico cresce la polemica in consiglio regionale. Il direttore della Caritas, Pierluigi Dovis, dice: «Vittima del gioco un povero su 10». BASILICI MENINI, MARTINENGO – P. 35

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Author: B. B. M.
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 5 -

Per le nostre aziende cinque anni di sofferenza”

3 DOMANDE mario negro Mario Negro è il fondatore e presidente onorario di As.Tro, associazione di categoria del gioco d'azzardo. l1Presidente, perché chiedete di abrogare la legge del 2016? «Era stata fatta per diminuire il numero dei ludopatici e non ha influito. Il suo principale effetto è stato chiudere tante piccole e medie aziende. Inoltre sono cresciuti il numero delle macchinette illegali e l'ammontare del giocato non è sceso. Insomma, ha portato pochi benefici e molti problemi. Cinque anni fa era passata senza il confronto con noi e quando lo abbiamo saputo ci siamo precipitati a parlare con la Regione, ma era stata già approvata». l2Ma diverse ricerche hanno rilevato che ha avuto effetti positivi. Per esempio in Piemonte l'ammontare delle somme giocate cresce molto meno che nel resto d'Italia. «L'aumento è influenzato molto dal gioco online e non si può dire di quanto è aumentato, visto che non può essere accertato a livello territoriale». l3Quindi quando l'Asl, o Ires, dicono che ha avuto effetti positivi sbagliano? «Io ho chiesto di persona al direttore di Ires che aveva fatto la relazione e lui mi ha risposto che il numero di ludopatici è lo stesso, peraltro senza sapere se soffrono anche di altre patologie. Tengo più in considerazioni gli studi fatti dalla Cgia di Mestre che quelli di Ires, una realtà della Regione che può fare comodo a qualcuno».— © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Country: Italy
Media: Printed

Author: maria teresa martinengo
Date: 2021/04/14
Pages: 5 -

"Vittima del gioco un povero su dieci tra chi chiede aiuto ai centri di ascolto"

PIERLUIGI DOVIS Il drettore della Caritas "Coi fondi europei si può riconvertire il settore" «Uno su dieci tra coloro che si rivolgono alla rete dei centri di ascolto Caritas di Torino e del Piemonte riesce a confessare di avere qualche forma di dipendenza dal gioco, magari dopo averlo finalmente ammesso in famiglia». La testimonianza di Pierluigi Dovis, direttore della Caritas regionale, si basa sull'esperienza dei volontari che accolgono le persone in difficoltà economica nei 250 «sportelli» parrocchiali e non (95 nel Torinese). Vuole far capire, Dovis, chi sono i giocatori, come degenerano, quanto pesa il gioco «a portata di mano». «La più parte di loro ha sviluppato dipendenza attraverso le macchinette in bar e tabaccherie, qualcuno nelle sale slot. Ma insieme ci sono tutte le altre forme del tentare la fortuna: gratta e vinci, enalotto, schedine. Un universo». Che dal suo osservatorio diffuso, si sarebbe ancora ampliato nei dodici mesi di chiusure da Covid con il gioco online, sempre a disposizione. «Una parte di giocatorispiega Dovis - non manifesta apertamente il problema. Emerge quando, ad esempio attraverso le fondazioni antiusura, si verifica l'utilizzo delle carte prepagate e le cause di eccessivi sovraindebitamenti. In questo periodo di forte preoccupazione aumenta il numero di persone, anche nelle fasce fragili, che punta sulla fortuna. Ma bastano un paio d'ore di connessione ad un sito di gioco online per azzerare l'introito mensile». Racconta, il responsabile Caritas, aspetti che coinvolgono il senso di responsabilità di una parte di esercenti: «C'è chi percepisce il reddito di cittadinanza e ha trovato le vie per poterne usufruire per il gioco. Basta un esercente o un amico disponibile e il pagamento formalmente utilizzato per bagnoschiuma o saponette torna di fatto disponibile per venire ingoiato dalla videoslot. Non ne sono esenti neppure alcune persone senza dimora». Ma il gioco è una malattia che non rovina solo chi ne è affetto. «Le conseguenze sui conviventi sono molte: il continuo decremento di reddito e il sovraindebitamento che porta la famiglia a ricorrere ai canali della beneficenza anche per i bisogni fondamentali. Poi, le tensioni. E a farne le spese sono le donne e i bambini». Si, perché l'osservatorio Caritas evidenzia che il vizio del gioco è per almeno il 70% maschile. «Anche gli anziani - racconta Dovis - sempre di più manifestano un'attenzione forte al gioco, proprio perché categoria fragile ma con un reddito certo, seppur piccolo. E ora gli adolescenti, a volte minori, grazie alle carte prepagate». Ma i volontari colgono anche i danni veri e propri sulla salute, la compulsività, il fatto che il ludopatico non pensa di dover entrare in un percorso di disintossicazione. Così «ci sono sfratti esecutivi da gioco, violenze intradomestiche, rotture dei rapporti sociali. Sono gli stessi giocatori finiti in povertà con la famiglia ad ammettere che l'occasione «può essere un forte veicolo di induzione. La parola d'ordine - dice Dovis - per chi la vive dalla trincea sarebbe rafforzare gli strumenti educativi, di accompagnamento e legislativi nazionali, magari partendo dall'esperienza di alcune Regioni come la nostra». Dalla Caritas arriva anche un'altra proposta: «Provare a creare un modello di riqualificazione per gli esercenti e gli addetti dell'area produttiva legata al gioco, in modo che non si crei contrapposizione tra valore economico e valore sociale, ma si compongano le cose considerando tutti i soggetti coinvolti. Per farlo, perché non utilizzare qualche lembo dei fondi per la ripresa che stanno per arrivare dall'Europa proprio per un piccolo e concreto piano strategico di riqualificazione del settore? Non possiamo permetterci di fare passi indietro, nemmeno in nome dei vantaggi economici in tempo di dura crisi: le conseguenze sulla vita delle persone sono troppo importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Country: Italy
Media: Printed

Author: bernardo basilici menini
Date: 2021/04/14
Pages: 5 -

Appelli, manifestazioni e ostruzionismo la lotta contro la riforma della legge sulle slot

Lo scontro, ormai è a tutto campo sulla decisione della maggioranza di centrodestra in Regione di mettere mano alla legge sul gioco d'azzardo, permettendo ai gestori che avevano dovuto togliere le slot nel 2016 di fare richiesta per rimetterle. La discussione in aula comincia oggi ma fuori soffia il vento della protesta. L'Ordine dei medici e quello degli psicologi lanciano un appello: «La legge è un importante punto di riferimento, nazionale e internazionale, per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico. Numerose ricerche scientifiche hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione del provvedimento, evidenziando già nel primo triennio una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate». Mai come in questo periodo il timore è che allentare la stretta esponga una popolazione stremata dalla crisi a nuovi rischi. Per questo oggi è convocata una manifestazione in piazza Castello con diverse associazioni (da Libera ad Acli, passando per FederConsumatori e Azione Cattolica) e l'adesione della Cgil, che spiega come «azzerare la legge, in un momento di crisi economica, aumenterebbe esponenzialmente l'offerta del gioco e la possibilità per i piemontesi di cadere nella falsa speranza di risolvere i problemi attraverso l'azzardo». Interviene anche Ernesto Olivero, fondatore del Sermig: «Chi di noi è in prima linea ha visto i buoni risultati della legge del 2016. In questo momento storico un allentamento di quelle misure non sarebbe capito e rappresenterebbe un rischio molto concreto. Credo prosegue Olivero – che possano e debbano esserci altre risposte alle rivendicazioni legittime di chi lavora nel settore del gioco». In Regione toccherà invece all'ostruzionismo. Pd, Movimento 5 Stelle, Movimento 4 Ottobre e Luv hanno depositato migliaia di emendamenti per di rallentare i lavori dell'assemblea (che tornerà a ritrovarsi in presenza e non più da remoto). Ci potrebbero volere giorni per arrivare al voto. Marco Grimaldi, capogruppo di Luv, ironizza: «Altro che tamponi e plexiglass, la maggioranza si prepari i sacchi a pelo e i cuscini». Monica Canalis, vicesegretaria regionale del Pd, promette che «ostruzionismo fino a tarda notte, non dobbiamo permettere l'abrogazione della legge vigente». Anche il Movimento 4 Ottobre attacca: «Il blitz della Lega nel pieno di un'emergenza sanitaria che ha messo in ginocchio l'Italia è sconcertante». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Lavocedialba.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocedialba.it/2021/04/14/leggi-notizia/argomenti/attualita-14/articolo/lappello-di-psicologi-chirurghi-e-odontoiatri-piemontesi-non-depotenziate-o-abrogate-la-legge-co.html

L'appello di psicologi, chirurghi e odontoiatri piemontesi: "Non depotenziate o abrogate la legge contro il gioco d'azzardo"

La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico. Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico. La chiusura delle sale gioco, a causa delle misure messe in atto dal Governo nazionale per il contrasto e la diffusione del Covid-19, ha ulteriormente dimostrato come la riduzione dell'accessibilità ai luoghi di gioco d'azzardo possa essere messa in relazione con la riduzione del numero di persone che sviluppano il disturbo stesso. Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. La rapida evoluzione della pandemia ha messo a nudo i limiti del Sistema Sanitario Nazionale, conseguenti a scelte spesso miopi e poco lungimiranti. Nei prossimi anni sarà necessario e doveroso uno sforzo importante di tutte le forze in campo, per ridisegnare un modello sanitario in grado di intercettare precocemente e gestire tempestivamente i disagi e i disturbi psicofisici che deriveranno dall'esposizione prolungata alla realtà pandemica. Mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell'ultimo anno, e quindi meno lucide e più reattive, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di Dipendenza Patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità. Si tratta di un rischio i cui risultati scientifici e clinici, e i richiami etici e di responsabilità professionale e sociale, suggeriscono di ridurre al minimo attraverso la promozione di percorsi virtuosi e alternativi, finalizzati all'incremento occupazionale, all'interno però di un contesto di tutela dell'ambiente e delle persone. In linea con le associazioni e le società scientifiche presenti a livello regionale e nazionale, rinnoviamo l'appello affinché non si realizzi un depotenziamento della legge 9/2016 e, nella speranza che il nostro contributo possa essere utile al dibattito in corso all'interno del Consiglio regionale, siamo sempre disponibili a una collaborazione costruttiva nella direzione sopra suggerita. Il nostro auspicio è pertanto quello di costruire un confronto più approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica.

msn NOTIZIE

Newspaper metadata:

Source: Msn.com
Country: Italy
Media: Internet

Author: Mariachiara Giacosa
Date: 2021/04/14
Pages: -

Web source: https://www.msn.com/it-it/notizie/torino/gioco-dazzardo-in-piemonte-medici-e-psicologi-contro-la-lega-che-vuole-cambiare-la-legge-gravi-i-rischi-in-tempo-di-crisi/ar-BB1fBQcu

Gioco d'azzardo, in Piemonte medici e psicologi contro la Lega che vuole cambiare la legge: "Gravi i rischi in tempo di crisi"

Associazioni, sindacati, politici, persino medici e psicologi. Si allarga la protesta contro il blitz del centrodestra in Regione che vuole cambiare la legge contro il gioco d'azzardo. E ha fretta, perché il 21 maggio scade il periodo di deroga concesso ai centri scommesse per adeguarsi alle norme previste dalla legge approvata nel 2016 dall'allora amministrazione di centrosinistra guidata da Sergio Chiamparino. Tale è la fretta, che Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno deciso di saltare le tappe e le consultazioni in Commissione - che prevedono il confronto con tutti i soggetti coinvolti, dagli operatori del settore del gioco d'azzardo alle associazioni che si occupano di ludopatia - e far approdare il provvedimento in aula domani. Contemporaneamente alla discussione scatta la protesta: delle opposizioni che hanno pronti quasi 5mila emendamenti per evitare lo smantellamento della legge che - tutti d'accordo - ha avuto effetti positivi sul contrasto alla ludopatia. © Fornito da La Repubblica "Numerose ricerche scientifiche, portate avanti da istituti come il Cnr e l'Ires che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge: già nel primo triennio tra 2017 e 2019 il numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico è calato del 20 per cento, riduzione accentuata quest'anno dall'emergenza Covid che ha ridotto l'accessibilità ai luoghi di gioco d'azzardo" sostengono in una nota Ordine dei medici e degli psicologi del Piemonte. Che aggiungono: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, ma mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia. La ricerca scientifica è unanime nell'evidenziare che stimoli quali le slot machine e le videolottery, nei confronti di persone già fortemente provate dall'esperienza dell'ultimo anno, e quindi meno lucide, sono fonte di un rischio elevatissimo di sviluppare una condizione di dipendenza patologica, con tutte le conseguenze dirette e indirette sulla persona, sulla famiglia e su tutta la comunità". Da qui la richiesta all'amministrazione guidata dal presidente Cirio di un passo indietro "affinché non si realizzi un depotenziamento della legge". Per la verità la proposta sostenuta dal centrodestra, firmata dal consigliere leghista Claudio Leone, cancella di fatto l'intero provvedimento. Le legge Chiamparino prevede l'introduzione di un distanziometro di 500 metri tra i centri per il gioco d'azzardo e una serie di luoghi sensibili: scuole, impianti sportivi, istituti religiosi, strutture ospedaliere, istituti di credito, stazioni ferroviarie. Stessa distanza (ridotta a 250 nei centri più piccoli) è stata applicata anche alle macchinette videopocker e alle slot già spostate da bar e tabaccherie nei casi in cui non erano a norma. La norma prevede anche che i comuni impongano con ordinanze locali la riduzione degli orari di apertura. La legge a cui lavora il centrodestra cancella la scadenza di maggio, accorcia il distanziometro e anche l'elenco dei luoghi sensibili. "Il Partito democratico parteciperà con convinzione in difesa di una buona legge, che ha consentito agli esercenti di adeguarsi e ai cittadini di essere meno esposti al gioco, con un impatto positivo per la salute e per la lotta alla povertà" spiegano il segretario regionale del Pd Paolo Furia e la vice Monica Canalis. Al lavoro per presentare emendamenti anche Marco Grimaldi di Luv. "Le opposizioni unite stanno organizzando le barricate, con migliaia di emendamenti e atti volti a impedire questa iniziativa scellerata" dice, invitando a partecipare al presidio domani in piazza Castello alle 9,30 organizzato da Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori e tanti altri soggetti. Alcuni consiglieri regionali, come Diego Sarno del Pd, ha fatto sapere che parteciperà al Consiglio (che ancora per questa settimana si riunisce in streaming). Anche Ernesto Olivero interviene con un appello per scongiurare una nuova liberalizzazione del gioco d'azzardo in questo periodo così delicato per molti cittadini. "Al di là delle singole opinioni politiche, tutte rispettabili, chi di noi è in prima linea ha visto i buoni risultati di quel provvedimento - dice Olivero -. Adesso siamo molto preoccupati. Ci aspettano mesi molti difficili, in cui la fragilità economica camminerà insieme a quella sociale e favorirà la crescita di altre fragilità. Per questo, in questo momento storico, un allentamento delle misure non sarebbe capito e rappresenterebbe un rischio molto concreto". Giorgio Bertola di m40 dice: "Invece di pensare a far decollare la campagna vaccinale e a far ripartire economicamente il Piemonte, la Lega pensa a modificare la legge regionale contro il gioco d'azzardo patologico". "Un brutto segnale escludere dalla discussione le audizioni dei rappresentanti della società civile che era stata assicurata dal Presidente del Consiglio regionale Allasia, a seguito della mobilitazione del giugno 2020 in difesa degli effetti positivi dell'impianto normativo approvato solo 5 anni fa" è il commento di LIbera Piemonte.

Attualità

Newspaper metadata:

Source: Vconews.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.vconews.it/2021/04/14/mobile/leggi-notizia/argomenti/attualita-27/articolo/gioco-legale-anche-lordine-dei-medici-si-appella-alla-regione-la-legge-non-va-ne-abrogata-ne-d-2.html

Gioco legale, l'Ordine dei Medici si appella alla Regione: "La legge non va né abrogata né depotenziata"

"La legge regionale n. 9 del 2016 è stata e continua ad essere un importante punto di riferimento, sia nazionale sia internazionale, per il contrasto alla diffusione del Gioco d'azzardo patologico". Non usa mezzi termini l'Ordine dei Medici di Torino, insieme all'Ordine degli Psicologi del Piemonte, nell'appello diffuso ieri in difesa della legge vigente sul gioco patologico, approvata nella scorsa legislatura regionale dalla giunta Chiamparino. Quella stessa legge da oggi tornerà in Aula durante il Consiglio regionale, visto che l'attuale maggioranza di centrodestra ha annunciato di voler fare significative modifiche al provvedimento, migliorandone alcuni aspetti. Nei piani della maggioranza c'è infatti una legge più permissiva, favorevole alle imprese e agli esercenti "a discapito - dicono - della diffusione del gioco illegale e clandestino" che si sarebbe diffuso proprio in seguito all'approvazione della legge attualmente in vigore. "Numerose sono le ricerche scientifiche, portate avanti da istituti qualificati quali il CNR e l'IRES che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai Monopoli di Stato - prosegue l'Ordine dei Medici - che hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge, evidenziando già nel primo triennio (2017-2019) una riduzione del 20% del numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico". Conclude l'Ordine dei Medici: "Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese, così come siamo anche consapevoli che il lavoro rappresenti uno dei maggiori pilastri di tenuta del tessuto sociale e morale dei cittadini. Tuttavia, uno tra i più significativi insegnamenti della devastante esperienza pandemica è che lo sviluppo economico può essere promosso e sostenuto nel lungo termine solo se vengono messi in primo piano, tutelandoli, la salute e il benessere delle persone. (...) Il nostro auspicio è di poter costruire un confronto più approfondito, basato sull'evidenza scientifica e clinica, scevro da pregiudizi, e con l'unico obiettivo di lavorare per la promozione e la tutela della salute pubblica".

LA STAMPA

Newspaper metadata:

Source: La Stampa
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/14
Media: Printed
Pages: 1 -

Web source:

“Un povero su 10 rovinato dall’azzardo”

IL CASO “Un povero su 10 rovinato dall’azzardo” Si moltiplicano gli appelli contro la revisione della legge che frena la diffusione delle slot machine. Medici e psicologi snocciolano i dati sulla ludopatia, mentre a livello politico cresce la polemica in consiglio regionale. Il direttore della Caritas, Pierluigi Dovis, dice: «Vittima del gioco un povero su 10». BASILICI MENINI, MARTINENGO – P. 35

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella Author:
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Printed Pages: 11 -

Nel diario della psicologa le paure di medici e pazienti

Patrizia Colombari pubblica "Le ferite della cura"Impotenza, angoscia, disorientamento, necessità di cura. Sono i sentimenti che in un anno di pandemia, specie nei primi mesi, hanno vissuto familiari, pazienti e operatori sanitari all'interno dei reparti covid: sensazioni contrastanti, legate alla possibilità di guarigione o all'improvvisa morte, che sono state raccolte in un libro dal titolo «Le ferite della cura». Si tratta di un progetto editoriale a cura di Patrizia Colombari, direttore di Psicologia dell'Asl Vercelli, i cui proventi dalla vendita andranno agli ambulatori per i bambini affetti da autismo e per i ragazzi con disturbo della condotta alimentare.Il volume non è un semplice diario con le esperienze raccolte dalla sua équipe: «È uno scrigno - racconta Colombari - che raccoglie le sensazioni e le riflessioni, ma anche gli smarrimenti e le angosce che gli psicologi Asl hanno elaborato durante l'emergenza. All'inizio gli operatori si sono trovati di fronte a qualcosa di sconosciuto: davanti a un bivio tra la morte e la guarigione di un paziente. Abbiamo affiancato i medici di terapia intensiva, che diventavano lo strumento con cui i familiari riallacciavano i legami coi parenti in isolamento. Luoghi in cui personale sanitario e pazienti erano confinati nella stessa disperazione. Il libro è nato per trasformare la paura e ciò che abbiamo vissuto in parole: nella tempesta che ha travolto tutti sono stati individuati spazi per ascoltare e offrire vicinanza».Rispetto a un anno fa la situazione è cambiata: «Ora la malattia si conosce di più - prosegue Colombari -, ma lo stress rimane. Anzi aumenta il numero di sanitari che si rivolgono a noi: non si vede la fine, e questo porta disorientamento. C'è poi un altro fatto: iniziano ad arrivare gli operatori di altre aree mediche, non solo quelli impegnati in prima linea nella lotta al virus. La malattia lascia strascichi e traumi molto forti, è necessario tempo per riprendersi. Le ferite sono tracce lasciate nel tentativo di cura dal punto di vista emotivo». Il libro ha reso visibile un lavoro che la Psicologia Asl ha svolto e tuttora svolge: il numero 0161-593488 è attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17. Il progetto ha il sostegno di Biud10 e Fondazione Cassa di risparmio; il libro è disponibile nelle librerie Mondadori e Sant'Andrea di Vercelli, Centro Libri-Punto d'incontro e cartolibreria Dalla Rossi di Varallo, Colibri di Borgosesia, oltre che su Amazon, Ibs Libri, Feltrinelli, Mondadori, Google Libri. r.mag. —

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella Author: R. MAG.
Country: Italy Date: 2021/04/14
Media: Printed Pages: 11 -

Johnson & Johnson arriva anche a Vercelli L’Asl attende istruzioni

Da domani arriva a Vercelli il vaccino della Johnson & Johnson, la quarta casa far-maceutica autorizzata dall’Agenzia europea del farmaco a commercializza-re l’antidoto al coronavi-rus. Andrà ad affiancare le ditte Pfizer, Moderna, AstraZeneca. Al momento non si sa però se le prime somministrazioni con il J&J verranno temporanea-mente bloccate o procede-ranno regolarmente, alla lu-ce della sospensione arriva-ta ieri in America per il vac-cino della ditta statuniten-se. Dall’Asl precisano che ogni decisione seguirà le di-rettive impartite a livello na-zionale o regionale. In ogni caso tra quarantott’ore il corriere di Poste Italiane, Sda, consegnerà all’ospeda-le Sant’Andrea le prime 500 dosi del prodotto, insie-me con ulteriori 400 dosi di AstraZeneca. Alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, prenderanno in carico le dosi a Chiavari e proseguiranno il loro viag-gio, per raggiungere la loro destinazione finale nelle strutture ospedaliere del Piemonte: nel caso di Ver-celli sarà la farmacia ospe-daliera del Sant’Andrea. In totale il Corriere Sda in col-laborazione con l’Esercito Italiano consegnerà in Pie-monte 25.100 dosi di vacci-ni Johnson & Johnson e AstraZeneca. A livello ver-cellese le dosi finora sommi-nistrate dall’Asl sono oltre 45.000, e sono state distri-buite tra i 12 punti vaccinali sparsi sul territorio di com-petenza dell’Azienda sanita-ria vercellese. A questi si ag-giungono i due punti vacci-nali di Trino, sotto l’Asl di Alessandria. R. MAG. —© RIPRODUZIONE RISERVATAPATRIZIA COLOMBARIDIRETTRICE PSICOLOGIA ASL DI VERCELLI

Newspaper metadata:

Source: Cronacaqui.it
Author: Andrea Monticone
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://cronacaqui.it/a-torino-330-donne-assassinate-dal-70-il-killer-e-quasi-sempre-un-conoscente/

A Torino 330 donne assassinate dal ‘70: il killer è quasi sempre un conoscente

Lo studio di una ricercatrice dell’Università: i casi di «overkilling» e i rischi per le prostitute 15 Aprile 2021 Andrea Monticone Francesca Pecoraro aveva quarant’anni: il suo cadavere venne trovato all’interno di una Bianchina rubata e data alle fiamme. Siamo alla fine del 1983. Faceva “la vita”. Come Giovanna Bichi, 64 anni, prostituta per mantenere il figlio tossicodipendente. Come Maria Corda, Clelia Mollo e Laura Belmonte, vittime del serial killer Giancarlo Giudice. E poi Martine Beauregard, assassinata e gettata in un canale a bordo strada, certo vittima di qualcuno che conosceva. Probabilmente vittima di quello che viene definito «overkill» in uno studio sui “femminicidi” a Torino, dal 1970 a oggi, pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence: «overkill» indica un omicidio maturato quando la violenza è andata oltre le intenzioni, un rischio che è quattro volte più alto quando vittima e carnefice hanno un rapporto di conoscenza e, in qualche modo, questo rapporto è malato, minato da turbe psichiche o deficienze nella mente dell’assassino. Così come per Giudice, che una delle sue vittime chiamava «zia», vedeva le donne cui si accompagnava come delle «vecchie» che incarnavano la sua matrigna, o per quei fidanzati o mariti o presunti compagni che hanno ucciso per gelosia, o qualunque altra ragione malata che li ha portati a disprezzare chi dicevano di amare o possedere. «Amore malato» si definisce, sbagliando, ogni femminicidio. Come quello di Maria Montanaro, giovane e bella, che viveva vicino a Chieri con un gatto e un labrador, assassinata con tre colpi di pistola in faccia, mentre dormiva nel suo letto, dall’ex Gaetano De Carlo, carrozziere di 55 anni, che poi si è fatto duecento chilometri in auto per andare ad assassinare un’altra donna in Lombardia, Sonia Balconi, prima di tirarsi infine un colpo in testa. Poi si potrebbero citare Floreta Ismani, Mariangela Corradino, tanti nomi, tante storie: madri, figli, mogli, fidanzate, sconosciute, donne di mondo e casalinghe, vittime solo vittime come animali al macello: soffocate, pugnalate, colpite da proiettili, massacrate, umiliate e profanate. Lo studio è del gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Torino, e, spiegano dall’ateneo, si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato “Violence against prostitutes and nonprostitutes: an analysis of frequency, variety and severity” ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. Come facile intuire, solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2%): la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c’era una relazione intima tra l’assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi era addirittura un conoscente. Parlavamo di «overkill», che pare verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute, il cui rischio di essere vittime è quasi cinque volte più alto che per qualsiasi altra donna. L’età media delle donne prese in esame dalla ricerca era di 44,31 anni. L’83,0% delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un’età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4% degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all’intensità (intima/affettiva versus professionale versus superficiale) e alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un’a c c u ra t a valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate.

Il Messaggero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Printed
Pages: 11 -

Web source:

Choc per la perquisizione: dirigente si lancia nel vuoto

`Giovanna Boda è indagata dai pm romani in una inchiesta per corruzione: è gravissima Martedì la visita degli investigatori a casa l'accusa riguarda benefit per 679mila euro ROMA Era stravolta. Fuori di sé. Il marito, Francesco Testa, procuratore di Chieti, ieri, in lacrime, lo ha raccontato agli agenti: la perquisizione di martedì l'aveva completamente sconvolta. I militari della Guardia di Finanza si erano presentati nel suo appartamento e al Miur, esibendo il decreto, due giorni fa. Avevano anche perquisito una piccola soffitta nella disponibilità della dirigente. Perché Giovanna Boda, 47 anni, capo del dipartimento per le Risorse umane, finanziarie e strumentali del ministero dell'Istruzione, figura irreprensibile, protagonista e artefice di tante iniziative, è indagata per corruzione nell'ambito di un'inchiesta che riguarda il suo ufficio. Probabilmente per questo, ieri, la donna, scossa e sotto choc per l'indagine che la coinvolge, poco prima delle 17, ha tentato di farla finita. Doveva incontrare il suo avvocato. E invece non ce l'ha fatta, ha aperto la finestra e si è buttata nel vuoto da un appartamento al secondo piano di piazza della Libertà. Adesso è ricoverata al Gemelli, dove ha subito un intervento, in gravissime condizioni. L'INCHIESTA L'ipotesi della procura di Roma è che Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta, rappresentante legale dell'istituto italiano di ortofonologia ed amministratore della Come - Comunicazione & editori, ossia l'agenzia "Dire", abbia corrotto la Boda. Regali e benefit per 679mila euro. Almeno questo è il calcolo che ha fatto la Guardia di Finanza. All'alto dirigente, Bianchi, avrebbe anche dato una carta di credito per le spese. In cambio avrebbe ottenuto incarichi e affidamenti dal ministero. Contratti da 39mila e 950 euro ciascuno, non è chiaro quanti. E ai militari della Guardia di Finanza, che indagano, non è sfuggito che i decreti, a firma della Boda, a favore dello psicoterapeuta ed editore, non raggiungono per un soffio i 40mila euro, importo a partire dal quale gli affidamenti diretti non sono consentiti dalla legge. Secondo il pm Carlo Villani, che coordina le indagini, fare da «intermediaria» sarebbe stata Valentina Franco, stretta collaboratrice della dirigente, «consapevole del pactum sceleris» e anche lei indagata. Martedì i militari della Guardia di Finanza, nella sede del ministero di viale Trastevere, hanno perquisito anche gli uffici di sei collaboratori della dirigente e la casa e le sedi delle società di Bianchi. Hanno portato via documenti e computer, i cellulari (anche quelli vecchi) alla ricerca del materiale e della documentazione, anche in formato digitale, riguardante i rapporti illeciti tra gli indagati». L'obiettivo è ricostruire i rapporti di Bianchi con il Miur e con gli istituti scolastici. Le verifiche dei militari si sono estese anche alla Mite (Minori informazione tutela educazione) e alle Edizioni scientificheMagi, altre due società riconducibili a Bianchi. Una perquisizione disposta in via d'urgenza. Si legge infatti nel decreto che l'atto di indagine si è reso necessario «al fine di evitare che documenti e prove vengano occultati per impedirne il rinvenimento alle forze di polizia». IL DECRETO Il pm, nel decreto, ha disposto che i militari cercassero e portassero via «tracce o cose provenienti dal reato e in particolare materiale o documentazione utile alle indagini, anche conservata in archivi riservati su dispositivi elettronici, la cui acquisizione agli atti appare necessaria in rapporto all'immediata relazione con l'illecito penale. In particolare, documenti relativi agli affidamenti e/o incarichi e/o appalti dati dal Ministero alle società riconducibili a Bianchi di Castelbianco, nonché il denaro e le utilità ricevute dalla Boda». L'ipotesi è che la dirigente possa non avere utilizzato tutto il denaro soltanto per sé. IL TENTATO SUICIDIO Giovanna Boda è precipitata nel cortile del palazzo ed è stata trasportata con codice rosso all'ospedale Gemelli di Roma, dove è stata subito operata. Sul posto, oltre agli agenti di polizia del commissariato Prati, è arrivato per un sopralluogo anche il pm di turno, Alberto Galanti. Le condizioni della donna sono apparse subito molto gravi. È stata immediatamente operata, ha fratture multiple, agli arti e al bacino, oltre ad alcuni focolai emorragici. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in una nota ha espresso il suo profondo dolore e ha espresso la vicinanza sua e del ministero a Giovanna Boda e alla sua famiglia.

Newspaper metadata:

Source: Moondo.info
Author: Giorgio Dell'Arti
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://moondo.info/scontro-draghi-erdogan-preoccupatissime-1-500-imprese-italiane-attive-in-turchia/

Scontro Draghi – Erdogan: preoccupatissime 1.500 imprese italiane attive in Turchia

Erdo#an Anteprima NewsOggi Italiano English Français Deutsch Italiano ####### Español Erdo#an risponde a Draghi: «Io dittatore? E lui è un maleducato. Le relazioni italo-turche sono danneggiate». Le 1.500 imprese italiane attive in Turchia sono preoccupatissime In prima pagina • È morto in carcere a 83 anni Bernie Madoff. Stava scontando una condanna a 150 di prigione per avere architettato il più grande schema Ponzi della storia• A Fiumicino un maresciallo della Guardia di Finanza ha scritto una lettera d'addio, ha sparato alla compagna e poi si è suicidato• A Termini Imerese, vicino a Palermo, una donna è stata arrestata con l'accusa di aver ammazzato il marito due anni fa. Si pensava che l'uomo fosse morto d'infarto, invece lo ha lei avvelenato lei con il cianuro• A Roma una stimata dirigente del ministero dell'Istruzione, indagata per corruzione, ha deciso di farla finita lanciandosi da una finestra. Non è riuscita a uccidersi, ora lotta tra la vita e la morte al Gemelli• Sì del Senato alla cittadinanza italiana a Patrick Zaki• Letta interviene in difesa di Speranza, finito nel mirino di Salvini per la linea troppo prudente sulla pandemia• Ieri ci sono stati altri 469 morti. Il tasso di positività sale al 4,8%, scendono ancora i ricoverati in terapia intensiva (-36). Le persone vaccinate (2 dosi) sono 4.091.366 (il 6,86% della popolazione)• In Sardegna 15 medici sono indagati per aver vaccinato abusivamente i loro parenti. Figliuolo ha inaugurato un centro vaccinale al Lingotto di Torino, ne faranno uno anche a Cinecittà. A Bologna un'agenzia viaggi organizza turismo vaccinale in Serbia• In un anno di Covid nell'Unione Europea si sono registrati 685 mila morti in più rispetto alla media 2016-2019. Macron pagherà dieci sedute dallo psicologo ai bambini turbati dal lockdown. La Danimarca ha bloccato definitivamente il vaccino di AstraZeneca• Il politologo francese Olivier Duhamel ha ammesso di aver violentato il figlio quattordicenne negli anni Ottanta• È stata arrestata la poliziotta che ha ucciso il ventenne nero Duante Wright a Minneapolis. È accusata di omicidio di secondo grado• Sequestrata la nave che bloccò il canale di Suez: l'Egitto chiede un miliardo di danni• Coinbase, piattaforma di trading di criptovalute, si è quotata a Wall Street, fruttando 21 miliardi di dollari al suo fondatore• Maria Fida Moro, figlia di Aldo, non dovrà pagare le tasse sul suo vitalizio• È morto Lee Aaker, il Rusty di Rin Tin Tin. Era finito in povertà dopo aver lottato contro alcol e droghe• Vincenzo Nibali cade in allenamento e si frattura un polso. Oggi si opera. Giro d'Italia a rischio• A Montecarlo Sinner è stato battuto da Djokovic. Fuori anche Sonego, Caruso e Cecchinato. Degli italiani passa agli ottavi solo Fognini• Champions, City e Real vanno in semifinale Titoli Corriere della Sera: Il calendario: così si riaprela Repubblica: Virus, così riaprirà l'ItaliaLa Stampa: Figliuolo: «Da maggio vaccini per tutti»Il Sole 24 Ore: Senza prestiti salta il 30% delle impreseAvvenire: Ritiro, senza paceIl Messaggero: Vaccini, Pfizer al posto di J&JIl Giornale: Giustizia nel palloneLeggo: Anti-asmatici, un freno al virusQn: Caos vaccini, non ci resta che PfizerIl Fatto: Fate la carità ai poveri condannatiLibero: Chi vive di Speranza non va molto lontanoLa Verità: Arcuri scartò 541 offerte: voleva le mascherine cinesiIl Mattino: Sud, 20 mila imprese a rischioil Quotidiano del Sud: Tutti ai remi per non affondareil manifesto: SconcertoDomani: Il caso del piano pandemico può travolgere Speranza Clamoroso Il divario tra debito italiano e tedesco, già sui massimi storici nel 2019 (75 punti percentuali), potrebbe raggiungere i 92 punti percentuali nel 2024 (62 % per la Germania contro 154 % per l'Italia) [Cottarelli, Sta].

il manifesto quotidiano comunista

Newspaper metadata:

Source: Ilmanifesto.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://ilmanifesto.it/piemonte-la-giunta-leghista-tenta-di-smantellare-la-legge-contro-la-ludopatia

Piemonte, la giunta leghista tenta di smantellare la legge contro la ludopatia

Ieri è cominciata la discussione nel consiglio regionale del Piemonte per cancellare la legge 9 del 2016 con la quale si era limitato il gioco d#azzardo. Già lo scorso anno il centro destra che governa la regione dal 2019 aveva provato ad incardinare, in commissione, le proposte di modifica di quella che viene riconosciuta come la normativa più avanzata d#Italia «per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d#azzardo patologico».Il cuore del provvedimento è il divieto del gioco d#azzardo a meno di 500 metri da luoghi sensibili come scuole, impianti sportivi, chiese, ospedali, banche, stazioni ferroviarie. La norma prevede anche che i comuni possano imporre, con ordinanze locali, la riduzione degli orari di apertura. Queste regole per le slot machine sono già in vigore da 5 anni in tutto il territorio piemontese. Dal 21 maggio prossimo il distanziamento dai luoghi sensibili varrà anche per le sale scommesse. Proprio l#entrata a regime di questo ultimo tassello della legge del 2016 è all#origine della proposta di abrogazione da parte del consigliere leghista Claudio Leone.I tempi stringono e il centro destra subalpino vuole incassare il favore dei gestori delle sale nonostante le «numerose ricerche scientifiche, portate avanti da istituti come il Cnr e l#Ires, abbiano dimostrato l#efficacia dell#applicazione della legge» come hanno dichiarato in una nota l#ordine dei medici e degli psicologi del Piemonte, contrari all#abrogazione.Nel primo triennio 2017-2019, infatti, il numero di persone che si sono ammalate di gioco d#azzardo patologico in Piemonte è calato del 20 per cento. Contro il blitz che sta tentando il centro destra subalpino ieri si è radunato, in Piazza Castello a Torino, un ampio fronte di associazioni (Libera, Acli, Arci, Cgil, Gruppo Abele, Sermig, focolari, Legambiente, federconsumatori) e di sindaci in difesa della legge. Un presidio che ha preparato la vera e propria battaglia tra maggioranza e opposizione andata in scena nel consiglio regionale per tutta la giornata di ieri e che continuerà oggi sulle pregiudiziali di ammissibilità.Dalla prossima settimana il centro destra è però determinato ad affrontare i 50.000 emendamenti presentanti dalle opposizioni, anche con sedute notturne, per arrivare entro maggio all#abrogazione della legge.«È veramente assurdo che la Giunta Cirio blocchi l#intero consiglio regionale nel pieno di una pandemia» ha dichiarato Paolo Furia, segretario regionale del Pd.«Siamo in presenza di #negazionisti del gioco d#azzardo#» ha affermato il capogruppo della sinistra, Marco Grimaldi, autore di 25.000 emendamenti a una proposta che secondo il consigliere «riporterebbe le slot in ogni angolo delle nostre città, un danno enorme che si sommerebbe a quelli prodotti dalla pandemia, noi ci opporremo con tutta la nostra forza». Non è però così scontato che, di fronte alla battaglia ostruzionistica delle opposizioni, il centro destra riesca a mantenere la compattezza dimostrata fino ad ora.

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Country: Italy
Media: Printed

Author: Paolo Coccorese
Date: 2021/04/15
Pages: 7 -

Web source:

In 50 anni 330 vittime Calano i femminicidi, ma sono più efferati

Teodora Casasanta, 39 anni, è stata uccisa a Carmagnola nel gennaio scorso. La donna è stata assassinata per mano del marito. Dopo aver spezzato la sua vita, Alexandro Riccio ha provato a farla finita gettandosi dal balcone. Quello di Teodora è uno degli ultimi nomi nell'elenco di donne uccise nel Torinese. Una Spoon river di sangue che Georgia Zara, professoressa del dipartimento di Psicologia dell'Università, ha analizzato in uno studio, pubblicato sula rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence in questi giorni, che ha analizzato i femminicidi avvenuti in città e nei comuni vicini nell'ultimo mezzo secolo. Tra il 1970 e il 2020 sono state 330 le vittime dell'odio degli uomini, in totale 303 assassini. Una scia di violenza di genere che dal 2017 ha contato ben 55 nuovi omicidi. «Analizzando i dati, è evidente una diminuzione dei femminicidi. Ma questo trend non deve rassicurarci perché non vuol dire che sia calata la violenza sulle donne», spiega la professoressa Zara. Ha scoperto, infatti, che le relazioni maltrattanti, che poi sfociano in un delitto, durano di più. La media? Venti anni. Il doppio di quanto avveniva prima del 1997. Fino ad allora, le vittime vivevano sotto scacco di mariti e fidanzati per 11 anni. Lo studio si basa su un vero e proprio censimento delle vittime di quegli uomini che odiano le donne. Un lungo e approfondito lavoro di archivio tra gli scaffali degli uffici di Medicina legale e dell'Obitorio cittadino per recuperare i fascicoli, con le consulenze e le perizie autoptiche di tutte le vittime. I dati raccolti sono stati resi anonimi, non identificabili e studiati con i metodi statistici. Il gruppo di ricerca ha fatto riaffiorare volti e nomi dimenticati che hanno riempito le pagine dei giornali torinesi. Storie orribili, come quella di Clotilde Zambrini, vittima del «delitto del trapano», o quella di Anthonia Egbuna, la prostituta uccisa dal cliente che ne aveva annunciata la fine in un romanzo. Episodi eclatanti di una realtà che purtroppo vive e si moltiplica in una drammatica normalità. «Un punto nodale del nostro studio è stato l'analisi della relazione tra la vittima e il suo omicida — aggiunge la professoressa Zara —. Esplorando il contesto in cui la violenza si sviluppa ci siano resi conto che l'idea di un "mostro", il predatore che uccide una donna che non conosce, è molto meno frequente in confronto a quei casi in cui il femminicidio avviene in un ambiente "familiare"». La ricerca evidenzia come il 90 per cento delle vittime sia stato ucciso da uomini che conoscevano. Nella metà dei casi, tra vittima e carnefice c'era una relazione intima. Questo dato è importante perché ha permesso di evidenziare il fenomeno dell'overkill, cioè di un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte. Gli uomini che conoscono la propria vittima le spezzano la vita in modo molto più violento ed efferato, quattro volte di più della media. Ma non solo. L'overkill sembra verificarsi più frequentemente, nella metà dei casi analizzati, quando il legame tra vittima e l'assassino è «disfunzionale e tesa dal punto di vista emotivo». Questo vale anche quando si parla di prostitute ammazzate: anche per questa categoria, i delitti sono più terribili quando il cliente è un volto conosciuto. Queste informazioni sono utili per ridurre il numero dei femminicidi. «I reati in esame non sono prevedibili, ma la nostra analisi aiuta ad individuare le aree di rischio dettate da un malessere relazionale che diventa perverso e patologico», spiega la professoressa. In questo modo, è possibile costruire un'azione informativa mirata, in modo da mettere in guardia la donna per tempo. «I femminicidi non appartengono a subculture "basse", ma emergono in condizioni medie. La clausura col Covid potrebbe aver aumentato i rischi, ma lo studio non copre l'intero periodo». La ricerca ha permesso di cancellare anche la credenza che i femminicidi avvengano a colpi di armi bianche o oggetti contundenti. Invece, contrariamente a quanto si crede, non sono improvvisi eventi violenti. La maggioranza delle donne è assassinata con un'arma da fuoco. In più, le autopsie raccontano che spesso, prima di morire, la vittima non reagisce. A conferma del clima di terrore in cui è costretta a vivere per anni.

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Author: Coccorese
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Printed
Pages: 1 -

Web source:

Cinquant’anni di femminicidi a Torino 330 vittime, i killer al 90% sono intimi

Tra il 1970 e il 2020, sono stati 330 le vittime dell’odio degli uomini, in totale 303 assassini. Una lunga scia di violenza di genere sempre più preoccupante. Negli ultimi cinque anni, la studiosa ha registrato ben 55 nuovi omicidi: un sesto del totale. «Analizzando i dati, è evidente una diminuizione dei femminicidi. Ma questo non vuol dire che è calata la violenza sulle donne», spiega la professoressa Georgia Zara, che ha condotto lo studio. Ha scoperto, infatti, che le relazioni maltrattanti durano più a lungo. Negli ultimi 25 anni, le vittime sono costrette a convivere con minacce e aggressioni, in media, per un periodo di 20 anni.

la Repubblica TORINO

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino
Country: Italy
Media: Printed
Author: s.mart
Date: 2021/04/15
Pages: 6 -

Web source:

Mariti, amanti o amici Ecco chi uccide le donne

È stato il primo lavoro di ricerca svolto in Italia sul femminicidio, e uno dei pochi al mondo. E ora è stato pubblicato anche sulla rivista internazionale “ Journal of Interpersonal Violence” lo studio condotto dal gruppo di ricerca, guidato dalla professoressa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Torino, sul tema della violenza contro le donne. Sono stati esaminati 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e dintorni, avvenuti tra il 1970 e il 2020, e commessi da 303 uomini. Insieme al medico legale Sarah Gino, ricercatrice all’università del Piemonte Orientale, sono stati valutati contesti e motivazioni dei delitti. È emerso che la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8%). Nel 53,8% dei casi c’era una relazione intima tra l’assassino e la vittima e nel 36,9% dei casi il femminicida era un conoscente. Secondo la ricerca inoltre, il tipo e l’intensità della relazione sembrano aver influenzato il modo in cui la violenza è stata commessa. Il campione della ricerca includeva donne prostitute e non, con età media di 44 anni. L’83 per cento delle vittime erano italiane, mentre il 17 per cento straniere. Gli autori di femminicidio avevano invece un’età media di 42 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. E il 26,4% aveva precedenti penali ufficiali. Il fenomeno preso in esame è stato quello dell’overkill: un uso eccessivo di violenza che va oltre quello necessario per causare la morte. Quando le vittime e i loro killer avevano una relazione intima quel rischio era quattro volte più alto (46,1%) rispetto a quando la violenza avveniva contro vittime sconosciute (16,7%). In particolare, l’overkill sembrava verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era difficile ed emotivamente tesa (nel 53,9% dei casi). Anche per le vittime prostitute: il rischio di overkill era quasi il quadruplo see conoscevano i loro assassini (49,5%). Inoltre, confrontando le prostitute con qualsiasi vittima “sconosciuta” è emerso che il rischio di essere uccise in overkilling era quasi cinque volte più alto per le prime, segno che la categoria risulta più esposta a delitti commessi con eccessiva violenza ed efferatezza: « una combinazione di rabbia esternalizzata e distruttività mirata. Questo sembra anche essere suggerito dal fatto che le prostitute hanno più probabilità di essere vittime di omicidi sessuali, mutilazioni post-mortem e di essere uccise da uomini con una persistente carriera criminale». «I risultati di questo studio - spiegano dall’Università - evidenziano come le donne vittime di violenza non siano un gruppo omogeneo, anche se alcuni dei correlati psicosociali sono i medesimi, e danno rilevanza alle caratteristiche che sottendono il tipo, l’intensità e la natura della relazione tra prostitute e non prostitute e i loro aggressori. Queste variabili, secondo la ricerca, sono ciò che rende la violenza contro le donne un problema prevenibile ». Studiando la relazione e la sua qualità possono essere dunque adottate «misure di intervento informative e preventive » . —

il Giornale del Piemonte e della Liguria

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale Del Piemonte E Della Liguria
Country: Italy
Media: Printed

Author: Gianni Giretti
Date: 2021/04/15
Pages: 3 -

Il gioco d'azzardo divide la politica piemontese

â- La politica piemontese si di- sulla legge regionale contro il gioco d'azzardo patologico. Si discuterà oggi infatti la proposta, avanzata dalla Lega, di modificare quanto approvato nel 2016 dalla Giunta Chiamparino, ammorbidendone alcuni punti. In particolare la legge attuale prevede l'introduzione della distanza obbligatoria di 500 metri (ridotta a 250 nei centri più piccoli) tra le sale slot ed una serie di luoghi definiti "sensibili": scuole, impianti sportivi, istituti religiosi, strutture ospedaliere, istituti di credito, stazioni ferroviarie. Un regolamento che si applica anche a bar e tabaccherie che ospitano macchinette videopoker, che prevede anche che l'imposizione attraverso ordinanze locali, della riduzione degli orari di apertura da parte dei Comuni. Una serie di regole alle quali, per adeguarsi, era stato concesso un periodo di deroga ai centri scommesse, in conclusione il 21 maggio. La modifica firmata dal consigliere leghista Claudio Leone cancella non solo la scadenza di maggio, accorcia anche le distanze stabilite tra le sale slot e i luoghi sensibili, di cui si vorrebbe ridurre l'elenco Un'ipotesi di modifica che vede sul piede di guerra le opposizioni, dal PD a Luv, ma che trova contrarie anche alcune associazioni, diversi sindaci del territorio e anche alcuni medici e psicologi, convinti dei risultati portati dalla legge attuale in materia di contrasto alla ludopatia. Ieri un presidio in piazza Castello ha voluto difendere pubblicamente la legge. Ma non solo. Le opposizioni infatti hanno messo in campo anche un vero e proprio ostruzionismo in aula, per fermare la modifica alla legge: oltre 20mila gli emendamenti depositati, 15mila da Luv, altri da tutti i partiti di opposizione e alcuni anche di maggioranza. supporto delle tesi dei manifestanti anche una nota, diffusa dall'Ordine dei Medici e degli Psicologi del Piemonte, in difesa della legge attuale: «Numerose ricerche scientifiche - scrivono - portate avanti da istituti come il Cnr e l'Ires che, con rigore metodologico e sulla base dei dati forniti dai monopoli di Stato, hanno dimostrato l'efficacia dell'applicazione della legge: già nel primo triennio tra 2017 e 2019 il numero di persone che si sono ammalate di gioco d'azzardo patologico è calato del 20 per cento, riduzione accentuata quest'anno dall'emergenza Covid che ha ridotto l'accessibilità ai luoghi di gioco d'azzardo Siamo coscienti della necessità di dare un forte impulso alla ripresa economica e sociale del Piemonte e di tutto il Paese - hanno chiarito - ma mai come in questo periodo ci si può permettere di esporre la popolazione a ulteriori rischi di disagio, sofferenza e malattia». Difende la sua proposta di modifica alla legge sul gioco d'azzardo il consigliere leghista Claudio Leone, che attacca le opposizioni: «Sono partiti - dice - che pur definendosi di sinistra non hanno esitato a espellere dal tessuto economico piemontese un settore pur normato da severi legge dello Stato com'è quello del gioco legale. Hanno scelto il campo di un dibattito puramente ideologico. Le forze che oggi ci attaccano, il Pd e Luv, hanno introdotto una legge che ha fallito in tutte le sue finalità. E a dirlo non siamo noi, ma soggetti di assoluta terzietà come la Cgia di Mestre: negli ultimi anni, la raccolta del gioco è cresciuta addirittura di 460 milioni di euro, a dimostrazione che la domanda si è rivolta verso altre forme di offerta. parliamo anche di proposte di gioco illegale che parevano dimenticate, come quelle delle bische clandestine, testimoniate anche da recenti inchieste giornalistiche come quella delle Iene» ha concluso il consigliere leghista, mentre sembrano ancora scettici sulla modifica gli altri partiti del centrodestra, Forza Italia e Fratelli d'Italia

Newspaper metadata:

Source: Corriere Di Novara Author:
Country: Italy Date: 2021/04/15
Media: Printed Pages: 3 -

Chi non vuole nessuna modifica: dati ci stanno dando ragione»

l fronte di coloro che si sono espressi a difesa della legge 9/ è molto ampio, e va ben oltre lo schieramento delle forze di opposizione in consiglio regionale. Ci sono le associazioni come Libera, Acli, Arci, CGIL, Gruppo Abele, Sermig, Movimento dei focolari, Legambiente, Federconsumatori che ieri mattina hanno dato vita al presidio in piazza Castello (vedi notizia in alto), ma hanno scritto al presidente Cirio chiedendo di non "depotenziale la legge" anche l'Ordine dei medici di Torino e l'Ordine degli psicologi del Piemonte. Ci sono i sindaci aderenti ad Avviso Pubblico che hanno firmato un appello, la Commissione regionale per la Pastorale sociale della chiesa piemontese che parla di "brutto segnale". Domenico Rossi, consigliere regionale novarese del Pd, nella scorsa legislatura è stato relatore di maggioranza della legge. oggi è in prima fila nella difesa di quel testo che, dice, «funziona come confermano tutti gli indicatori: volumi del gioco fisico sono in costante riduzione; le perdite sono diminuite di molto, a livello nazionale sono scese di 0,9 mentre a livello regionale del 16,5 tra il 2016 e il 2019 i pazienti in carico ai servizi sanitari piemontesi per dipendenza dal gioco sono diminuiti del 20,6 Eppure, dopo che le forze politiche di centrodestra nel 2016 avevano votato la legge insieme al centrosinistra, oggi la maggioranza sta spingendo per una abrogazione di fatto. Perché? «Nel 2016 - spiega Rossi - ci fu un lungo confronto interno ed esterno al Consiglio che portò a un punto di equilibrio tanto che la norma fu votata all'unanimità Oggi, con la destra al governo, la maggioranza senza ascoltare nessuno si appiattisce completamente sulle richieste delle lobby dell'azzardo rimuovendo dalla discussione tutti gli aspetti socio-legati alle nuove povertà e al diritto alla salute, che hanno portato le Regioni e i Sindaci a farsi carico degli effetti dell'eccesso di offerta di gioco degli ultimi decenni». Ma c'è il tema del lavoro: Lega e il centrodestra sostengono di voler difendere i posti di lavoro che l'applicazione della Legge 9 rischierebbe di far perdere. «Lega e centrodestra . risponde Rossi - strumentalizzano il problema del lavoro scaricando sulla legge regionale i problemi derivanti dal blocco delle attività del gioco dovute al Covid e dall'incapacità del settore del gioco lecito di adeguarsi alla legge in tema di distanziamenti dai luoghi sensibili, nonostante siano stati concessi 5 anni di tempo». conclude: «L'evoluzione evoluzione del gioco nella nostra regione, così come i dati del comparto ci stanno dando ragione: non c'è alcuna ragione di cambiare questa legge».

Newspaper metadata:

Source: Corriere Di Novara
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Printed
Pages: 13 -

Il sogno di Giorgio, dall'Upo allo spazio

Un pezzo di Novara e dell'Università del Piemonte Orientale... nello spazio! È la storia di Giorgio Lorini, originario del Bresciano, che si racconta: «Ho 24 anni e studio Chimica e Tecnologia farmaceutiche all'Università del Piemonte Orientale, nella sede di Novara, ma da sempre sogno di fare l'astronauta Per questo motivo ho deciso di iscrivermi all'Università dello Spazio che ha sede a Strasburgo in Francia. Il corso è chiamato Space Studies Program. Sebbene il mio ambiente accademico non sia propriamente vicino a quello spaziale, sono riuscito a passare una dura selezione e farò parte dei 120 studenti prescelti». C'è però un problema: «Il progetto ha un prezzo davvero astronomico, 18.500 euro. Sono riuscito a conseguire una borsa di studio del valore di 12.000 euro dall'Esa (l'Agenzia Spaziale Europea). Purtroppo mi mancano ancora 6.500 euro per poter partecipare davvero, troppi per contare solo sulle mie risorse da studente. Per questo ho creato una raccolta tramite GoFundMe (https:// Ho davvero lavorato tanto per arrivare fino a questo punto e non voglio rimanere sul portone dell'occasione più grande della mia vita»

Newspaper metadata:
Source: Corriere Di Novara Author:
Country: Italy Date: 2021/04/15
Media: Printed Pages: 13 -

Tutti attorno al paziente, a 360°

Un'innovazione gestionale in ambito clinico, unica in Italia, che permette di coinvolgere in modo armonico e strutturato i numerosi specialisti clinici coinvolti nell'erogazione del servizio. il Centro di Neuromodulazione multimodale, attivo all'Azienda ospedaliero universitaria di Novara e presentato ufficialmente martedì mattina. fare gli "onori di casa", il direttore sanitario Roberto Sacco (affiancato da Anna Burla, direttore amministrativo) che - così come il rettore dell'Upo Gian Carlo Avanzi - ha posto l'accento sull'importanza di un progetto che ha visto la nascita grazie alla collaborazione tra diverse discipline ospedaliere, in un'ottica a 360° che mette al centro le esigenze dei pazienti e dei loro familiari. Infatti, il Centro di Neuromodulazione multimodale riunisce in sé tutte le metodiche di neuromodulazione oggi esistenti coordinandole per tutte le aree terapeutiche per cui questa terapia è indicata, coinvolgendo gli specialisti di Neurochirurgia, Riabilitazione Funzionale, Neurologia, Neuropsichiatria Infantile, Urologia, Terapia del dolore e Psicologia clinica. La neuromodulazione è una terapia che può aiutare a ripristinare le funzionalità del tessuto nervoso compromesse dalla patologia attraverso la somministrazione di impulsi elettrici o di farmaci ed è caratterizzata da alta complessità assistenziale; per questo deve essere erogata in centri specifici con dotazioni adeguate. In particolare, neuromodulazione viene erogata quando le terapie convenzionali risultano inefficaci nel garantire un'adeguata gestione del paziente con patologie che tendono a cronicizzarsi. «Attraverso percorsi di cura condivisi, utilizzando protocolli clinici migrati dalle più recenti linee guida internazionali - hanno spiegato i medici coinvolti, Riccardo Fornaro (neurochirurgo), Luca Magistrelli (neurologo), Alessandro Volpe (urologo), Ezio Storelli e Andrea Sala (specialisti in terapia del dolore), Maurizio Viri (neuropsichiatra infantile), Alessio Baricich (fisiatra) e Marta Sacchetti (psicologa clinica) - si può intervenire su Parkinson e disturbi del movimento, spasticità, dolore cronico, epilessia farmacoresistente, incontinenza. Di particolare interesse è la visita multidisciplinare di conoscenza del paziente: diversi specialisti della patologia di interesse si presentano insieme alla prima visita, facendo emergere il senso di collaborazione all'interno del gruppo di lavoro per arrivare a una decisione condivisa della migliore scelta terapeutica per quel paziente. Questa soluzione avanzata per la presa in carico dei pazienti caratterizzati da un'elevata complessità assistenziale nasce con l'obiettivo di integrare il modello gestionale, che ha la sua regia nella nostra Aou, con il territorio, estendendo così i suoi benefici anche alle Asl appartenenti all'area omogenea del Piemonte orientale, con la creazione un protocollo e di un "linguaggio" comune». Il Centro di Neuromodulazione, in considerazione della pandemia, al fine di garantire il percorso di cura e la una continuità ospedale- ha già previsto l'implementazione di un servizio di telemedicina. Attraverso questo servizio verrà garantito il costante follow up dei pazienti, evitando inutili accessi all'ospedale potendo usufruire così di una piattaforma operativa per la gestione dei dati clinici e delle immagini, integrandolo direttamente con le visite in modalità virtuale. Già diversi pazienti (alcuni provenienti anche dalla vicina Lombardia) sono stati trattati con risultati più che soddisfacenti, tanto che hanno potuto riprendere la loro attività lavorativa o di studio. Così la ricerca, condotta in modo congiunto tra Aou e la Scuola di Medicina dell'Università Università del Piemonte Orientale, genera una soluzione in ambito gestionale in grado portare il concetto di prossimità di cura da un pensiero astratto ad un atto concreto a beneficio immediato delle persone che soffrono, dei loro famigliari e degli operatori sanitari coinvolti. Laura Cavalli

CRONACAQUI

Newspaper metadata:

Source: Cronacaqui
Country: Italy
Media: Printed

Author: Andrea Monticone
Date: 2021/04/15
Pages: 10 -

A Torino 330 donne assassinate dal '70 Il killer è quasi sempre un conoscente

Francesca Pecoraro aveva quarant'anni il suo cadavere venne trovato all'interno di una Bianchina rubata e data alle fiamme. Siamo alla fine del 1983. Faceva "la vita". Come Giovanna Bichi, 64 anni, prostituta per mantenere il figlio tossicodipendente. Come Maria Corda, Clelia Mollo e Laura Belmonte, vittime del serial killer Giancarlo Giudice. poi Martine Beauregard, assassinata e gettata in un canale a bordo strada, certo vittima di qualcuno che conosceva. Probabilmente vittima di quello che viene definito «overkill» in uno studio sui "femminicidi" a Torino, dal 1970 a oggi, pubblicato sulla rivista internazionale Journal of Interpersonal Violence: «overkill» indica un omicidio maturato quando la violenza è andata oltre le intenzioni, un rischio che è quattro volte più alto quando vittima e carnefice hanno un rapporto di conoscenza e, in qualche modo, questo rapporto è malato, minato da turbe psichiche o deficienze nella mente dell'assassino Così come per Giudice, che una delle sue vittime chiamava «zia», vedeva le donne cui si accompagnava come delle «vecchie» che in- la sua matrigna, o per quei fidanzati o mariti o presunti compagni che hanno ucciso per gelosia, qualunque altra ragione malata che li ha portati a disprezzare chi dicevano di amare o possedere. «Amore malato» si definisce, sbagliando, ogni femminicidio. Come quello di Maria Montanaro, giovane e bella, che viveva vicino a Chieri con un gatto e un labrador, assassinata con tre colpi di pistola in faccia, mentre dormiva nel suo letto, dall'ex Gaetano De Carlo, carrozziere di 55 anni, che poi si è fatto duecento chilometri in auto per andare ad assassinare un'altra donna,] in Lombardia, Sonia Balconi, prima di tirarsi infine un colpo in testa. Poi si potrebbero citare Floreta Ismani, Mariangela Corradino, tanti nomi, tante storie: madri, figli, mogli, fidanzate, sconosciute, donne di mondo e casalinghe, vittime solo vittime come animali al macello: soffocate, pugnalate, colpite da proiettili, massacrate, umiliate e profanate. Lo studio è del gruppo di ricerca guidato dalla professoressa Georgia Zara, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, e, spiegano dall'ateneo si tratta del primo lavoro di ricerca svolto in Italia in materia e uno dei pochi al mondo. Lo studio intitolato "Violence against prostitutes and nonprostitutes: an analysis of frequency, variety and severity" ha esaminato 330 casi di femminicidio avvenuti a Torino e nella città metropolitana, tra il 1970 e il 2020, commessi da 303 uomini autori di reato. Come facile intuire, solo una piccola parte dei femminicidi avviene in un contesto anonimo (9,2 la maggior parte delle vittime dello studio sono state uccise da un uomo che conoscevano (90,8 %) Nel 53,8 dei casi c'era una relazione intima tra l'assassino e la vittima e nel 36,9 dei casi era addirittura un conoscente. Parlavamo di «overkill», che pare verificarsi più frequentemente quando la relazione tra vittima e autore era disfunzionale ed emotivamente tesa (nel 53,9 dei casi). Anche per le vittime prostitute, il cui rischio di essere vittime è quasi cinque volte più alto che per qualsiasi altra donna. L'età media delle donne prese in esame dalla ricerca era di 44,31 anni. L' delle vittime erano italiane, mentre il 17% erano straniere. Gli autori di femminicidio sono 303 con un'età media di 42,88 anni: 288 di loro (95%) hanno ucciso una sola vittima, mentre 15 (il 5%) hanno ucciso almeno due vittime in episodi distinti. Nel complesso, il 26,4 degli autori di femminicidio aveva precedenti penali ufficiali. È guardando non solo al tipo della relazione, ma soprattutto all'intensità (intima/ versus professionale versus superficiale) alla qualità della stessa (disfunzionale o patologica) che un'accurata valutazione del rischio differenziale può essere pianificata, e misure di intervento informative e preventive possono essere realizzate.

Newspaper metadata:

Source: Il Risveglio
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Printed
Pages: 30 -

Albert attento alla psicologia

riLANZO -- Attenzione alla psicologia all'istituto superiore "Albert". È proseguito anche quest'anno il tradizionale sportello "Adolesco - Fatti Bene" finanziato dall'ASLTO4 attraverso il SerD e gestito dalla psicologa Monica Rietto, che offre colloqui individuali per gli studenti che lo richiedono con modalità che ne rispettano la privacy. «Anche in questo anno di didattica a distanza lo sportello non è mai stato sospeso - spiega il referente della Commissione Salute dell'Albert Marco Morella - ma continua ad essere a disposizione dei singoli studenti, a distanza quando siamo in dad al 100%, o per metà a distanza e per metà in presenza quando siamo in presenza al 50%». Grazie a un bando finanziato dal Ministero dell'Istruzione e in collaborazione con la psicologa Elena Macario Crussi, l'attenzione in un anno particolare come questo, è stata ampliata anche ai docenti: per loro è stato attivato lo sportello psicologico, a loro sono stati dedicati il corso di formazione "La scuola ai tempi del Covid: la relazione docente- e quello dal titolo "Docenti di sostegno dentro la pandemia del Covid- Ancora rivolto agli insegnanti un percorso sulla gestione delle dinamiche di classe che sarà proposto a breve. Il progetto più corposo coperto dallo stesso finanziamento Miur si chiama "Distanziati ma uniti", riservato agli studenti. «È uno spazio di ascolto e confronto, ma soprattutto di riflessione. - spiega il professor Morella. Si sta cercando di dare voce ai ragazzi sui cambiamenti avvenuti in questo primo anno di pandemia». Punto di partenza un breve questionario dove si è chiesto agli studenti cosa fosse loro mancato e cosa avessero imparato da questa esperienza. seguire la psicologa rielabora le risposte raccolte e tiene un intervento di due ore in ciascuna delle 23 classi coinvolte. L'obiettivo Aiutare gli studenti a riconoscere e ad esprimere le maggiori difficoltà incontrate, senza dimenticare che il cambiamento può anche aver lasciato qualcosa a ciascuno di noi. A conclusione degli incontri la psicologa, supportata da alcuni docenti, si occuperà di divulgare le maggiori criticità emerse, attraverso un report che sarà illustrato a insegnanti e famiglie e che potrà aiutare gli adulti a capire meglio il punto di vista dei ragazzi, programmando di conseguenza le attività didattiche future. -- GLORIA ROSSATTO

JAMMA.it

Newspaper metadata:

Source: Jamma.tv
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.jamma.tv/politica/piemonte-associazioni-contro-modifica-a-legge-giochi-222295

Piemonte, associazioni contro modifica a legge giochi

“Azzerare” la legge sul gioco d’azzardo, soprattutto in questo momento di crisi, rischia di aumentare la possibilità dei piemontesi di cadere nella “falsa speranza di risolvere i problemi attraverso l’azzardo”. Ne sono convinte una ventina di associazioni (Acli, Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro Piemonte e VdA, Avviso Pubblico, Libera Piemonte, Gruppo Abele, SIDT Società Italiana Tossicodipendenze, FederConsumatori Piemonte, La Scialuppa CRT Onlus, Fondazione San Matteo, Insieme Contro l’usura Onlus, Movimento Focolari Piemonte, Slot Mob, Azione Cattolica Piemonte e VdA, Cittadinanzattiva del Piemonte, Comunità Cenacolo, Comunità Papa Giovanni XXIII, Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte Giuseppini del Murialdo, Società San Vincenzo de’ Paoli Piemonte e VdA, AIPEC – Associazione italiana imprenditori per un’economia di comunione, ANFN – Assoc. Nazionale Famiglie Numerose – Piemonte, Società Italiana di Alcologia – Sezione Piemonte UCID Piemonte) che, insieme a sindacati, politici d’opposizione a Palazzo Lascaris, medici e psicologi, stanno dando battaglia, anche a colpi di migliaia di emendamenti, alla decisione della maggioranza regionale di mettere mano alla legge approvata in Piemonte nel 2016. Quella in vigore è considerata dal gruppo di associazioni “una buona legge” che ha permesso “di contrastare il gioco d’azzardo patologico, il sovraindebitamento, il riciclaggio delle mafie” e ha portato il Piemonte ad essere “all’avanguardia” in Italia sul fronte della riduzione della dipendenza dall’azzardo. La proposta della Lega (primo firmatario Claudio Leone) vorrebbe accorciare le distanze tra slot machine e luoghi sensibili e limitare il numero di questi ultimi oltre ad eliminare la retroattività della legge, nella convinzione che le attuali misure avvantaggino il gioco illegale gestito dalle organizzazioni mafiose e abbiano creato una crisi occupazionale nel settore del gioco in denaro. Le motivazioni della maggioranza regionale secondo le associazioni contrarie non troverebbero però “riscontro” nei “dati disponibili”. “Sul primo punto, infatti, non esistono evidenze scientifiche e/o giudiziarie che manifestino un effetto sostituzione da parte del crimine organizzato nel settore degli apparecchi automatici di gioco. Sul secondo punto, quello relativo agli ipotetici effetti nefasti sull’occupazione, sottolineiamo come la legge 9/2016 prevedesse congrui periodi di differimento di entrata in vigore del cosiddetto “distanziometro”: 1 anno e mezzo per bar e tabacchi, 3 anni per le sale giochi con licenza antecedente il 1° gennaio 2014 (addirittura) 5 anni, per quelle sale slot con licenza successiva a quella data. Termine quest’ultimo che scade il prossimo mese. I dati dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro regionale presentati in audizione poche settimane orsono dimostrano la stabilità dei livelli occupazionali nel settore, sia per quanto riguarda gli esercizi generalisti (tabacchi, bar…) che per quanto riguarda gli esercizi dedicati in via esclusiva al gioco in denaro. Nonostante ciò, nella consapevolezza delle eventuali future ricadute occupazionali conseguenti all’applicazione completa dell’attuale legge, chiediamo che si cerchino soluzioni virtuose, in linea con l’art. 41 della Costituzione, dove si ribadisce che la libera iniziativa privata «non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla liberta#, alla dignità umana». Ricordiamo a questo riguardo che sono ora a disposizione ingenti risorse per il sostegno economico e di riconversione produttiva”. Le associazioni, hanno precisato, “difendono gli effetti di una buona legge” e non accettano che si “scommetta” sulla salute dei piemontesi e chiedono quindi alla maggioranza del Governatore Alberto Cirio di “non procedere con quest’opera di smantellamento della legge 9/2016, di mantenere le promesse fatte mesi fa e di ascoltare le ragioni delle realtà che da anni si battono contro il gioco d’azzardo patologico, il sovraindebitamento, e le mafie”.

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo_id=94612

Salute mentale e benessere sono diritti da difendere

15 APR - Gentile Direttore, sin dal 1947 l'OMS considera la salute come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità". Nel drammatico frangente contemporaneo l'urgenza e l'importanza della pandemia da Covid-19 ha monopolizzato l'attenzione e gli sforzi di tutto il sistema socio-sanitario nazionale, portando in secondo piano alcuni settori fondamentali del sistema salute. Da questi presupposti è nata la petizione che ReDiPsi ha lanciato pochi giorni fa, rivolta al Presidente del Consiglio Mario Draghi e a tutti gli amministratori pubblici. La petizione, cogliendo l'opportunità del grande dibattere recentemente sollevato sul tema della categoria psicologi, pur sempre consapevole di collocarsi all'interno del macro-tema socio-sanitario di cui sopra, pone l'accento sul fatto che per garantire il diritto alla salute tout court sia necessario contemplare sempre anche la dimensione della salute mentale e del benessere psicologico. L'appello sta ottenendo ad oggi migliaia di adesioni di cittadini e cittadine e vede la firma di oltre 3000 psicologi. Esso si colloca in piena sinergia con i messaggi e con le posizioni di categoria portate avanti in particolare dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e ne conferma pienamente la condivisione e il sentire collettivo. La conoscenza e la valorizzazione della psicologia e del mondo degli psicologi, così come del loro ruolo cruciale nella garanzia di un bene comune che si traduce in salute, dovrebbero essere per tutti un impegno necessario per il presente e per il futuro A oltre trent'anni dal riconoscimento formale della professione di psicologo in Italia, infatti, è stato soltanto con la L. 3/2018 che essa è stata riconosciuta fra quelle deputate alla tutela del fondamentale diritto alla Salute. Tale passaggio ha visto anche il riconoscimento formale dello status di professione sanitaria, poiché una grossa parte delle attività tipiche e riservate degli psicologi sono riconoscibili ed ascrivibili fra quelle squisitamente sanitarie. Ma il valore e l'importanza della psicologia e degli psicologi non sono ancora oggi sedimentati nel pensiero comune, in particolare in quello dei vertici dello Stato e delle amministrazioni pubbliche. Le dichiarazioni del Presidente Draghi dell'8 aprile sono un sintomo di questo problema e, invece di sollevare futili e inutili conflittualità, dovrebbero essere colte quali opportunità fondamentali per un impegno collettivo nella tutela dei diritti ad esse correlati. Il problema, infatti, non si colloca in una o nell'altra dichiarazione o in una battaglia di categoria, è segno di un elemento macroscopico ben più grande, di natura culturale e sociale. Siamo di fronte a una sottovalutazione sociale e politica che dovrebbe essere al contrario una valorizzazione condivisa di importanza strategica per il Paese. Con queste parole e con questo appello stiamo svolgendo il ruolo prefissatoci. Dal Governo, e così in tutte le istituzioni pubbliche e private, si operi uno sforzo per conoscere e capire chi sono e quale importanza abbiano nel Paese la psicologia e gli psicologi, e ciò anche e soprattutto in un momento storico delicato come quello presente, ove fra le principali conseguenze del Covid-19 troviamo e troveremo traumi e malessere psicologico. La salute mentale è un diritto, il benessere è un diritto e gli psicologi sono gli attori principali della tutela di questi diritti congiunti. Per firmare il nostro appello basta andare su http://chng.it/htsc5VjmDh Gabriella Scaduto Presidente ReDiPsi - Reti di Psicologi per i diritti umani 15 aprile 2021

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author: Chiara Cane
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Periodics
Pages: 13 -

Web source:

Finalmente si torna a scuola La soddisfazione dei presidi

CASALE MONFERRATO Con il Piemonte tornato arancione, ieri, lunedì 12 aprile, sono riprese le lezioni in presenza al 100% anche per le classi 2° e 3° della Scuola Secondaria di Primo Grado (media) e al 50% per le Scuole Secondarie di Secondo Grado (superiori). L'ultimo decreto è serrato: fino alla terza media, le lezioni saranno in presenza al 100% anche in zona rossa, senza alcuna possibilità di deroga a livello regionale. «Tutto sta procedendo abbastanza bene - spiega il DS dell'IIS Balbo Riccardo Calvo - Agli studenti positivi continuiamo ad erogare la Dad. Speriamo, tuttavia, di non andare incontro agli effetti indesiderati di una Pasquetta sconsiderata, visto che le varianti risultano più aggressive e contagiose nel mondo giovanile. Da parte nostra c'è molta attesa nelle risultanza dei vaccini. La gran parte del personale scolastico ha ricevuto la prima dose. L'impegno resta di garantire la sicurezza di tutti, con uno sforzo collettivo che dovrà essere esemplare». «Ritengo che il rientro al 50% sia ragionevole - prosegue il collega Riccardo Rota dell'IIS Sobrero - Anche durante la DaD, molti casi di contagio sono stati riscontrati tra i ragazzi, in prevalenza derivanti da contesti sportivi». «Al Leardi-Luparia tutti contenti di riprendere, finalmente, le attività di didattica in presenza - apprezza il dirigente scolastico Nicoletta Berrone - Per ora al 50%, poi, se le condizioni lo permetteranno, valuteremo di far tornare le quinte al 100% in aula, in vista dell'esame di Stato. In presenza si riescono a realizzare meglio gli obiettivi previsti per la formazione; inoltre, i ragazzi mantengono viva la socializzazione persa nelle ultime settimane». Nessuna novità, invece, per l'esame di maturità se non per il Curriculum dello Studente. «Si tratta di una qualifica integrante che si compone di tre parti - spiega la Berrone - La prima, istituzionale con i dati degli allievi, la seconda contempla le certificazioni acquisite in ambito scolastico e la terza, infine, le esperienza formative extracurricolari svolte durante l'anno». «E' stato bello riapprezzare la vivacità degli studenti, i cui sorrisi, coperti dalle mascherine, sono stati traditi dall'espressività degli occhi - osserva il collaboratore del DS del Leardi Luca Romani durante l'intervallo del primo giorno - I giovani hanno voglia di stare insieme e di poter chiacchierare di persona. La scuola in presenza è insostituibile per il loro benessere e per la loro socialità». Lo sanno bene psicologi e neuropsichiatri di quanto, la Dad sia stata negativamente impattante sul benessere e la psiche di bambini e adolescenti. «È importante fare attenzione ai cambiamenti improvvisi; sottovalutare il problema significa rischiare che lo stesso diventi cronico in età adulta - ha sottolineato ieri il neuropsichiatra del Policlinico Pediatrico Bambin Gesù di Roma Stefano Vicari - La solitudine li angoscia profondamente; più che nel primo lockdow, quando le famiglie erano a casa con i propri figli, col secondo (dall'ottobre scorso) si è registrato un aumento del 28% di casi di anoressia e del 25% di tentativi anticonservativi tra i giovani, oltre ad un crescendo dei disturbi del sonno e del comportamento, dell'irritabilità, dell'ansia e della depressione. Occorre rinforzare l'agenzia educativa fatta di famiglia e scuola. C'è bisogno di socialità e di genitori che non siano solo inquisitori, ma capaci di ascoltare e prossimi». Per Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi, le questioni prevalenti riguardano i problemi in ordine ai trasporti, gli screening sistemici e lo stop dei vaccini ai docenti (il 70% circa ha ricevuto la prima dose); inoltre, l'isolamento ha prodotto: difficoltà a tornare a scuola, ansia da prestazione e depressione.

Il Monferrato

Newspaper metadata:

Source: Il Monferrato
Author: CH.C.
Country: Italy
Date: 2021/04/15
Media: Periodics
Pages: 13 -

Web source:

L’educazione digitale materia da imparare

CASALE MONFERRATO Instagram, Facebook, TikTok e Houseparty al centro del recente incontro di educazione digitale, promosso dall’Istituto Superiore Leardi, in collaborazione con Job Academy, nell’ambito dell’insegnamento dell’Educazione Civica, secondo le indicazioni della Commissione Europea sul Safer Internet. Un argomento particolarmente dibattuto rispetto ad una generazione, per forza o per amore, sempre più digital. Cresciuti nell’era delle tecnologie digitali, per Millennial e post-millennial, rete e social sono divenute, sempre più, un punto di riferimento pressoché imprescindibile, non soltanto per la Didattica Digitale Integrata, ma anche per mantenere vive le relazioni interpersonali, in particolar, modo nel tempo del Covid. Ospiti dell’incontro, aperto alle classi 1aA Liceo Artistico, 1 aA CAT, 1 aB, 3aA e 3aB Turismo e 3aA Grafico, sono state Miriam Manassero, la psicoterapeuta Sara Deandrea e la psicologa Cristina Bersano. «Considerato il periodo di intenso utilizzo del web” ha introdotto il Dirigente Scolastico Nicoletta Berrone, “risulta fondamentale conoscere le potenzialità e i rischi legati a questa risorsa sempre più necessaria». «Se da un canto, i social aprono verso orizzonti interessanti - è stato sottolineato - dall’altro, possono nascondere insidie dalle quali è bene proteggersi. Tutto ciò che viene condiviso e pubblicato, così come i “mi piace” indicati, consentono ai Big Data di realizzare una precisa profilazione degli utenti delle reti social, che divengono potenziali consumatori. Le pubblicità che riceviamo, infatti, non sono mai casuali, ma sempre ponderate in modo preciso ed efficace partendo proprio dai nostri gusti e dalle nostre preferenze». «L’isolamento per pandemia ci ha indubbiamente portati ad aumentare il tempo di permanenza al cellulare (internet e app varie)” ha commentato Mirko Guarnero della 3aB Turismo; “grazie alle informazioni ricevute sui Big Data, ora, presteremo maggiore attenzione ai contenuti condivisi e alle interazioni che lasciano una nostra traccia sulla rete».

Newspaper metadata:

Source: F Settimanale
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Claudia Bortolato
Date: 2021/04/20
Pages: 164 -

Web source:

PRENDIAMOLA CON FILOSOFIA

NON È SOLO UN MODO DI DIRE, MA UN ESERCIZIO (ANZI QUATTRO: QUELLI CHE VI PROPONIAMO) ISPIRATO AI GRANDI PENSATORI DEL PASSATO. OBIETTIVO: RITROVARE LO SLANCIO DOPO UN ANNO DIFFICILE . Che più che una stagione è una suggestione: è la voglia di fare e lo sbocciare. È l'alba e un nuovo inizio. Non a caso, la sua etimologia deriva da primus e da ver, che a sua volta ha origine da una radice indoeuropea. Signicato: splendere e ardere. Ma, tra zone rosse e arancioni, non è facile entrare psicologicamente in sintonia con l'energia e il moto propulsivo primaverile, per tornare a risplendere. Eppure, un sistema efcace, e a sorpresa divertente, per dare carica ai propri giorni è prenderla con losoa. Letteralmente. Vale a dire: cercare le risposte ai dubbi e alle paure e imparare a gestire meglio le proprie risorse traendo spunto dagli insegnamenti dei grandi pensatori classici. L'idea è venuta a due loso e scrittori molto attivi e seguiti sui social, Maura Gancitano e Andrea Colamedici, ideatori del progetto Tlon (riunisce scuola di losoa, casa editrice, libreria-teatro, tlon.it) e autori del saggio Prendila con losoa. Manuale di oritura personale. «Spesso si ritiene che la losoa sia esclusivamente una speculazione intellettuale sui massimi sistemi e qualcosa di svincolato dalla vita reale e quotidiana», spiega Colamedici.Al contrario, la losoa antica era un processo di autoformazione e lo scopo principale era la cura di se stessi (epimeleia heautou) declinata in vari modi, un desiderio, un atteggiamento, uno stile di vita, ma tutti nalizzati a un miglioramento di sé, al "orimento". Una cura da sviluppare attraverso pratiche, esercizi quotidiani, idee, storie». Mai come ora la losoa può rappresentare una sorta di bussola, per guardare le cose da un'altra prospettiva e trovare delle soluzioni più idonee a farci star meglio, a vivere più armoniosamente e in profondità. Come? Con una formula relativamente semplice: fare quello che è giusto nel momento giusto e nella giusta misura. «Si tratta di seguire un percorso dove la losoa è come un ponte da attraversare per cercare di capire quali sono i propri valori, cosa si desidera veramente, per ricomporre così il nostro io più completo e vero e trovare un posto nel mondo. Quello che ci fa sentire veramente protetti e appagati». Anche attraverso degli esercizi. Qui ve ne proponiamo quattro. r CHIEDI AL LIBRO PREFERITO Per la bibliomanzia, un gioco losoco molto semplice, sono sufcienti un libro – nell'antica Grecia si usavano i testi di Omero, Esiodo ed Eraclito, ma va bene anche il tuo romanzo o il tuo saggio preferito –, uno stato d'animo rilassato e un po' di ducia. Per praticarla basta formulare una domanda che ti sta a cuore (anche solo mentalmente) e aprire il libro che hai scelto su una pagina a caso. Devi poi leggere la prima frase che ti salterà all'occhio: saranno il tuo responso e le parole su cui riettere. La bibliomanzia ti insegna a nutrirti di suggestioni e a sviluppare uno sguardo "incantato" e positivo sul mondo e sulla quotidianità, a vivere in un'attesa duciosa di eventi positivi e a non aspettarti sempre cattive notizie. r SCRIVI (MEGLIO A MANO) Tutte le volte che puoi scrivi a mano, meglio se tenendo un diario dove annotare anche i progressi ottenuti praticando gli esercizi losoci. Non solo perché è una forma di digital detox, ma perché scrivere su carta è un mezzo molto efcace per conoscersi, per comprendere ed esternare, senza censure, le emozioni che stai vivendo. La scrittura a mano aiuta a entrare in una relazione più profonda con se stessi perché dà meglio forma ai propri pensieri, aiutando a rimetterli in ordine quando sono troppo aggrovigliati. Come dimostrato anche da diversi studi, infatti, scrivendo a mano si attiva un circuito neuronale che facilita il processo di apprendimento e di conoscenza, anche di sé. r VIVI PIÙ INTENSAMENTE Lo sosteneva anche l'imperatore e losofo romano Marco Aurelio: «Se fai ogni cosa come se fosse l'ultima che faresti sulla Terra, smetti di vagare privo di scopo e di lasciare che le tue emozioni scavalchino ciò che la mente ti dice; smetti di essere ipocrita, egocentrico e irritabile». "Vivi ogni giorno come fosse il tuo ultimo giorno" è un concetto che abbiamo letto tante volte anche sotto forma di aforisma, monito, consiglio. Per assimilarlo, si può trasformare in un esercizio ispirato alle tradizioni degli Stoici (il "memento mori", ovvero momento della morte), da praticare una volta ogni tanto che aiuta a dare alla vita il suo giusto valore, evitando di rincorrere cose inutili e di fossilizzarsi su sentimenti negativi. Basta identicare un giorno e settare per la sera di quello successivo il proprio ipotetico orario di morte, mettendo delle sveglie ogni 3 ore sul cellulare per ricordarlo e per fare le cose che veramente danno un senso di appagamento. In pratica, quel giorno dovrai vivere, agire, pensare, come se avessi davvero ancora poche ore di vita a IL LIBRO PRENDILA CON FILOSOFIA. MANUALE DI FIORITURA PERSONALE DI ANDREA COLAMEDICI E MAURA GANCITANO, IDEATORI DI TLON (HARPERCOLLINS, 18 EURO). disposizione. Facendo questo esercizio ti accorgerai di quante cose ti perdi o di quanto tempo sprechi convinta, com'è siologico per tutti, che non morirai mai. r CAMBIA LA TUA STORIA Il processo narrativo, e in particolare il racconto della propria storia, è fondamentale per il benessere psicologico: aiuta a collegare esperienze, interpretazioni, emozioni. Molti di noi spesso hanno difcoltà a raccontarsi perché bloccati dai momenti

Newspaper metadata:

Source: F Settimanale
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Claudia Bortolato
Date: 2021/04/20
Pages: 164 -

Web source:

dolorosi. Per aiutarti a “sciogliere” questi nodi c’è la pratica del “rotoscope esistenziale”. Questo esercizio prende spunto da una tecnica di animazione cinematograca utilizzata anche in Chi ha incastrato Roger Rabbit e Sin City, che ridisegna le scene a partire da una pellicola lmata in precedenza. Lo stesso dovresti fare tu; scegli un evento del tuo passato che ha rappresentato un momento importante e “disegnaci” sopra: inserisci nel racconto dei fatti realmente accaduti, alcuni elementi e personaggi surreali, abeschi, mitologici. Lavora di fantasia, ingigantisci alla grande, scrivendo a mano. E se il nale dell’evento nella storia vera non ti era piaciuto, cambialo: aggiungi un tassello nuovo, pronuncia le parole che quella volta non erano uscite. Rinarrando la tua storia in chiave fantasy riuscirai a vedere più facilmente con la giusta distanza emotiva gli eventi bloccanti, a prenderne coscienza e a superarli, dando così un senso migliore – e fantastico – alla tua vita

Newspaper metadata:

Source: Gente
Country: Italy
Media: Periodics

Author: Gaetano Zoccali
Date: 2021/04/24
Pages: 88 -

Web source:

IL LAVORO A CASA NON SIA UNA PRIGIONE

L'ultimo anno ha dato un'accelerazione allo smart working, con risultati inattesi. Molte aziende non avrebbero immaginato di poter raggiungere gli stessi obbiettivi con i dipendenti a casa, e molti di noi non erano convinti di riuscire a svolgere il lavoro anche tra le mura domestiche. Ma trasformare la casa in ufficio ha portato anche un bel carico di ansie nella vita di molti, persino sonno disturbato. Sono questi i motivi che hanno spinto Giulia (il nome è di fantasia) a chiamare il telefono amico gratuito istituito da Gente con gli psicologi di Fondazione Lighea Onlus per chi accusa timori da Covid. Giulia ha 38 anni, vive con suo marito e i loro due bambini e opera in smart working da quando è cominciata l'emergenza. «Inizialmente sono stata contenta di poter lavorare da casa e anche ora ci sono molti aspetti del lavoro da remoto che non vorrei cambiare», ha raccontato. Tra i punti positivi, il tempo risparmiato nei tragitti, la possibilità di gestire le incombenze quotidiane stando a casa, il non doversi relazionare con alcuni colleghi, la maggiore flessibilità e quindi la possibilità di passare più ore con i bambini. Dopo oltre un anno, però, l'entusiasmo iniziale ha lasciato il posto alla stanchezza e a sintomi che vanno monitorati: il computer è sempre acceso, giorno e notte, sette giorni su sette. Gli orari d'ufficio che era abituata a rispettare non esistono più: «È come se il lavoro avesse inglobato non solo tutto il mio tempo, ma anche i miei spazi», lamenta. «Dal punto di vista psicologico, per esempio, il fatto di lavorare nello stesso luogo dove si dorme alla lunga può ostacolare un corretto riposo, alimentando la confusione», sottolinea Massimo Buratti di Fondazione Lighea. «Lo sanno bene le per-sone che abitualmente lavorano da casa e hanno avuto bisogno di creare uno spazio ad hoc dedicato soltanto al lavoro, per evitare questo effetto descritto da Giulia». Inoltre, aggiunge lo psicologo, «molti lamentano un impoverimento delle relazioni familiari. Si passa più tempo insieme, sicuramente, ma non è tempo condiviso, quasi non ci si parla, non si nutre la relazione, anzi la si mette sullo sfondo». In casa, quindi, entra il lavoro con il suo carico di stress: «La separazione dei tempi e degli spazi si fa più fluida e questo va gestito bene dal punto di vista psicologico, altrimenti può portare disagio», raccomanda Buratti. Giulia racconta come le chat di lavoro siano diventate il suo incubo: «Non potendo essere nello stesso luogo comuni- chiamo in chat con i colleghi e i capi, ma se per esempio tardo a rispondere, perché mi sono alzata un attimo, ho paura che gli altri pensino che sto facendo i fatti miei... e allora sono sempre attaccata al telefono, me lo porto anche in bagno, così non corro rischi». Ma questo, inevitabilmente, pesa poi sui livelli di ansia e di stress: «Oltre a rappresentare un ovvio impoverimento della relazione, la comunicazione via chat gestita in questo modo è un problema da non sottovalutare: Giulia si sente costantemente in dovere di essere presente, disponibile e operativa. Quello che doveva essere un modo flessibile di lavorare diventa una prigione mentale, che non le consente di essere fino in fondo né con la sua famiglia né a lavoro. E la fa sentire sempre sotto pressione: il rischio di burnout, cioé di esaurimento, in questi casi diventa elevato», osserva lo psicologo. Giulia racconta infatti che il tempo risparmiato dagli spostamenti lo passa lavorando: inizia prima la mattina e stacca più tardi la sera, oltre a tenere il computer costantemente acceso. «Con la lettrice abbiamo discusso di come poter ristabilire dei confini più sani tra la vita lavorativa e quella personale, per abbassare il livello di stress», spiega Buratti. Per esempio, collegandosi al computer e alle chat solo negli orari che si osservavano in ufficio, anche nel rispetto dei colleghi che probabilmente ne risentono come noi. Evitare assoluta- mente di lavorare dopo cena, magari a letto, imporsi di rispettare la pausa pranzo e le pause caffè staccando dal desk e dal telefonino e scollegarsi dalle chat fuori dall'orario di lavoro e nel fine settimana, silenziando le notifiche sul telefonino, per non permettere al lavoro di entrarci in casa in ogni momento. «A un livello più profondo, poi, con Giulia abbiamo toccato anche il tema del suo costante senso di inadeguatezza, che le fa sentire di dover sempre fare di più dando dimostrazione di efficienza, così da renderle difficile dire "ora basta, ho fatto il mio lavoro, mi occupo di altro"». Questo, spiega lo psicologo, «è un passaggio più delicato, che ha a che fare con l'immagine di sé e con l'autostima, il punto di partenza per poter mettere confini e limiti sani, anche in una situazione estrema come quella che abbiamo vissuto nell'ultimo anno». Per andare a fondo, centrando il vero nocciolo dei problemi che viviamo, spesso serve un percorso assistito da un terapeuta. Allo scopo, Gente e Fondazione Lighea danno la possibilità di prenotare pacchetti di cinque sedute di assistenza telefonica gratuita con lo stesso psicologo. Per fissare gli appuntamenti basta chiamare il numero indicato nel riquadro a sinistra, rispettando le stesse finestre orarie messe a disposizione per i lettori.